

www.araberara.it redazione@araberara.it abera

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

ne Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930

"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L.:
(conv. in L. 2702/2004 nº 46) art 1, comma 1

POLITICA

Antonio

Misiani

ora

Quindicinale 5 Dicembre 2008

Anno XXII - n. 23 (330) - € 1,50 Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252 Composizione: Araberara - Clusone Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1



Cultura



a pag. 8-9 e da pag. 51 a pag. 59

LOVERE E' L'ORA DELLA SOLICOR

COSTA VOLPINO

QUALINO: RISPONDE L'ASSESSORE

a pog. IA

a pag. 15

LA CRISI SPIEGATA. **AI BAMBINI**

NAGUAL

ndiamo male, amico mio. Ora non sono più solo i mercati fi-nanziari e le borse ad andare in altalena, ma, come si temeva, la crisi comincia a mordere l'economia reale e gli effetti si reconomia reale e gii etretti si vedono: licenziamenti, cassa integrazione, famiglie che non arrivano alla fine del mese... Pare che per Natale quattrocentomila precari perderanno il posto perché non verrà loro rinnovato il contratto. E per quelli che un lavoro fisso ce quelli che un lavoro fisso ce l'hanno non va molto meglio segue a pag. 50



IL REGALO **DI UN SOGNO** SENZA FIOCCHI

ARISTEA CANINI

o sempre fatto guai a manetta, mi sono sco-lata la vita come fosse panna montata senza badare alle conseguenze, e poi arrivaalle conseguenze, e poi arriva-vano stagioni come questa a farmi sentire sempre la voglia di ripartire, quasi che Santa Lucia non mi appartenesse più, impegnata a godermi il paese dei balocchi che durava un anno intero, il vento freddo come avere addosso un lenzuolo fresco per il mio cer-

vello stan-co, mi sono

s e m p r e piaciute le mattine

Ho voglia di seguire un himbo con una bicicletta su una strada

luminose con la neve che fa da riverbero sul lago, tutto sommato passa anche questo, tutto sommato è sempre passato tutto, anche i sogni e pensavo non tornassero sogni e pensavo non tornassero più, fino a poco tempo fa quando qualcuno me li ha riaccesi e all'improvviso Santa Lucia è tornata ad avere consistenza. Così è dicembre, dove tutto sembra potere ancora stupire e far sognare. L'altro giorno in auto verso Clusone mi sono ferretto deventi per sognare per conseguente de conseguence de cons mata davanti a un uomo sopra segue a pag. 50

Araberara prossima uscita venerdì 19 Dicembre 2008

ASINELLI CHE FANNO MIRACOLI

Pepi Fornoni

aro Piero. Ed eccoci in compagnia del mese più spendaccione, il fornitore di Sante Lucie, di supermercati, di tredicesime. Tutti i risparmi degli altri mesi sono finiti nelle sue tasche e non avendo eredi, trova immenso piacere "spendere e spandere". La povertà sembra andata in letargo a fare compagnia al ma-riuolo nostrano, fattosi grasso e

Me

grosso con pecore non I loro ricordi, piano piano glio tacere, scardineranno altrimenti finisco sbranato i nostri egoismi

anch'io dai seguaci del "Partito dell'orso". D'altra parte è vecchio il detto "tace co, tace crape", lasciando ognuno libero di sentirsi nella ragione. In questa logica, la scelta si fa ampia; c'è chi vende scella si la amipa, è e chi vende pelli di plantigradi e chi propo-ne e ostenta sai e vesti di santi, e di meno santi, nuove statue del terzo millennio. Nessun apostolo si diede da fare per avere la tunica di Cristo, ma tutti preferirono ricevere il dono dello Spirito Santo; non faccio ironia, ma trovo più gioia nel vedere mantelli sulle spalle segue a pag. 50



Benedetta gente

(p.b.) Anno di nocciole, anno di neve. Lo dicevano i vecchi, quelli veri di una volta perché quelli nuovi "vecchi" non si sentono e non vogliono essere considerati. Chissà se questo era davvero anno di nocciole, che sembrano sparite, le si compra nei supermercati, nessuno va più sui limitari dei boschi a verificare l'annata. Certo che dello sconquasso climatico più volte annunciato, tipo "scordatevi la neve sotto i 1.500 metri", clima tropicale da Africa del nord, non c'è traccia, capace che ci aspetti un periodo di (leggera) glaciazione che disperderebbe i fumi dell'euforia indotta dal bonus governativo di poco più di un euro al giorno che uno ci rinuncia per non passare sotto le forche caudine dell'irrisione colletiva e della burocrazia impietosa. Tanto vale riesumare l'elenco dei poveri, che era al ribasso della realtà, nei paesi, perché la dignità non si era ancora estinta sulla faccia della terra e anche chi faticava davvero a sbarcare il lunario, prima di farsi iscrivere in quell'elenco pubblico che certificava la disperazione, effetto collaterale della miseria, ci pensava una vita e quella poi finiva e della miseria, ci pensava una vita e quella poi finiva e

segue a pag. 50

TRA I NUOVI UTENTI DIPENDENTI DALL'ALCOOL IL 14.7% HA UN DIPLOMA DI MEDIA SUPERIORE E IL 6.2% LA LAUREA



alle pagg. 6-7

PIARIO



COCAINA E DROGA NELL'ALTO SEBINO

Val Seriana prima per droga In Val di Scalve "si beve" di più

La Valle Seriana è alle stelle come La valle Seriana e alle stelle come consumo di droga, l'incidenza è la più alta della provincia di Bergamo, nu-meri altissimi e in crescita che fanno scattare l'allarme rosso nella Valle. Campanello d'allarme anche per il consumo di alcool dove la Valle Seriana rimane ai primi posti come numero di alcooldipendenti in cura al Sert superata solo da Bergamo, Dalmine e Isola Bergamasca. L'Alto Sebino si conferma invece "pericoloso" sul fronte cocaina e droga in genere ma non ha molti utenti invece alcooldipendenti in cura al Ser T. Il contra-rio della Val di Scalve dove *ci si fa* di meno ma si beve di più. Provincia di Bergamo che rimane nelle zone alte della classifica italiana come consudella classinca italiana come consumo generale di droga e di alcool, con età medie che soprattutto nell'alcool si abbassano pericolosamente. Nei pronto soccorso dei nostri ospedali week-end da bollino rosso con ricoveri per coma etilico di ragazzi di scuola

edia. E il fenomeno si allarga.

Ma attenzione: si tratta dei dati
er.T.: poi c'è il fenomeno non quantificabile di tutti coloro che usano droga e alcool ma non si rivolgono al Ser.T

LA PROVINCIA DI BERGAMO

<u>L'utenza dei Ser.T.</u> L'utenza dei Ser.T. in bergamasca è costituita per il 70,9% da tossicodi-pendenti, da 22,7% alcoldipendenti e la una percentuale minore di soggetti con altri comportamenti di dipendenza: 3.8% tabagisti, 1.6% giocatori d'azzardo, 0,1% sex addiction e, in via residuale, da una quota pari a 0,9% di soggetti con disturbi del comporta-

Tossicodipendenti
12.660 soggetti trattati nell'anno in rovincia di Bergamo sono prevalenmente persone già in trattamento dall'anno precedente o rientrate in trattamento nell'anno a causa di recidiva (80.6%) e solo in percentuale cidiva (80,5%) e solo in percentuale minore (19,4%), soggetti che accedono per la prima volta ai Servizi (il dato nazionale mostra l'86% di utenti già in carico dall'anno precedente o rien-trati e il 14% di nuovi utenti). Essi sono prevalentemente soggetti di genere maschile, 85,6%, (87% dato nazionale), di nazionalità italiana 92,2% (94% dato nazionale) e con età media

di <u>34,8 anni.</u> Sul totale dell'utenza trattata dai Ser.T. provinciali il 7.8% è costituito da <u>cittadini stranieri</u>, percentuale che rimane stabile rispetto al biennio pre-cedente. I soggetti seguiti in <u>carcere</u> nel 2007, 461 utenti, hanno subito un incremento del 12.7% rispetto all'anno precedente. I soggetti contattati dall'<u>Unità Mobile</u> (intervento di prossimità gestito dalla Cooperativa di Bessimo e cogestito dal Ser.T. di Bergamo) nell'anno 2007 sono stati 703, il 5,7% in più rispetto al 2006 e il

1703, in 5,1 % in più rispetto al 2004. Le sostanze per le quali è richiesto il trattamento sono nella maggior parte dei casi, 66,5%, oppiacei (72%) dato nazionale), seguite dalla cocaina col 23.3% (16% dato nazionale) e dalla nnahis col 9 1% (10% dato nazione le). Queste ultime due sostanze sono molto più diffuse tra i nuovi utenti dove la cocaina costituisce la sostanza elettiva per il 43% dei soggetti. L'uso iniettivo si riscontra nel 93.8% (74% dato nazionale) degli utilizzatori di oppiacci e nel 3,3% (8% dato nazionale) degli utilizzatori di cocaina. Tra la nuova utenza eroinomane l'assunne per via endovenosa (tendenzialmente in calo) rappresenta nel 2007 il 44,7 % a fronte del 52,9 di uso per

zia inalatoria. Il 63% (49% dato nazionale) degli utenti utilizza almeno un'altra <u>sostanza psicoattiva</u> oltre a quella per la quale risulta in trattamento - 52,1 % tra i casi incidenti (43% dato nazionale). La maggior parte degli utenti in carico 70,8% (61% dato nazionale) dichiara di avere un livello di istruzione medio ed il 62,3% (60% dato

"Quando compi 50 anni le cose cam-biano, dicono le mie amiche, per me invece le cose sono cambiate anni fa, adesso si tratta solo di anni che si sus-

eguono e basta". Il bicchiere è ancora

seguono e basta". Il bicchiere è ancora li davanti ma è pieno d'acqua, dell'alcool che poi era vino e birra è rimasto il ricordo nelle mani, che tremano ancora, tanto: "Non ci posso fare niente il medico ha detto che forse non passerà nemmeno più ma il resto va bene".
Sandra ha compiuto 50 anni da pochi giorni, ha le mani bagnate, il sudoradi raccontara quallo che à esta e che

re di raccontare quello che è stato e che

re di raccontare quello che e stato e che non sarà più, o almen non dovrebbe essere più: "Sono ancora gonfia, mi vedo brutta, ma sono contenta di veder-mi almeno brutta, inizio ad avere la consistenza del corpo, prima non l'ave-

vo e il gonfiore non lo notavo, torno a sentirmi donna". Perché l'alcool si

orende tutto, un amante esigente, di

quelli che non si accontentano solo del corpo, di quelli che prendono l'anima, un vero amore: "Sì, ho perso la testa per una bottiglia".

E come gli amori folli cresce dentro e

si mangia tutto il resto: "Io ero comple-

tamente astemia, ho iniziato per caso

bevendo un bicchiere di vino bianco

una sera durante una cena, l'alcool non mi era mai piaciuto, quella sera un bic-chiere mi era bastato per sciogliermi e parlare di tutto, per stare bene, rimasi

orpresa. Non so come mai, da quella

sera ho preso a bere una birra ogni tan-

sera no preso a bere una burra ogni tan-to, poi sempre di più, da tre, quattro, a 10-15, a 20-30 e poi non so più nemme-no quante ne bevevo al giorno". L'amore era esploso, totale, di quelli che vogliono tutto, vogliono sempre di più: "Mi alzavo la mattina e non riusci-

vo più a fare niente fino a quando non

rendevo fra le mani la mia lattina di

rra. La prima la vomitavo, poi passo

vo alle altre che stavano giù. A poco a

ooco arrivai a perdere tutto, avevo un avoro, un'attività in proprio che ades-to ho recuperato, ho perso dignità, ami-i, avevo perso tutto. Mi era restata la

famiglia, ma non ero più né una mo-glie, né una madre presente, stavo nel letto tutto il giorno. Quando mio mari-

to e i miei figli tornavano dal lavoi dalla scuola non trovavano pro niente, io mi alzavo per apparecchi

per preparare il pranzo ma sbagliav

vrio, non sapevo più dov'ero, o forse

o sapevo, ero con il mio amore, con la

pottiglia, volevo lei e aspettavo solo di

berla. Scendevo ad apparecchiare, era-no le 10 di sera e loro mi dicevano che

ano dal lavoro e

tativi psico-sociali (non far sistiti).

Il 65.4% (62% dato nazio-

gicamente assistiti, la metà dei quali integrati con tera-pie di tipo psico-sociale e/o

denziali.

Di questi il 47,9% (54% dato nazionale) riceve, ad integrazione, trattamenti farmacologicamente assistiti (metadone e buprenorfi

Alcoldipendenti

Nel 2007 sono stati trat-tati 850 soggetti alcoldipen-denti, valore in aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente (+4,3% dato na-

siva è rappresentato da utenti nuo nente 69.5% (63.7% dato idente in provincia di Bergamo il 2.2% pari a 19 soggetti (2.3% ne

giorni restai ricoverata, loro venivan

sempre a trovarmi. La sera che usci

andai al gruppo, per la prima volta ero felice, mi sembrava di avercela fatta".

fetice, mi sembrava di averceta fatta". La seduta del gruppo fini alle 22, alle 24 Sandra era già ubriaca: "Niente da fare. Altro ricovero, questa volta molto più pesante del primo. L'alcool mi ave-va preso il cervello, la memoria, facevo

rabbia per fargli vedere che andavan

bene...".

Il gruppo si sostituisce alla bottiglia, prova a farlo, ci vogliono settimane, mesi, anni: "E alla fine, grazie al gruppo arrivò la luce, adagio, adagio ne sono uscita. Mi hanno ridato la vita.

Non avrei più scommesso su di me, vo

Non avrei più scommesso su ai me, vo-glio dire a tutti che se ce l'ho fatta io ce l'ha può fare chiunque. Il gruppo è la mia seconda casa, sono passati ormai dodici anni, mio marito, la mia fami-

glia sono stati bravissimi, mi sono stat

vicino sempre, davo sempre la colpa a loro che colpa non avevano. Dalla mia

toro che cotpa non avevano. Dalla mia brutta esperienza ho preso qualcosa di grande, che le altre persone forse non hanno avuto, è una cosa bellissima. Io ero abituata a fare qualcosa solo se ri-cevevo qualcosa in cambio, mentre agli Alcolisti Anonimi ho trovato persone

che hanno fatto tutto subito per me sen

za chiedere niente. Il nostro gruppo noi

ha Presidenti, abbiamo un segretario nazionale e basta. Auguro a tutti quelli che vivono il problema dell'alcool di po-ter essere aiutati come sono stata aiuta-

di dichiararsi alcolizzati, questo è il primo passo per guarire, perché biso-gna rendersi conto che la nostra è una malattia non un vizio. Le famiglie non devono avere paura o vergogna, noi sia-mo qui per aiutarli. Solo così ci si sente liberi, sono 30.000 all'anno i morti per alcool, troppi, malati che vanno e pos-sono essere aiutati. Mio marito ha fre-

quentato il gruppo familiari degli alco-listi. Noi non abbiamo psicologi, ci si ascolta, ci si aiuta, si cerca di eliminare le proprie paure, le proprie ansie tutti

cembre che da qualche anno ha ancora

il sapore del Natale, quel Natale che

abore dei Natale, quei Natale che dodici anni era sembrato solo un nero sul calendario o forse solo il nero di bottiglie di birra da cacciare

di dichiararsi alcolizzati, auesto

. bisogna uscire e avere il coraggio

nalisi e le sbattevo sotto gli occhi d

Bicchiere o boccale che sia poco importa, l'alcool va alla gran-de, dappertutto e per tutti. In questi giorni si è conclusa l'inda-gine dell'Osservatorio delle Dipendenze che fa parte dell'Asl di Bergamo e i dati sono in crescita, costante e continua. Non solo ool ma anche droga, pasticche e fumo. Insc

TRA I NUOVI UTENTI DIPENDENTI DALL'ALCOOL IL 14,7% HA UN DIPLOMA DI MEDIA SUPERIORE E IL 6,2% LA LAUREA

Per quanto riguarda il panorama generale si evidenzia un au-mento tra i giovani degli episodi di *binge drinking* assunzione di 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione: i <u>dati europei</u> egistrano che il 18% dei ragazzi tra i quindici e i sedici anni, ha vuto episodi di *binge drinking* tre volte o più nel corso dell'ul-

dati del Ministero della Salute riportano episodi di *binge* drinking nel week-end per il 20% di ragazzi della stessa fascia d'età. In aumento i cannabinoidi (ne fa uso un soggetto su 14 in Europa) in particolare tra giovani e giovanissimi, con una ten-denza all'incremento del multi-consumo e della contiguità con altre sostanze, un aumento delle coltivazioni mondiali e della oncentrazione media di principio attivo; una tendenza verso un umento considerevole del consumo di cocaina

Si registra inoltre: la vendita di "micro-dosi" a prezzi più has Si registra monte, la ventuta di micro-dosi a prezzi più bas-i, finalizzate ad intercettare nuove tipologie di consumatori e a presenza sul mercato di un'elevata variabilità di confeziona-nento del principio attivo, con conseguenti rischi da parte degli sissuntori; dopo la parziale stabilizzazione degli ultimi anni, si potizza un nuovo aumento del consumo di eroina, in particolar tra le fasce giovanili, che non avendone l'immagine storica d ostanza connessa con malattia, devianza ed emarginazione, la nunciore de marginazione, la considerano semplicemente come sostanza alternativa ad altre oltre si registra la disponibilità sul mercato di "evoina depo-enziata" con minore concentrazione di principio attivo, finaliztenziata con innore concentrazione u principio attivo, innarizata a "ingaggiare" nuove tipologie di consumatori; la presenza di una polidistribuzione, grazie alla quale chi "vende" offre più sostanze contemporaneamente; la diffusione di una poliassunzione (assunzione di più sostanze o di sostanze e alcool); la presenza, poco indagata e ancor poco considerata da studi e ricerche, del consumo di sostanze inalanti.

STORIA/2

"11 birre, 3 mojito e vado da Dio"

Simone la mattina si alza alle 7, sveglia doppia come il caffè perché l'alcool va buttato giù di forza come una spallata, quinto anno di un lice della zona e bevute di gruppo dal giovedi alla domenica: "Poi per tre giorni fiondo a letto in stanza con l'ipod a svuotarmi la testa, quello che resta della testa". Simone ride, a suvolarmi la testa, quello che resta della testa". Simone ride, si accende una sigaretta dopo l'altra, è nervoso. Simone vanta un palmares importante: "Fatti tu 11 birre e 3 mojito di fila senza vomitare, io ci riesco, vado da Dio", così per quattro sere a settimana, e a casa? "A casa rientro dopo le due il giovedì, il venerdì e la domenica. Invece il sabato rientro alle 6 del matti-

venerat e la aomenica. Invece il saodio rientro dile è dei matti-no, domenica mattina, perché non c'è scuola e poi mi svacco a letto sino a sera, tutto il tempo per smaltire. Mica sono un mar-ziano, fanno così anche i miei amici." È il sabato la birra rimane sullo scaffale delle birrerie: "Di sa-bato si viaggia a rum, tequila e vodka e poi in disco cocktail a manetta, è sabato e bisogna far festa". Come vada Simone a scuola non si sa: "E che te ne frega? Sono promosso basta e scuola non si sa: "E che le ne frega! Sono promosso basta e avanza". Settimana tipo: "Sveglia alle 7, poi scuola tranne il martedì che solitamente si va in Città Alta e a scuola non ci si va, rientro a casa alle 14, mangio qualcosa, camera mia, musica, internet, musica e ancora internet. Alle 17 esco, alle 19 rientro, perché a cena col babbo non si sgarra, poi un'occhiata veloca il biri, camera, tv. jopd e nanna. Giovedi, venerdì, sabato e domenica sera si esce. La domenica mattina e pomeriggio a letto Chinso". Chinso "Chinso"

Come nel caso della tossicodipendenza i soggetti di sesso maschile co-stituiscono la quota più significativa, sia tra la nuova utenza che tra quella già conosciuta, rappresentando il 77,2% dell'utenza totale (77,8% dato nazionale 2005)

Il rapporto M/F è pari a 3,4 maschi gni 1 femmina (3,5 dato nazionale). In linea con il dato nazionale si evidenzia che la <u>classe modale</u> (frequenza maggiore) è 40-49 anni, sia per l'utenza totale sia per le due categorie dei nuovi e vecchi utenti.

Il 69,2% dei soggetti ha un'età superiore ai 40 anni, e il 34,2% ne

ha più di 50; non trascurabile è la quota degli individui di 60 anni ed oltre, che costituisce l'11,3% (12,4% nei nuovi utenti e 10,8% nei vecchi utenti), leggermente inferiore al dato nazionale (13,5% negli utenti totali, 11.6% nei nuovi utenti e 14.5% nei vecchi utenti).

Differenze tra i due gruppi di utenti nuovi e già in carico o rientrati) si riscontrano anche nella <u>condizione</u> lavorativa. Tra i primi è meno rap sentata la categoria disoccupati l'sottoccupati / occupazione saltua-ria rispetto agli utenti già in carico (20,5% vs 27,7%) e per contro gli oc-cupati costituiscono il 55,6% dei primi contro il 49,7% dei secondi.

Le valli più colpite

Dal rapporto tra i soggetti
lcoldinendenti trattati nell'anno 2007 e la popolazio totale residente in provincia di Bergamo si conterebbero 0.8 soggetti in trattamento presso i Ser.T. ogni 1000 re-sidenti.

In numeri assoluti. l'uten za proviene principalmente dagli ambiti di <u>Bergamo</u>, Dalmine, Isola Bergamasca e Valle Seriana inferiore ambiti con tassi di preva lenza maggiore (rapporto con il totale della popolazione) sono quelli di Seriana Superiore e di Scalve, Bergamo, Brembana, Valle Cavallina,

Alto Sebino. Cosa bevono

ria continua ad essere dai superalcolici con il 8,8%

Tossicodipendenze - Andamento storico dei dati di prevalenza e di incidenza per Ambito Territoriale. Tassi su 1.000 abitanti 15 - 54 anni

Ambillo/Distretto	Prevalenza (x 1000)			incidenza (x 1000)		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007
1 - Bergamo	5.6	5.8	5.5	12.	0.9	0.7
2 - Dalmine	4.1	42	A.I	1.2	1	0.8
2 - Seriote	4,5	4.7	4.1	1.5	0,8	9,6
4 - Grumeio	3.2	34	29	6.7	0.8	0,6
5 - Val Cavarina	4.1	4.2	39	1	12	0.8
6 - Monte Branzone e Bassa Sepina	35	3.6	3.4	1.5	-1	0.7
7 - Arto Sebino	4,9	5,3	2.9	14	- 1-	0,5
6 - Valve Seriana	4.6	4.6	45	10	4.4	1.1.3
9 - Vate Settano Sup. e Varie di Socive	- 3	32	3.1	0.8	-0.7	0,6
10 - Valle Blettbana	2.3	3.9	2.2	0,8	2.2	0,5
11 - Vale imagna e Vila D'Almè	3/1	3.7	29	13	1.1	0,5
2- noto Bergamasca	3.7	4.	2.8	1	1.1	0,6
15-Treciglio	6.7	4.2	4.6	16	1/1	- 1,3
14 - Ramano di Lombardia	. 6	8,6	4,0	1.6	1.4	0,9
Provincia di Bergama	4.3	4.5	4.2	1.2	1.1	0.8
Totale residenti	2.507	2.433	2.448	690	612	444
Yotale in carico	2.750	2.872	2.660	819	710	516

asti su 1.000 abitanti 15 - 54 anni - Anno 200

rasii su 1,000 abitanti 15 - 54 anni - Anno 200

Utenti alcoldipendenti in carico ai Ser.T. suddivisi per residenza

Valori assoluti e percentuali

Distretto	Giá in carico	Nuovo	Totale
Ol Sergamo	105	21	135
02 Distrine	72	32	104
Ca_lefiale	43	15	58
04.Sp./reto	12	9.	28
05_Valle Cavalina	29	15	44
06_Monte Sronzone - Basso Sectino		7	13
07_Alto Sebino	2	7	28
Cê_Valle Seriana	46	29	75
C9_Valle Seriana Superiore e Valle di Saave	(3)	15	46
10_Vatie Brembana	33	10	40
11_Valle imagna e VIIIa d'Alme	19	- A:	27
12 Isola Bergamasco.	166	20	709
13_Travig o	-48	19	67
14 Romano di Lombardio	36	15	50
FUOR PROVINCIA	11	8	19
SENZA FISSA DIMORA	9	le	25
Totale	591	259	850

Mappa 3 - Alcol prevalenza



un uso problematico di una seguito da quello farmacoseconda sostanza psicoattiva: nel 30,4% si tratta di cocaina, nel 10,5% di cannabinoidi e nel 3,4% di farmaci

II trattamento più rappre

logico 32,6%.
Si rileva un sempre mino-re ricorso alla disintossicazione in ambiente ospedaiero (0.6% nel 2007 contro il 6.8% del dato naz

16

26

ansiolitici benzodiazenine riabilitativo pari al 49,9%, dei Ser T di strumenti farmacologici efficaci.
Costante rimane l'invio da
parte dei Servizi ai gruppi

di auto-mutuo-aiuto, legger mente superiore al dato na zionale 9.8%)

In aumento è il ricorso al trattamento residenziale, onfermando un trend di rescita negli anni. Tale dato

Altre dipendenze

maria di "altra dipenden 2347 za" (tabagismo, disturbi del comp (tabagismo, gambling,

2000, 8,7% her 2000) uch uteria trat-tata dai Ser.T. Contribuisce al calo la chiusura dell'offerta di trattamento rivolta soggetti in carico per Disturbi del Comportamento Alimentare D.C.A. e alla conseguente dimissione D.C.A. e alla conseguente dimissione di quelli in carico, a fronte dell'indi-cazione della Regione Lombardia che affida ai Dipartimenti di Salute Men-tale il trattamento di questi soggetti. Sul totale di questi il 59,5% di que-

sti è costituito da <u>tabagisti</u>, il 13,9 da persone con disturbi del comportamento alimentare (anoressia e bu limia...), il 25,3% da gamblers (gioco d'azzardo) e da 3 soggetti con <u>sexua</u> addiction, pari all'1.39

I numeri dei Ser.T.

Nell'anno 2007 le persone che sono entrate in contatto con i Ser.T. dell'ASL della provincia di Bergamo e che hanno ricevuto una o più presta zioni per richieste personali riferite alle aree dell'uso/abuso o dipendenza da sostanze stupefacenti o alcoliche o ad altri comportamenti di dipen-denza sono state 4.859. Sono esclusi da questo numero familiari, parenti o conoscenti che pur rappresentano una quota importante di persone che accedono ai Ser.T. per richieste di con-sulenza o come "mediatori/facilitato-ri" di una richiesta di trattamento o perché coinvolte nel programma te-rapeutico del proprio familiare. (Vedi Tab.1 - Utenti afferiti nei Ser.T. - in

L'utenza trattata
I soggetti che nell'anno 2007 hanno ricevuto uno o più trattamenti per o o di dipendenza son ment di aduso o di dipendenza sono state 3.747. Il 70,9% di questi sono tossicodipendenti, il 22,7% alcoldi-pendenti e il 6,3% persone con altri comportamenti di dipendenza

Ci sono 3065 maschi in trattamento e 682 femmine, il rapporto è 7,3 ma-schi per ogni femmina tra i tossicodi-pendenti, 3,4 maschi per ogni femmina tra gli alcolisti e 2.7 maschi ogni 1 nina tra i giocatori d'azzardo

Ser.T. e Unità di Strada Nel 2007 sul totale dell'utenza trat-tata dai Sert provinciali il 7,8% è co-stituito da cittadini stranieri. Dei 292 soggetti stranieri trattati dai Ser.T. nel 2007 il 71.9% è tossicodipendenaltre dipendenze. 86 stranieri sono senza fissa dimora.

Molti sono in prigione, il 47,3% e

Mott sono in prigione, il 41,55% e poi ci sono gli stranieri entrati in con-tatto con l'Unità di Strada. In carcere ci sono 461 soggetti con problemi di tossicodipendenza o alcoldipendenza. E poi c'è l'Unità Mobile, gestita dal-

razione con il Ser.T di Bergamo ur servizio rivolto d'una fascia di utenza che vive in situazioni di marginalità e che non sempre accede a servizi ambulatoriali. Costituite quindi da counselling sociale e sanitario, distri buzione di materiale sanitario, distri-buzione di materiale sanitario (set per medicazione, naloxone, profilat-tici, siringhe, ecc.) interventi in rete con gli altri enti o strutture pul e privati afferenti alla rete della Bas sa Soglia (dormitori, Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento e altri ser-vizi Caritas, Patronato S. Vincenzo, ecc.) terapie farmacologiche. Tutte le prestazioni sono garantite anche da anonimato, ad eccezione delle te rapie farmacologiche. La rilevazione dei soggetti è possibile solo per coloro

I soggetti contattati nel 2007 sono stati 703. Sono persone che chi opera nell'Unità di Strada incontra quotidianamente anche per mesi. Nel 2007 sono state distribuite 290.284 siringhe, 203.514 siringhe rese, e distri-buiti 7.363 profilattici.

Tossicodipendenti in zone

Distribuzione degli utenti tossico-lipendenti in trattamento presso ogni Ser.T. suddivisi per tipologia: Berga-no (1201), Gazzaniga (290), Lovere (144), Martinengo (331), Treviglio (340), Ponte San Pietro (354) per un totale di 2660.

Cè un progressivo invecchiamento dell'utenza: la fascia inferiore ai 24 anni è diminuita passando dal 25,8% nel 1999 al 14% nel 2007 mentre quella relativa alla fascia d'età più avan ta relativa ana tascia d eta più avan-zata (maggiore di 39 anni) è regolar-mente aumentata passando dall'8,9% nel 1999 al 31,8% nel 2007. Sul totale dell'utenza trattata la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella superiore ai 35 anni che costituisce il

52,4% costituita per il 91% da utenza già in carico. L'età media è 34,8 anni. Utenti tossicodipendenti in cari-co ai Ser.T. suddivisi per stato civile nuovi e già in carico: celibe/nubile

II 34 6% (38% dato nazio nale) degli utenti dei Ser.T. sono stati sottoposti a <u>trat</u>tamenti terapeutico-riabili-

riabilitative

to di trattamenti farmacolo

L'11,8% (8% dato nazio nale) degli utenti in carico nei Ser.T. risulta aver ric

strutture terapeutiche resi-

Bergamaschi santi (?) e bevitori

- STORIA/1

gu accoust sono sempre stata motto bugiarda. Ero riuscita a far credere a tutti che ero esaurita. Mio marito mi portava da psicologi, neurologi e io ero

talmente brava a raccontare bugie che

li convincevo di avere un brutto esauri

mento e loro spiegavano a mio marito che ero malata. Gli facevo dire quello

Tutto questo è durato per 4 o 5 anni,

anni tremendi, anni dove la mia animo

anni tremenat, anni avve ti mia antina era ridotta a godere per una bottiglia e basta, anni dove le giornate non cam-biavano mai, le stagioni non esisteva-no, i colori e gli odori

non mi apparteneva

no, niente c'era più

avevo più, io non ap-

partenevo più a una persona, niente mi

procurava più emo-

procurava più emo-zioni. Vivevo in un isolamento totale. Aspettavo che mio marito andasse al la-voro alle 6.30 del

mattino, prendevo la

macchina e andavo a

far rifornimento per tutto il giorno. Tor-

Per la famiglia Sandra era esaurita,

Per la famiglia Sandra era esaurita, un esaurimento di quelli che non pas-sano mai, di quelli che necessitano di un ricovero: "Mi portarono a Zingonia perché quello che loro chiamavano esaurimento peggiorava sempre. In ca-mera con me c'era una rogazza. Io na-scondevo il vino nella bottiglia della Coca-Cola, lei si accorse ma non disse niente a nessuno. Le mie analisi anda-vano sempre abbastanza bene, strana-mente l'alcool non mi intaccava il fega-to che riuscina a filtralo subito ma an-

mente l'accou non mi inaccaca a pega-to che riusciva a filtralo subito ma an-dava direttamente a colpirmi il cervel-lo, ero sempre confusa, con vuoti di memoria incredibili".

Sandra viene dimessa, altri psicofar

maci e l'esaurimento è cronico, i medici

non hanno altro da aggiungere: "Tor-nata a casa, dopo qualche giorno, è ve-nuta a trovarmi la ragazza che era con me in ospedale, ha parlato con mio ma-

del medico giornale che

un giorno

aspettav d'attesa

"Ho perso la testa per una bottiglia"

rtlo e gli ha detlo che io non ero esauri-ta ma alcolizzata" I medici non aveva-no niente da aggiungere, la diagnosi esatta non arriva dalla scienza, ma da una ragazza che di professione fa la cu-citrice e che i libri di medicina li ha vi-

currice e che i nori di medicina il na visti solo nello studio del medico curante: "Mio marito ha creduto subito a quella ragazza, ha iniziato a controllarmi, con una scusa rientrava sempre ad orari diversi, alle 14, alle 15, mi trovava sempre ubriaca. Ma io inventavo tutte

le scuse possibili, mi inventavo coliche finte, chiamavo il medico di guardia,

finte, chiamavo il medico di guardia, fingevo di stare male e bevevo, non riuscivo più a stare senza alcool, tremavo e lo cercavo sempre, era il mio amante, il mio amore, la mia vita, senza lui non vita, senza lui non

υπα, senza lui non esistevo più. La mia

salvezza erano le bu-

gie, cercavo di difen-

dere il mio amore per la bottiglia menten-do, per poter dire che stavo male e conti-nuare a bere, sono arrivata addirittura

farmi togliere 2

lenti sani, così avevo

quisito tutta la casa,

di birra in garage

pelo e me le ha butto

te tutte. Io stavo male, mi sembrava d'impazzire senza, non ce la facevo più. La notte mi svegliavo in preda al terro-re, alla paura, al panico. Non avevo più

da bere. Mi aveva preso la testa, una

notte mi sono alzata e ho spaccato uno notte mi sono alzata e ho spaccato una tapparella a pugni pensando fosse la porta che dava sulla cucina". Sandra aspettava l'alba, la luce, il mattino: "Era la mia salvezza, mio ma-rito andava al lavoro e io mi buttavo in

strada a cercare un bar, un negozio per bere. Ero disperata, volevo morire, per liberare me e mio marito, la mia fami-

glia. Poi un giorno, è venuta una suora a casa, io naturalmente non le ho aper-to à terrata la sera l'aneva mandata

a casa, to hataraimente non te no aper to, è tornata la sera, l'aveva mandat mio marito. Io ero sul divano ubriac fradicia. Mi ha parlato degli Alcolisi

Anonimi, io non capivo neanche quello

che diceva, comunque mi prese un ap-

il giorno dopo alle 14, io alle 12 ero già

ubriaca e non aprii. Tornarono la sero mi parlarono con dolcezza, con com

a trovato le lattine

scusa di stare male. Mio marito or-mai era dappertutto e scoprì tutto, ha per-

Il 30.5% (36.3% dato na

va, ii rimanente 63,5% (65,7% dato nazionale) da soggetti già in carico dagli anni precedenti o rientrati. Il 94,7% (95,8% nel 2006) dei soggetti

stituiscono il 9.3%, dato in (di cui il 12% tra la nuo utenza l'11,2% nel 2006)

La nuova utenza ha un <u>titolo di</u> studio più elevato della media nazionale (diploma superiore 14,7% contro il 13.9% e diploma universitario o laurea 6.2% a fronte del 3.9% a livel-

I soggetti <u>stranieri</u> che hanno ri-chiesto un trattamento per proble-

vino 41,6%, (contro il 56,1% del dato nazionale) seguita dai mix di bevande alcoliche che costituiscono il 33,8%, dalla <u>birra</u> con il 14,8% (23,5% dato nazionale) e

Il 54.4% (129 su 337) de

a buttare di tutto: sacchi

lige, scatoloni, ombrelloni, cassette per la frutta, sacchi pieni di erba tagliata, qual-

che mobile ingombrante e via dicendo. La cosa buffa è

che la piattaforma ecologica dista da questo punto nean-che un chilometro! C'è dav-vero da scompisciarsi dalle

risate, giusto per non pian-gere. Persino i ragazzi delle

scuole hanno tentato di con

vertire gli insozzatori attac-cando un cartellone vicino alle campane della raccolta

vetro e carta, chiedendo di

aiutare il pianeta terra. Inu-tile, Gli incalliti maleducati

perseverano. Meno male che nei giorni stabiliti, gli ope-

a fare piazza pulita della

fogna a cielo aperto, anche se dopo poco che sono pas-sati, la storia ricomincia. So per certo che il Sindaco è

riuscito a multare qualcuno

beccato in flagrante. E quelli

che seguiranno?

Passiamo ora alla seconda
amara sorpresa che questo
piccolo centro ci ha riservato! Si tratta del passaggio

dei TIR. Certo, quei camion super potenti che continuano imperterriti a viaggiare nel centro del paese a velocità

sostenuta, su strade strettis sime e tortuose, inquinando

a più non posso non solo da

un punto di vista atmo

ratori ecologici provvede

(1713, il 64,4%), coniugato/a (389, il 14,6%) est europei extra UE (12), dall'America cen tro meridionale (7), da altri apesi europei (3 to (233, il 8,8%), vedovo/a (13, lo 0,5%) non de da paesi asiatici (3). to (233, 11 6,676), noto (32, l'1,2%).

Utenti tossicodipendenti in trattamento nei Ser.T distribuiti per titolo di studio: nes-suno (10, lo 0,4%), licenza elementare (192, il 7,2%), licenza media (1882, il 70,8%), corsi professionali (184, il 6,9%), diploma superioro (330, 11 12,4%), diplomi universitarie, scuo-le dirette, laurea (23, lo 0,9%), non rilevato (39, l'1,5%).

Alcooldipendenti

Utenti alcoldipendenti in trattamento nei Utenti alcoldipendenti in trattamento nei Ser.T. suddivisi per sesso: maschi (656), fem-mine (194). La classe d'età più "gettonata" quella fra 40 e 49 anni. Il 69,2% dei soggetti ha un'età superiore ai 40 anni, ei 134,2% ne ha più di 50, non trascurabile è la

quota delle persone di 60 anni e oltre che costituisce l'11,3%. La fascia d'età inferiore ai 30 anni costituisce il 7,2% del totale, poiché ricerche ef-fettuate sulla popolazione giovanile bergamasca sembrano rilevare un

bergamasca sembrano rilevare un quadro opposto (abuso di alcool superiore rispetto alla media nazionale), sarà necessaria una riflessione sull'adeguatezza dell'offerta terapeutica in relazione ai soggetti giovani. L'età media è pari a 45,5 anni.

La nuova utenza per l'alcool ha un titolo di studio più elevato. Bevono di più gli occupati costituiscono il 55,6% dei primi contro il 49,7% dei secondi. Il 12% della nuova utenza alcoldipendente è costituita da cittadini stranieri. A differenza di quanto avviene per la nieri. A differenza di quanto avviene per la odipendenza, che vede tra l'utenza stra tossicodipendenza, che vede tra l'utenza stra-niera una netta prevalenza di soggetti di ori-gine maghrebina, l'utenza alcoldipendente straniera si presenta maggiormente eteroge-nea: le aree geografiche di maggior prove-nienza sono costituita da paesi UE (15 sogetti), seguiti del Nord Africa (14), da paes

tro meridionale (7), da altri apesi europei (3)

e da paesa asiatici (3).

Bevanda d'abuso primaria: superalcolici (8,8%), aperitivi-amari-digestivi (0,9%), vino (41,6%), birra (14,8%), altro (mix) 33,8%.

I soggetti con diagnosi primaria di 'altra dipendenza' (tabagismo, gambling, gioco d'az-

zardo patologico) disturbi del comportamento alimentare e sexual addiction costituiscono il

Quasi tutti italiani e quasi tutti con la li-

Tossicodipendenza I trattamenti di tipo psico-sociale e/o riabi-litativi consistono in psicoterapia individuale, counselling individuale e sostegno psicologico individuale, effettuati generalmente insieme a interventi di servizio sociale individuale e monitoraggio. Nel 2007 il 57,6% del totale dei monitoraggio. Nel 2007 i 37,6% dei totale dei trattament è stato di tipo farmacologico integrato e il 30,5% ha beneficiato in via esclusiva di un trattamento psico sociale. In aumento il trattamento residenziale o semiresidenziale. Alcoldipendenza

Il trattamento più rappresentato è quello

di tipo farmacologico pari al 49,9% (28,2% dato nazionale), seguito da quello psicosocio-riabilitativo 32,6%. Si rileva un sempre minore ricorso alla disintossicazione in ambiente ospedaliero presumibilmente dovuto al maggior utilizzo da parte dei Ser.t. di strumenti farmacologici efficaci. Costante rimane l'invio da parte dei Servizi ai gruppo di auto-

Aristea Canini

Cell. 338 7497881

Utenti tossicodipendenti suddivisi per sostanza d'abuso primaria Percentuali di colonna - Anni 1999 - 2007

Sosianza	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2004	2007
ening	73	70.5	78.8	68	57,5	60.5	05.8	61.0	66.3
Cocana	6-	0,7	9.2	10,7	12.9	20,4	23.5	24.5	23.3
Cannab noid	17/0	13	0.5	19.2	17.4	1.5	9	12.3	9,1
MDMA is altri derivati	41.1	0.5	0.8	0.5	2.6	6.4	0.4	0.4	6.7
Altre vostanze	-7	27/3	2.4	1.6	1.0	2.0	1.2	-0.6	0.3
fotate	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Alcoldipendenze - Prevalenza e incidenza per ambito territoriale Tassi su 1.000 abitanti - Anni 2006 - 2007

Ambito/Distretto	Frevolenz	a (x 1.000)	Incidenza (x 1,000)		
	2006	2007	2006	2007	
1 - Bergama	1	0.9	0.7	0,2	
2 - Distribution	0,7	0,6	0.7	0.2	
X - Seriate	0.9	D.8-	33.2	0.7	
4 - Gromello	10,5	0.4	9.1	0.2	
5 - Val Covaring	0.8	0.9	12.3	0.5	
6 - Monte Branzone e Basso Sebino	0.4	0.4	93	0.2	
7 - Arta Settino	100	0.9	0.2	0.2	
8 - Valle Seituna	0,8	0.6	QE	0,3	
9 - Vate Setana Sop. e Valle di Scalve		1.1	9,4	0,3	
10 - Valle Barripana		0.7	9.5	0,2	
11 - Vallei Imagna e Villa D'Almé	0.5	0,5	0.3	0.2	
12 - sola Bergamascu	0.6	0.7	0.7	0,2	
IS- Treivigita	0.5	0.5	3.0	17.2	
14 - Romano di Lombardia	0,7	0.7	0.0	0.2	
Totale Provincia di Bergamo	0.8	0,0	0.7	0,2	
Totale residenti	767	806	222	235	
Totale in carico	821	850	241	259	

6,3% dell'utenza trattata dai Ser.t. Soggetti trattati dai Ser.t dell'Asl di Berga-

mo per gioco d'azzardo patologico: 60. Più di due terzi ha un'età superiore ai 39 anni.

cenza media. Quasi tutti 'affetti' da video po-ker: 41 persone. 3 dal gioco dei cavalli, 2 da giochi da casinò, 13 da lotterie e 1 non noto. I TRATTAMENTI

mutuo-aiuto leggermente superiore al dato nazionale (9,8%).

nostro appartamento po-tevamo godere di una vi-suale da favola, grazie ad una collina di colore verde scuro ferma e tranquilla che sembrava dirci: "Non temete, finché qui ci sono io." "Convincio indire io...". Scoprimmo inoltre che a pochi chilometri poche a pochi chilometri po-tevamo raggiungere il lago d'Iseo, minuscolo angolo di paradiso che non ha nulla da invidiare ai laghi sviz-zeri. Che bellezza! In poco

Ho lasciato Milano col

mio compagno nel 2006 ed ora viviamo in un piccolo paese dell'Alta Valle Seria-

na: Cerete Basso. Dal lon-tano 2002 pieni di entusia-smo e di voglia di lasciare la metropoli, abbiamo ini-ziato a perlustrare la zona

edemontana che circonda

la città di Bergamo e dove

attorno ai 1200 metri si sta-gliano fieri i Monti Orobici. Si tratta di luoghi incante-voli, pieni di storia antica e

recente, ricchi di una vege-

tazione rigogliosa multico-lore a seconda delle stagioni

Dopo aver girato a lungo

abbiamo scoperto Cerete. Ci era piaciuto: poco traffico, poco inquinamento, tanto verde intorno e davanti al

nostro appartamento po-

zeri. Che bellezza! In poco tempo avevamo trovato una sorta di luogo ideale, che ci avrebbe fatto guadagnare in salute e ridato il senso del vivere semplice senza troppo stress, senza il caos della città. All'inizio anche i rapporti coi vicini villeg-gianti si rivelarono estrenamente positivi e cordiali fatti di momenti di condi-visione, di bevute di buon

era sembrato realtà, almeno era sembrato reatta, almeno per un po' di tempo. Nel giro di qualche anno molti aspetti di questa vita apparentemente tranquilla avevano preso un'altra direzione. I rapporti coi vicini di casa si erano raffreddati per qualche discussione stupida, ma che aveva un solo significato: la richiesta di maggiore rispetto della quiete pubblica durante la duete pubblica durante la tarda sera. Tutto questo, unito ad una sorta di velata prepotenza da parte di qual-cuno che voleva capeggiare, autorizzato a fare ciò grazie

vino o di amate tazze di caf-fè. Poi l'amara delusione e l'infrangersi di un sogno che

la così diceva. Finalmente la questione venne risolta e ad oggi abbiamo i nostri tanto amati cassonetti. Tut-to apparentemente risolto!!! Mhh, o quasi... Sì, perché il famoso angolo della rac-colta differenziata venne e araberara

Sto a Cerete, forse torno a Milano

E poi c'è da dire che nel periodo estivo, quando la migrazione in massa dei

vacanzieri raggiunge il suo apice, abbiamo avuto modo

di assistere ad una sorta di imbarbarimento del com-

imbarbarimento del com-portamento. Per magia ecco quindi comparire sul cortile

davanti il cancello d'entra-

ta e non solo, un tappeto di mozziconi di sigarette, carte, cartacce, fazzoletti di carta, cacca di cani ecc. Ma

questo è niente. Dalla mia

terrazza ho avuto modo di

terrazza no avuto modo di vedere le sozzure che veni-vano portate nell'angolo del riciclaggio destinato alla raccolta differenziata. Dopo che il Comune tolse prima di

questa estate il contenitore

per l'umido e quant'altro...
apriti cielo! Incominciarono
ben presto sciocche e insignificanti dispute condomi-

niali sull'acquistare o meno

i cassonetti per i rifiuti (l'amministratore ricevette addirittura minacce pesan-ti da qualche ben educato),

ma soprattutto non venne memorizzato il fatto che

memorizzato il fatto che se il nostro pattume non veniva messo in sacchetti rigorosamente neri, nessu-no li portava via. Ora non so il perché del sacco nero,

ma era necessario e la rego

la così diceva. Final

Aristea Canini Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale Marisa Scaglia Pubblicità Diego Petenzi

servizi fotografici Foto Giuliano Fronzi Clusone Foto Giorgio Vilminore Foto Marisa Castione Responsabile diffusione DIF Spa Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo Tel. 035/330085 - 330103

segue a pag. 14

REDAZIONE

UFFICI COMMERCIALI Tel 0346/28114 Fax 0346/921252

ABBONAMENTI Annuale Euro 30,00 Per l'estero: 90 Euro





- Il Berlusca ci regala un euro al giorno... ci compriamo la brioche

Proposte per una buona lista

Buongiorno signor direttore sono trascorsi sembra ieri, cinque anni ed i paesi sono pronti a rifarsi il trucco. I bilanci di ciò che è stato fatto o non fatto, le promesse mantenute o no, fanno ormai parte del passato, quello che conta ormai è solo la nuova lista. A noi cittadini che facciamo fatica ad arrivare alla fine del mese, questa frenesia, queste manovre, per ora, da bar, fanno un po' ridere e poi, dai, si sa, in comune ci vuole andare chi deve fare il box, alzare la casa, fare un abbaino, salvare il proprio confine, "addome-sticare" il prg, perchè quel dannato terreno agri-colo deve diventare fabbricabile! Che lo facciano

gli altri il contadino!
Gli strateghi della lista sono sempre gli stessi, loro si che lo fanno per passione e per amore del proprio paesello, mica lo fanno per interesse o del proprio paesello, mica lo ianho per intercaccio per aiutare qualcuno... Siccome non sono più un giovincello, anch'io conosco alcune regole per fare giovincello, anch io conosco alcune regole per fare una lista vincente: due o tre che comandano, due o tre con famiglie numerose, due o tre che dicono solo sì, un "forestiero" arrivato da poco , perché, perbacco, lui non ha interessi in paese, un paio di diplomati, meglio se uno è laureato, perché un po' di kultura non fa male, due o tre giovani in-traprendenti ben inseriti nelle attività del paese (pro loco, società sportive, oratorio, bande o gruppi musicali, alpini ecc. ecc.).

Potrò scegliere fra due o tre liste e sogno di vo-tare quella lista che faccia proprie anche queste

tre semplici regole:

1- vorrei che nelle liste fossero presenti almeno due vecchi, sì proprio vecchi, non anziani o della seconda età, preferisco la parola "vecchio" perché più si avvicina alla parola "saggio", due persone che mai abbiano fatto parte di alcuna lista, che giunte ormai alla fine del loro percor-so, vogliano mettere al servizio di tutti le proprie

vorrei che chiunque venisse eletto, non svolgesse un'attività che potrebbe ricevere benefici dalla carica o comunque rinunciasse, lui e i parenti di primo e secondo grado, a lavori che in qualche modo riguardino il comune.

nenti delle liste, siano ben visibili sugli opuscoli di propaganda, perché nero è bello, persino l'america ha scelto un presidente nero ma il lavoro no, quello deve essere alla luce del sole. 4- mi piacerebbe che i gettoni di presenza e le indennità venissero in grande parte devolute

in beneficenza alle varie associazioni del paese. perché l'amministratore non sia un mestiere ma



cattolicesimo e nei secoli passati ha contribuito a diffondere nel mondo la fede cristiana, tant'è che oggi quasi la metà dei cattolici praticanti è più alta che in molti altri stati europei. La situazione della cristiana, tant'è che oggi quasi la metà dei cattolici praticanti è più alta che in molti altri stati europei. La situazione della cristiana, tant'è che oggi quasi la metà dei cattolici praticanti è più alta che in molti altri stati europei. La situazione della conte quella francese. L'episcopato del "piccolo Ratzinger", il cardinale Canizanono anche stati alleati dei Pontefici romani sia nella lotta contro i protestanti (ricordiano del cattolici praticanti è più alta che in molti altri stati europei. La situazione della conte controle protesta dei piccolo Ratzinger", il cardinale Canizano con la cattolici praticanti è più alta che in molti altri stati europei. La situazione della conte controle protesta dei protesta del protesta de sono anche stati alleati dei Pontefici romani sia nella lotta contro i protestanti (ricordia mo la seicentesca Guerra dei Trent'anni) sia contro le eresie (basti pensare all'Inquisizione Spagnola). La ricchezza e la durezza della potente Chiesa spagnola hanno però generato in parte della popolazione un astio che è esploso negli anni Trenta con la vittoria alle elezioni di una coalizione di sinistra fortemente laicista e con moti di piazza anticlericali. In quel periodo sono stati distrutti dalla folla crocifissi, statue della Madonna dalla folla crocifissi, statue della Madonna res Llovera e l'anziano dalla folla crocinssi, statue della Madonna e dei santi, devastate chiese e sono stati uccisi, tra gli altri, centinaia di sacerdoti e suore (molti di questi sono stati beatificati lo scorso anno da Benedetto XVI). Le vio-lenze anticlericali e il timore che in Spagna si ripetesse ciò che stava avvenendo nena Russia stalinista, hanno portato la conservatrice Chiesa spagnola all'alleanza con le forze reazionarie guidate dal Generalissimo Francisco Franco. Ne è poi seguita la guerra Perez. Quest'ultimo è stato presidente dei vescovi si ripetesse ciò che stava avvenendo nella

civile è la lunga dittatura franchista. Que-sta è la Spagna del passato.

Veniamo ora al presente, dominato dalla figura del premier **Zapatero**, a capo di un governo che negli ultimi anni ha varato leg-gi, come quella sul matrimonio tra omoses-suali, fortemente contrastate dalla Chiesuali, fortemente contrastate dalla Chie-sa. C'è così una parte del paese che vuole difendere i valori della tradizione e una parte che, in nome della modernità, vuole cancellare tutto ciò che ricorda il passato, incluse le indubbie radici cristiane della Spagna. E' di pochi giorni fa la polemica suscitata dalla sentenza di un giudice spagnolo che ha obbligato una scuola della Castiglia a rimuovere i crocifissi in nome della laicità. Zapatero sembra anche in-tenzionato a modificare la legge sull'abortenzionato a modificare la legge sull'aborto, aprendo un nuovo fronte con la Chiesa. Negli ultimi quattro anni ci sono stati del resto numerosi scontri tra la maggioranza zapateriana e la gerarchia cattolica, con alcuni vescovi che sono scesi in piazza per protestare contro le decisioni governative L'accusa rivolta a Zapatero è di voler di-struggere i valori cristiani che stanno alla base della società spagnola in nome di ur errato concetto di laicità. Nonostante rovesci subiti negli ultimi anni, la Chiesa di Spagna è comunque ancora molto forte e radicata, le vocazioni sono in ripresa, i

con il governo, e le colombe, critiche verso le politiche di Zapatero, ma propense a intavolare un dialogo più costruttivo. Vicente. Le colombe, cio moderati, sono capitanat dall'arcivescovo di Barce lona, Martinez Sistach, dal cardinale di Siviglia, Amigo Vallejo e dal ve-scovo di Bilbao, Blazquez to presidente dei vescovi spagnoli tra il 2005 (anno in cui ha tolto il posto a Rouco Varela) e la prima-vera del 2008. In questo periodo ha cer-

cato di portare avanti una politica distensi va verso il governo, ma alcuni mesi fa, con una maggioranza di pochi voti, l'ala conservatrice dell'episcopato ha nuovamente eletto come presidente il coriaceo cardinale di Madrid. Nei giorni scorsi i vescovi spagnoli si sono riuniti per eleggere il numero due della Conferenza episcopale, cioè il segretario generale. Rouco Varela ha mostrato come sia ormai lui l'uomo forte della Chiesa spagnola e infatti ha vinto per pochi voti il suo braccio destro, il gesuita conservatore Martinez Camino, vescovo ausiliare di Madrid. Saranno loro due a gestire l'organizzazione della prossima giornata mondiale della gioventiv, che per volontà di Benedetto XVI si svolgerà nel 2011 proprio a Madrid. Un vero e proprio regalo papale per la Chiesa spagnola, che può sfruttare questo importante evento nel suo confronto con il governo. va verso il governo, ma alcuni mesi fa, con

oppositori di Zapatero e qualcuno interpreta la sua prossima partenza dalla Spagna come un gesto distensivo verso il

governo spagnolo da parte del Vaticano, intenzionato ad ammorbidirne il caratsta. In realtà, portando ai vertici della Curia romana il "giovane" Canizares (ha

63 anni, pochi per un car-dinale), Ratzinger non fa altro che chiamare al suo fianco un suo fedelissimo amico, un porporato di elevato spessore dottrinale e grande capacità di governo che non avrà difficoltà a farsi strada nei piani alti del Palazzo Apostolico. Vedremo nei prossimi anni se la società spagnola vorrà proseguire sulla strada del laicismo ideologico oppure se, dopo la sbronza zapateriana, saprà costruire il suo futuro senza rinnegare la cue articha radici sui le sue antiche radici cri-

MERCAN

COMPRO ORO

Argento, Orologi usati, Gioielli

PAGO SUBITO IN CONTANTI

Massima valutazione. Vendere o comperare è sempre un affare

SOLO A BOARIO TERME - ZONA PALAZZO CONGRESSI



offerte eccezionali: trapunte - coperte - copriletti - lenzuola - spugne - accappatoi - ricami articoli di biancheria - tovaglie - gran foulard - tendaggi - copripoltrona e copridivano con elastici - tappeti sala - bagno - cucina - articoli vari - casalinghi e giocattoli.



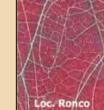
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 19.00 sabato dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

Aperto anche i giorni 8, 14, 21 di Dicembre orari 10:00-12:00 15:00-18:00









PROGETTAZIONE

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI E GIARDINI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE





CURIOSITA'

"<mark>E</mark> noi ei separiamo per il fisco".

"Vengono da me, mi dono di fare quattro smo e neve e poi arriva la richiesta". Vittorio Vanzan è il sindaco di Castione, cuore del turismo della Val Seriana e Comune con il più alto numero di seconde case della provincia di Bergamo, che qui si viene a sciare, a passare qualche week end o a trascorrerci i mesi esti-vi e adesso si viene anche a separarsi: "Qualche dubbio che siano separazioni di comodo mi viene – continua il sindaco – in quindici giorni una ventina di richieste, al-

Separarsi ma continuare vivere assieme dimezza costi, niente ICI sulla seconda casa per esempio, che diventa prima casa per il marito e la casa dove vivono assieme diventa prima casa per la moglie o viceversa. E con la crisi che c'è in giro oggi anche 500 euro all'anio fanno comodo. Separazione consensuale che non è divorzio, ma conviene davvero per qualche centinaia di euro visto che bisogna comunque sborsare 1.500-2.000 euro in media per se-

Facciamo quattro conti niuge è una delle forme di elusione fiscale più utilizzata, soprattutto se il coniuge da cui ci si separa sarà obbligato a pagare gli ma oggi lo è ancor di più.

alimenti, su cui si pagane redditi normali: il 9% invec

mente semplice: basta un accordo sottoscritto da un avvocato e un brevissir avvocato e un brevissimo colloquio in presenza di un giudice. Separazione rapida, 5-6 mesi di tempo e con un esborso di 1.500-2000 euro. Un esborso che si recupera presto, e poi in alcuni tribunali si può fare anche senza avvocato, si scarica un modulo da Internet e si presenta l'istanza in cancel-leria, poi c'è l'udienza. E comunque non riguarda solo Castione, il 5% delle separa-zioni che ci sono in un anno

è fittizia e sono soprattutto al Centro-Nord. al Centro-Nord.
Si guadagna su ICI, bol-lette, tasse scolastiche, medicine, posti macchina, assegni familiari. Un esem-pio concreto? Una famiglia con figli e due abitazioni. dopo la separazione, lui va a vivere teoricamente nella seconda casa che diventa la prima, risparmia 500 euro di ICI, bollette scontate perché c'è meno Iva, parcheg gio in zona a tariffe vantag giose. Se lei ha un reddito di 25 mila euro ha l'esenzione dal ticket sanitario per sé e per i figli. Crollano anche le tasse universitarie dei figli che diminuiscono perché si cambia fascia di reddito. E se poi uno di loro dovesse comprare una seconda casa

l'imposta di registro si ridu ce con un risparmio del 5%.
Che si monetizzi anche l'amore, anche se in altre forme, non è roba di oggi,

MUTUI PRIMA CASA

PRESTITI PERSONALI

fino ad anni 80 da Euro 1.500

fino ad Euro 50.000 in 120 mesi

CESSIONE DEL QUINTO

A tasso fisso o variabile fino ad anni 40

e al 100% del valore del tuo immobile

A dipendenti, autonomi e pensionat

del Nord. Il sindaco Chiam-parino nella trasmissione "Le invasioni Barbariche" (condotta da Daria Bignardi) è stato piuttosto netto. la Lega, ma di fare un mag-

PIERO BONICELLI

Si discute di questo PD

gior radicamento sui terri-torio, come fa la Lega. Ne state discutendo? "Ho sentito anchio Chiampari-no. Io ti dico questo: i temi che vengono sollevati sono assolutamente reali. Io sono per un partito federalista, più che per un partito del nord che sia separato rispetto al partito nazionale un partito federalista che, regione per regione, difen-de i suoi spazi di autono-mia per la costruzione di una proposta politica, di una politica delle alleanze (è chiaro che per esempio i problemi in Lombardia non sono gli stessi di quelli della Campania, quindi il Pd della Lombardia deve dire alcune cose che non avreb-bero senso in altre realtà). Credo che il PD delle regioni settentrionali debba avere l'ambizione di orientare la linea politica nazionale verso alcuni temi, quindi la questione non è quella di un corpo separato rispetto al resto del partito nazionale ma quello di un partito trai-nante nelle regioni setten-trionali rispetto al Partito

Antonio Misiani è alla scamente), la politica gli piace, viene dalla storia del

Pds se non SOCIETA' DI MEDIAZIONE CREDITIZIA ISOLACASE FINANZIAMENTI Anche MUTUI SURROGA E DIFFICILI Sostituisci il tuo mutuo a costo zero con partito neorata più bassa a tasso fisso fino ad anni 40

ato che già turarsi non fa certo somare l'Itaına parte ri-

caduta mediata una scelta (Pd Pd del Cen-tro, Pd del Sud... isole

mamente scelte, è chiaro che per esempio un partito un'alleanza ipotetica e fan-tasmagorica con la Lega, non potrebbe proporla come

scelta anche al sud...
"Si, non c'è dubbio. Ma tieni conto che lo Statuto del Partito Democratico dà già larga autonomia a Partito Democratico nelle varie regioni. Qui si trat-ta di trasformare un dato scritto nella carta in una realtà politica.

Se in Lombardia si ritiene utile per il Partito De-mocratico un'alleanza che non avrebbe senso in altre realtà, noi dobbiamo fare le cose guardando innanzitut to quella che è la realtà del territorio. Ma penso anche al rapporto con realtà civiche, autonomiste, al di là della questione Lega Nord. La Lega Nord è saldamen-te, per il momento, col PdL quindi non mi sembra rea-listico nel breve periodo ipotizzare alleanze di tipo diverso, però ci sono liste civiche che sono presenti in molte regioni del nord con cui il Partito Democratico deve saper dialogare, con frontarsi, costruire delle alleanze tanto per fare un

esempio". Comunque la proposta di Chiamparino e evidenzia un certo disagio che si ha nella politica nazionale del PD in questo

"Sicuramente noi siamo in una fase molto compliquella un po' di rompere il 'giochino' dello scontro D'Alema-Veltroni che sem-bra l'unica cifra, almeno dal punto di vista della tica, del dibattito politico del Partito Democratico. In schemi un po'salterebbero' Il problema è che sono lì inchiodati Abbiamo anche l'intervista di D'Ale-ma a Crozza... "L'ho vista

Evidentemente lui dice che il Partito De più grande contenitore del Partito Socialista Europeo già pone un problema... E grosso... "Si. io la vedo in ga pone un problema... E grosso... "Si, io la vedo in questi termini. In realtà in Europa si sta lavorando per un rapporto federativo tra il Partito Democratico e il gruppo del PSE e mi sembra un buon punto di partenza. Chiaro che non si può chiedere di diventare socialisti a chi non lo è

Partito Democratico. Però il Partito Democratico stesconfronteranno, spero, di-verse posizioni". so non può non porsi il pro-blema del rapporto con un

una grande questione su cui il Partito Democratico delle regioni del Nord verrà

misurato e dovrà misurars

con la propria reale capaci-tà di incidere su quella che

è la linea politica nazionale. E qui ci giudicheranno in rapporto all'atteggiamento

che il Partito Democratico

terrà su questa grande ri-forma. E a Roma noi dovre-

mo avere la capacità di far valere quello che è la nostra

sensibilità su auesto tema

ico del Nord non lo vede

tanto come una formula politica tra le tante. Molto

concretamente noi dobbia

no rappresentare le istanze

che emergono dalle regioni del nord e di farle valere a

Però, ecco qui che tor-

niamo al discorso di prima

sul tema del federalismo, per esempio, che non credo

oerò che in questo momen

to ancora una volta stia a

cuore alla gente, anche su questo tema la vostra vici

è maggiore che altre zone

nanza ipotetica con la Lega

mo una riforma da fare. Poi

in merito alla proposta di Calderoli, però abbiamo un

atteggiamento positivo che

per esempio non ha il Par-tito Democratico in altre

regioni d'Italia. Qui si mi-

non deve rimanere solo una

formula deve vivere nel di

battito politico nazionale. Poi sono d'accordo con te

che ci sono priorità come la

Per stare al "giochino", per finirla lì, tu sei Veltro-niano o D'Alemiano? "Io

tifo molto Pierluigi Bersani" (Ride). Che è fuori

Democratico ha un segre-

tario che si chiama Walter

crisi economica che vengo

siamo critici su tante cose

. sicuramente. Su questo tema, in Lombardia, noi abbiamo un'apertura importante: la consideria-

Cioè io il Partito Democro

Da qui all'autunno del 2009... c'è una vita... "Ma ci vogliono gli iscritti per fare un congresso. Noi il tesseramento l'abbiamo apgrande campo delle forze riformiste che in Europa è il PȘE. Io sono ottimista: su quel versante si troverà un pena iniziato. Bisogna an-che fare i conti con la real-tà. La vita democratica di puon punto di equilibrio". Mi pare che il partito si stia impantanando in questioni che alla gente un partito vive di regole, di sembrano molto ma molto adesioni e di congressi fatti secondarie... "Esatto, ri-porterei la questione sui temi concreti. Per esempio, così. Altrimenti si chiama no plebisciti ma... sono una cosa diversa da quello di secondo me, la questione del federalismo fiscale, sarà cui abbiamo bisogno"

2009 che comincia. C'è una crisi epocale nelle no-stre zone, nella valle, e an-che l'altro giorno, quando hanno inaugurato l'ospedale di Piario (sabato 29 novembre), qualche imprenditore ha rimproverato i politici di non essere presenti in questa crisi del tessile, del meccano tessile e che sembra coinvolgerà anche il settore edilizio... "Bisognerebbe imparare a distinguere. Io ritengo che parlamentari del Partito Democratico siano i più presenti nelle vicende politi-che economiche e sociali del nostro territorio a partire dalla crisi

12 dicembre sera, sto incontrando imprenditori economiche siamo molto preoccupati e siamo noi ad aver portato la vicenda della Val Seriana in Par-lamento con un ordine del successivamente è stato sotdella Lega e del PdL tanto per mettere le cose in chia-ro. Quindi io credo che sia necessario distinguere tra parlamentari e parlamento ri delle varie forze politiche. Noi ci siamo, vogliamo fare la nostra parte con spirito costruttivo. Siamo all'opposizione ma abbiamo a cuore prattutto l'interesse genesurerà la nostra capacità di far valere il PD nel con-fronto politico nazionale: rale del nostro territorio". Arriviamo a Bergamo:

come vedi le elezioni pro-vinciale e comunali? "Sono cautamente fiducioso. In città abbiamo l'amministra zione che ha lavorato molto bene, un sindaco forte, riche ha tutte le possibilità di essere rieletto. Quindi sono convinto che nonostante l'alleanza Pdl-Lega, il centrosinistra in città abbia tutte le possibilità di essere riconfermato per un secon-do mandato. Alle elezioni provinciali, naturalmente i

centrodestra ma anche in quel caso, se sarà Pirovano il candidato, non credo che un candidato presidente della Lega sarà accettato così facilmente da tutto un pezzo di Forza Italia soprattutto da tanti moderati nella nostra provincia che si

BERGAMASCO A TUTTO CAMPO

sono riconosciuti nell'espe-rienza di Bettoni, non penso accetterebbero facilmente il

ritorno dei leghisti' Come si "gioca" la carta Bettoni, sempre che si lasci giocare? "Questo dipenderà da lui naturalmente. Che cosa deve fare non saremo noi a dirglielo". Ma voi ave-te un candidato? "Noi un candidato lo troveremo. Abbiamo tanti amministratori uscenti molto validi, non avremo alcun problema a trovare un candidato o una candidata per la presidenza della Provincia. Lo faremo a tempo debito, tenendo conto anche di quella che sarà un po'l'evoluzione. Mi sembra che in Provincia il quadro politico sia ancora

win po' non assestato".

Nei paesi grossi tendete a presentare liste PD?
"Sopra i 15.000 abitanti tendenzialmente sì. Adesso vediamo ad Albino che tino col simbolo del PD, però dove si vota a doppio turno

entiamo la lista del Partito Democratico". Alleanze: ci si deve allea

così. Sono un vecchio uomo re con Di Pietro e con l'UDC da una parte o con la sini-Vecchio mica tanto. Quanti anni hai? "40... hai stra, chi tira da una parte e chi tira dall'altra, che è poi la divisione Veltroni-D'Aleragione vecchio mettilo tra virgolette". E poi mi ricordo ma. Tu da che parte tiri? "Nella politica delle alleanze ritengo che sia necessario avevi quanti anni? 29anni? "Esatto. 29 anni". Ho visto partire da chi sta all'oppo sizione al centrodestra oggi, che nei giovani c'è movi nolto semplicemente". Quindi dall'UDC? "Beh,

Noi ne abbiamo esperien sicuramente il rapporto con l'UDC è una prospettiva dize dirette perché sono pas sati in redazione a parlarci dei giovani del PD... "E una cosa bellissima guar-da. Se c'è un grande patri-monio che il PD ha portato, rei necessaria, per il Partito Democratico. E' una forza che sta all'opposizione con noi, naturalmente viene da un percorso politico com-pletamente diverso, vedreè quello di avvicinare tanti ragazzi e ragazze alla po-litica. E quando penso ad un eccesso di conflittualità a livello nazionale la mia mo quale sarà la matura-zione politica dei rapporti con l'UDC. Noi con l'UDC stiamo iniziando a fare in prima preoccupazione è non deludere i ragazzi e le ra-Parlamento a Roma delle iniziative comuni, naturalmente loro tengono alla loro gutonomia autonomia, mi sembra sacrosanto... vedremo: se sono rose fioriranno" A proposi-to di rose... l'UDC lo vedi diviso in due tronconi? La Rosa Bianca e L'UDC tradizionale o la vedi più unita adesso? "Guarda non entro

gazze che si sono avvicinati alla politica attraverso il Partito Democratico. E sono tanti in giro" Naturalmente li farete diventare "vecchi giovani"... (Scoppia in una sonora risa-ta): "Io spero che conservino la freschezza di idee che li ha caratterizzati finora. Ma guarda non penso che invec chino: il Partito Democrati come forma di partecipazione alla vita politica..

tari eletti. Io sono abituato

RETROSCENA - INTANTO ARBACE E SUSANNA...

Bossi lancia Pirovano e cerca di stoppare Bettoni

Scende in campo Umberto Bossi, la avverrà giusto dopo Natale e serve per

"Bossi darà un segnale forte e chiame-rà gli iscritti della Provincia – raccon-ta un uomo vicino al Senatur – perché la candidatura di Pirovano deve essere sostenuta da tutti, qualcuno all'interno ha storto il naso perché non è un uomo delle Valli. Ma mai come adesso la Lega ha bisogno di riprendersi la sedia più importante di Bergamo. E a Bossi non è importante di Bergamo. E a Bossi non è andata giù la ricandidatura di Valerio Bettoni con una sua lista, troppi pericoli in caso di arrivo al ballottaggio e non vuole correre rischi per quanto riguarda un nome nuovo sponsorizzato PDL, meglio anticipare tutti".

Bossi da tempo tiene d'occhio Bergamo: "E' l'unica Provincia dove la Lega ha amministrato travando però all'on-

ha amministrato tornando però all'op-posizione dopo un solo mandato. E Bettoni è stato sostenuto dal centrodestra tranne che dalla Lega, Bossi a questo punto vuole una prova di forza. Già ad aprile Bossi aveva parlato di Roberto Castelli come candidato sindaco e di Pi-rovano come candidato presidente della Provincia".

Polemiche nei salotti buoni di Bergamo per questioni... familiari. L'*Italia dei* Valori con il suo consigliere **Giuseppe** Santoro propone per le benemerenze cittadine 2008 l'avvocato Arbace Maz-zoleni e fin qui nulla di che. Se non losse che Arbace Mazzoleni, noto profes sionista è anche padre di Susanna, ex moglie di Antonio Di Pietro a sua volta leader dell'Italia dei Valori, a sua volta partito del consigliere Santoro.

sioni, i giovani del PD ci sono e si fan no sentire, più di seicento i ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 29 anni che hanno partecipato alle primarie dei giovani de-

Un'orda di under 30 che comincia : preoccupare anche il PDL. A livello nazionale hanno votato 121.623 under 30 Ventisette gli under 30 eletti per rappr sentare la nuova organizzazione del PD nelle assemblee nazionali e regionali, di

Nell'assemblea regionale: Elisa Verducci, Ilaria Toccagni, Marianna Limonta, Paola Buffoli, Veronica Palazzo, Valeria Mazzola, Andrea Bonadei, Roberto Capelli, Car-lo Colombi, Michele Epis, Andrea Tiraboschi, Roberto Tomaselli Assemblea nazionale: Cristina Arrigoni, Gelsomina Pagani, Irene Gen-tili, Siliva Gadda, Federica Midali, Ester Badoni, Sara Rossi, Davide Casati, Dino Pusceddu, Fabio Pa ganini, Marco Meloni, Pierluigi Co-stelli, Samuele Baronchelli, Tobia Perini, Roberto Capelli.

assoluto è Silvia Gadda (35.6%) eletta

losona francese contemporanea.

Segretaria del circolo del Pd di Albino, delegata nel Comitato promotore dei Giovani Democratici della Lombardia.

Per l'assemblea regionale chi ha raccolto più voti è ancora una donna, **Pao-la Buffoli** con il 32,7%, vive a Lovere dove si è diplomata al liceo Scientifico e attualmente frequenta il primo anno di Laurea Specialistica in Direzione aziendale' presso la facoltà di Economia di Brescia. Fa parte del Circolo del PD

Il terzo Mandato? Arriva. Forse...

Il terzo mandato per i Sindaci? In alto mare, sempre annunciato, sempre pronto ad essere varato dopo le dichiarazioni di disponibilità del Ministro Maroni. Sì ma quando? Si ma per i Comuni fino a quanti abitanti? Il tempo stringe, perché in molti Comuni (basta leggere Araberara) siamo già avanti nelle trattative, E'chiaro che se rientrassero in campo i sindaci "forzatamen-ce" uscenti, si ribalterebbero perfino alcune alleanze già in corso d'opera e alcuni candi-dati che si erano già messi nella parte, do-vrebbero riporre disponibilità e ambizioni. Chiediamo a un parlamentare bergamasco

com'è la situazione: "Mi hanno detto che... volevano riprendere in mano la cosa. Però dipende un po' dagli equilibri parlamen-tari. Maroni vorrebbe andare avanti. Dal resto l'ha detto pubblicamente". Si ma l'ha detto pubblicamente mesi fa... "Si ma non è abbandonata la cosa". Non è abbandonata? "Non è abbandonata. Ci proverà. Bisogna capire in che provvedimento perché l'ipote-si di metterla nella carta delle autonomie è

troppo in là delle scadenze elettorali". Bisogna fare uno stralcio... "Stanno valu tando di inserirlo in uno dei prossimi prov



nel dibattito interno agli altri partiti". Ma quando si

deve andare a discutere...

"Quando si andrà a discu-

tere, si andrà a discutere







VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE ITALIANE ED ESTERE **AZIENDALI E SEMESTRALI**

vi aspetta nella NUOVA SEDE

a COSTA VOLPINO (Bg)

Via C. Battisti, 119 - Tel. 035.972222 - Str. Provinciale per Pisogne

CLUSONE (BG) - Viale Europa, 21 - Tel. **0346.21443**







FLAIP THE

Visite anche a domicilio

Consulenza finanziaria legale e notarile in studio

A lavoratori dipendenti, pensionati e cooperativa, anche con problemi finanziari

Cav. Claudio Brembilla SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII (BG) - Via P. Bernasconi, 7 Tel. 035.791524 Cell. 340.7858850 Fax 035.791643







(p.b.) No, non invecchia ne il sindaco **Gui**do Giudici. Lo diciamo per tranquillizzare (o far rasse-gnare) i clusonesi, Guido è sempre lui e ve lo godrete sempre tut e ve lo godrete fino al 2010 e dopo, dopo non si sa, come direbbe Jan-nacci. A capo della "Banda dei Nove", tanti quanti ne conta (e li conta ogni volta e sono sempre nove, a dispeto delle opposizioni vecchie

nuove). Come già scritto, capace che in questo anno e mezzo che rimane completi e vada oltre il programma, nono-stante il tempo perso (un si deve (la fretta ha lasciato

anno e mezzo anche in quel caso) per far passare una Variante al vecchio Piano Regolatore che doveva ri-disegnare Clusone nei suoi

disegnare Clusone nei suoi otto punti strategiai.

Adesso la strategia è risolvere i macro-problemi: impianti sportivi, scuola materna, grandi strutture ricettive (alberghi), cittadella sanitaria, strutture some scioli (appropriate). commerciali (supermerca-

La Cittadella
L'Ospedale è finito. Speriamo parta bene, che i la-

Estation Lidio

CLUSONE (BG) - Piazza S. Anna, 1

Telefono 0346-20638

plesso vasto, innovativo, da costruire e poi riempire di servizi. "Va in appalto". Come, scusa? "Va in appal-to. Siccome si superano i 3 milioni di euro l'appalto è milioni di euro l'appalto è a livello europeo". Se va in appalto vuol dire che c'è la copertura finanziaria. Dove hai trovato i soldi? "La gestisce la Sant'Andrea Srl che ha già fatto il piano in dustriale e il progetto: ha in cassa 900 mila euro. Altri 2 milioni e 500 mila li ottiene con un mutuo. Si è polemizzato su questo mutuo ma 40 mila euro per nagare le 40 mila euro per pagare le rate annuale ci sono già, derate annuate ci sono gia, de-rivanti da un lascito di un privato. Il resto per pagarlo si ottiene azzerando gli utili su cui lo scorso anno si sono pagate fior di tasse. Invece. facendo un investimento di questa portata, utilizziamo l'utile e anche la quota che versiamo di tasse". Sembra-va che la Cittadella sanitava che la Cittadella samua-ria fosse poco più che un tuo sogno. "E invece siamo già nella fase di lancio dell'ap-palto. Il problema vero sarà la gestione. Per questo pen-

siamo a creare una Società

in cui entrino anche i sei

qualche dubbio, si è lavora-to anche di notte al freddo

e al gelo). Il S. Biagio sarà liberato. Ma il sogno-pun-tiglio di Guido era la Cit-

tadella Sanitaria, un com-

INTERVISTA (PRENATALIZIA) AL SINDACO DI CLUSONE

tativa è in corso, anzi, conto

Resta però da pagare il S. Biagio. Una rata l'avete versata all'Azienda Bolo-gnini di Seriate all'atto di gmin di Seriate an'atto un cessione (che poi si concre-tizza solo adesso, intanto avete incasato.. l'affitto). Ma adesso bisogna pagare le altre nove rate. "Lo fac-ciamo con una parte delle entrate della lottizzazione di Via Moroni, che dovreb-be fruttare circa 2 milioni e mezzo di entrate. Paghiamo due rate del S. Biagio (800 mila euro circa) e una parte la stanziamo per la Scuola

Scuola Materna
Non è di vostra proprietà
ma abbiamo già detto che
la Corte dei Conti ha dato la Corte dei Conti na dato il via libera per interventi diretti del pubblico sul privato, quando la struttura serve appunto una città che non ha una sua Scuola Materna. Ma il costo dell'intera ristrutturazione è, si dice, notevole: "La spesa sarà intorno ai 4 milioni e 200 mila euro. Il progetto 200 mtta euro. It progetto c'è, già quantificato anche il tempo di esecuzione, 15 mesi di lavoro. Il problema dello spostamento dei bam-bini non è ancora risolto, forse l'oratorio. Per quanto viguarde il fonziamento riguarda il finanziamento noi mettiamo, oltre a una riguarda il finanziamento noi mettiamo, oltre a una parte delle entrate di Via Moroni, anche l'operazione Angelo Maj, la parte vecchia che mettiamo sul mercato. Comuni dell'Altopiano, che avrebbero quote e controllo anche sulla Casa di Riposo

A noi è costata 900 mila euro ma contiamo di avere un'entrata che adesso non è quantificabile ma sarà corposa. Una parte la desti-niamo appunto alla Scuola Materna. La Parrocchia dal canto suo ha chiesto di tra-sformare il complesso delle Canossiane in residenziale e quindi anche da questo Piano Integrato di Intervento arriverebbero standara di qualità notevoli, da gi-rare sulla Scuola Materna. Quindi 1/3 dall'Angelo Maj e 2/3 contiamo di averli da Parrocchia e da privati". Dai privati? "Eh, sì, perché

Alberghi E siamo alle strutture alberghiere. Va bene, come diciamo nella pagina a fianco, l'Hotel Europa non chiude a fine anno, ma ha ancora prospettive di restare com'è fino all'ottobre 2011 m'è fino all'ottobre 2011...
"Veramente anche a me avevano detto che terminava
alla fine del 2009... Ma il
problema esiste. Collina S.
Giorgio? Non ho più incontrato Maringoni, che invece
ha incontrato il mio assessore. Gelata sul progetto?
Perlomeno diciamo che non
abhiamo più ricevuta rispoabbiamo più ricevuto risposta alla nostra proposta, partita dalla Commissione. Non posso dire ufficialmen-

segue a pag. 51



Longhi DA OGGI ANCHE A CLUSONE Via S. Vincenzo De Paoli, 7

Opeciale Ausone

PARLANO I TRE SOCI GESTORI DEL PIU' GRANDE ALBERGO DI CLUSONI ARABERARA L'AVEVA ERRONEAMENTE DATO IN CHIUSURA A FINE ANNO

Non chiude a fine anno. L'Hotel Europa è aperto, il contratto dei tre soci gesto-ri scade il 30 ottobre 2011. "Salvo prolungamenti...". In che senso? "Nel senso che

Certo. Ma la proprietà è intenzionata ad abbatter-lo, ricostruendo un albergo più piccolo (circa 50 stan-ze a fronte delle 83 attuali) e trasformare i volumi restanti in residenziale. "L'abbiamo saputo, ma bisognerà sedersi a un tavolo e discuterne". Quindi la notizia che ab-

biamo riportato sull'ultimo numero è sbagliata nei tempi, l'Hotel Europa ha una prospettiva di quasi tre anni di vita, sempre che nel frattempo la proprietà non concordi una buonuscita

adeguata per una rescissio-ne anticipata del contratto. I tre soci che gestiscono il più grande albergo di Clu-sone (144 posti letto, 450 posti ristorante più una sala di altri 120 posti, parsala di altri 120 posti, par-cheggi privati) sono venuti da Solto Collina da molti anni: Ezio Paris è qui da 26 anni, Diego e Fiorenzo Minelli da 21 anni. Sono del ramo, tutte e tre sono cuochi: "La notizia riporta-ta da Araberara ci ha provocato uno sconquasso, te lefonate allarmate, i nostri dipendenti che ci chiede

vano ragione di quello che succedeva". Mentre stiamo parlando arriva un signore di Ardesio, per poco non facciamo saltare il suo... matrimonio, ha prenotato per metà febbraio, adesso è qui a chiedere non se potrà sposarsi (ovviamente) ma se è valida la sua prenotazione Valua la sua prenocazione. Se ne va via rassicurato. "Passiamo più tempo al te-lefono a smentire che a fare il nostro lavoro".

Ma come avete detto siete al corrente che la proprietà

ha l'intenzione di radere

al suolo l'attuale struttu-ra? "Sì, siamo al corrente e abbiamo visto anche un progetto. Ciò non toglie la

nostra intenzione di conti-



L'Hotel Europa ha... gli anni contati

La notizia non ce la siamo inventata: la fonte era del tutto autorevole (un assessore di Clusone). Difficile far capire adesso che nell'articolo è "saltato" l'anno di chiu-sura dell'Hotel Europa, il 2010. Che sarebbe stato sba-gliato, ma quello era l'anno che ci hanno indicato per la gnato, ma queno era ramo che ci namo indicato per la chiusura e quello era l'anno che doveva comparire nell'articolo. Insomma l'Hotel Europa non ha i giorni, ma...
gli anni contati. Che è molto diverso che chiudere a fine
2008. Naturalmente ci siamo scusati con i gestori dell'Hotel Europa per l'omissione. Loro precisano che sarà
l'ottobre 2011 il termine contrattuale e poi fanno capire che non se ne andranno facilmente nemmeno dopo quel la data, La proprietà (Gruppo Calzaferri) è invece in-tenzionata a concludere prima il contratto, per procede-re poi a "radere al suolo" l'attuale struttura, costruirne un'altra con un albergo più piccolo (una cinquantina di stanze, proprio lo standard indicato dagli attuali gestori come ideale per Clusone) e il resto destinato a commerciale e residenziale. E' già stato presentato un progetto preliminare. Quindi resta il problema che, se non nell'immediato (che registra comunque la chiusura dell'Hotel Erica), in prospettiva Clusone resterà senza alberghi (non fosse che per il tempo dei lavori, un anno, forse due) (non fosse che per il tempo dei lavori, un anno, forse due) in grado di ospitare comitive, convention, stage, raduni di squadre di calcio e associazioni in una sola struttura. Spalmare le presenze in diversi piccoli alberghi scoraggia in partenza la scelta di una località: in genere per attività di gruppi (un pullman di un minimo di 50 posti) la "sera" è una parte non irrilevante della trasferta.

concesso i campi di calcio di Via S. Lucio. Abbiamo perso squadre di Serie B e C pro-prio per questo. Ma in que-sti anni abbiamo ospitato i partecipanti a tutte le gran-di manifestazioni. Se non ci fossimo noi alcune di queste fati obrophyma ad esserci

faticherebbero ad esserci. Per dimostrare il fatto della nostra intenzione di conti-nuare, basta pensare alle prenotazioni e opzioni negli anni 2009 e 2010. Esempi? Matrimoni, gruppi della Terza età, manifestazioni

rtive a livello nazionale (sci, ciclismo), i Cori e per il 2010 il Raduno Nazionale degli Alpini a Bergamo

degli Alpini a Bergamo".

Che a Clusone ci voglia
un albergo grande è scontato. Definiamo prima di
tutto l'ordine di grandezza
di quel "grande". "Almeno
50 stanze: per Clusone è la
dimensione ideale".

Il che vorrebbe dire circa
80 posti letto. Perché nessuno degli attuali piccoli
alberghi anche gualli conalberghi, anche quelli con già 30 stanze, non si di-

rispetto al risultato.

Le racconto un fatto:
quando il vecchio proprietario, Giovanni Balduzzi,
ci disse di cercare un acquirente, siamo andati da un
grande imprenditore della
volle. Ha poluto vedene il valle. Ha voluto vedere il fatturato. Poi ci ha detto: con solo 3 discariche io fac-cio un fatturato 20 volte su-

zero, ci vuole un investimento dai 5 ai 7 milioni di euro. to aat 5 at 7 milioni di euro. Ampliare un albergo non è sempre facile e magari l'in-vestimento è sproporzionato rispetto al risultato.. Le racconto un fatto:

La gestione ideale di un albergo nelle nostre zone e di queste dimensioni è co-munque quella famigliare: noi abbiamo 7 dipendenti che salgono a 19-20 l'estate. Chiudiamo per un breve pe-Chiudiamo per un breve periodo in inverno (a gennaio non allarmatevi, chiudiamo per due settimane per dare le ferie ai dipendenti) e poi segue a pag. 58



NUOVO

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

AUTO - MOTO - SCOOTER - AUTOCARRI LEGGERI

Via Ing. Bajduzzi, 58 - zona industriale - CLUSONE (86) TEL . 0346/ 2225 0 Cell. 3341747719 e-moil (astronome displace in fax 0346/923688



e poi i ritiri delle squadre di calcio, anche se su questo

'amministrazione comuna-e non ci ha mai aiutato. Ab-

biamo avuto molte squadre

e dovevamo dirottarle per

gli allenamenti sui campi dei paesi vicini, in più di 20 anni mai una volta l'ammi-



L'articolo di Araberara in realtà voleva lanciare l'al-larme-alberghi. "Ed è giusto lanciarlo, noi siamo l'unica

struttura esistente che può

DA OGGI ANCHE A CLUSONE Via S. Vincenzo De Paoli, 7

SCHEDA/1

I lavori per l'ospedale M. O. Antonio Locatelli di Piario sono cominciati nel 2003. Costo: 23 milioni di euro, sui 21 preventivati sei anni fa. 135 posti letto, 330 posti di lavoro.

Il costo degli arredi e dei macchinari tecnologici ammonta a 2 milioni e 980 mila euro. Sarà un ospedale per acuti, con i reparti di medicina, chirurgia, oste-

tricia, traumatologia e il day hospital pediatrico. Il

Seriava

PARRE

DOPO LE POLEMICHE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE ANGELO CAPELLI DA 25 ANNI ALLA GUIDA DEL GRUPPO



Sul Araberara del 7 novembre scorso, a pagina 11, ta-glio basso, abbiamo pubblicato un'intervista ("La Lam-piusa si spacca") al presidente dimissionario del Gruppo folkloristico Lampiusa di Parre, Angelo Capelli che dopo 25 anni di presidenza accusava il Gruppo: "Mi hanno praticamente sbattuto fuori" e poi faceva un'analisi del clima che si era creato all'interno del Gruppo. Ecco la risposta del Gruppo (la lettera non è firmata dai singoli).

Il gruppo folkloristico Lampiusa vorrebbe fare un po di chiarezza in merito all'articolo apparso sul numero 21 del 7 novembre 2008. Ciò che ci preme innanzitutto sottolineare è che nessu

no è stato cacciato dal gruppo, ma il sig. Angelo Capelli ha presentato di sua volontà le dimissioni da presidente della Lampiusa e questa non è "una versione dei fatti" ma ciò che è realmente accaduto. Vero è che Gilberto Palamini nelle settimane scorse ha letto, in presenza di tutto il gruppo, un lettera dove esprimeva il proprio malessere, la perdita di fiducia e stima verso alcuni comporati a di in praticalera il mesidatto, chiodeodegno quindi nestere, la perma il nucla e sulma verso alcum compo-nenti ed in particolare il presidente, chiedendone quindi le dimissioni e proponendo – sottolineiamo proponendo -Giovanni Bossetti come presidente e Angelo Bossetti come vicepresidente. In questo periodo dunque, non c'è alcun nuovo direttivo e non appena possibile verranno fatte le nuove elezioni. Altri componenti hanno espresso la propria solidarietà verso Gilberto Palamini, facendo na propria sonicarieta verso dinerto raminini, acento presente che da diverso tempo, all'interno del gruppo, c'era disarmonia, poca collaborazione e che riunirsi ogni settimana con quell'atmosfera, diventava sempre più difficile e pesante, quindi, se le cose non fossero cambiate, avrebbero valutato se abbandonare o meno il gruppo. Non crediamo che l'esprimere le proprie opinioni sia contrario allo Statuto ed alla legalità, anzi. Non neghiamo che ciano ruste pragla pocerti a de activario de contrario. che siano volate parole pesanti, ma da entrambe le par-ti, come a volte capita nelle discussioni in cui si mette cuore e passione, ma nessuno ha usato la forza, come viene detto nell'articolo. La discussione si è protratta per un paio di settimane, fino a quando il presidente Capel-li ha letto e consegnato al gruppo le proprie dimissioni, esprimendoci anche i migliori auguri per gli impegni fu-turi. Auguri che la Lampiusa ricambia, sia per la sua attività di attore, che per eventuali futuri impegni nel folklore. Nessuno ha buttato fuori nessuno, ma evidenfolklore. Nessuno ha buttato fuori nessuno, ma eviden-temente erano venuti a mancare, da entrambe le parti, i presupposti minimi, fiducia e stima, per continuare la collaborazione. E questi non ci sembrano "pretesti risibili o piccoli problemi" come detto nell'articolo. E se, come giustamente ha detto il sig. Capelli, il folklore ed il costu-me di Parre non devono essere patrimonio e vanto solo me di Parre non devono essere patrimonio e vanto solo della Lampiusa, ma di tutto il paese, è necessario che tra le varie associazioni di volontari ci sia collaborazione e solidarietà. Non si può parlare di più o meno bravi, ma solo di persone che offrono tempo e lavoro per il proprio paese. Se la Lampiusa riesce, ogni anno, ad organizzare il Festival Internazionale del Folklore e la Sagra del Captù è proprio grazie a queste persone, che facciano parte della Pro Loco, degli Alpini o di un'altra associazione o che semplicemente hanno voglia di donare al paese un po' del loro tempo. Vogliamo, in questa sede, ringraziare il sig. Capelli per tutti gli anni e l'impegno che ha donato al gruppo e ricordare che la Lampiusa si riunisco gni martedi sera, alle 21.00, presso l'oratorio di Parre. La porta è aperta a tutti. Anche se momentaneamente senza direttivo, la nostra attività continua: queste setsenza direttivo, la nostra attività continua: queste set-timane siamo impegnati presso le Scuole Elementari di Parre per far conoscere la bellezza del nostro costume e delle tradizioni anche ai più giovani.

Gruppo Folk La Lampiusa

Sia chiaro che quando ci si riferisce a "l'articolo" si ci-Sia chiaro che quando ci si rijerisce a l'articolo si ci-tano solo le dichiarazioni a noi rilasciate dal Presidente Angelo Capelli e non nostre considerazioni. Riportiamo qui sotto il testo della lettera di dimissioni del presidente Angelo Capelli, che forse chiarisce il clima in cui sono venute a maturare le sue dimissioni, compresi gli "au-...."

"Oggi all'interno del gruppo sono venute a mancare le condizioni per lavorare serenamente quindi rassegno le mie dimissioni dal gruppo folk Lampiusa ringraziando tutte quelle persone che mi hanno sostenuto in questi lunghi anni. Tanti Auguri. Angelo".

PIARIO

Disertano La Russa, Formigoni, Fazio e il Prefetto

"Sarà l'ospedale più bello d'Italia". Il Direttore Genea Itatia . Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate dott. Amedeo Amadeo (medico chirurgo) lo definisce così. "E' stata una pazzia riadattare una vecchia struttura di tare una veccnia struttura di valore degli anni '30 (fu edi-ficato nel 1932) ad ospedale con la tecnologia 2008. L'80% dell'attrezzatura è nuova. Ma il risultato è questo: un ospedale in un ambiente unico, un vario impunenti il moderno, un vario impunenti. parco immenso, il moderno e l'antico insieme. Una colloca-zione come questa non ce l'ha nessun ospedale in Italia".

L'inaugurazione sabato 29 novembre: una giornata uggiosa, le cime innevate, la pioggia che ha attenuato gli odori di tinteggiature recenti e frettolose, l'asfalto fumante posizionato nella notte per i

parcheggi.
No, aprirà solo prima di Natale, il nuovo ospedale della Valle Seriana che va a so-stituire il vecchio S. Biagio di Clusone. Ma le inaugurazioni devono essere programmate per tempo. Doveva esserci un Ministro (Ignazio La Russa) e il presidente della Regione Roberto Formigo-ni. Il brutto tempo o chissà che altro li hanno scoraggiati dal venire fin quassù. E così il Sindaco di Clusone Guido Giudici ha consegnato simbolicamente le chiavi della nuova struttura al collega sindaco di Piario Renato Bastioni.

Renato Bastioni.
Clusone (poco più di 8 mila abitanti), capitale dell'alta Valle Seriana, aveva de cospedali: uno in pieno centro, all'ombra della Basilica, strozzato dalle viuzze, mortificato dai pochi parcheggi. L'altro era l'ex sanatorio di Groppino (Piario): qui arrivayano da (Piario): qui arrivavano da tutta la provincia e oltre, la tubercolosi era una brutta bestia da curare, gli abeti dell'immensa pineta aveva-no una funzione curativa. Ma in questo posto c'era-

no anche le Terme e alberghi. Un posto buono per viverci, un posto buono per curarsi. Il trasferimento dal vecchio al nuovo è rischioso. I ricoveri ordinari sospesi dal 10 novembre, dal 24 novembre quelli ur-genti. Il vecchio S. Biagio è stato venduto (da due anni, dettato dall'ottimismo suldettato dall'ottumismo sul la chiusura dei lavori) al Comune di Clusone che è pronto a farne una "citta-della sanitaria", un appalto di più di 3 milioni di euro. Il nuovo Ospedale avrà un cetta finale di 23 milioni costo finale di 23 milioni di euro, 2 milioni in più di quanto previsto nel 2003, quando furono appaltati i



lavori, con la ditta che fallisce, viene sostituita, i lavori vanno a rilento e l'accelerazione finale, con strascico di polemiche (la fretta fa i gat-tini ciechi, dice un proverbio bergamasco).

I numeri: sarà un ospeda-le per acuti, avrà 135 posti letto, darà lavoro a 330 persone (18 in più rispetto al

di investimento in arredi e tecnologia: "La nuova Tac è una cannonata", dice Ama-deo. Che aggiunge: "L'in-cremento occupazione è un piccolo segnale in una valle

vecchio Ospedale), 3 milioni

in crisi".

E poi addirittura un Ospedale da campo, per il Pronto Soccorso provvisorio. Per-ché intanto si lavora per sistemare tende e letti, in mezzo a neve e abeti, qua-si fosse un'esercitazione militare o un territorio di mintare o un territorio di guerra, a poche centinaia di metri i dipendenti del Comune sistemano le inse-gne luminose per Natale, il contrasto si vede subito, la gente in auto si ferma e butta un occhio. L'ospedale da campo che poi dovrebbe essere il ponte tra il vec-chio ospedale di Clusone e quello "più bello d'Italia" a Piario, tre chilometri in linea d'aria, aprirà ufficial-mente i battenti venerdì 5 dicombra alla 7 alla stos dicembre alle 7, alla stessa ora chiuderà il Pronto Soccorso dell'Ospedale di

Soccorso dell'Ospedale di Clusone, un travaso. L'Ospedale da campo ANA (che sta per Associa-zione Nazionale Alpini), dovrebbe rimanere aperto sino al 21 dicembre alle ore 7, qualcuno però storce il naso e prevede tempi più

il naso e prevede tempi più lunghi. La funzione di questo ospedale sarà quella di ga-rantire tutti i servizi offer-ti da un "classico" Pronto Soccorso senza dotazione di posti letto per il ricove-ro. Prime cure quindi in mezzo al bosco tra abeti e prealpi orobiche a far da cornice, in mezzo alla natura: ma questa non è omeopatia.

day nospital pedatrico. Il bacino d'utenza è estrema-mente variabile, da 50.000 a 250.000 persone, in rela-zione alla forte connotazio-ne turistica sia invernale, sia estiva dell'alta Val Se-SCHEDA/2

E ai cittadini cosa succede concretamente con il trasfe-rimento dall'ospedale San Biagio di Clusone a quello M.O. Antonio Locatelli di Piario? Ecco il quadro pre-

1. Dal **10 novembre s**ono stati sospesi i ricoveri ordi-nari al S. Biagio di Clusone. I ricoveri sono stati dirot-tati sugli ospedali più vicini: Alzano, Lovere, Seriate, Tre-

score, Sarnico e Gazzaniga.

2. Dal **24 novembre** sono stati nel frattempo sospesi anche i ricoveri urgenti di chirurgia, medicina e orto-pedia. 3. Dal 1 dicembre sospesi anche i ricoveri urgenti in ostetricia ed è sta-to sospeso il Centro prelievi (comprese le sedi staccate di

Gromo, Ponte Nossa e Vil-minore).

4. Dal **5 dicembre** ore 7: 4. Dal **5** dicembre ore 7: Chiusura Pronto Soccorso Ospedale S. Biagio di Clu-sone e contestuale apertura (ore 7.00 del 5 dicembre) dell'Ospedale da Campo ANA (attivo fino al 21 dicembre ore 7.00) a Clusone presso la Casa dell'orfano, via Mons. Antonietti. Sempre dal 5 dicembre sospensione dei servizi ambulatoriali eroga-

Clusone.
5. Dal 5 dicembre e fino al 21 dicembre: le emergenze nella zona dell'Alta Valle di Scalve saranno garantite dall'Ospedale di Esine
6. Dal 6 dicembre terminerà l'attività del Day Homital Ospedaries (la prepare

ti dall'Ospedale S. Biagio di

nera l'attività del Day Ho-spital Oncologico (le preno-tazioni dei successivi appun-tamenti saranno dirottate verso gli ospedali di Alzano e Seriate fino al 9 gennaio 2009 secondo un'agenda già in fase di programmazione).

In questa fase di transi-zione tutti i ricoveri, sia gli ordinari che gli urgenti e le ordinal chieg in digelini et prestazioni ambulatoriali, saranno dirottate verso gli altri ospedali dell'Azienda (Alzano, Lovere, Seriate, Gazzaniga per la riabilitazione, Trescore e Sarnico), già allertati, per essere in credo di vieno deve al macrado di vieno deve al macrado di vieno deve al macrado. grado di rispondere al me-glio alle esigenze della popolazione.

Il Cup dell'ospedale

Clusone sarà aperto fino al 20 dicembre (ore 12) per garantire ai cittadini, oltre alla possibilità di fissare appuntamenti presso gli altri Ospedali dell'azienda, un'adeguata informazione. Il 22 dicembre sarà attivo il nuovo Cup presso l'Ospedale "M. O. Antonio Locatelli" di Piario. Sarà possibile fissare appuntamenti per i servizi ambulatoriali che inizieranno l'attività a pieno regime mercoledì 7 gennaio 2009.

Ipxe dixit

MIRO RADICI
"Doveva essere qui il Ministro
della Difesa... La Russa. Se ci
fosse stato io credo che sarei disposto a bivaccare fuori dagli uffici di La Russa fino a che ci avesse detto qualche cosa riguardo gli ammortizzatori sociali". (Ma se fosse venuto, si portava dietro i suoi uffici?).

VALERIO BETTONI "Questa valle quest'anno è

stata baciata per molti aspetti positivi... La salute è la cosa più importante". (Della serie va bene la crisi del tessile, ma vuoi mettere se stai bene?).

NUNZIANTE CONSIGLIO

"Purtroppo è un peccato che non siano presenti gli onorevoli come Calderoli ma come sapete mi hanno detto che c'era coda fino a Ponte Nossa". (Ma l'hanno lasciato in coda a Colzate?)

AMEDEO AMADEO

"Provo un'emozione profonda, quasi violenta per una partecipazione così forte, attiva, importante. Saluto la mia famiglia al completo, compresa mia mam-ma alle soglie degli 87 anni". (La mamma è la mamma, gli assenti sono fermi in coda a... Colzate).

Gli assenti avranno (come sempre) ragione?

Il poker d'assi era di quelli da sbancare il tavolo e far accorrere i sindaci da tutta la Provincia, che non si sa mai, un Ministro è Provincia, che non si sa mai, un Ministro è sempre un biglietto da visita da utilizzare anche solo nei momenti di sconforto; hanno pensato la stessa cosa anche qualche imprenditore della Valle, meglio provare a chiedere aiuto in alto in tempi di crisi. Chi non si è mossa è la gente comune, altro da pensare e un sabato dove provare a fare un giro per i primi regali di Natale magari a basso costo.

grro per 1 primi regali di Natale magari a basso costo. Il poker d'assi intanto aveva mandato in fibrillazione tutti, nel senso di sindaci, as-sessori, consiglieri provinciali e regionali. Ma gli assi non sono arrivati, nemmeno una Ma gli assi non sono arrivati, nemmeno una terna o un ambo, niente di niente. Nessuno dei 4 pezzi da "90" invitati si è presentato. Il volantino dell'inaugurazione infilato ac-curatamente in ogni brochure consegnata agli ospiti "che contano" recitava a grandi lettere "saranno presenti On. Ignazio La Russa, Ministro della Giustizia (?! Che poi vagli a siniegare a chi ha prenarto il vovagli a spiegare a chi ha preparato il vo-

lantino che La Russa è il Ministro della Diiantino che La Russa e il Ministro della Di-fesa), prof. Ferruccio Fazio, sottosegretario alla Salute" e poi doveva esserci il governa-tore della Lombardia Roberto Formigoni e il prefetto di Bergamo Camillo Andreana. Nessuno dei quattro si è visto, per nessuno dei quattro è stata letta una qualsiasi nota giustificativa.

Per il resto autocelebrazione in puro stile americano del "sogno" dell'ospedale con qualche intoppo, Miro Radici che si gira verso il direttore generale Amadeo e chiede dove è questo Ministro di cui non pronuncia dove è questo Ministro di cui non pronuncia il nome e il direttore generale risponde "lasci perdere", oppure quando due consiglieri regionali si alzano per uscire e vengono inseguiti dalla segretaria di Amadeo e da Amadeo stesso che gli allunga due fogli da leggere e che ritornano quindi sui propri passi e salgono sul paleo a leggere. E poi ci sono i sindaci che forse più di tutti si sono battuti per riuscire a portare a termine un ospedale che sino a qualche mese fa semospedale che sino a qualche mese fa sem-brava in colossale ritardo.

CONTRACTOR VALLE SERVINA

LE MINORANZE: ASSEMBLEA IL 6 DICEMBRE (ORE 21.00) SULL'EX FIAT

Le tre elle: Luigi, Luciano e Lorenzo

Minoranza compatta per il no, con l'aggiunta di Corente. Che cosa non vi convince di questa scelta sull'ex colonia Fiat? «Per quanto ci riguarda, non ci convincono molte cose» dice il capogrup-po di Minoranza Lorenzo Migliorati. «Anzitutto la scelta di cam-biare la destinazione d'uso dell'area dell'ex colonia FIAT da colonia a residenziale va contro lo spirito del Piano Regolatore Generale a residenziale va contro lo spirito del Piano Regolatora Gonda a residenziale va contro lo spirito del Piano Regolatora Gonda che aveva individuato in queste aree (Fiat, Cabrini, Dalmine, etc.) delle zone in cui pensare e realizzare progetti di ampio respiro per la comunità di Castione. Il modello di sviluppo delle seconde case è superato da qualche tempo ma ci pare che la maggioranza non se ne sia resa conto. La stessa Provincia di Bergamo ha redatto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e stima che nel 2011 il Comune di Castione avrà circa 6.500 case in più rispetto a quelle di cui ha bisogno per fare fronte alle sue necessità insediative. La maggioranza insegue le soluzioni più facili che, però, alla lunga siamo certi che si riveleranno dannose e sbagliate. Non vogliomo che ci si accorga troppo tardi. In questi mesi bisognerà fare il Piano di Governo del Territorio e scelle così importanti vanno rimandate a quella discussione. Inoltre con quell'esubero di case e con queste nuove immissioni sul territorio, la volumetria che potrà essere concessa con il PGT sarà davvero poca e, per forza di cose,





ne economica: mettere sul mercato centinaia di nuovi appartamenti non Jarà altro che far crollare il valore attuale delle nostre case già seriamente minacciato dalla crisi economica e, chi di noi ha un appartamentino che affitta per la stagione estiva o invernale, dopo la realizzazione di questi interventi farà ancora più fatica ad affittare. Tutti sappiamo quante siano già oggi le case sfitte. Ecco: in futuro sono destinate ad esprimo tutte le mie perplessidi sull'utilizzo dei Piani Integrati come strumento urbanistico, ritengo siano un grimaldello per aggirare le regole e fare cassetta, e il Comune di Castione della Presolana non ha sicuramente problemi economici, ed invece di preoccuparsi delle deroghe sulla sicurezza dei propri edifici scolastici (è una delle tante cose che andrebbero fatte subito), pensa addirittura allo shopping azionario. "figuriamoci! Quando però si fanno determinate scelte non va sottovalutata anche la questione delle cosiddette "contropartite", cioè ciò che il Comune riceve in cambio per trasformare la destinazione d'uso dell'immobile della Colonia in appartamenti, una scelta che, per magia, fa aumentare vertiginosamente il valore della estruttura due milioni di uvace i naino faronamenta pochi se una scelta che, per magia, fa aumentare vertiginosamente il valore una sceua che, per magia, ja aumentare vertiginosamente it valore della struttura: due milioni di euro ci paiono francamente pochi se si considera che corrispondono, più o meno, a circa diecimila euro per ogni appartamento costruito che, sul mercato, potrà valere circa 150.000 euro. Potevano essere tranquillamente il doppio. E non si dica che sono quasi tre milioni di euro perché a questi vanno tolti gli oneri concessori, pari a più di 360.000 euro che chi costruisce deve comunaue versare».

rio, la volumetria che potrà essere concessu con il PCT sarà davvero poca e, per forza di cose, molte delle istanze presentate dai cittadini non potranno essere soddisfatte. Poi c'è la questio-ne economica: mettere sul mercato centinaia di nuovi appartamenti non farà altro che far con considera attuale delle nostre case già seria-

comunque versare». Riprende Migliorati: «Cerchiamo di essere chiari. Nessuno di noi mette in discussione il diritto degli imprenditori di perseguire i loro scopi e di conseguire i loro guadagni. Un'impresa che non i toro scopi e a conseguire i toro guadagni. On impresa che non guadagna non è un'impresa ma un ente benefico e un ente benefico non fa affari ma beneficenza. Ciò che noi mettiamo in discussione è la scelta politica della maggioranza che trasformando l'area in residenziale determina, di fatto, un enorme aumento di valore dell'immobile traendone guadagni molto modesti che non sa neppure

segue a pag. 13

IN BILANCIO PER PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Ouel milione che balla (o scia)

Un milione di euro per gli impianti? Il sindaco Vittorio Vanzan ha spiegato l'aumento da 500.000 a 1 milione di euro delle risorse per partecipazioni azionarie a favore delle strutture sportive del territorio, con particolare riferimento al Monte Pora e al Passo della Presolana. Lorenzo Migliorati, canogrup-Pora e al Passo della Fresolana.
Lorenzo Migliorati, capogruppo di Progetto Democratico ha detto che questi soldi era meglio destinarli all'ex colonia Dalmine. E non gli è sembrato vero di tornare sulla polemica su chi ci ha parsea chi ci ha quadarmato. ha perso e chi ci ha guadagnato comprando la Dalmine. Tornan-do sul milione da destinare agli impianti ha chiesto dove sta un piano industriale su cui duscu-tere. L'assessore **Sergio Rossi** non ci ha visto più ed è parti-to con una filippica contro l'ex maggioranza e la sua opposizio-ne di principio sugli interventi in campo turistico. Ha giudicato irresponsabile chi grida al lupo al lupo ("il clima sta cambian-do") e si limita a "proposte ridi-cole". Ha ricordato la crisi occucole". Ha ricordato la crisi occu-pazionale e la stoccata: "Queste risorse sono state portate a casa da questa amministrazione con l'operazione della ex colonia Dalmine". Il fronte dei contrari si è arricchito degli interventi di Luigi Ferrari, ex consigliere di maggioranza, Giuseppe Bellinelli e Lorenzo Tomaso-ni della minoranza di *Progetto* Democratico. Lunga risposta del sindaco Vittorio Vanzan: la Regione Lombardia ha con-cesso al Comune di Castione sei milioni di Euro per lo sviluppo e la promozione del territorio comunale, senza vincoli né limi-tazioni. Per lo sviluppo del ter-ritorio, ha continuata occorreritorio, ha continuato, occorre un ragionamento globale, una visione d'insieme, senza met-tersi il paraocchi. Del resto altri interventi, come quelli legati ai programmi integrati, stanno liberando altre e abbondanti risorse, che verranno impiegate in vario modo, ex Dalmine com-presa. E non si sta decidendo di entrare in una società piuttosto che in un'altra, ma solo di collocare delle risorse su un capitolo di spesa. Disporre sul bilancio di un milione di euro metterà in condizione il comune di contattare gli operatori privati per un sostegno in investimenti con-cordati, nell'interesse dell'occupazione locale e dell'offerta turistica.

Votazione: dieci voti a favore Votazione: dieci voti a favore della maggioranza (assente l'assessore Giorgio Tomasoni). Progetto democratico ha votato contro, nonostante l'invito di Sergio Rossi ad astenersi in attesa dell'impiego concreto delle risorse per il turismo. Contrario anche Luigi Ferrari, mentre Danilo Tomasoni, indipendente di minoranza, si è astenuto.

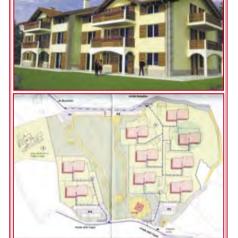
LA MAGGIORANZA: 108 NON 200 APPARTAMENTI

Il progetto è stato illu-strato dall'architetto **Alber**to Romanò. Consiste in un intervento su un'area di mq 34.230 e di metri cubi 35.211 di edificato. Prevede la de-molizione dell'esistente e nella distribuzione della lumetria in nove unità abitative per un totale di metri quadrati 11.300 a destina-zione residenziale e di mq 200 a destinazione terzia-200 a destinazione terzia-ria, per un numero massimo di 367 abitanti insediati. La tipologia delle costruzioni prevede uno sviluppo su due piani più un piano mansar-dato e tale da permettere 4 dato e tale da permettere 4 appartamenti per piano, per un totale massimo di 108 appartamenti. Il Comune diventerà proprietario di un parco attrezzato di mq 10.000, di un'area di mq 2,100 destinati a parcheggi, oltre a mq 850 tra ampliamenti di sedi stradali e viabilità pedonale. Inoltre la proprietà eseguirà opere di urbanizzazione per 231.000 urbanizzazione per 231.000 euro, e verserà 422.000 euro per le opere secondarie. A ciò sono da aggiungere a be-neficio del comune i costi di fabbricazione per un impor-to stimato di 300.000 euro e 2 milioni e cinquantamila euro quale monetizzazione delle aree standard.

Via, la parola alle mino-ranze: Giuseppe Bellinel-li ha affermato che è inu-tile entrare nel merito del progetto, in quanto questo, a suo giudizio, potrà essere cambiato o stravolto nelle fasi successive; osservazio-ne contraddetta però subito dal responsabile dell'ufficio dal responsabile dell'umcio dellizia privata architetto Margherita Martino, secondo la quale le possibili varianti non potranno alterare l'impostazione tipologica dell'intervento, che continua obbligatoriamente a rimanera la stessa Rol. a rimanere la stessa. Bel-linelli ha contestato che le superfici che diventeranno comunali siano di reale interesse collettivo, dal momento che i parcheggi verranno utilizzati dai residenti delle utilizzati dai residenti delle nuove costruzioni e il parco sarà ugualmente usufruito da loro; inoltre detto parco sarà più di peso che di beneficio in quanto il comune dovrà mantenerlo. Ha poi portato la discussione sul numero degli appartamenti delle arita suridazioni che delle unità residenziali, che secondo i suoi calcoli erano 200 e non 108. L'architetto Romanò ha

Larchitetto Romano na chiarito che un tale calcolo non è realistico perché non tiene conto degli spazi di servizio quali scale, corridoi e ascensore; inoltre le unità residenziali sono progettare in modo da avere non più di quattro appartamenti per piano. Facendo quindi ranno un massimo di 108, ma potranno essere anche di meno, se si decidesse di realizzarli più grandi. La scelta consapevole della committenza è stata quella di realizzare appartamenti non piccoli per immettere sul mercato delle offerte





La pianta della Piano Integrato Fiat e un esempio di come saranno le case

INTERVENTO

Gli scienziati matematici

Sono apparsi nei giorni scorsi a Castione dei manifesti da Apocalisse firmati dai consiglieri Progetto Democratico dal titolo 'DUECENTO APPARTAMENTI', che verrebbero realizzati con il programma integrato ex Fiat. Da questi duecento appartamenti deriverebbero conseguenze catastrofiche per l'intero Comune. Ebbene, durante il consiglio comunale del 26 novembre è stato illustrato como la unità piritativa comune al messimo 108. Como ocome le unità abitative saranno al massimo 108. Come hanno reagito a questo punto i nostri intrepidi consiglieri? Hanno fatto autocritica? Hanno frio nosciuto il proprio errore? Per niente! Si sono limitati a dire che hanno fatto i calcoli considerando l'ipotesi teorica che dava il numero maggiore di appartamenti possibile. Pover i scienziati matematici! Non avevano considerato un'infinità di altre possibilità. Errore convinti che la reversità della maggio. possibilità. Erano convinti che la voracità della maggiopossibilità. El allo convinci che la vollacia della maggiore ranza li avrebbe portati a spremere il numero maggiore di appartamenti possibile, un po' come aveva cercato di fare (senza fortunatamente riuscirci) il loro gruppo anni

fa, proprio alla ex Fiat!

Messi quindi all'angolo in consiglio comunale, si giustificano dicendo che il numero degli appartamenti non è importante, siano essi cento o duecento, e che loro ave-vano fatto un'ipotesi di calcolo. Intanto però i manifesti sono stati esposti e la favola dei duecento appartamenti, spacciata per vera come oro colato, è in circolazione. A corto di argomenti, ogni mezzo è buono pur di far scalpo-re. Non importa se a scapito della serietà e della corret-tezza. Per costoro il fine giustifica i mezzi!

Sergio Rossi Capogruppo de L'Intesa

medio-alte. Ed ecco Lorenzo Toma-soni, di Progetto Demo-cratico: ha contestato l'af-fermazione dell'architetto Romanò, insistendo nell'affermazione che gli apparta-menti saranno più di due-cento. Ha poi continuando sostenendo che i due milioni e cinquantamila euro di monetizzazione degli standard sono troppo pochi, in quan-to l'edificio della ex colonia Fiat è da considerare inesistente, dal momento che va demolito, e quindi è come se si rendesse edificabile un

terreno agricolo. Gli ha replicato **Tiziano**

Tomasoni, vicesindaco, il quale ha spiegato l'impossi-bilità che gli appartamenti siano come dice la mino-ranza, sia sulla base della ranza, sia sulla base della normativa di calcolo, sia in base al numero e alla tipo-logia delle costruzioni pre-viste. Ha considerato poi insostenibile voler considerare come inesistente una volumetria come quella del-la ex colonia Fiat, che tutti possono vedere e toccare e che in passato ha ospitato migliaia di bambini. Ogni appartamento inoltre è au-tonomo dal punto di vista posti macchina. Parla il consigliere

maggioranza Claudio Ferrari: elogio al programma integrato ex colonia Fiat, definito qualificante rispetto alla situazione esistente. La soluzione progettuale evita ogni impatto ambientale negativo, data l'altezza modesta delle nove costruzioni previste e grazie anche a una diminuzione del 10% della volumetria attuale. A ciò sono da aggiungere 3 milioni di euro, com-prensivi degli oneri, che entreranno nelle casse comunali. Tutte le opere nelle casse comunali. Tutte le opere di comparto, dal parco attrezzato, ai parcheggi, allo sviluppo della viabilità, ai marciapiedi, sarano pronti entro un anno e mezzo, mentre le nove unità residenziali saranno realizzate nel corso di dieci anni. Claudio Ferrari ha poi svolto un confronto con il piano integra-to di via Fantoni, della precedente amministrazione, che ha realizza to 10.000 metri cubi su un'area di 3.500 metri quadrati con un effetto estetico "terrificante" e in cambio di

euro zero per il Comune.
Torna Giuseppe Bellinelli: non
è rilevante quanti saranno gli appartamenti e il numero di 200 era solo un'ipotesi di calcolo. Lorenzo Migliorati: la scelta del piano in-tegrato Fiat evidenzia l'impostaziotegrato l'iat evidenzia l'impostazione urbanistica della maggioranza di volere uno sviluppo basato sulle seconde case. Le conseguenze saranno pesanti in termini di nuova edificazione, di impatto ambientale e urbanistico; i nuovi appartamenti porteranno una svalutazione del pretrimonio edilizio, esistente o vi patrimonio edilizio esistente e patrimonio edilizio esistente e vi sarà anche un problema di viabilità generato dalle nuove costruzioni. Ha poi letto una lunga citazione dal Piano Territoriale di Coordi-namento Provinciale, nel quale sta scritto che la volumetria esistente a Castione nell'anno 2001 era suffia Castone nell anno 2001 era sutin-ciente a soddisfare i bisogni fino al 2011 e che quindi quanto si costrui-see è tutto in più rispetto a quanto serve, un inutile consumo del terri-torio, che si ripercuoterà sul merca-to immobiliare.

Ha immesso ulteriore "elettrici tà" **Luigi Ferrari** (*Corente*): il programma integrato è una speculazione bella e buona e che, quando si parla di cemento, lui si tiene fuori per non sporcarsi le mani.

Dopo questa raffica di critiche

arriva l'assessore **Sergio Rossi**: "inconsistenti" le osservazioni mosse dalla minoranza, che per poter se dalla minoranza, che per poter sostenere la sua posizione non esi-ta a ricorrere alla diffusione di dati fasulli e allarmistici, come è il caso del cartello in cui si vuol far cre-dere che gli appartamenti previsti nel piano integrato siano duceento. Ha ricordato che lo strumento dei vinni integrato stato voluto della Ha ricordato che lo strumento dei piani integrati è stato voluto dalla precedente amministrazione, e che grazie ai due piani di Cabrini e ex Fiat si reperiscono notevoli risorse per compiere investimenti sul ter-ritorio per il rilancio del Comune, e si migliora l'ambiente grazie an-che all'isserimente di suori perche all'inserimento di nuovi par-chi attrezzati a verde pubblico. Ha puntato il dito contro il gruppo di Progetto Democratico che in passa-Progetto Democratico che in passa-to ha favorito la speculazione senza che il Comune ne ricavasse il mi-nimo beneficio, ricordando anche i vari progetti di piano integrato che la passata amministrazione voleva realizzare proprio alla Fiat, senza

realizzare proprio alla Fiat, senza peraltro riuscirci.
Ha concluso il dibattito il sindaco Vittorio Vanzan: amministrare si-gnifica prendere decisioni nelle con-dizioni reali in cui si opera. I piani integrati presentano due aspetti, uno urbanistico e l'altro riguardan-te la controvaritie: su di assi decide il Comune e non la Provincia, in quanto sono gli amministratori locali a meglio conoscere la situa-zione specifica. La ex colonia Fiat è un patrimonio edilizio e ambientale dismesso, che non potrà tornare ad essere quello che era. Attraverso il essere quello che era. Attraverso il cambio di destinazione della struttura e una diversa distribuzione della volumetria in un piccolo villaggio dalle caratteristiche adeguate al territorio alpino si potrà far posto a 367 persone che porteranno nuova ricchezza. Le contropartite pre il compue sono rilevanti. per il comune sono rilevanti.

segue a pag. 13

ALTA Valle Seriaga

ARDESIO

I tre fronti di Delbono

Antonio Delbono lavora su tre fronti: "Elezioni, lavori pubblici da portare a termine e Cunella". Un dicembre caldo per il tranquillo Delbono e a riscaldarlo non sono tanto le elezioni quando la solita Cunella: "Mon ho più sentito nessuno ma so per vie traverse che i Bosatelli stanno provando a muovere mari e monti, mah, valli a capire dove vogliono arrivare, la legge si è pronunciata, mi aspetto che la rispettino, altrimenti la faremo rispettare". Per il resto tutto procede come previsto e poi ci sono le elezioni da preparare. La lista è a buon punto". Tanti nomi nuovi? "Qualcuno, fosse stato per me non avrei cambiato nessuno ma alcuni lasciano di loro iniziativa per problemi familiari o lavorativi. Qualche donna nuova c'è e questo mi lascia soddisfatto e poi il nostro assessore Loredana Filisetti che ha lavorato benissimo rimane". Intanto Delbono sotto l'albero aspetta però l'apertura della Cunella. a muovere mari e monti, mah, valli a capire dove vogliono tura della Cunella.

CERETE - QUASI PRONTO IL PRESEPIO Lavori finiti per Natale (se va bene)

Gianfranco Gabrieli butta un occhio al cielo e un altro alla piazza. D'altronde altro non si può fare. "Tengo d'occhio il tempo, se va avanti così, nevica o piove ogni settimana non u tempo, se va avanti cost, nevica o piove ogni settimana non riusciremo a finire i lavori della piazza nei tempi previsti". Ma i tempi si sono allungati di molto? "Diciamo che dovrem-mo farcela per Natale ma a questo punto il condizionale è d'obbligo". E intanto si parla di elezioni: "Stiamo facendo le nostre valutazioni con calma anche perché questo è stato un periodo frenetico, il nuovo ospedale ha assorbito molte energie e devo dire che mi ha lasciato una grande soddisfaziogie e aevo atre cne mi na tasciato una grande sodaisfazio-ne, una manifestazione molto partecipata e sentita e adesso diamoci da fare per il trasloco". Intanto a dicembre a Cerete due altri eventi: "L'inaugurazione ufficiale del progetto ap-pena ultimato degli affreschi e poi il grande presepio che stiamo facendo e che ogni anno attira migliaia di persone. Dopo, solo dopo, ci tuffiamo nel clima preelettorale".

PARRE ELEZIONI – GIULIANO BOSSETTI

"Uniamoci tappandoci il naso'

"La situazione mi sembra ancora abbastanza confusa, ol-

"La situazione mi sembra ancora abbastanza confusa, oltre che complessa, sto ancora aspettando che il gruppo della lista 'Insieme per Parre' mi dicano cosa vogitiono fare'.

Giuliano Bossetti è stanco di aspettare che il gruppo suddetto trovi il candidato sindaco ideale, perché questo pare il problema maggiore mentre, a suo parere, non lo è: "Io sono convinto che né Adriano Lazzaretti a suo tempo, né Francesco Ferrari alle ultime elezioni abbiano vinto per sé, secondo me hanno vinto per l'insieme dei nomi che avevano in lista. Perciò dovremmo fare così, preparare una lista che stia in piedi, e dopo trovare il candidato sindaco tra i vari candidati consiglieri. Allo stesso modo non vedo bene la candidatura di Lazzaretti, perché costituirebbe un passo indietro, e comunque è da quest'estate che siamo in questa situazione di stallo. Certo, se vogliamo fare una lista sola e non disperdere voti, tutte e due le attuali minoranze devono... tapparsi un po' il naso, ma, soprattutto di fronte alle voci che danno per possibile una lista di disturbo della Pro Loco, magari appositamente caldeggiata da Ferrari alle voci che danno per possibile una lista di disturbo aei-la Pro Loco, magari appositamente caldeggiata da Ferrari

la Pro Loco, magari appositamente caldeggiata da Ferrari stesso, l'obtettivo deve rimanere quello di restare uniti e fare fronte comune contro il sindaco attuale". Giuliano Bossetti dice che aspetterà ancora per poco, e poi, se ancora non si muove nulla, penserà a preparare una lista tutta sua: "Non avrei alcun problema in questo senso, e poi credo che la cosa più importante in assoluto sia che i Parresi non debbano scegliere, tra due liste, la meno peg-ziore"

Il sindaco di Rovetta Mauro Marinoni è impegnato a finire dignitosamente il suo mandato, e li investe tutto il suo tempo. Ma le votazioni incalzano perciò ha nominato insieme al suo gruppo "sei saggi" che si occuperanno delle prossime elezioni amministrative.

Tre sono della cosiddetta "vecchia guardia" cioè persone della cosiddetta "vecchia guardia" cioè persone del de gruppo "Obiettiva Rovetta": il calculor del gruppo "Obiettiva Rovetta": il calculor della cosiddetta "cosi persone della cosidetta".

Rovetta: i "sei saggi"

L'INGRESSO SABATO 29 NOVEMBRE

Don Mauro parroco a Fino

(b.c.) Don Mauro Bassanelli ha firmato il verbale di presa possesso della Parrocchia S. Andrea di Fino del Monte. A un anno dalla partenza di don Pierino Gel-mi la comunità di Fino del Monte ha il nuovo parroco.

In effetti don Mauro Bassanelli era già stato nominato lo scorso anno amministratore parrocchiale, incarico che andava ad aggiungersi a quella di coordinatore del-la pastorale giovanile delle parrocchie di Rovetta, Fino, Onore, S. Lorenzo e Songavazzo. Sabato 29 novembre, alla presenza del delegato vescovile, vicario e parroco di Clusone Mons. Giacomo Panfilo, e di don Antonio Todeschini che fu parroco di Fino, don Mauro ha firmato il verbale che lo dichiara parroco di Fino del Monte a tutti gli effetti.

Tutta la comunità finese ha accolto con stima e amicizia don Mauro, augurando buon lavoro.

buon lavoro.
"Rimasti orfani, avevamo bisogno di un parroco, ma certo le notizie che arrivava-no dalla diocesi non erano molto rassicuranti... Avevamo appreso infatti, dalle parole del vescovo la difficoltà di inviarcene uno nuovo. Fiduciosi, abbiamo continuato a pregare e sperare, accogliendo nel frattempo la

nomina di Don Mauro come nomina di Don Mauro come 'amministratore parrocchia-le', che nonostante i suoi nu-merosi impegni si è messo al servizio della nostra comuni-tà con umiltà e disponibilità. Finalmente è arrivato l'atteso e lieto annuncio: Don Mauro sarà il nostro nuovo parroco! A nome di tutta la comunità parrocchiale, desidero por-gere un sincero benvenuto a Lei Don Mauro, come Pasto-re della nostra chiesa dedicata a S. Andrea Apostolo. cata a S. Andrea Apostolo, esternandogli la nostra sod-disfazione, la nostra sincera amicizia, la nostra stima e rispetto, consapevoli di ini-ziare, da oggi, una nuova pagina della nostra storia, fiduciosi di stabilire rappor-ti di revivene ditavione di ti di reciproca attenzione, di collaborazione, pur nella di-stinzione delle specificità dei ruoli di ciascuno.

Caro Don Mauro, da oggi questa è la sua casa, e noi, umile popolo di Dio che le è stato affidato, saremo la sua comunità. Benvenuto a casa Don Mauro, perché questa famiglia con gioia ha saputo attendere questo momento così carico di emozioni e di

guire questo felice cammino che ha già dato i suoi frutti, con tutto l'amore e la dedi-zione che la sua missione le impone. Siamo certi che sarà impone. Siamo certi che sarà in grado di portare avanti, con grande capacità e obnegazione, questa importante missione di nostro postore e guida spirituale. Noi vogliamo concorrere a realizzare e a costruire una buona società, done la verità de conordia dove la verità, la concordia ed il rispetto reciproco possa-no essere i fondamentali va-

lori del vivere comune. E' un lavoro lungo, difficile e fati-coso da fare insieme, giorno dopo giorno. Noi siamo qui per iniziare questo percorso nel segno della continuità, e le garantiamo tutto l'aiuto e la collaborazione di cui avrà di essere membra vive della Chiesa e della realtà parroc-chiale. Benvenuto Don Mauro nella nostra comunità, buon lavoro!". Sabato sera, in occasione della festa pa-tronale di S. Andrea, fuochi tronale di S. Andrea, fuochi d'artificio davanti alla chiesa. Don Mauro si trasferirà dall'appartamento sopra l'oratorio di Rovetta alla canonica di Fino del Monte per essere vicino alla sua comunità pur continuado. comunità, pur continuando a svolgere l'incarico di coordinatore interparrocchiale della pastorale giovanile.

speranze. A Lei il compito di prose-

PREMOLO ELEZIONI – TITTA VUOLE RICANDIDARSI

Lo scontro resiste al Natale

Paolo Titta non molla. L'ex-sindaco non ha raccolto l'invito del sindaco attuale, Giovanni Gaiti, che gli ha proposto di deporre le armi di preparare insieme una lista unica, che vada alle prossime elezioni mettendo fine alle beghe ed alle divisioni che hanno spaccato il paese a metà, da quando Gaiti venne eletto con un solo voto in più rispetto a Titta. "Le altre persone cui avevo proposto di fare un passo indietro per consentire una lista di rappacificazio-ne – dice Gaiti – e cioè i due vice-sindaci e un assessore per parte, hanno accettato di buon grado; abbiamo trovato altri candidati biparti-san, cioè graditi ad entram-bi gli schieramenti, abbiamo anche già individuato un possibile candidato sindaco, Emilio Rota, già assesso-

di Mauro Marinoni

scelta al parere del gruppo.

ELEZIONI 2009

re, persona universalmente stimata nella nostra comunità... Ho anche 'rilanciato ntta... Ho anche ritanciato proponendo a Titta la candidatura a sindaco del suo exvice sindaco, Luigi Titta, ma pare che tutti questi segnali di buona volontà e di distensione non siano serviti a nulla.

a nulla.

Mi è poi giunta voce che anche una fedelissima di Paolo Titta, Gioliva Bassanelli, che fu assessore all'Istruzione ed alla Cultura nella sua amministrazione, abbia sollecitato l'ex-sindaabbia sollecitato l'ex-sinda-co a venire a più miti con-sigli, mentre anche il nostro Parroco ha auspicato più volle la rappacificazione del paese, ma anche questi in-terventi non sembrano aver sortito alcun risultato: evi-tanto meta Paela Titti viva dentemente Paolo Titta vuo-le ricandidarsi a sindaco con una lista tutta sua".

A questo punto a Gio-anni Gaiti non resta che aspettare, sperando, chissà, in un miracolo di Natale... Intanto la sua amministrazione continua a portare avanti le opere del program-ma, tra cui, in questi giorni, l'abbattimento di un vec-chio stabile fatiscente in via Zanni dove verrà creato un parcheggio di circa 20 posti auto, un'opera di cui si av-

verte la necessità essendo la verte la necessità essendo la zona assolutamente sprov-vista di parcheggi. Inoltre il sindaco sta lavorando al suo "Rapporto di fine man-dato": un documento scritto, da consegnare a tutti i Pre-molesi, in cui elencherà mi-nuziosamente tutte le opere che, sulla base del programma elettorale, sono state realizzate negli anni della sua amministrazione

MEMORIA

Manuel Pasini di Ardesio

Morto a 18 anni il 10/12/2000 Non stare lì fuori Manuel, prendi freddo. Il babbo e la mamma hanno acceso la stufa per riceverti al caldo. Entra ragazzo, ad abbracciare le sorelle i nipoti, i parenti, gli amici della tua giovinezza. I puri di cuore brillano e oscurano le luminarie nelle vie. Entra e rasserena, rischiara e irradia la Speranza nei cuori. E stacci sempre vicino; vero Angelo Custode.



Pepi

scena ai parere del gruppo. La lista rimane assolutamente una lista civica e mantiene il nome "Obiettivo Rovetta", ma si prevede grande rinnovamento, anche anagrafico. Dopo il periodo natalizio sarà indetta una prima assemblea pubblica per discutere sul futuro di Rovetta. Tre sono della cosidaetta veccnia guarum cione personie che fanno già parte del gruppo 'Obiettivo Rovetta': il ca-pogruppo Lucio Mafezzoli, Enzo Pedrocchi e Stefano Savoldelli. E tre sono nuove leve: Ivan Ciaramellano (vice presidente dell'U.S. S.Lorenzo), Ivana Gennaro (im-EXTRO BREIL SUUNTO 🥏 lotto PHILIPWATCH 374E THE ONE

piegata classe 1981) e **Luigi Marinoni** (attivo volontario dell'Oratorio). I compiti dei "sei saggi" sono: elaborare il pro-gramma elettorale, convocare riunioni ed assemblee pubbli-che, indicare il candidato sindaco e la lista e sottoporre la

WLTA Valle Serria

BOSATELLI SULLA CUNELLA

"<u>Macchè commissario</u> la soluzione c'è"

"Il Commissario ad acta potrebbe anche venire, sentire i sindaci e decidere, in base alla situazione oggettiva del mo-mento, se aprire o no questa benedetta strada della Cunella. mento, se aprire o no questa benedetta strada della Cunella. Voglio dire che la sentenza che ci impone la riapertura della strada è stata emessa all'inizio di luglio, ma pochi giorni dopo la tromba d'aria ha colpito duro anche qui e sono an-cora molti gli alberi spezzati o sradicati che dal versante a monte pendono pericolosamente sulla strada, al punto che ho dovuto fare un'ordinanza ai proprietari dei boschi perché li ripuliscano e non tutti hanno provveduto a farlo... E' in considerazione di questi motivi che il Commissario potrebbe anche decidere di rimandare l'Inventura"

anche decidere di rimandare l'apertura". Così risponde il sindaco di Villa d'Ogna, Angelo Bosatel-li, a quello di Ardesio, Antonio Delbono, che si è dichia-

Cosi risponde il sindaco di Villa d'Ogna, Angelo Bosateli, a quello di Ardesio, Antonio Delbono, che si è dichiarato pronto a ricorrere al commissariamento per mettere la parola fine all'annosa vicenda. "Io però al commissariamento non ci vorrei arrivare – continua Bosatelli – non mi sembra necessario scomodare il Commissario perché in questi ultimi tempi ho lavorato molto per trovare una soluzione al problema, una soluzione che vada bene per tutti, ed è anche in questo senso che avevo chiesto un incontro con Delbano".

Quando il bosco sarà sistemato, secondo Bosatelli questa decisione potrà essere attuata velocemente: "Si tratta di destinare la Cunella a strada carrale a senso unico, da Ardesio in direzione Villa d'Ogna, rifacendo la segnaletica e mantenendone nel contempo la destinazione ciclo-pedonale: una soluzione che vede unanimi sia la maggioranza che la minoranza dei miei consiglieri, nonché il favore dei cittadini di Ogna, quelli che prima erano pro e quelli che erano contro, perchè in questo modo non dovranno temere l'incremento del traffico in transito. Meglio ancora, poi, sarebbe far coincidere questa riapertura con l'inizio dei lavori previsti per la realizzazione della terza corsia della provinciale davanti al ponte di Ardesio, ed è proprio per questo che volevo incontrare Delbono, per sapere di preciso quando cominceranno questi lavori".

LA LISTA DI ANGELO CAPELLI: RESTA BARCELLA

Verrà presentata dopo Natale

Come abbiamo anticipa Come abbiamo anticipa-to sul numero scorso c'è un primato a Ponte Nossa. E' la prima lista già pronta per le elezioni comunali 2009. La "Lista Civica Nossese" è ovviamente capeggiata dal sindacci in carica Angelo Capelli che rinnova parzialmente la sua squadra. Ma mancava un nome (e un cognome) che non abbiamo pubblicato. Si tratta di Vito Barcella, attuale as-sessore allo sport e cultura, che resta in lista. Ricordia-mo che sono due le defezioni importanti: Aldo Piantoni e Michela Bendotti, i due ingegneri che per motivi pro-fessionali lasciano il Consiglio comunale.

CHI RESTA – Della squadra

uscente restano quindi candidati: il vicesindaco **Stefano Mazzoleni**, l'assessore ai servizi sociali Franco Quistini, l'assessore allo sport e cultura Vito Barcella e i consiglieri Bonfanti Giuseppe Bonfanti, Anna Frattini, Reginaldo Perac chi. Si ripresenta anche un consigliere in lista, ma non eletto nelle passate elezioni:

Bruno Castelletti. NEW ENTRY – Entrano in lista l'attuale Presidente dell'Avis Gianluca Lanfranchi, l'imprenditrice Stefa-nia Poli, il carabiniere della Centrale operativa di Clusone Gino Domenico Condomit-ti, e una giovane laureanda giurisprudenza Simona

PONTE NOSSA - INAUGURAZIONE DOMENICA 7 DICEMBRE

Oratorio messo a nuovo

Sarà il Vescovo in perso-na, domenica 7 dicembre prossimo a Ponte Nossa, ad prossimo a Ponte Nossa, ad inaugurare la ristruttura-zione dell'Oratorio "S. Gio-vanni Bosco". Quasi un ri-facimento, per la verità, dal momento che, partiti con lo scopo di rifare il tetto che ne aveva urgente bisogno, i lavori hanno poi riguar-dato la reglizzazione di un dato la realizzazione di un nuovo piano dell'edificio, il rifacimento degli impianti elettrici e di quello di riscaldamento che non erano più damento che non erano più a norma e il ripensamento di tutti gli spazi in funzione delle varie attività: un grande salone polifunzionale all'ultimo piano, nuove aule di catechismo, servizi igienici all'interno e non più all'esterno dell'edificio.

Le opere hanno comportato una spesa notevole, 900.000 euro, per coprire le quali la Parrocchia ha acce-so un mutuo decennale che la generosità dei Nossesi ha consentito finora di onorare puntualmente.

"Una realizzazione impor-tante per la nostra comuni-tà parrocchiale – dice don Flavio Gritti, direttore Flavio Gritti, direttore dell'Oratorio stesso e Cura-to "in condominio" anche di Parre e di Premolo – perché è fondamentale poter disporre di un ambiente degno, un luogo dignitoso, anche esteriormente, in cui poter vivere esperienze di incontro e di aggregazione finalizzate al 'sentirsi Chiesa'".

Ma non c'è il rischio, qui come in altri paesi della no-stra zona, di avere un bel-lissimo Oratorio ma pochi giovani che lo frequentano? giovani che lo frequentano? "Il problema - dice don Fla-vio - è quello dell'eccesso di offerta di beni materiali: i giovani vengono visti non più come persone, fu-turi cittadini e cristiani da educare, ma soltanto come possibili consumatori, e, da questo punto di vista la nostra società dispone di tanti altri modi, efficacissimi, per allettarli e per accalappiarli... Il percorso formativo dell'Ora-torio, che si contrappone a questa logica, viene visto come impegna-tivo, e quindi può risultare molto meno allettante: di qui, credo, la diserzione di molti ragazzi".

diserzione di molti ragazzi".

La scelta educativa del nuovo Oratorio sarà comunque nel solco della fedele riproposta del messaggio di Don Bosco. "Con un'importante innovazione – conclude don Flavio – quella del sempre maggior coinvolgimento delle famiglie, perché per funzionare bene il nuovo Oratorio esige una consapevolezza ed un pensiero educativo più maed un pensiero educativo più ma-turo da parte di tutta la comunità, genitori e famiglie in primis". In occasione dell'inaugurazione,

è stato preparato anche un libretto informativo che è stato distribuito in tutte le famiglie mossesi e che riporta, in sintesi, anche le varie tappe che hanno portato alla felice clusione delle opere realizzate.

segue da pag. 11

CASTIONE - LE MINORANZE...

Le tre elle: Luigi, Luciano e Lorenzo

D'altra parte questa scelta orienta ancora una volta il orienta ancora una volta il modello di sviluppo del no stro territorio verso le seconde case e, non ci stanchiamo di ripeterlo, è un modello superato che porta più problemi che benefici alle comunità locali! Occorre pensare delle valide alternative». Facile dirlo. Ci sono queste alternative? Risponde l'ex sindaco Luciano Sozzi, già candidato con la maggioranza ma non eletto: GGà dalla prima riunione

maggoranza ma non electo.

«Già dalla prima riunione
alla quale sono stato invitato dalla Minoranza per
dibattere il problema della
destinazione delle ex colonie destinazione delle ex colonie ho fatto presente a tutti che non ci può essere protesta senza proposta ed, infatti, è qualche settimana che si sta lavorando ad alcune idee al-ternative. Partiamo dal pre-supposto che la realizzazione di annattamenti deve essere di appartamenti deve essere di appartamenti deve essere lasciata come l'ultima solu-zione possibile, da usare solo in caso di estrema necessità e sulla base di un progetto serio che il Comune vuole realizzare per la comunità. Le soluzioni possibili, con evidenti benefici sull'economia locale, a giudizio mebe evidenti benefici sull'econo-mia locale, a giudizio anche di tutti i relatori presenti ai vari convegni organizzati su queste tematiche, possono essere la conversione degli immobili in alberghi di pre-stigio, in strutture assisten-ziali di livello per gli anzia-ni camni per stage scalustini, campi per stage scolasti-ci e sportivi, centri studi, etc. Perché non pensare allora, ad esempio, ad un albergo di grande lusso e prestigio con 200 o 300 camere con con 200 o 300 camere con un centro congressuale per almeno 1000 persone, con strutture e centri benessere che avrebbe potuto comportare l'assunzione di almeno 200 dipendenti, dai laureati in lingue piuttosto che in economia al personale di servizio. Questo, tra l'altro, potrebbe creare un indotto importante anche per gli altri alberghi e lavoro per un altro centinaio di dipendenaltro centinaio di dipenden-ti. Certo, questo è meno faci-le che vendere appartamenti

ma ci sono esempi importan-ti: solo l'anno scorso degli imprenditori locali hanno

imprenditori locali hanno acquistato alberghi a Luga-no e a St. Moritzv.

Prosegue Ferrari: «Con Sozzi e Migliorati ci siamo trovati d'accordo anche su un altro punto; perché, inve-ce di fare delle opere pubbli-che in contropartita come il che in contropartita come il parco e il percorso pedonale, il Comune non si è riserva-to una fetta di terreno che avrebbe potuto utilizzare avrebbe potuto utilizzare per realizzare alloggi con vera edilizia convenzionata? Questa sarebbe stata una scelta maggiormente condi visibile che non una serie di parcheggi lontani dal centro che saranno utilizzati perlo-più dagli abitanti delle nuove palazzine o un percorso pedonale che attraversa i condomini che, essendo ad uso pubblico, il Comune dovrà pure mantenere».

Spesso si fa il confronto con il Piano Integrato di Via Fantoni. «Convengo che l'intervento di Via Fantoni è abbastanza invasivo nel centro del paese. Però se gli amministratori lo ritengono, giustamente, un errore, no, gustamente, un errore, l'onestà imponeva di non ri-peterne altri due a distanza di 100 metri in linea d'aria. Oltretutto l'amministrazio-ne aveva la possibilità, menne aveva la possibilità, men-tre regalava un aumento di cubatura in via Cabrini di ridurre contemporaneamen-te la volumetria del PII di via Fantoni. Perché così non è stato fatto?

Avete in programma un'assemblea pubblica per

"Il 6 dicembre prossimo.

"Si, crediamo che sia importante informare i cittadini di queste scelte che avranno conseguenze dirette su tutti loro e sulle loro tasche» dice Sozzi. «Non sarà un'as-semblea della Minoranza tanto è vero che noi collabotanto e vero che noi collabo-riamo soltanto all'organiz-zazione e saremo presenti per dire la nostrav sostiene Migliorati. «L'informazio-ne corretta è il primo passo per una scelta consapevole. Ad esempio: quando Vanzan

dice che le ex colonie portano in dote al Comune dieci milioni e mezzo di euro non fa una buona informazione per-ché, se capisco bene, questi milioni comprendono dieci mittoni comprendono i sei che derivano dall'operazione Dalmine e i restanti che derivano dalla Cabrini e dalla Fiat. Ma dei sei milioni della Dalmine, tre e mezzo sono serviti per paga-re l'immobile alla Regione (mica ce l'ha regalato), uno è (ma ce i na regatato), uno e servito per pagare i progetti della scuola alberghiera che questa maggioranza non ha più voluto fare e ne rimane-va uno e mezzo che è stato va uno e mezzo che e stato impegnato per altre cose (un milione solo per entrare in società al Monte Pora). Di fatto per la ristrutturazione della Dalmine sono rimasti 50.000 euro con cui non ci fai praticamente nulla. Dai piani integrati poi, al netto degli oneri provengono poco degli oneri provengono poco
più di tre milioni di euro in
totale. Insomma, da una serie di operazioni che potenzialmente avrebbero potuto
fruttare più di venticinque
milioni di euro di cui venti
già sicuri (quelli della Dalmine) ne entrano poco meno mine), ne entrano poco meno di cinque».

Luciano Sozzi: «In ogni caso l'assemblea pubblica sarà l'occasione per mettere sul tavolo i problemi, le proposte, le alternative e, al di là delle contrapposizioni tra maggioranze e minoranze, si potrà discutere di tutte

ueste questioni.
Conclude Migliorati: «Se, come dice giustamente Van-zan, le Colonie sono lo snodo zan, le Colonie sono lo snodo principale su cui passa la sua amministrazione, noi crediamo che siano anche lo snodo principale su cui passa il futuro dello sviluppo turistico, economico, ur-banistico e ambientale del comune di Castione. Le amministrazioni passano ma i cittadini restano. E anche le

seconde case e le colonie»

Dunque non è finita:
semblea pubblica il 6 cembre prossimo alle ore 21 presso il palazzetto dei con-

segue da pag. 11

Oltre le opere di urbanizzazione e i costi di costruzione, ² milioni di euro costituiscono una somma rilevante, soprattutto se si tiene conto del difficile momento economico generale. Non va sottovalutato infatti il beneficio economica per l'economia locale che deriverà da questo intervento di qualificazione. Il patrimonio comunale ne uscirà arricchito grazie all'area di parco e parcheggi per 13.000 metri quadrati. Un'attenzione particolare è stata riservata alla qualità dell'area verde aperta a tutti i residenti circostanti. Valutati tutti questi aspetti, ha concluso Vanzan, "siamo convinti che la soluzione da noi proposta sia la migliore, in quanto va nel costruzione, 2 milioni di euro costituiscono una

senso di migliorare e sviluppare il territorio e dare nuovo lavoro, intervenendo su un patrimo-nio esistente e non più utilizzato". Votazione: il piano integrato Fiat è stato approvato con 10 voti, 5 contrari (Progetto Democratico e Luigi Ferrari), e 1 astenuto (Danilo Tomasoni). Adesso via alle osservazioni per tornare poi in Consiglio per l'approvazione definitiva.

Come ultimo punto all'ordine del giorno rima neva l'esame e la controdeduzioni al programma integrato di intervento 'Cabrini'. La maggioranza ha respinto tutte le sei osservazioni e lo ha approvato in via definitiva ancora con 10 favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto.



RICORSO AL TAR DELLA PROPRIETA' MA SENZA... SOSPENSIVA

ENUSYA: cambia getto STU sui 21 mila ma

(p.b.) A Ponte Nossa na-sce una STU. Che sarà mai? Cominciamo a dire che ri-balterà l'area dell'ex Canto-ni (21.500 mq di capannoni), creando spazi industriali, ma anche palazzine di uf-fici con un centro di ricerca che, se funzionerà, sarà una che, se funzionera, sara una chica per la programmazione economica della zona, un parco con pista ciclabile per valorizzare il fiume. Per fare un'operazione del genere il sindaco Angelo Capelli ha pensato a uno strumento poco usato in Italia (una vontina i cesi tra qui in hor. to poco usato in Italia (una ventina i casi tra cui in bergamasca la "Porta Sud" di Bergamo), appunto la STU (Società di Trasformazione Urbana) che nasce pubblica e poi può finire anche tutta privata. L'Amministrazione comunale non sta predicando pud desente pre privatra. comunale non sta predicando nel deserto, non rincorru un sogno: le è arrivato un progetto preliminare da parte di una società veronese, la Contec Ingegneria, che agisce ovviamente su incarico di un gruppo di imprenditori (locali?). C'è un preciso piano industriale di ben 23 milioni e mezzo di euro di spesa e 24 milioni di incasso previsto. Poco profitto, se non fosse che le STU sono strumenti appunto pensati per il recupero di aree indu-

pensati per il recu-pero di aree indu-striali dimesse e in questo caso usati per il (ri)sviluppo industriale, non per la speculazione dilizia. Il Consi-glio Comunale ha già fatto due nassi

glio Comunale ha gia fatto due passi Ange importanti: una prima delibera in luglio per approvare lo studio di fattibilità e avviare il procedimento formale, dando incarico all'ufficio tecnico di individuare catastalmente le propi interessato d'avves che avveni presente del propi processo. dividuare catastalmente le aree interessate (lavoro che si è rivelato più complicato del previsto). La seconda de-libera è recente, di lunedi 24 novembre e ha individuato un "polo di competenza" che è la vera parte innovativa del preporto citutos in una del progetto, situato in una palazzina su tre piani, l'ex convitto, per complessivi 4 mila mq, destinata a ospitare il "cervello pensante" per la ricerca e lo sviluppo eco-nomico della zona. Adesso è quasi pronta una convenzione, bisogna preparare lo statuto e creare la Società.



u cne avverrà dopo il 7 gennaio". Perché dopo il 7 gennaio? Qui c'è il contenzioso tra l'Amministrazione comunale e la propriatà del l'amministrazione comunale e la propriatà del l'amministrazione comunale e la propriatà del l'amministrazione comunale e la propriata del l'amministrazione comunale e l'amministraz "Il che avverrà dopo il comunale e la proprietà del-l'ex Cantoni (che ha come interlocutore e vi-cepresidente l'Avv. Daniela Inghirami

di Grosseto, pro-prietari della cen-tralina idroelettri-ca: la Cantoni ha ca: la Cantoni ha
dimesso ogni attività ma in valle
si è tenuta stretta le centraline).
La Cantoni I.T.C.
S.p.A. (che ha sede a Milano) ha fatto ricorso al TAR



Angelo Capelli



re una società di trasformazione urbana (...) con il qua-le si prefigge di ridare slan-cio all'economia cittadina, cio al economia cutatana, nella prospettiva secondo la quale l'ambito territoria-le sarebbe a forte vocazione produttiva. Una simile scel-ta appare del tutto illogica e priva di fondamento specie se si considera il fatto che nell'intera Val Seriana insistono anche altri numeros stono anche altri numerosi complessi produttivi dimes-si e abbandonati, e ciò costi-tuisce la conferma del fatto che l'attività produttiva in detta zona risulta ormai di scarso profito ed ogni possi-bilità di suo recupero, volto a ricreare i presupposti per il ripristino della situazio-

imprenditori interessati a sviluppare l'area sembra (da Milano, o addirittura da Grosseto), "illogica". Contromossa (preventiva, visto che si era a luglio) del

sindaco contro questo ricor-so: l'utilizzo di una legge regionale sulle aree dimes-se che concede 180 giorni, a se che concede 180 giorni, a fronte di un progetto comu-nale di recupero, alla vec-chia proprietà per presen-tare un progetto alternativo suo, di uguale o superiore efficacia e dimensione. La Cantoni, in ipotesi, potreb-persentarne uno entro Cantoni, in ipotesi, potrebbe presentarne uno entro il 7 gennaio. Ma il progetto vero resta quello della STU, che riduce gli spazi destinati all'industria e valorizza il paesaggio. Non per bontà danimo, ma in una logica di utilizzo di uno strumento, appunto la STU, che prevede anche l'esproprio dell'area non da parte del Comune, ma della stessa società. Il Comune, appena la società partirà, potrà mettere all'asta le sue azioni. L'ambizione di Angelo Capellì è di cam-

ni. L'ambizione di Angelo Capelli è di cambiare il volto all'altra sponda del paese, "arretrare" le nuove strutture lasciando poco più delle facciate di quelle vecchie, quasi a far da "quinte" al panorama e rilanciare il comparto industria-le senza convertirlo in commerciale, come sembra avvenire dap-pertutto, creando un ingorgo concorrenzia-

in quel settore. Dopo il 7 gennaio si parte.



Volumetria prevista

segue da pag. 4

co ma anche acustico, oltre che a mettere a repentaglio la vita di pedoni, automo-bilisti e chiunque si trovi a transitare in quel mentre a piedi o con altri mezzi. Capisco che Cerete si trova sul percorso Clusone-Lovere e viceversa, ma qualcuno che ha sicuramente più potere di me dovrebbe pensare a una sorta di variante o simile. Il traffico comunque continua ad essere un grosso proble-ma. Le macchine sfrecciano a volte in modo assurdo e l'estate orde di motociclisti, ciclisti e auto, fanno a gara ciclisti e auto, fanno a gara a chi vuole vincere il primo premio, quello ovviamente degli scellerati! Immagino in certi momenti confetture di marmellata di anziani, bambini e chiunque altro, spiaccicati contro i muri delle case a ridosso della strata da che attraversa il centro. Brrr! Che obbrobrio! Ma non è da escludere. Il dubbio se tornare o meno a vivere nel-l'affollata Milano ci è sorto in altre tre occasioni e pre-cisamente nelle seguenti. Sempre durante il periodo estivo, un gentile personag-gio che distribuiva volantini pubblicitari, ha avuto di nascosto l'impudenza di rom-pere la nostra cassetta della posta strappando l'adesivo

posta strappando l'auesivo con su scritto"pubblicità no grazie". E una! A distanza di pochi gior-ni mi sveglio di soprassalto verso le cinque del mattino, dopo che un boato seguito

alcuni spari (almeno da così sembrava), rompeva il silenzio di quel nuovo gior-no. Si alzava nel frattempo una nube di fumo, mentre giungevano a sirene spiega-te mezzi dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Nei telegiornali locali, venimmo a sapere che si trattava di un attentato. E due!

attentato. E due!

Il terzo episodio, non meno inquietante (per usare un eufemismo), risale credo a fine agosto o primi di settembre. Mi stavo di rigendo in paese passando per la stradina dei mulini. Ad un certo punto scorgo un gruppo di persone assio. Ad un certo punto scorgo un gruppo di persone assie-me ad agenti di polizia. Sto ferma a guardare. Penso ci siano problemi e me ne tor-no indietro facendo un altro giro. Scopro di lì a poco che un individuo che guidava il trattore aveva totalmente rovinato un'opera di lastricato appena finita, che sim-boleggiava, credo, una rosa dei venti. Dopo le lamentele dei venti. Dopo le lamentele di alcuni testimoni, il signore in questione pensò bene di reagire minacciando i
presenti. Ora, che dire? O
meglio, che fare? La prima
cosa che mi viene in mente
è di andarmene da qui assieme alla persona con cui sieme alla persona con cui vivo. Non voglio spaven-tare nessuno e nemmeno denigrare un luogo che ci ha accolti per due anni, ma l'ameno paesello che si era presentato ai nostri occhi anni fa, non ha nulla da invidiare ad una grande

metropoli. Cos'è cambiato? E perché in così poco tem-po? Troppi turisti? Troppa maleducazione e incivil-tà? O forse è sempre stato così? Questo non lo sappia-mo proprio. Certo, non ce la sentiamo di dire che si la sentiamo di dire che si vive bene perché sarebbe una bugia. Eppure nel 2002 avevamo creduto che fosse possibile stare meglio! Al punto di mollare tutto per venire qui, in mezzo alle montagne, all'aria fresca, in condizioni più tranquille e serene. In realtà, e mi vien da sorridere, l'unico luogo vicino a casa nostra che è sempre rimasto tranquillo e sereno è il cimitero.

Giovanna

(p.b.) Con tutta la mia comprensione, se lei crede che il paesaggio crei il paese, fa l'errore che facciamo in molti: scegliamo il posto dove costruire casa o affittarla, valutando la... vista, il paesaggio. In un paese vivo si sta tra gente reale, non tra gli angioletti. Tutti abbiamo difetti, tutti abbiamo difetti, tutti abbiamo fane, tutti vogliamo sopravvivere, tutti vogliamo stare in pace, tutti vogliamo pregi e difetti, rabbie e passioni. Dalla sua lettera credo di capire che la genesi della sua sectla sia stata sbagliata. Lei cercava un paesaggio (p.b.) Con tutta la mia sua scetta sta statta sotagua-ta. Lei cercava un paesaggio e un eremo: una comunità la si vive, con i suoi conflitti e la difficoltà del vivere, ma soprattutto del convivere.

ARDESIO -DAL 20 DICEMBRE

"Ricordi" in mostra

La Pro Loco Ardesio in collaborazione con il Comune di Ardesio organizza una mostra di documenti storici dal titolo "Ricordi". La mostra sarà allestita presso Piazza Bonvicino Moretto ad Ardesio dal 20 dicembre al 1 febbraio. Già il titolo racchiude in sé il significato e le finalità della mostra. "La collocazione – spiegano alla Pro Loco di Ardesio - dell'iniziativa è stata studiata appositamente per valorizzare il centro del nostro de desio - dell'iniziativa è stata studiata appo-sitamente per valorizzare il centro del nostro paese durante le festività natalizie, per aver anche un maggior flusso di visitatori. Piazza Moretto nel corso degli anni è sempre stata il principale punto di ritrovo dell'ardesiano e il locale scelto per la nostra iniziativa sorge proprio nel cuore di questa rinomata piazza. Vista l'importanza di una festa come il Na-Vista l'importanza di una festa come il Na-tale, vogliamo invitare la nostra popolazione a riflettere sulle proprie origini e su quegli angoli di paese che da sempre li ha visti pro-tagonisti. Per la realizzazione abbiamo vo-luto coinvolgere tutti coloro che fanno, o che hanno fatto parte, del nostro paese invitan-doli a consegnarci materiale inerente l'arde-sione ai l'ave territario (fatagrafe di parsone siano e il suo territorio (fotografie di persone

 paesaggi-angoli caratteristici, istantanee di vita, cartoline, documenti storici, lettere di corrispondenza, telegrammi) che ognuno custodisce gelosamente nelle proprie case L'invito, sotto forma di lettera, è stato conse-L'invito, sotto forma di lettera, è stato conse-gnato dal gruppo Pro Loco casa per casa, fia-miglia per famiglia. Inoltre abbiamo affisso manifesti in ogni esercizio commerciale del paese e in ogni bacheca comunale e grazie alla collaborazione del Gruppo Parrocchiale è stato pubblicato all'interno del bollettino parrocchiale. Infine, per non dimenticarci di loro, abbiamo deciso di estendere l'invito di loro, abbiamo deciso di estendere l'invilo a tutti gli emigranti ardesiani nel mondo, spedendo ad ognuno una lettera grazie agli indirizzi fornitici dal Comitato del Quarto Centenario dell'Apparizione della Madonna delle Grazie di Ardesio. Al termine della raccolta il materiale verrà catalogato, selezionato ed in seguito scannerizzato e ristampato per la preservizione della viginali. Il zionato ea in segutto scamerizzato e ristam-pato per la preservozione degli originali. Il tutto verrà poi raggruppato in categorie e posizionato su appositi pannelli realizzati per l'evento. La mostra sarà inaugurata il 20 dicembre".

LOVERE

200 MILA EURO E FUSIONE DELLE DUE SOCIETA

E' suonata L'Ora della Solicor

L'amministrazione comunale di Lovere mette mano al portafoglio e comunica un aumento di capitale da 200.000 euro per riuscione a 'isstemare' le casse in rosso della Solicor. che, solo dopo il ripiano economico, verrà fusa con la Società L'Ora che non 'gradiva' molto prendersi in carico una società in debito. Così per coprire i debiti si fa carico il Comune e naturalmente esplodono le polemiche: "Sono venuti meno a quanto promesso un anno fa – spiega il capogruppo de L'Ago Giovanni Guizzetti – e cioè che prima di ripianare i debiti avrebbero portato in consiglio comunale un piano di rilancio per la Solicor. Dopo un anno tutto tace e questi decidono di ripianare i debiti sarza nemmeno uno straccio di piano di rilancio. E' un chiaro segno di mancanza di rispetto nei confronti dell'impegno assunto un anno fa di fronte a tutti cittadini di Lovere che in un periodo di crisi come questa si vedono togliere dalle tasche 200.000 euro per le piscine! E poi c'è il problema Comunità Montane. La Comunità Montana Alto Sebino detiene il 30% delle quote de L'Ora e a quanto mi risulta non ha dato il parere di ritirare e conglobare la Solicor e poi in questo momento le Comunità Montane si stanno fondendo e L'Ora va a finire in una Comunità Montana si stanno fondendo e L'Ora va a finire in una Comunità Montana molto più estessa dove l'Alto Sebino è in minoranza come abitanti e come Comuni e questa fusione non è molto opportuna e rischia di creare ulteriore problemi ma naturalmente anche di questo non hanno parlato". La maggiojusione non e motio opportuna e riscina di creare tuteriore problemi ma naturalmente anche di questo non hanno parlato". La maggioranza ha votato compatta all'aumento di capitale con il distinguo di Caty Belotti: "Ho votato solo per dovere di maggioranza a pochi mesi dalle elezioni ma ho ribadito che aspetto in tempi brevi il piano di rilancio che già avrebbe dovuto essere pronto".

QUELLI DEL TADINI RESTANO VUOTI

Che fine ha fatto **Lemendenza del**



(Sa.Pa.) Piazzale Marco-(SA.PA.) Piazzale Marco-ni da catino zeppo di auto a deserto, potere delle linee blu, e anche là dove c'era un parco in via Oprandi ora un parco in via Oprandi ora c'è... un nuovo parcheggio, sempre vuoto, insomma trovare parcheggio a Lovere sembra essere diventato un gioco da ragazzi (con qualche euro nel porta oggetti) per non parlare del parcheggio coperto nell'interrato del Campo Sportivo di via Paglia, praticamente vuoto dal giorno della sua inaugurazione.

L'emergenza che ha as-sillato Lovere per anni sembra essersi dissolta con l'avvento delle strisce blu (a pagamento) e il conseguen-te aumento delle tariffe.

Adesso i parcheggi liberi ci sono ma le attività com-merciali languono, mentre nella vicina Costa Volpino dove i parcheggi sono anco-ra gratuiti e numerosi, sono in fermento e in sviluppo, basta fare un giro tra bar, negozi, assicurazioni e ban-che. E pensare che "la storia dei parcheggi" in via Opran-di di proprietà dell'Accade-mia Tadini, qualche mese mia l'adini, qualcine mese fa aveva fatto vacillare la maggioranza sulla scelta del cambio di destinazione d'uso del progetto iniziale, che prevedeva al posto del parcheggio la collocazione di un parco dell'arte, uno spazio espesitivo per opera

di un parco dell'arte, uno spazio espositivo per opere e installazioni artistiche. A tutt'oggi, a pochi mesi dall'apertura del parcheggio, dall'angusto e difficoltoso ingresso, i posti auto vengono malinconicamente ignorati dagli automobilisti e lo spazio rimane li in contrasto con l'attività pri-



maria del luogo dove è stato inserito, che da sempre è stato utilizzato per la cultura con la vicina Accademia, Pinacoteca, sala d'esposizione dell'Atelier e prestigioso Liceo Artistico G. Oprandi.

Per quantificare l'apparente insuccesso dei parcheggi blu non resta quindi che attendere la prova estiva, con l'assalto turistico per vedere se davvero qualcosa è cambiato.

cosa è cambiato.

ELEZIONI COMUNALI 2009 I RETROSCENA E GLI SCENARI

Gli incontri proseguono al ritmo frenetico di almeno

un paio a settimana. Il rischio però è quello che alla fine gli uomini mandati in avanscoperta vengano fatti fuori dalle linee "nemi-che", che le strategie delle battaglie mica cambiano da 1000 anni a questa parte. Così adesso, inizio di dicem-bre, la situazione è decisamente più fluida rispetto a quella di un mese fa, ma qualcuno ha già comincia-to a saltare e qualcun altro probabilmente salterà dopo le vacanze di Natale. Cominciamo dal 24 no-

vembre, incontro tra L'Ago di Lovere e il PS: "Un incon-tro positivo – spiega Gio-vanni Guizzetti de L'Ago vanni Guizzetti de L'Ago

è il secondo incontro e ne
avremo presto un altro, poi
si decide". Sulla stessa lunghezza d'onda Caty Belotti, segretaria del PS: "Diciamo che siamo più vicini al
programma de L'Ago rispetto a quello del PD".

Il 26 novembre poi incontro interno de L'Ago per definire la strategia da adot-

finire la strategia da adot-tare e poi si è ricominciato con gli incontri.

Quello più atteso del 2 dicembre con il PD che in procinto del nuovo incon-tro ha fatto a sua volta un incontro interno venerdì 28 novembre.

La sensazione è che i due L'Ago da una parte e il PD dall'altra cerchino alleanza esterne (vedi PS, partiti di centro destra per L'Ago e Lovere Sì per il PD) per propurare a pesero di più pal provare a pesare di più nel braccio di ferro decisivo ma anche per avere eventuali alleati nel caso, sempre più probabile, si rompa l'ipote-tico accordo tra PD e L'Ago di Lovere.
Tersillo Moretti, PD.

aveva dichiarato che avrebbe concluso l'alleanza con L'Ago entro fine novembre, poi inizio di dicembre ma Giovanni Guizzetti frena:



SCENARI

Perché il PD vuole l'accordo con L'Ago

Perché dopo l'ultimo mandato amministrativo con i problemi interni in giunta *Viva Lovere* è allo sfascio e *L'Ago* è in vantaggio, meglio non rischiare di perdere le elezioni dopo 40 anni di amministrazione.
 Perché non riuscire a fare l'accordo vorrebbe dire

Perché non riuscire a fare l'accordo vorrebbe dire unire L'Ago e il centro destra in un'unica lista, mentre il PD potrebbe fare l'accordo solo con Lovere Sì e i Socialisti, numericamente troppo pochi per riuscire a sconfiggere una lista compatta di centro, centro-destra.

 Rerché fare l'accordo con L'Ago vorrebbe dire "ripulire" l'attuale giunta da assessori che più volte si sono messi di traverso nei confronti dell'attuale PD e ci sarebbe la 'scusa' migliore per chiudere l'esperienza di Viva Lovere e ripartire con un nuovo gruppo.

Perché il PD potrebbe non fare l'accordo con L'Ago

1. Perché L'Ago sembra compatto sulla candidatura Giovanni Guizzetti che non verrebbe mai accettata dal PD, vorrebbe dire riconoscere di avere sbagliato tuttan ID, vollede anni. Ma il PD non sembra in grado di avere la forza di imporre un nuovo candidato a L'Ago. 2. Perché L'Ago di Lovere come ha già ribadito in al-

cuni incontri con altri partiti non è intenzionato a cam-biare nome e difficilmente il PD si farebbe risucchiare dentro a un gruppo che lo ha visto contrapposto per

molto fluida e noi siamo aperti ai confronti con Guizzetti – m~ tutt — spiega
Guizzetti — ma
ci sono cose che
sono i punti fermi del nostro programma e non
retrocederemo,
col PD non abbiamo concluse nessus accordo qualla



cluso nessun accordo, quello che dicono loro non è quello che in realtà è successo. Con

il centro destra? Penso di poter dire che molti rappresentanti del centro destra ci appoggiano e condividono con condividono con noi le linee program matiche. Il nostro gruppo in questi anni si è allargato e ci sono anche nuovi giova ni che vogliono provare a cambiare le cose a Lovere.



Per quanto riguarda questo fine mandato è meglio stendere

un velo pietoso. Gli ultimi 25.000 euro inseriti nelvariazione di bilancio per l'inaugurazione del centro culturale parlano da soli, una vergo-



cinque anni.

3. Perché i programmi non hanno per ora nessun punto in comune.

"NON SAPPIAMO ANCORA SE SI CHIUDE O SE SI CEDE"

Capitanio cedono la cartoleria

La Cartoleria Capitanio va in... pensione. La storia cartoleria loverese cede il testimone, i gestori che si sono susseguiti per quasi un secolo sono sempre stati membri della famiglia Capitanio, adesso Mauro Angioletti e sua moglie lasciano: "Non sappiamo ancora se si chiude o se si cede", i Capitanio comunque finiscono qui.

Il mare lo hanno visto solo su qualche periodico che da

anni vendono nella loro edicola posta a pochi passi dal lago. In tanti anni di lavoro, mai una vacanza o una gita, ma tanto lavoro alle spalle per tenere

aperta un'edicola che è diventata un punto di riferimento non solo per i lo-

veresi.
Un'edicola storica, l'edicola Capita-nio che dagli anni 40 offre giornali e ar-ticoli di cartoleria. "Prima qui all'inizio del '900 c'era una caffetteria ed un al-

del '900 c'era una caffetteria ed un albergo con poche camere - spiega Mauro Angioletti, attuale titolare dell'edicola – poi negli anni '40 mio zio Daniele ha aperto una cartoleria e successivamente ha iniziato a vendere anche giornali. Noi siamo subentrati nel 1993, prima di noi qui c'erano altre edicole. E' un impegno gravoso quello dell'edicolante, un lavoro continuo che non conosce pause. Noi teniamo aperto 365 giorni all'anno e si lavora circa 17 ore al giorno, siamo chiusi il primo dell'anno e il pomeriggio di Natale e Pasqua. In questi anni non abbiamo mai fatto una vacanza, mai una volta al mare, tanto qui davanti c'è il lago. Potremmo chiudere la domenica pomeriggio ma teniamo aperti perché ci sono i turisti che entrano. Nel gennaio 2001 pensavamo di diminuire l'apertura perché stavamo

cambiando l'arredamento ed invece abbiamo tenuto aperto normalmente con il casino dei giornali sparsi ovunque qui in negozio". In questi anni Mauro Angioletti ha misurato i gusti dei loveresi sulla stampa e l'evolversi anche dei quotidiani e dei giornali. "I periodici sono cresciuti in maniera allucinante, non sappiamo più dove metterli, i gossip rosa sono sempre quelli, sono aumentate le tipologie dei giornali, esistono oggi ad esempio i giornali sul computer che prima non c'erano, periodici sui videogiochi, sull'arredamento, su ogni tipo di sport".

Cambiano i giornali ma cambiano an-

sull'arredamento, su ogni tipo di sport". Cambiano i giornali ma cambiano anche i loveresi e la vita in paese. "Oggi è cambiato completamente tutto nel bene e nel male, in bene perché il paese è più vivibile, in male nel commercio perché non avendo possibilità di posteggiare la gente preferisce andare altrove. Il calo delle vendite si è fatto sentire da un po di anni, da quando hanno eliminato i posteggi sul porto. La piazza è bella ma non cè più spazio per le automobili, del resto non si può avere tutto, se fosse per i clienti arriverebbero in auto dentro il negozio pur di non fare due passi a piedi. In questi anni comunque cè stato e

di. In questi anni comunque c'è stato e c'è tutt'ora un calo nella vendita dei giornali, sia quotidiani che periodici, non penso sia dovuto alla crisi ma penso che sia un cambiamento di gusto e che sia legato anche alla scelta degli abbonamenti scontati, c'è poi la grande distribuzione". Ma poi ci sono gli affezionati, quelli che qui entrano perché l'edicola è un pezzo di storia di Lovere ed come borsi un ceffe pol queno di un giornale, un delco è come bersi un caffè nel cuore di un giornale, un dolce

gna".

Se l'accordo non si farà il PD cercherà soluzioni con Lovere Si, con i Socialisti e con il mondo delle associazioni e del resto del centro sinistra. A questo punto cambio del nome con l'econorio ma di Viva Lovene. l'esperienza di Viva Lovere che è conclusa e ricerca di un candidato nuovo: "Qualun candidato nuovo: "Qualche nome si fa – spiega un
addetto ai lavori – anche
quello del professor Mario
Taccolini, ordinario di
storia medievale all'Università di Brescia e fratello
dell'ingegner Sergio Taccolini che si è occupato di
Trello, poi c'è Plinio Mella
che però ha già detto che
preferirebbe farsi da parte,
comunque si lavora su due
soluzioni, accordo con L'Ago
con nome del candidato da
trovare assieme e che non con nome del candidato da trovure assieme e che non sia Guizzetti, oppure ipotesi interna con lista civica di centro sinistra". Nel caso di lista di centro sinistra senza L'Ago gli occhi sono puntati sul centro destra vuole i simboli all'interno della lista de L'Ago è difficile che Guizzetti accetti il simbo sta de LAgo e difficile che Guizzetti accetti il simbo-lo di AN ma anche quello della Lega: "Anche perché i leghisti ci appoggiano già – spiega Guizzetti – e anche buona parte del centro de-sta, noi pensiamo ad ammi-mistrare non a fure nollitica e nistrare non a fare politica e gli estremismi non ci appar-tengono". Quindi il rischio è che ci si ritrovi come cinque anni fa: una lista smaccata-mente di centro destra dove si fa già un nome: quello di **Fabio Danesi**, tesserato AN, poi L'Ago di Lovere con Giovanni Guizzetti e il centro sinistra che prove-rebbe a sfruttare l'occasione ricompattandosi anche con Lovere Sì e tentare la strada con un'unica lista di centro sinistra. Dopo Natale gli accordi si definiranno.



Scale strette? Nuova scadenza

L'assessore Elio Moschini ci riprova, sulla questione 'scale strette' ormai chiuse da 18 mesi: ha snocciolato una "scale strette" ormai chiuse da 18 mesi: ha snocciolato una serie di date di apertura e inizio lavori che poi non sono state rispettate. Adesso in consiglio comunale arrivano le interrogazioni del gruppo di Danilo Carrara e l'assessore ai lavori pubblici Moschini rifà i conti e le date. "Tintervento risulta connesso al progetto di collettamento dei terminali di scarico acque reflue e sistemazione scalinata di via De Gasperi" e si scopre che sino a 3 mesi fa nemmeno erano stati conclusi gli accordi bonari con il proprietario del tratto interescente accidi con presente accordi con con presi del concentrato del tratto interescente accidi con presente accordi con con presi del concentrato del contrato del contrato del contrato del contrato del contrato con contrato del contrato interessato, quindi non si capisce come mai l'assessore ave-va garantito che le scale sarebbero state aperte già un anno fa. È intanto l'assessore lancia una stoccata anche all'uffifa. E intanto l'assessore lancia una stoccata anche all'ufficio tecnico, che in questo periodo è come sparare sulla Croce Rossa: "L'Ufficio Tecnico Comunale ha ritenuto, in occasione della redazione del verbale di deliberazione del progetto nel mese di giugno 2008, di richiedere, dopo aver consultato varie volte lo studio incaricato della progettazione delle opere in argomento, allo STER di Bergamo, in data del 31 luglio 2008, l'autorizzazione per la posa di un tratto di collettore fognario in fregio al torrente Borlezza (peraltro non il mesergio alla del del luglio 2008. più necessario alla luce delle modifiche da predisporre al progetto esecutivo...). Per questi lavori si è dovuto procedere a richiedere una modifica al progetto esecutivo allo studio a richiedere una modifica al progetto esecutivo allo studio incaricato della progettazione in quanto, in sede di sottoscrizione dei bonari accordi per l'occupazione temporanea
per l'esecuzione dei lavori, nonché per la servitù permanente
di fognatura, avvenuta in data 1 agosto 2008, sono state
poste alcune condizioni da parte degli interessati che hanno
portato, dopo vari incontri, soprattutto con il proprietario
interessato al passaggio di una tratta di rilevante lunghezza, alla ferma opposizione dello stesso..." Adesso la data: i
lavori dovrebbero iniziare a gennaio 2009 e terminati: "Entro cinque mesi dalla data inizio lavori". Vedremo.

A MINORANZA DI CENTRODESTRA CONTRO IL DIVIETO DI TRANSITO SULLE STRADE INTERPODERALI

"80 mila euro per 6 persone"

Pierluigi Carrara di ambiente si è sempre occupato, Pierluigi Carrara di ambiente si è sempre occupato, lui che va a pesca e caccia da una vita e l'accordo sulle strade agrosilvopastorali nell'ultimo consiglio comunale proprio non l'ha digerito: "Un regolamento che non rispetta ne l'ambiente, né le persone". E cosa dice il regolamento? "Le cosiddette strade agrosilvopastorali e parlo di quella che dopo il convento dei Cappuccini va verso Cerete, della strada che va in Possimo, di quella che dopo il cimitero va alla Colombera sono riservate all'accesso esclusivo dei condisti. Cirà presenza presenza calci i provintari dei fondi. ondisti. Cionè possono passare solo i proprietari dei fondi e gli affittuari. Poi ci sono eccezioni che non portano da nessuna parte come quella della festa della quarta di luglio a Possimo dove possono passare tutti, ma si tratta di un giorno all'anno. Per il resto nessuno. Un accesso rego-lamentato e inutile. Faccio solo un esempio, per la strada lamentato e inutile. Faccio solo un esempio, per la strada che porta dai Cappuccini verso Cerete, quella di Polanch il Comune spende 80.000 euro per sistemarla e sono andato a contare quanti possono passare e sono sei. Per sei persone si spendono 80.000 euro, se non può passare nessuno perché si buttano via così i soldi dei cittadini?". Pierluigi Carrara nell'ultima consiglio comunale ha spiegato i suoi dubbi: "E mi è stato risposto che devono tutelare i cittadini che transitano a piedi. Con quel concetto allora dovremmo chiudere anche la strada sul ponte. E non mi parlino di ambiente, anch'io sono d'accordo sulla tutela dell'ambiente ma non è così che si tutela, non stanno facendo nulla sulle acque del Borlezza dopo che da mesi, da anni sollecitiamo controlli per l'inquinamento e adesso si aggrappano a luoghi comuni per difendere un regolamento che non sta né in cielo, né in terra. Ho sentito cacciatori, pescatori, gente comune che sta lamentando ma questi in consiglio hanno alzato tuti la manina in dodici, e ho pure il dubbio che molti di loro la manina in dodici, e ho pure il dubbio che molti di loro nemmeno sapevano di cosa stessi parlando".

MEMORIA - SOVERE

Mattia Pasinelli

Gli alunni della 3ª A della Gli alunni della 3º A della Scuola Primaria di Sovere hanno scritto questa lettera che ha una destinazione "speciale": il Paradiso. Caro Mattia, sono due anni che non ti vediamo, ma sappi che il tuo ricordo è ancora

pi che il tuo ricordo è ancora vivo nei nostri cuori. I mo-menti trascorsi insieme, in aula, durante le lezioni, in cortile, durante l'intervallo, sono stati belli ed è piacevole ricordarli: quando ascolta-



ricordarli: quando ascolta-vi con attenzione la maestra che ci insegnava a leggere e a scrivere, quando alzavi timi-damente la mano per chiedere qualche cosa, quando gioca-vi e correvi spensierato sorridendo a tutti... Sarebbe bello se tu fossi ancora qui ad imparare tante cose nuove, ad inventar con noi giochi sempre più divertenti, a conoscere la nuova compagna arrivata lo scorso anno, le nuove maestre. Siamo sicuri però che, anche se non ti vediamo, tu sei sem-

pre vicino a noi come nostro affezionato amico del cuore Ti vogliamo bene.

I tuoi compagni della 3ª A Un affettuoso ricordo dalle tue maestre

E LUIGI MINERVA INVITA A NON

(Ma.Al.) Anche stavolta Luigi Minerva ha fatto centro riempiendo l'auditocentro riempiendo l'auditorium comunale per l'ennesi-ma assemblea pubblica che aveva come argomento la questione delle bollette del-l'Uniacque. Una questione che si trascina ormai dalla scorsa primavera e che in questi circui sta arrivan. questi giorni sta arrivan-do alla sua conclusione. Il capogruppo di opposizione però è tornato a parlare venerdì 28 novembre alla gennerdi 28 novembre alla gen-te di Sovere, a chiedere alle persone di non pagare le bollette emesse dalla nuova società pubblica, riuscendo così a richiamare all'audito-rium una settantina di persone. "Abbiamo organizzato questa assemblea pubblica per informare i cittadini acqua, depurazione e fogna-tura. Vogliamo far valere di diritti dei cittadini in que-sto momento calpestati" sto momento calpestati

questa assemblea pubblica per informare i cittadini di Sovere su quali saranno gli sviluppi futuri legati alla vicenda delle bollette di Uniacque, questa sera daremo delle informazioni che il sindaco di Sovere non ha ancora dato in forma dettagliata a tutti i cittadini. Alla luce anche delle ultime sentenze della corte di cassazione in materia di pagamento delle bollette di acqua, depurazione e fogna-

Nell'assemblea pubblica, Luigi Minerva ha anche

invitato i presenti a non pagare le bollette Uniacque e ad attendere nuove notizie in merito a questa vicenda. "Le bollette così come sono arrivate non si devono pa-gare perché ci sono moltissi-me irregolarità, perché sono bollette di carattere unila-terale e le tariffe non sono uguali per tutti i cittadini. Inoltre c'è ancora in vigore il contratto con la Valcavalil contratto con la Valcaval-lina Servizi che formalmen-te finirà quando entreranno in vigore le tariffe normaliz-zate dell'ATO. Questa sera abbiamo fatto chiarezza sul discorso dell'ATO di Uniacque perché si sta creando una situazione quasi para-dossale su tutta la gestione del servizio idrico. L'ATO che è una autorità nata per controllare la gestione del servizio idrico è di fatto anche il controllato perché anche il controllato perche Uniacque è una emanazione del presidente Valerio
Bettoni, una società nata
dal nulla fatta di politici e
senza un Know How, questo
sarà un ennesimo carrozzone che andrà a pesare sulle
tasche dei cittadini". Infine il consigliere di opposizione ha criticato anche l'assenza delle autorità locali e dei rappresentanti di Uniac-que. "Mi sarei aspettato stasera di vedere qui seduti tra voi magari il sindaco di So-vere Arialdo Pezzetti, gli assessori o magari chissà, i rappresentanti dell'ATO o lo stesso Valerio Bettoni. Invece qui in questa assemblea pubblica non c'è nessuno di queste persone". Luigi Minerva ha poi ini-

ziato a mostrare, uno dopo l'altro i documenti preparati con cura per riepiloga-re tutta la vicenda legata all'ATO, alla realizzazione della nuova società Uniac-que e alle bollette recapi-tate nelle abitazioni sove-resi. Prima dell'assemblea qualche signora ha persino consegnato a Luigi Miner-va le proprie bollette nella speranza di trovare una soluzione, quanto meno per snellire il conto salato recapitato nelle cassette postali la scorsa primavera. Tutti speranzosi di poter avere informazioni e di avere la possibilità di pagare meno.



TETTI DIFFERENZIATI PER NUMERO DI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

E Danilo trova la soluzione approvata all'unanimità

Anche il gruppo di Danilo Carrara si muove sulla vicenda "acqua". Arriva da loro una proposta di modifica degli scaglioni di consumo delle tariffe del servizio idrico integrascagioni di consumo delle tariffe del servizio idrico integra-to in funzione del numero di componenti il nucleo familiare, sistema portato sotto forma di mozione nel corso dell'ulti-mo consiglio comunale e <u>votato all'unanimità</u>. Il gruppo di Danilo Carrara aveva proposto che venisse messo in vota-zione il seguente ordine del giorno: "Il Consiglio Comunale di Sovere, propone che nelle sedi amministrative opportune e se necessario in quelle legislative vengano adottate tutte quelle misure necessarie a far si che gli scaglioni di con-sumo, in base ai quali sono determinate le tariffe del ciclo dirico integrato tengano conto del numero di componenti del nucleo familiare o degli utenti conviventi in un'unica unità nucleo familiare o degli utenti conviventi in un'inica unità abitativa e quindi allacciati ad un unico contatore". A titolo esemplificativo di quelli che potrebbero essere i risparmi per le famiglie riportiamo l'esempio di cosa accadrebbe utizzando le tariffe in vigore nell'anno in corso. Pertanto sui primi 80 metri cubi consumati si pagano 0,20618 euro, sui successivi 40 metri cubi consumati si pagano 0,20618 euro, sui successivi 40 metri cubi no,4311. Tutto il consumo eccedente i 120 metri cubi si paga 1,39448. Così come strutturato il sistema di tariffazione penalizza i nuclei familiari più numerosi. Gli 80 metri cubi a tariffa agevolata per una persona che vive sola possono essere giusti, o addirittura tanti. Per una famiglia di quattro persone non sono nulla. Venti metri cubi a testa.

rer una famigna di quattro persone non sono nuna. Venti metri cubi a testa. La fascia di consumo soggetta a tariffa agevolata potreb-be essere modulata nel seguente modo: sino a due persone, 80 metri cubi; tre persone 110 metri cubi; quattro persone 140 metri cubi, cinque persone 170 metri cubi. Il risultato che si ottiene è il seguente:

80

Euro

62,09

62.09

110

Euro

87,63

80.88

140

Euro

132,43

106.41

170

Euro

5 persone	62,09	80,88	99,67	118,42	ı
Attuale tariffa	62,09	87,63	132,43	186,86	Γ
La proposta è stat	a inviata a	nche a Va	alerio Re	ettoni	ĺ
al presidente dell'Ass	emblea del	la Provin	cia di Ber	gamo,	ı
ai consiglieri provinci glieri provinciali della					ı
-11217					1

all'Uniacque, al presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, ai consiglieri regionali bergamaschi, ai senatori e ai deputati bergamaschi.

SOVERE

METRI CUBI ANNO

N. COMPONENTI

1 o 2 persone

4 perso

L'Open dav della Materna in Borgo S. Gregorio

Dal 6 dicembre e fino al 31 gennaio prossimo i ge-nitori di bambini nati nel 2006 o nel gennaio 2007 possono iscrivere i propri figli alla "Scuola Materna Asilo Infantile di Sovere" di Borgo S. Gregorio a Sovere. La Scuola dell'Infanzia soverese organizza un Open day e apre l'istituto a una visita sabato 6 dicembre dalle ore 15.30 alle 17.30. Nel programma del pomeriggio giochi in compagnia, musica, incontro con le in-segnanti, piccolo spuntino.

LETTERA - SOVERE

Edilmora e il municipio

Egregio Direttore, Le scrivo a nome e per conto della Edilmora S.p.A. di Morstabilini e mi riferisco all'articolo pubblicato al centro di pagina 20 nel numero di Araberara del 7 novembre 2008, intitolato "Proposta Edilmora: il municipi in con proporto".

nicipio nel nuovo borgo".

In tale scritto si dà sinteticamente notizia della proposta formulata da Edilmora di acquistare l'immobile ove ha sede tormutata da Edilmora di acquistare i immobile ove ha sede il Comune di Sovere - che attualmente versa in pessime condizioni - e di vendere a quest'ultimo un nuovo edificio municipale da realizzarsi nell'ambito del p.i.i. denominato "Il borgo del filatoio". Trattasi, come evidente, di una semplice proposta, alla quale il Comune può aderire o meno ed al cui riguardo, ovviamente, ciascuno è libero di esprimere il proprio giudizio. Quello che non è accettabile, invece, è l'affermazione - in-

vero anonima seppur attribuita a un non meglio precisato "dipendente comunale" - secondo cui tale proposta sarebbe stata formulata in quanto "non si riesce a vendere" gli edifici che la mia assistita sta costruendo all'interno del predetto piano di intervento. Tale circostanza è infatti radicalmente falsa, giacché detti immobili non sono stati ancora comple-tati - non comprendendosi dunque come si possa parlare, allo stato, di difficoltà a vendere - e, in ogni caso, essi hanno incontrato sinora un notevole gradimento nel mercato im-

Ciò premesso, poiché l'espressione sopra riferita è contra-ria a verità e lesiva degli interessi della società che rappre-sento, La invito a procedere, a norma dell'art. 8 della Legge

PIAZZA DI SOVERE LAUREA

La *lode* di Alessio



Una laurea in Ingegneria dell'Informazione. L'ha conseguita con 110 e Lode un giovane di Piazza di Sovere, Alessio Zanni, il 19 novembre scorso presso l'Università degli Studi di Brescia. Alessio ha solo 22 anni (li ha compiuti il 17 novembre, l'antivigilia della laurea). Con orgoglio mam-ma Luigina, papà Rocco e il fratello Davide si congratulano con Alessio e gli fanno i

- Aleo Seemo

DOPO LE LAMENTELE **DEGLI ABITANTI**

Qualino: le risposte dell'assessore

Dopo le lamentele degli abitanti di Qualino siamo andati a vedere cosa sta facendo l'amministrazione comunale per la frazione: "E' stato approvato il progetto di riqualificazione del cimitero di Qualino – spiega l'assessore Piero Martinelli - che prevede la realizzazione di una nuova camera mortuaria e servizi igienici, previa la demolizione degli esistenti, realizzazione nuovi loculi, ossari e ossario comune, completamento marciapiede lato ovest, realizzazione marciapiede lato seve lato nord, realizzazione vialetti d'ingreso e collegamenti laterali il tutto per un costo complessivo di secondo lotto della strada della Costa da via Rive fino a via Molini, prossimamente verrà approvato il progetto del terzo lotto sulla strada della costa, che per priorità di sicurezza verrà realizzato nel parcheggio piazzetta vicino alla scuola materna di Qualino, il progetto prevede una nuova riorganizzazione del parcheggio, un allargamento della strada, per la messa in sicurezza della viabilità, Va precisato che per i lavori previsti del progetto l'amministrazione ha già predisposto le somme necessari per l'intervento. L'amministrazione comunale ed il tenico incaricato da tempo hanno avuto contatti con il referente della proprietà dell'attuale che ospita la scuola materna di Qualino e assieme abbiamo concordato una soluzione tecnica che non vada a penalizzare la viabilità e agli accessi dell'edificio scolastico oggetto di allargamento della strada. Il progettista ha ricevuto un ulteriore incarico affinché valuti la possibilità i retizzare alcune autorimesse interrate con il parcheggio pubblico da realizzarsi sempre nella vicinanza nella piazzetta di Qualino".

COSTA VOLPINO

ARISTEA CANINI

Nell'ultimo consiglio comunale la Lega ha sbattuto la porta. Rottura che diventa ufficiale dopo mesi di mugugni nati dopo la vicenda del centro commerciale e sfociati nel "capro espiatorio" Cono Mancari (Alleanza Nazionale ma favorevole al centro commerciale). La guerra interna in maggioranza ormai riguarda i partiti con Laura Cavalieri e Piero Martinelli che se ne guardano bene dal metterci becco ma che dal fuori riescono magistral-

metterci becco ma che dal fuori riescono magistral-mente a tenere in piedi la maggioranza e a portare a casa quello che avevano annunciato. Negli ultimi quindici giorni è successo di tutto. An da Bergamo (Pietro Macconi) sconfessa i due consiglieri rei di votare a favore del centro commerciale ma non ha la "forza politica" per buttarli fuori dal partito e si rimette ai probiviri. Intanto la Lega scrive al sindaco mettendo in dubbio l'elezione di Cono Mancari. "Il sindaco

dubbio l'elezione di Cono Mancari. Il sindaco Piero, -racconta Piero Martinelli – a quel punto ha preso carta e penna e ha chiesto al segretario di valutare la situazione, poi ha chiamato Cono Mancari e gli ha fatto portare tutte le carte inerenti al suo contratto, abbiamo anche chiesto il parere al legale che ha riferito così come il segretario che non sussistono problemi. Questo il 4 novembre. Dopo 3 o che non sussistono problemi. Questo il 4 novembre. Dopo 3 o 4 giorni il capogruppo della Lega inoltra un'ulteriore richie-sta per incompatibilità, ancora una volta il sindaco in giun-ta chiede un ulteriore controllo al segretario che contatta il legale del Comune e il 17 novembre il legale scrive che non sussistono problemi. Poi la Lega non si presenta al preconsi-glio. Si va in consiglio e la Lega con le minoranze chiede di aggiornare il problema. A questo punto io chiedo che si voti subito la vicenda Man-

cari, anche perché la Lega ha detto che avrebbe fatto ricor-so, quindi tanto valeva mettere al voto tutto subito, avevano tutti i documenti quindi di cosa altro avevano bisogno? La realtà è che loro credevano di metterci sotto perché era assen

tutti i documenti quindi di cosa altro avevano bisogno? La realtà è che loro credevano di metterci sotto perché era assente un nostro consigliere per malattia e invece siamo rimasti in nove e non ci sono stati problemi"

E adesso che succede? La Lega è fuori dalla maggioranza? "Per me non è successo niente. E'un problema loro, quello che hanno fatto si commenta da solo". La vicenda Mancari nasce tutta per la questione del centro commerciale: "Non lo so, bisognerebbe chiedere a loro dove vogliono andare a parare, noi siamo tranquilli e con tutte le carte in ordine, forse qualcun altro non è tranquillo".

Magari Maluta si toglie da solo candidandosi a Rogno? "Ma se non lo vogliono nemmeno. Io comunque non ce l'ho con la Lega, io non caccio nessuno, l'importante è che facciano il loro lavoro". Perché il P.G.T. non è stato portato all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale come avevate annunciato tempo fa? "Perché il tecnico non riusciva a predisporre gli atti necessari, comunque sarà all'ordine del giorno la 15 dicembre". Con la Lega che voterà contro? "Non lo so, stiamo a vedere, negli ultimi mesi sono successe tante di quelle cose che non escludo più niente". Gianantonio Amighetti ha detto che il centro commerciale rischia di fare la fine della STU e della ex OLLS, progetti faraonici rimasti tali solo sulla carta: "Sono loro abituati a fare le bufale, non noi, io quello che dico l'ho sempre fatto. Noi an dremo ad inserire l'area nel P.G.T., poi per quanto riguarda le autorizzazioni tocca alla Regione, su quelle non mi pronuncio. Dico solo che io quello che dico lo faccio sempre e i fatti mi danno ragione".



Piero Martinelli

LA MINORANZA

Amighetti: "Altro che sogni. Qui ormai siamo agli incubi"

"Siamo agli incubi non più ai sogni". Gia-nantonio Amighetti scuote la testa, lui che la minoranza l'ha sempre affrontata in modo pacato, a detta di qualcuno anche troppo, stavolta non ci sta più. "Quando è troppo è troppo. Immobilità amministrati-va, nessuna opera importante e un centro commerciale ipotetico che rischia di essere come à stati in precedura la STIL: i vi: commerciale ipotetico che rischia di essere come è stata in precedenza la STU oi l piano particolareggiato della ex Olls, opere che non sono andate da nessuna parte". E poi le rotture interne in maggioranza: "L'ultima quella della Lega che ha sbattuto la porta ed ha abbandonato il consiglio comunale. E poi mettiamoci anche il P.G.T. che doveva entrare nell'ordine del giorno dell'ultimo consiglio e che invece non è stato inserito". La maggioranza ce l'hanno comunque: "Sc ce l'hanno comunque ma a che prezzo? Non stanno realizzando niente di quanto ave-

vano detto. Normale amministrazione e vano detto. Normale amministrazione e neanche tanto normale, si era parlato per esempio della messa in sicurezza della via-bilità, anche lì niente è stato fatto. Noi non ci auguriamo crisi o dimissioni del sindaco, noi non contiamo quanti

smaaco, noi speravamo e speriamo che si realizzi qualcosa perché Costa Volpino ha bisogno di fatti". Ci si conta in Consiglio comunale: "Uni-ti per Costa Volpino" conta lo stesso

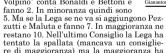
tentato la spallata (mancava un consiglie re di maggioranza) ma la maggioranza ha

retto con 9 voti. "Non vogliamo la crisi, anche perché chi succederebbe troverebbe una situazione di bilancio preoccupante. L'assestamento di bilancio si è fatto pareggiando i conti con un'entrata straordinaria di 20 mila euro. Ma c'è la Costa Servizi srl che preoccupa.

Il Comune le ha prestato 1 milione di euro che dovrebbe restituire ma non sarà in grado di farlo e quindi il prestito verrà prorogato. Alla Costa Servizi sono stati affidati lavori per la Scuola Materna e i cimiteri, questo per superare il Patto di stabilità. Ma la Costa Servizi è un pozzo senza fondo, il Comune non le paga quanto dovuto, la società non paga al Comune quanto gli deve. Hanno speso l'avanzo di amministrazione fino all'ultimo euro e gli mancano 9 milioni di euro per il

polo scolastico. Perché ricordiamoci che tutto, anche l'idea del Centro Commerciale,
come prima la Stu, è nata per finanziare
quell'opera. E alla Malpensata, a parte la
scuola materna non si muove foglia". Con
la Lega che se ne va la minoranza si rafforza. "Guarda, la Lega diciamo che ha abbandonato la seduta anche perché il sindaco
ha fatto, come fa spesso, muro contro muro.
Non so cosa vogliano fare. In pratica diciamo che hanno abbandonato l'aula perché in
un certo senso li abbiamo trascinati noi". A mo che hanno abbandonato l'aula perché in un certo senso li abbiamo trascinati noi". A sentire voi un disastro, a sentire la maggio-ranza si va avanti con le opere e il P.G.T. ar-riverà presto in Consiglio: "La maggioranza ha speso tutte le sue energie in quest'ultimo anno per il Centro Commerciale che io sono convinto non verrà mai realizzato. E con le minoranze hanno avud un attessimento di minoranze hanno avuto un atteggiamento di totale chiusura".







UNA STAZIONE METEO

Che tempo farà domani? Te lo dicono a Pianico

A Varese ma anche a Sondrio, insomma in tutta la Lombardia sarà possibile visionare le previsioni del tempo della nostra zona grazie alla nuova Stazione meteorologica professionale installata presso le Scuole elementari di Pianico. "Il 29 novembre - spiega il consigliere delegato all'ambiente e all'ecologia del Comune di Pianico Giorgio Galizzi - grazie alla collaborazione con il Centro Meteo Lombardo, l'Amministrazione comunale di Pianico ha installato una Stazione meteorologica professionale alle Scuole elementari. La stessa stazione che rileva i dati ogni 2 secondi circa, li trasmette poi ad intervalli regolari tramite linea adsi alla sede del C.M.L. per la loro pubblicazione sul sito del centro meteorologico. Tramite lo stesso, i dati in real time di Pianico risultano così essere visibili in tutto il mondo tramite collegamento internet. Oltre a questo, Pianico sarà inserito a breve nella cartina meteo (real time) del sito: www.centrometeolombardo.lt dando l'opportunità a chiunque di appurare da casa in tempo reale oltre ai dati meteorologici (temperatura, umidità, intensità e direzione del vento ressione atmosferica e intensità e direzione del vento ressione atmosferica e intensità ai dati meteorologici (temperatura, umidità, intensità e direzione del vento, pressione atmosferica e intensità delle precipitazioni) di verificare altresì in modo molto semplice, anche per i più inesperti, se nelle successive ore

semplice, anche per i più inesperit, se nelle successive ore ii potranno essere precipitazioni, nevicate o specie nel periodo estivo temporali constatandone anche l'intensità... Sempre nell'ambito di una collaborazione con il CML, nella prossima primavera, alcuni esperti meteo presenzieranno un piccolo corso base di meteorologia ai bambini della scuola elementare dove oltre ad evidenziare l'importanza dei fenomeni atmosferici, verrà illustrata in modo molto semplice la funzionalità della Stazione moto escer". meteo stessa'

Alto Senio

SULLA VALUTAZIONE DI INELEGGIBILITÀ DI CONO MANCARI

La Lega Nord lascia il consiglio ...e la maggioranza?

La Lega Nord lascia il consiglio comunale per protesta. Tutto per la richiesta di poter valutare la presunta ineleggibilità del consigliere **Cono Mancari**.

La Lega Nord lascia il consiglio comunale per protesta. Tutto per la richiesta di poter valutare la presunta ineleggibilità del consigliere Cono Mancari.

Così Pietro Pezzutti e Maurizio Maluta si sono uniti alle altre minoranze abbandonando l'aula. "Probabilmente il sindaco riteneva che il parere legale fornitole dall'avvocato del comune fosse sufficiente per fugare ogni dubbio – spiega Pietro Pezzutti, capogruppo della lega a Costa Volpino - dimenticando che un parere legale non è insindacabile e in questo caso potrebbe essere smontato entrando nel merito. Ecco perché il sindaco invece di utilizzare la normativa prevista dal Testo Unico che prevede una seduta di consiglio comunale nei dieci giorni successivi per dare la possibilità al consigliere comunale di esibire le memorie difensive e in caso di ineleggibilità rimuvverne la causa, a maggior ragione dopo la lettura di un altro parere legale che si metteva in netta contrapposizione con quello prodotto dal comune il Sindaco ha preferito invece non andare oltre e per evitare che si entrasse nel merito ha ordinato subito la votazione. Per noi il metodo della votazione anche se legittimo era quantomeno precipitoso e carente di elementi per permettere di votare serenamente e consapevolmente, ecco perché abbiamo deciso di abbandonare l'aula per protesta dimostrando la nostra criticità verso i metodi adottati dal Sindaco, Metodi inopportuni soprattutto per affrontare una situazione delicata come questa dove un consigliere 'potrebbe' esercitare la doppia funzione di controlloro e controllato nello stesso momento, trovandosi in palese conflitto di interessi".

A rimanere invece seduta tra i banchi della maggioranze è stata Enrica Sarnico Leghista che non ha aderito alla protesta dei compagni di partito. "La Sarnico forse non ha capito la situazione, se usciva anche lei non c'era il numero legale. In vista della votazione del PGT forniremo a Enrica tutti gli elementi per poter prendere una decisione svincolata da pregiudizi e "sospette" pressioni esterne che qualcuno

Lega Nora. Lo stesso na chiesto i intervento dei Sindacco ma ha ricevuto una risposta lacunosa e superficiale. Il Sottoscritto in qualità di capogruppo Consigliare ha ritenuto suo preciso dovere attivare tutte le procedure per tutelare gli interessi del consigliere escluso. Ritengo il comportamento del sindaco quantomeno frettoloso ed eticamente discutibile volto a voler liquidare il problema senza sottostare al necessario confronto. Penso proprio di no ma se questa doveva essere una prova di forza da parte del resto della maggioranza, allora ho paura che se si dorrà votare a colpi di maggioranza questo consiglio comunale potrebbe non arrivare a fine mandato".

ROGNO: ANCHE LA LISTA "VALORI COMUNI" PRESENTE ALLE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Dopo le new entry di Dario Colossi e Tiziana Spadacini, ora un'altra conferma per le prossime elezioni amministrative arriva da chi in consiglio comunale è già seduto ma tra i banchi dell'opposizione. Anche Agnese Del Vecchio sarà infatti della partita nelle prossime elezioni che si terranno a fine maggio o nei primi giorni di giugno. l'attuale consigliere comunale conferma non solo la sua presenza alle prossime amministrative ma conferma anche che si ripresenterà con l'attuale anche che si ripresenterà con l'attuale lista di opposizione di "Valori Comuni". "Ancora però c'è tempo - spiega Agnese Del vecchio – e siamo solo agli inizi. Ci

siamo trovati qualche volta e tra pochi giorni ci troveremo per gli auguri di Natale, prima di lasciare un attimo il lavoro e gli incontri per le feste di Na-tale. A Gennaio torneremo a riunirci per iniziare il vero lavoro di avvicina." mento alle prossime amministrative mento alle prossime amministrative. Per ora sono pochi i punti certi sui quali il gruppo di Agnese Del vecchio può dunque confermare, punti comunque importanti. Per ora posso solo dire che io mi ricandiderò alle prossime elezioni alla carica di sindaco di Rogno e posso per ora confermare anche la presenza dell'attuale gruppo. Per i programmi e i nomi da inserire in lista se ne riparlerà solo più avanti, perché per ora non abbiamo ancora nulla di sicuro da poter dire". I programmi e i nomi da mettere in lista arriveranno dunque solo nel 2009, per ora a Rogno la corsa sembra allargarsi a 4 nomi, Dario Colossi. Tiziana Spadaccini, Maurizio Maluta e Agnese Del Vecchio. Mentre i 4 candidati hanno già scoperto alcune delle loro carte, a Rogno tutti attendono di sapere che decisioni prenderanno Vincenzo Tardino e gli esponenti della sua lista "Rogno 2004" che potrebbero allargare la corsa alla poltrona di sindaco di Rogno a 5 liste per andare succedere a Guerino Surini.

UN NUOVO "PONTE" PER IL VENTENNALE

Vent'anni di presepe a Pianico





una superficie di 1500 metri quadri con le due zone tra-dizionali del presepio uniti da un lungo ponte che pas-sa attraverso laghi e castel-li. Proprio il ponte ci porta verso la capanna di Gesù bambino. Un presepio per il quale vengono impegnati una quantità di materiale enorme con ben 4 tonnellate di gesso e 4 di iuta, alle quali si aggiungono legname e altro materiale per costrui-re". Se i lavori procedono speditamente quest'anno è anche perché tutti sentono l'importanza del ventennale. "Quest'anno ricorre sicuramente una data importante per noi – spiega sempre Sergio Lucchini - e il gruppo è più carico e motivato rispetto agli altri anni, ogni anno il gruppo riesce a trovare risorse, fantasia ed energia nuove in questo lavoro che lo tiene impegnati da ottobre a dicembre. Per il Ventennale però abbiamo

voluto fare le cose in gran. de realizzando questo nuovo ponte. Del resto il nostro è de reatizzando questo nuovo ponte. Del resto il nostro è sempre un lavoro imponente perché noi dobiamo ogni volta ripartire da zero e realizzare in poco tempo tutte le strutture nuovo che ospiteranno poi le comparse". Anche il gruppo degli amici del presepio sembra ora iniziare a crescere dopo anni di magra. "Ce qualche nuova persona che si è avicinata, tra questi anche qualche giovane anche se per la verità non sono molti. Ad aiuttarci cè poi sempre anche il sindaco Lino Chigioni che, nei tempi disponibili non molla e tutte le domeniche è sempre giù altoratorio a lavorare con la tuta e il gesso.

tuta e il gesso.
Poi ci sono una cinquan-tina di comparse che inizie-ranno a lavorare quando i volontari avranno finito il lavoro, una sorta di staffet-ta nel gruppo. Ancora non ta nel gruppo. Ancora non sappiamo esattamente le date del presepio vivente, sicuramente il presepe prenderà il via dal 24 dicembre e chiuderà l'11 gennaio. Per il ventennale speriamo di superare le 40.000 persone che di solito arrivano a Pianico per visitare il nostro lavoro".

PIAZZA DI SOVERE

La grande famiglia Bonadei



l'occasione di ritrovarsi durante l'estate per trascor-rere insieme una giornata in serenità e allegria e per-ché no, anche con qualche lacrima di commozione. lacrima di commozione.

Quest'anno a fare da
cornice alla riunione dei
cugini, giunti anche dalla
Francia e dalla Svizzera, è
stato il ristorante Laguna
affacciato sullo splendido
lago di Endine.

I preparativi per il prossimo raduno sono già in
corso, non prendete impegni. Katy

I cugini Bonadei, origi-nari di S. Lorenzo di Rovet-ta, da 5 anni non perdono l'occasione di ritrovarsi du-

GIUDITTA GUIZZETTI LA CANTANTE MODELLA DI SUCCESSO RACCONTA IN UN LIBRO-DIARIO L'ANORESSIA

Yu Yu: "Sono una farfalla al contrario"

Si chiama Giuditta Guizzetti, arriva dall'Alto Si chiama Giuditta Guizzetti, arriva dall'Alto Sebino, papà di qui e mamma francese. Ma il nome dice poco, che il grande pubblico l'ha conosciuta come Yu Yu, era l'estate del 2001 quando tutte le radio trasmettevano il brano 'Mon petit garçon', canzone poi diventata anche colonna sonora di uno spot televisivo Fiat. E poi c'è stato Bonjour bonjour per la definitiva consacrazione. Poi il buco, di quelli dove ci si infila dentro quando l'anima diventa tropogramda pressura la se centrarea.

dove ci si infila dentro quando l'anima diventa troppo grande e nessuno la sa contener... tanto meno un cucchiaio. In questi giorni è uscito il suo diario: "Il cucchiaio è una culla – Diario di Yu Yu nella lotta contro l'anoressia". Perché Giuditta dopo quei due dischì è finita dritta nella spirale dell'anoressia, una spirale che dava i numeri, l'ultimo numero, quello della bilancia, segnava 36 chili, non uno di più, non uno di meno. Prima che il cucchiaio le scavasse lo stomaco come fosse una pala da portare via e non da depositare, Giuditta faceva l'assistente di volo per la compagnia aerea 'Gandalf'. Poi il successo e le luci colorate

che alla fine sanno di plastica. Qualche intervista, tv che alla fine sanno di plastica. Qualche intervista, tv e poi stop. Giuditta è tornata a Bergamo e si è messa a lavorare in un bar. Intanto il vuoto montava e mangiava tutto, stomaco e cibo, non c'era spazio per altro, una sera tocca ai vigili del fuoco salvarla da un mix di alcol e calmanti. Giuditta torna a casa e uno scopo ce l'ha: "Non mangiare senza farlo trasparire", la bilancia è un conto alla rovescia, 42 chili, poi 38 e alla fine 36. Giuditta viene ricoverata d'urgenza in un istituto di Todi, anoressia da guardare in facurovare ad uscirne, magari con una penna e un diarrio.

in un istituto di Todi, anoressia da guardare in faccia e provare ad uscirne, magari con una penna e un diario
che è diventato "Il cucchiaio è una culla – Diario di Yu Yu
nella lotta contro l'anoressia" (in libreria, Edizioni Aliberti).
"Sono una farfalla al contrario – dice - e non credo che la
natura consenta questa retrocessione". L'anno di cure è messo nero su bianco da Giuditta, giorno dopo giorno vengono
annotate paure e ricordi, ansie e trucchi per nascondere la
fuga del cibo, la crisi per gravidanza e aborto inaspettati e
il ritorno a casa, in famiglia.



CARTOLERIA

Tutto per la scuola

Prenotazione libri di testo Copertura libri di ogni dimensione Preparazione ed invio pacchi in tutta Italia tramite corriere Dettatura telegrammi Invio fax e lettere in file

Registrazione domini internet

Banca dati per appalti in tutta Italia Certificati ed autocertificati

Visure camerali ordinarie e storiche Visure targhe

Carte Visa ricaricabili Ricariche Tv Mediaset per televisione terrestre Prenotazione biglietti eventi sportivi











24060 - Sovere (BG) - Via Baroni, n.7 Tel. e Fax 035.982300

Zero Serino

IL PAESE DELL'ALTO SEBINO VICINO AD UN GEMELLAGGIO CON CONISTON



Mercatini in salsa inglese quest'anno a Solto Collina dove almerctino nella via erano presenti anche i rappresentanti della cittadina di Coniston, paese con il quale Solto sta stringendo un gemellaggio. Natale quindi con una novità importante per il paese dell'alto Sebino che, oltre a confermare il successo della manifestazione che apre di fatto il natale, ora punta ad esportare il suo nome oltremanica. "Anche questa edizione del mercatino di Natale – spiega Pierantonio Spelgatti, assessore al turismo di Solto Collina – ha avuto un ottimo successo, sia di pubblico che nelle richieste dei commercianti e hobbisti a poter avere uno spazio all'interno della nostra manifestazione. Alla fine tutto è andato per il meglio con il tempo che ci ha dato una mano nonostante la giornata rigida. Nel pomeriggio le Pie de Solt hanno anche allietato la fine della giornata con la tradizionale sflata per le vie di Solto con il loro baghet. La vera novità di quest'anno è stata comunque la visita della delegazione di Coniston, un gruppo di inglesi che hanno pattato il fine settimana qui a Solto Collina per giudicare il paese e la nostra zona in vista del gemellaggio che stiamo per stringere con questo paese. A Pebbraio sará una delegazione inglese a partire alla volta dell'Inghilterra per ricambiare la visita. In questi giorni la delegazione inglese si è trovata molto bene a Solto Collina e cono rimasti molto impressionati dei nostri luoghi e dell'accoglienza ricevuta. Se tutto andrà per il verso giusto penso proprio che entro marzo i due paesi di Solto Collina e Coniston saranno gemellati". Mercatini in salsa inglese quest'anno a Solto Collina dove

DIVISI IN SQUADRE DI LAVORO PER LA PARROCCHIA DI PADRE DONDA

Una settimana di collaborazione missionaria per un gruppo di 11 fontenesi in Senegal presso la par-rocchia di San Giuseppe nel quartiere popolare di Medi-na a Dakar e la parrocchia

na a Dakar e la parrocchia di Koudiadiène nel distret-to rurale di Thiès. Entrambe le parrocchie sono affidate ai Padri Sa-cramentini e vedono da vent'anni all'opera Padre Nino Donda, fontenese che ha coinvolto il suo pae-se d'origine con iniziative e attività che si sono già concretizzate con la costru-zione di un pozzo e serba-toio d'acqua nel villaggio di Ndiassane.

L'occasione del viaggio è scaturita dalla necessità di una manutenzione straor-dinaria degli impianti elet-trici e idraulici e della veri-fica del nuovo impianto di condizionamento dell'edi-ficio parrocchiale di San

Giuseppe.

I turisti/lavoratori (suddivisi in squadre per le varie competenze) hanno completato in anticipo il lavoro previsto e, visto che pon riuscipano proprio a non riuscivano proprio a stare con le mani in mano, si sono dedicati anche alla sistemazione del giardino interno, all'imbiancatura di alcune parti comuni, al restauro dell'insegna della Parmochia a al rivistino della pavimentazione dei vialetti.

Importanti contatti sono

stati stabiliti anche con le diverse comunità religiose che arricchiscono la Parrocchia: le Suore di San Giuseppe di Cluny con una scuola 2.800 studenti per la stragrande maggioranza musulmani dall'asilo nido alla maturità, retta con piglio autorevole da Suor Antoinette (che ha da Suor Antoinette (che ha già prenotato come futuro responsabile generale del Servizio Manutenzione lo "Svissero", al secolo Claudio Vitali, segnalatosi per aver attraversato mezza città di Dakar con un sacco di cemento in spalla, acquistato previa trattativa in dialetto bergamasco in un dialetto bergamasco in un mercato all'aperto perché non riusciva ad aspettare l'apertura dei fornitori abituali della parrocchia), le Suore del Sacro Cuore di Maria con una scuola ma-Maria con una scuola ma-terna e una scuola prima-ria di oltre 1.200 allievi, le Suore Francescane Missio-narie di Maria, con l'asilo nido che ospita 90 neonati da 0 a 9 mesi, abbandonati o provenienti da famiglie in difficoltà, e i Fratelli di San Gabriele, con un centro di formazione professionale di formazione professionale per falegnami, elettricisti e carpentieri meccanici. Come future possibilità di collaborazione sono stati

individuati due progetti da sviluppare nel corso dell'inverno: la costruzione di una scuola/laboratorio di fale-gnameria a Thiès su di un terreno di proprietà della Parrocchia e la realizzazione della mensa, attualmente

alloggiata nel giardino sotto un tendone di fortuna, per la scuola materna di Suor Antoinette. Particolarmente emozionanti le celebrazioni

religiose, vissute con raccoglimento e devozione dai numerosi parrocchiani, e i canti e balli dedicati ai fontenesi prima del loro rientro dalle allieve infermiere del-l'asilo nido.

segue da pag. 17 LETTERA - SOVERE

Edilmora e il municipio

8 febbraio 1948, n. 47, ad adeguata rettifica mediante la pubblicazione della presente sul prossimo numero del pe-riodico da Lei diretto, dandone adeguato risalto. Distinti saluti

Avv. Pierluigi Buzzanca

Noi riferiamo quanto ci dichiarano i diretti interessati, in questo caso un amministratore e un consigliere del Comune di Sovere. La vostra proposta per noi ha valore per la sua ricaduta pubblica (1 milione e 800 mila euro chiesti per il nuovo municipio, ci riferiscono). I vostri affari privati ovicinata di cinta di cade di viamente non ci interessano. Anzi vi auguriamo di vendere fino all'ultimo appartamento.

GIOVANI IMPEGNATI OGNI ANNO NEL SERVIZIO CIVILE

Tutti i volontari "civili" di Bossico

Il Servizio Civile Nazio-nale Volontario istituito atmare volontario istitutto at-traverso la Legge 64/01 è la possibilità per i giovani in-teressati di dedicare 12 mesi della propria vita a se stessi e agli altri, formando-si, acquisendo conoscenze ed esperienze e maturando una propria coscienza civi-

ca.
Il tutto attraverso l'agire concreto all'interno di pro-getti di solidarietà, cooperazione, assistenza...

Da alcuni anni anche a Bossico vi sono giovani che scelgono il servizio civile per rendersi utili alla comunità: in paese il loro impegno svolge in biblioteca, in Pro Loco e in altri servizi comunali, mentre altri giovani sono destinati ai Comuni di Sovere e di Lovere. Da ottobre 2006 a settembre 2007, aveva prestato servizio, presso la biblioteca, Pasqualina Figaroli. Da alcuni anni anche a squalina Figaroli.
"Un anno intenso e sicu-

ramente positivo per lo sviluppo delle attività proposte presso la biblio-teca che mi ha permesso di aprirmi ulteriormente sia ai bambini che agli adulti" è stata la sua constatazione.

A Pasqualina era subentrata la sig.ra Simo-na Cocchetti di anni 22, che ha descritto così

22, che ha descritto così la sua esperienza: "L'anno appena trascorso è stato un periodo molto particolare della mia vita, infatti mi sono offerta come 'volontaria per il servizio civile'.

Passando davanti alla bacheca del mio Comune avevo letto un cartello che promuoveva l'iscrizione promuoveva l'iscrizione presso la Comunità mon-tana al 'servizio civile'. Mi sono informata ed ho preso la decisione di iscrivermi



al concorso. Dopo qualche mese sono stata chiamata per il colloquio individuale

e al 1 settembre 2007 ho co-minciato il mio anno di ser-

vizio presso la biblioteca co-munale di Bossico. Durante

l'anno ho svolto diversi tipi di compiti in quanto nel Comune erano già in atto al-cuni progetti, anche diversi tra loro. La mia settimana

era incentrata sul lavoro

in biblioteca, tranne alcuni



Simona Cocchetti

giorni; infatti, per esempio, il martedì pomeriggio ero occupata con la "terza età" in oratorio. Si passavano due o tre ore in compagnia aue o tre ore in compagnia conversando, giocando a carte o a tombola. Il giovedi pomeriggio invece avevo ap-puntamento con le "sciure" in biblioteca per fare lavori a maglia o di cueito. Anche questa era un'occasione di ritrovo per passare audche ritrovo per passare qualche ora insieme. Da Marzo a

RIVA DI SOLTO (BG) Via XXV Aprile 1

Tel. 035 980320 www.trentapassi.it

incontro settimanale con meontro settimanate con i bambini della scuola dell'infanzia, un piccolo progetto in collaborazione tra la Biblioteca e la Scuola per far conoscere la biblioteca comunale di Receise ai nestri nicoli Bossico ai nostri piccoli. Durante l'estate, invece, mi sono occupata nel settore turistico ed in par-

ticolare nell'ufficio PRO-LOCO; sono stata a contat-to con molti villeggianti sia to con motit villeggianti sia italiani che stranieri e sono stata colpita dal fatto che molti di loro sono ancora affascinati dal nostro pae-se anche dopo venti, trenta, addirittura quarant'anni di soggiorno. Sono ancora molto affezionati. Rivara. molto affezionati. Ringra-zio di cuore la Comunità Montana e il Comune di

Montana e il Comine ai Bossico per l'opportunità che mi è stata data, perché il servizio civile è stata un'espe-tenza intensa e stupenda che mi ha permes-so di conoscere molte realtà del paese e del territorio. Un ringraziamento particolare va a Patrizia, una persona speciale e sempre disponibile che riesce ad organizzare e gestire ma-nifestazioni come quella del Campio-nato italiano del muratore e che mi ha aiu-tato in questo anno"

Quest'anno è il turno di An-gelo Surini di 25 anni, che sostituito Simona Cocchetti.

Ad Angelo abbiamo chiesto il perché di questa sua scelta. "Sono al quinto anno della facoltà di Ingegneria Aeronautica e non ho più ne-Aeronautica e non ho pui ne-cessità di frequenza, per cui ho scelto il servizio civile che mi dà l'opportunità di cono-scere le istituzioni pubbli-che, di rendermi utile alla comunità e non ultimo di guadagnare qualche cosa". Quali saranno i tuoi com-

guadagnare qualche cosa .
Quali saranno i tuoi compiti? "Destinazione principale la biblioteca comunale,
dove oltre a fare l'addetto al
servizio prestito libri, aiuterò i ragazzi nei compiti scolectivi chi compiti scolectivi chi compiti scolastici, farò animazione alla lastict, faro animazione atla lettura, porterò avanti i di-versi progetti culturali già avviati e seguirò quello con la Scuola dell'infanzia. Il mio primo impegno è quello di far conoscere a tut-ti la kilitato.

quetto ai far conoscere a tut-ti la biblioteca e le opportu-nità che offre, per cui sto predisponendo un piccolo notiziario informativo. Come Simona anch'io poi mi dedicherò al servizio turistico, specie durante il periodo estivo".

tivo". Lo scorso anno hanno prestato servizio civile an-che Valentina Schiavi ed Elena Sterni con mansioni varie presso il Comune di Sovere. Mentre quest'anno è pure impegnata Lorena Rocchini presso il Comune

di Lovere.

Al servizio civile possono partecipare tutti i cittadini italiani (ragazze e ragazzi) che hanno compiuto i 18 e non superato i 28 anni alla data di presentazione della domanda. La durata del ser-vizio è pari a 12 mesi e L'im-pegno orario può variare, a seconda dei progetti, dalle 30 alle 36 ore settimanali oppure può essere articolato con un monte ore annuo non inferiore alle 1400 ore com-plessive. Nella nostra zona l'Ente preposto a presentare i progetti al Ministero è la Comunità montana.

Pasquale Sterni





Pranzo di Natale e Veglione di San Silvestro in riva al lago, nella veranda panoramica



S. NATALE 2008 Menù terra e mare per tuttí í gustí ed un'atmosfera magica...

VEGLIONE 2008 Rícco menù dí terra e dí mare e musica dal vivo per una festa tutta da vivere



TUTTI ELETTI, 2 NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE E 2 IN QUELLA REGIONALE

I 4 giovani cavalieri del Pd dell'Alto Sebino

Il Partito Democratico dell'alto Sebino cala il suo poker nelle primarie dei Giovani Democratici con i 4 candidati che sono riu-Democratici con i 4 candidati che sono riusciti a farsi eleggere nelle rispettive assemblee. Gelsomina Pagani e Marco Meloni all'assemblea nazionale, Paola Buffoni e Andrea Bonadei all'assemblea regionale, obiettivo raggiunto con il vero lavoro che inizierà proprio adessos. "La due giorni di primarie che si è svolta a Lovere e Costa Volpino – spiega Marco Meloni ha riscostino accesse avidence la riscolare de la compania de la compania de la contra de la compania del compania de la compania de la compania de la compania de la compania del compania de la compania del compania de la compania de la compania del compania de la compania de la compania de la compania de la compania del com so un successo considerevole, un risultato straordinario che ha sorpreso i livelli pro-vinciali del partito, non certo gli organizzavinciali del partito, non certo gli organizza-tori sul territorio che da mesi preparavano l'evento. Scaramanticamente non auevamo fatto previsioni di alcun tipo, ma eravamo consapevoli di poter ottenere un risultato superiore a quello del resto della provincia, che pure è stato molto buono". Come avete fatto a raccooliere

stato molto buono". Come avete fatto a raccogliere un risultato del genere? "Alla base di un risultato politico c'è sicuramente programmazione, lavoro e strategia comunicativa; grazie all'aiuto di alcuni straordinari ragazzi delle scuole superiori abbiamo volantinato e diffuso la notizia delle primarie negli istituti loveresi, ac-



negli istituti loveresi, accettando la sfida di proporre queste primarie ad un pubblico più ampio di quello generalmente presente nelle sedi di partito. Parlare a ragazzi di 15-16 anni non è facile, bisogna avere pazienza e saperli mettere in contatto con i loro coetanei che per ragioni d'età e 'freschezza' politica sono interlocutori più appetibili. Un dato che sicuramente fa molto piacere è quello del voto fuori dall'Alto Sebino, un voto cospiscuo, che ha ulteriormente premiato i candidati della ha ulteriormente premiato i candidati della nostra zona. Oltretutto è stata premiata la mossa di

mettere il seggio all'aperto davanti alla piaz-za principale del paese(Piazza XIII martiri), un luogo strategico e simbolico della vita po-litica e culturale loverese. Riteniamo che sia litica e culturale loverese. Riteniamo che sia un gesto di apertura e non di chiusura verso quanti faticano a familiarizzare con le sedi istituzionali. Tengo a sottolineare che dal gruppo originale che inizialmente vedeva coinvolte solo quattro persone, in pochi mesi si è costruita una rete stabile a livello territoriale di 10-12 giovani, sempre presenti alle riunioni in sede, una rete che ovviamente porta gente al voto, ma ciò che più conta, costituisce la spina dorsale di un movimento futuro per l'Alto Sebino".

Un grande risultato raccolto grazie ad un informazione capillare in tutti i comuni del-

Un grande risultato raccolto grazie ad una informazione capillare in tutti i comuni dell'alto Sebino. "Le strategie di comunicazione dell'evento sono state molteplici: dal classico volantinaggio, all'utilizzo della rete, dalle buste 'porta a porta', al passarsi la voce tra amici, familiari, consocenti. Credo che il risultato non sia casuale, quando c'è un disegno di coinvolgimento, quando c'è passione e impegno i profitti sono sempre buoni, indipendentemente dal risultato elettorale".

I giovani dell'alto Sebino hanno rispo-

I giovani dell'alto Sebino hanno rispo I giovani dell'alto Sebino hanno rispo-sto con entusiasmo spingendo i coetanei ad essere eletti. Ora il compito arduo sarà coinvolgere i giovani dell'alto Sebino nella discussione politica. "Questo è un discorso complesso, poiché alcuni giovani conosco-no la politica e la segunon, molti altri non sono interessati e sono venuti a votare per-

chè parenti o amici dei candidati; parlare ai giovani di politica è durissima, richiede uno giovani di politica è durissima, richiede uno sforzo di comprensione, è necessario saper ascoltare, lasciarli parlare, capire perchè non vedono nella politica un mondo interessante. Ci hanno fatto piacere i complimenti di alcuni ragazzi per il nostro impegno, diciamo con un po' di sano realismo che tra i votanti circa la metà (che sono comunque un numero molto alto) dichiara di essere un esciduo fraquattatare del dibattita politica. assiduo frequentatore del dibattito politico. assiduo frequentatore del dibattito politico, direttamente o indirettamente. Chiaro che i complimenti fanno piacere, per noi però la vittoria nelle elezioni non era di primaria importanza. Il problema primario che ci siamo posti è il convolgimento di più ragazzi possibili, ovvero quello della partecipazione al voto, l'elezione è una conseguenza. Quan-

è una conseguenza. Quando si lavora per far cresce-re un territorio i risultati sono utili ma non fonda-mentali; fondamentale i invece la partecipazione, senza la quale non esi-stono i presupposti per costruire i risultati del futuro. La crescita terri-toriale e sociale è lo scopo della politica, la rappre-sentanza aiuta ed è neces-saria, ma sono ancora più saria, ma sono ancora più importanti i progetti e le idee".



degli obiettivi ben precisi.

"L'importante per noi sarà continuare ad aumentare l'influenza sul territorio, portare proposte forti in fase congressuale per il 2009, crescere e suluppare una mentalità aperta sulla città a livello provinciale, mentalità in grado di supplire alla distanza chilometrica col capoluga. Esere consanguali del ruolo nolitico. suppire and aistanza chilometrica coi capo-luogo. Essere consapevoli del ruolo politico che storicamente il centrosinistra ricopre nell'Alto Sebino, essere in grado di interlo-quire in maniera costante con i livelli isti-tuzionali extraterritoriali. Ognuno di noi 4 iuzionali extraterritoriali. Ognuno di noi 4 poi lavorerà a suo modo nelle rispettive assemblee. Io sono convinto che il livello nazionale del partito debba essere al servizio dei territori, una struttura nazionale senza una forte struttura locale è come una casa senza fondamenta. Ritengo invece molto più intrigante il dibattito locale, dibattito entro il quale il Pd può e deve svolgere un ruolo da protagonista su ogni argomento(comunità montane, emergenza esuberi sul lavoro a livello locale, crisi delle imprese, infrastruttuvello locale, crisi delle imprese, infrastruttu-re, enti locali, ambiente, sanità, scuola ecc). Solo chi ha coscienza di sè e della propria realtà può metterla al servizio degli altri, alrealtà può metterla al servizio degli altri, al-trimenti non ha alcun senso fare politica per massimi sistemi. La riscossa del centrosini-stra deve partire dai territori, deve farsi par-tito di prossimità se vuole sottrarre terreno ai latifondi della paura. Ecco questo credo che i delegati dell'Alto Sebino faranno ai li-velli per i quali sono stati nominati: portare la propria esperienza e metterla al servizio degli altri."

degli altri".

Marco Meloni 203 preferenze (Assemblea Nazionale maschile 1º posto, secondo assoluto a livello provinciale)

Paola Buffoli 196 (Assemblea regionale

Posto) **Gelsomina Pagani** 187 (Assemblea na-

zionale femminile 2° posto)

Andrea Bonadei 185 (Assemblea regionale maschile 1° posto)

VENERDI' 12 DICEMBRE AL PALAZZETTO DEI CONVEGNI

La crisi in Valle Seriana: convegno a Castione

Nelle ultime settimane il tema della crisi occupazionale e del settore produttivo della manifattura della nostra valle è balzato, purtroppo, agli onori delle cronache locali ma anche nazionali: Costi di produzione decuplicati, inflazione, concorrenza sleale proveniente anche nazionari. Costi ui prouzzone decupircati, imazione, concorrenza siente proveniente da Oriente, politica assente, mancanza di una reale prospettiva economica futura, pessimismo, dubbi e incertezze sono ombre che si allungano minacciose sul sistema produttivo del nostro territorio. I fasti degli anni scorsi sembrano un lontano ricordo.

smo, dubbi e incertezze sono ombre che si allungano minacciose sul sistema produttivo del nostro territorio. I fasti degli anni scorsi sembrano un lontano ricordo.

Le spregiudicate politiche di delocalizzazione ed il ritardo, se non la pressoché totale assenza, di investimenti per il rinnovo del parco tecnologico e per la formazione di manodopera altamente specializzata in tutti i settori, stanno portando i primi evidenti risultati: mobilità a macchia di leopardo, ricorso sempre più frequente alla cassa integrazione nella nostra bergamasca, terra storicamente votata al lavoro, alla tenacia del voler chinare la testa di fronte alla fatica ed al sacrificio, ma che oggi nulla può di fronte alla congiuntura economica sempre più attanagliante.

Attorno a questi temi i giovani del PD dell'alta Valle Seriana, in collaborazione con i circoli di Rovetta-Castione-Onore-Fino del Monte, Villa d'Ogna-Piario e Colere, hanno organizzato un convegno che si terrà venerdì 12 dicembre alle ore 21 presso il palazzetto dei congressi di Bratto/Dorga. La politica, il sindacato e l'industria attorno ad un tavolo per discutere della crisi del settore manifatturiero in Val Seriana e delle idee e prospettive per affrontare la pesante crisi economica che colpisce anche i nostri paesi e il nostro territorio. Interverranno Antonio Misiani, deputato di Bergamo del Partito Democratico e segretario della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; Luigi Bresciani, segretario generale della Camera del Lavoro – CGIL di Bergamo, Stefano Cofini dell'Ufficio Studi dell'Unione industriali della Provincia di Bergamo e Mirosa Servidati, segretario provinciale del Partito Democratico. Tutta la popolazione è invitata a partecipare, l'ingresso è libero e maggiori informazioni si possono avere scrivendo a info@pdaltavalleseriana.com. info@pdaltavalleseriana.com

ALTA VALLE SERIANA

Giovani Pd crescono e Samuele va a Roma

Samuele Baronchelli è portavoce del circolo del Partito Democratico di Oltressenda Alta e Jacopo Scandella è portavoce del circolo di Cerete. Classe 1988: quarant'anni in due. Il Partito Democratico, si sa, dalle nostre parti non tira granché ma forse il vento sta cambiando. «Credo si tratti anche di una questione di ricambio generazionale. Il primo test lo avremo con le elezioni amministrative ed europee della primavera prossima. Fino a quel momento cercheremo, per quanto saremo capaci, di dare forma e sostanza a questa nuova creatura politica» dice Scandella «e cercheremo di farlo facendoci apprezzare sul territorio,

tura politica» dice Scandella «e cercheremo di farlo facendoci apprezzare sul territorio, organizzando iniziative, coinvolgendo la gente e impegnandoci in prima persona. Io non rappresento me stesso ma quella componente giovanile del PD della nostra zona che conta circa una cinquantina di ragazzi e giovani dei paesi dell'alta valle che credono in un profendo rimonamento dal basso del. in un profondo rinnovamento dal basso del-la politica e che hanno voglia di buttarsi in questa nuova avventura. Siamo convinti che la parola "politica" non significhi soltanto ai parota potteca noi significia sottatto giochi di potere e spartizione di cariche; con "politica" intendiamo innanzitutto parteci-pazione, dibattito, iniziative, condivisione di ideali e formulazione di proposte concrete per l'amministrazione del territorio».

per i amministrazione aet territorios. Hai parlato di giovani. Di che si tratta di preciso? «Siamo partiti con le primarie na-zionali dell'anno scorso, eravamo in pochi. Poi abbiamo continuato a trovarci e a les-Poi abotamo continuato a trovarci e a les-sere relazioni nei nostri giri di amici e pian piano ci siamo allargati. Oggi, e lo dico con una punta di orgoglio, mi pare che siamo una realtà importante ed in conti-nua evoluzione: abbiamo parteci-pato alla realizzazione dei gazebo

pato alla realizzazione dei gazevo a Rovetta e Clusone per raccogliere firme per la petizione "Salva l'Italia". Siamo andati a Roma per la manifestazione nazionale dell'ottobre scorso. Abbiamo aperto un sito internet (pdaltavalleseriana. blogspot.com. N.d.A) ed un gruppo nel famoso social network Facebook.

che conta quasi cinquanta iscritti. Ci riu-niamo di frequente per proporre iniziative e discutere temi d'attualità. Stiamo pianifi-cando alcuni importanti convegni e abbia-mo organizzato i segni por la primini di canta attant important contegni e about-mo organizzato i seggi per le primarie dei giovani democratici dove siamo riusciti a mettere a segno un colpo molto importante: il nostro candidato, Samuele Baronchelli, è stato eletto all'Assemblea Nazionale dei gio-

vani democratici». Samuele, dunque. Anzitutto congratula zioni per questa importante nomina; cosa è zioni per questa importante nomina; cosa è l'Assemblea Nazionale dei giovani democratici? «È un organo direttivo nazionale composto da rappresentanti provenienti da tutta Italia, eletti attraverso le primarie del 21 e 22 novembre, alle quali hanno partecipato 121mila giovani italiani fra i 14 e i 29 anni. Io credo che si tratti di un risultato importante per quei giovani che non chiedono altro che di poterci essere e di poter partecipare a progettare il loro futuro. Vittorio Foa, uno dei padri fondatori della Repubblica Italiana, morto qualche settimana fa diceva sempre ai giovani di avere come punto di ri-ferimento delle proprie azioni gli altri e che non bisogna lasciare andare le cose

non visogna uscarre anatare le cose come vanno. No, le cose vanno come vogliamo noi che vadano. E questo credo che sia un grandissimo inse-gnamento che riceviamo da quelli che ci stanno passando il testimone e una grande responsabilità per noi giovani»

e una grande responsabilità per noi giovani».

Allora, che cosa avete in cantiere per i prossimi mesi? «Il nostro dietitivo» prosegue Baronchelli «è quello di rafforzare il Partito Democratico nei nostri paesi parlando alla gente. Ai giovani chiediamo di partecipare ai nostri incontri periodici, di informarsi attraverso il sito, di iscriversi al nostro gruppo in Facebook per ricevere le notizie aggiornate, di fare, insomma "massa critica": le valanghe, si sa, una volta in movimento non si fermano più...».

Già, e poi? «Il 12 dicembre stiamo organizzando a Castione della Presolana» dice Scandella «un convegno sull'importante tema della crisi del settore manifatturiero nella nostra valle e sulla crisi economica che sta colpendo le famiglie. Siamo riusciti a mettere attorno ad un tavolo la politica, il sindacato e l'impresa. Infatti saranno presenti l'On. Antonio Misiani del PD che è segretario della commissione Bilancio della Camera dei Deputati, Luigi Bresciani che è segretario generale della Camera dei lavoro di Bergamo e Stefano Cofini del Centro Studi della Confindustria di Bergamo. A mesto monosito permettimi di rinspraziare Studi della Confindustria di Bergamo. A questo proposito permettimi di ringraziare Lorenzo Migliorati, di Castione, per il

tempo e le energie impiegate nel-l'organizzazione di questo evento. Fin d'ora invitiamo tutti a parteci-Fin d'ora invitiamo futti a partecipare. Si terrà venerdì 12 dicembre
alle ore 21 presso il palazzetto dei
convegni di Bratto-Dorga». Prosegue Baronchelli: «Replicheremo il
26 gennaio, probabilmente ad Albino dove, in collaborazione con i
circoli della Media e Bassa Valle
Seriana avremo la presenza, fra gli
altri, dell'Onorevole Matteo Colaninno, ministro ombra per lo sviluppo economico. Ma
di questo non posso dire altro al momento.
Ci stiamo lavorando».
Insomma siete il nuovo che avanza. «Si,
e speriamo di imparar presto e bene perché

Insomma siete il nuovo che avanza. «Si, e speriamo di imparare presto e bene perché l'entusiasmo, purtroppo, non bastos dice Scandella. «Per alcuni di noi potrebbe essere un'esperienza formativa ed interessante quella di correre nei propri paesi in occasione delle prossime elezioni amministrative. Per questo stiamo organizzando anche un corso di formazione su come amministrate un Coquesto staamo organizzando anche un corso di formazione su come amministrare un Comune. Se ne sta occupando Matteo, studente di architettura di Songavazzo. Faremo un incontro sugli organi di governo, uno sulle tematiche finanziarie, uno sull'urbanistica e la gestione del territorio e uno sugli organi di governo sovra comunali. Naturalmente chiunque è interessato può partecipare o chiedere informazioni. Il nostro indirizzo di posta elettronica è info@pdaltavalleseriana.



Locatelli all'Avas Lovere

Lino Locatelli è il nuovo presi-dente dell'Avas, elezioni nei giorni scorsi e grosse sorprese all'interno del direttivo dove **Tersillo Moret-ti** è stato "fatto fuori". Nessuno lo ammetterà mai ma l'ombra lunga anche il direttivo è vicino a Barro che uf-ficialmente rimane solo socio. Tersillo Mo-retti non è riuscito ad entrare nemmeno nel

direttivo, Locatelli va a sostituire Danilo



Ragni che si era dimesso portando così il circolo a nuove elezioni. All'assemblea straordinaria per il quadriennio 2009-2012 ben 75 i presenti e 79 le deleghe per un numero totale di votanti pari a 154. A guidare il circolo per i pressimi 4

mero totale di votanti pari a 154. A
guidare il circolo per i prossimi di
anni saranno quindi: Davide Arata, Silvano Bonetti, Francesco
Finini, Matteo Gritti, Paolo
Mandriani, Giulio Motta, Bruno Rossi, Andrea Siciliano. Presidente:
Lino Locatelli. Revisori dei conti: Franca
Foresti, Mario Foti, Daniele Rossi. Probiviri: Paolo Gussi, Ettore Landriani.

Val Di Scalve

ELEZIONI 2009

Una sola lista a Colere?



A Colere si va verso una lista unica? Non è detto, naturalmente, ma l'attuale situazione ruota intorno alla candidatura di Giacomo Belingheri, il potente capogruppo degli Alpini del paese. Già assessore ai tempi del terzo mandato (allora era consentito) di Franco Belingheri (1980-85), poi vicesindaco con il sindaco Angelo Piantoni, attraversa i tempi e le alleanze. La minoranza (che non c'è in Consiglio Comunale) già alla vigilia delle passate elezioni aveva puntato su di lui. Il piccolo particolare che Giacomo non voglia candidarsi a sindaco, avendo scelto per se stesso un profilo di spalla, di chiunque gli garantisca una certa libertà di azione, rimette ogni volta tutto in discussione. La minoranza lo ritiene dalla propria parte, ma al Giacomo di Magnone sono arrivate offerte indirette anche dall'altra parte. Nel frattempo il sindaco in carica Franco Belingheri sarebbe anche pronto a offerte indirette anche dall'altra parte. Nel frattempo il sindaco in carica **Franco Belingheri** sarebbe anche pronto a sganciarsi dalla carica. Ma alla fine resterà. E l'accordo che sembrava esserci alla vigilia delle elezioni del 2004, rotto dalla richiesta di Giacomo Belingheri di avere la maggioranza dei candidati consiglieri, potrebbe esserci questa volta. Improbabile ma possibile, se il gruppo che faceva capo ad Angelo Piantoni non troverà un candidato sindaco cui Giacomo farebbe da spalla. Se così non fosse ci sarebbe per la seconda volta una sola lista (e magari un listone).

Una sola lista ad Azzone?

Anche qui tante chiacchiere al bar ma alla fine resterà candidato Edoardo Bettoni anche se lui nicchia, vorrebbe ritirarsi a vita privata, l'esperienza l'ha fatta... Poi gli tirano la giacca, non è che Azzone pulluli di aspiranti sindaci, lui era riuscito a mettere in lista praticamente tutti quelli rimasti (in vita) tranne il suo predecessore. È anche questa volta gli azzonesi a tutto pensano tranne che a togliergli la sedia da sotto il sedere.



voita gii azzonesi a tutto pensano tranne che a togliergli la sedia da sotto il sedere.
Bettoni ha il pregio di non fare voli pindarici, lui programma ogni anno una serie di lavori e quando comincia l'autumo li ha regolarmente deliberati, finanziati e anche finiti. Non che Azzone e le sue frazioni (Dezzo e Dosso) abbiano bisogno di grandi opere, gli abitanti sono meno di 500 e tutta la programmazione dipende dagli altri tre Comuni e dalla Comunità Montana. Ma Edoardo non ha grosse ambizioni e quello che vuole fare lo fa.

E PARTIRA' LA TANGENZIALE DIETRO IL PAESE

Colere ha il PGT: due mega progetti uno in Carbonera e uno in Presolana

Colere ha il suo PGT approvato. Vanno bene i record, ma cosa prevede di nuovo? Se non proprio di nuovo ecco che due grandi opere sono all'orizzonte, inserite nel nuovo strumento programmatore. Il primo riguarda la zona di Carbonera. Qui, dove c'è la partenza della seggiovia che porta agli impianti di sci, la Sirpa (titolare degli impianti) aveva ottenuto 48 mila mc di edificabilità, comprando tutte le aree intorno alla partenza della seggiovia. Nel 1996 aveva poi "ceduto" le aree e l'edificabilità a una società creata appositamente, la "Santa Maria Immobiliare". La quale aveva però una statuto un po' particolare, ogni decisione andava presa col 75% del consenso dei soci. E ci si era accorti ben presto che avere i tre quarti d'accordo sul da farsi era un'impresa. La società era stata immobilizzata (per quanto riguarda quei terreni di Colere) dai litigi e divergenze interne, non riuscendo addirittura a far approvare i bilanci riguarda quei terreni di Colere) dai litigi e divergenze interne, non riuscendo addirittura a far approvare i bilanci per qualche anno. A quel punto non restava che portare i "libri in tribunale". Il quale tribunale nominò un perito li quidatore, uno di peso, Franco Tentorio di Bergamo. E così i terreni furono messi all'asta e li comprarono i Dallagrassa che hanno un progetto che prevede la costruzione di casette e di un albergo a 4 stelle di 10 mc. Il progetto non l'hanno ancora presentato ma il PGT si è portato avanti e ha previsto quell'insediamento vincolante (l'albergo).

E andiamo all'altro grande progetto previsto già nel PGT: quello del "giogo verde" che comprende l'area a monte sorpa la chiesetta del Passo della Presolana fino a dietro l'Albergo Alpino. Il progetto prevede il recupero dell'Albergo Franceschetti appunto da parte della società "Giogo Verde sil" di cui fanno parte anche i fratelli Bettineschi della Serenella. L'albergo tornerebbe alle dimensioni che aveva prima dell'incendio che lo distrusse subito dopo la guerra,

Serenella. L'albergo tornerebbe alle dimensioni che aveva prima dell'incendio che lo distrusse subito dopo la guerra, abbassandosi di due piani, duemila metri cubi in meno che si recuperano in case.

E infine la tangenziale di Colere di cui si parla dal 1982: diventata necessaria adesso che la massa di sciatori passa attraverso il paese. I Dallagrassa realizzerebbero il tratto che porta da Carbonera ai ex lavatoi. La lottizzazione della Presolana il tratto che dall'area artigianale di Colere fino al municipio. Due tronconi che bisognerebbe unire: e quel tratto potrebbe essere addossato alla... Provincia, almeno lo spera l'attuale amministrazione comunale. lo spera l'attuale amministrazione comunale.

E' IL 50% DELLA SPESA PREVISTA: IL RIMANENTE VERRA' DA PROVINCIA, COMUNITA' MONTANA E BANCHE

A volte riescono ancora A votte riescono dincora a sorprendermi" confessa Franco Belingheri che il pelo politico ce l'ha da de-cenni. E' successo che non solo lo ha sorpreso il Mini-stero dell'Ambiente che lo scorso anno accreditò 1 mi-lione di euro per le frane e ne ha accreditato un altro ne ha accreditato un altro milione quest'anno. Adesso anche la Regione ha una botta di efficienza accreditando il 70% della cifra che stanzia, cioè 1.233.000 euro. Che non è l'importo completo del progetto che recupera un chilometro del vecchio tracciato delle Capanne della Via Mala.

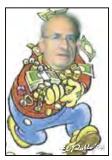
la Via Mala.

L'importo complessivo è di 2.447.000 euro, la Regione ne ha stanziato la metà, appunto 1.233.500 euro en e versa il 70% sul conto corrente della Comunità Montana. "Di questi tempi è manna: pensate che lo scorso anno quel milione accreditato, in attesa di pagare i lavori che partono adesso, ci ha fruttato 20 mila euro. Visti i tagli che ci sono per noi è vitale contare su queste entrate extra che ci saranno anche quest'anno per il seanche quest'anno per il se-condo milione". I fondi re-gionali sono stati deliberati

dalla Giunta di Formigoni all'interno dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Turistico "Orobie bergama-sche" e "Sublimazione del-l'acqua".

l'acqua".

"La Regione ha valutato positivamente il programma di recupero antropico-naturale della storica via Mala e lo premia con un contributo di rilievo che permetterà di mettere in si-curezza un primo tracciato e di valorizzare la vecchia di metterica recurente de receptato de la consultata del programma con contratta del programma contratta del programma con via sia come rete strategica di un percorso alternativo alla viabilità ordinaria sia come attrazione turistica significativa – spiega Mar-cello Raimondi, sottose-gretario alla Presidenza della Regione Lombardia -.



Nell'ambito dei sistemi turistici di riferimento, infatti, il recupero della via Mala è senza dubbio un'ulteriore

occasione di promozione del turismo della Val di Scalve. Con i suoi tratti scavati nel-la roccia e la sua ubicazione a mezza costa, la via Mala

a mezza costa, la via Mala rappresenta un esempio raro d'eccellenza delle modalità costruttive di montagna del XIX secolo".

Ma torniamo a Belingheri. Tutto bene, il 50% arriva. Ma l'altro 50% dove lo vai a trovare? "Prima di tutto noi speravamo fosse il 60%, ma va bene anche così. Il 30% dovrebbe arrivare dalla Provincia e il 10% dalla Comunità Montana". Resta un 10% che sono più di 200 mila euro: "Spero che qualche Istituto bancario intervenga. Abbiamo avviato contatti...".

LETTERA - VILMINORE

Il Comune fa il padrone sulla nostra proprietà senza neppure interpellarci

Spettabile redazione di Araberara Con la presente vorremmo rispondere all'intervista rila-sciata al vostro giornale dal sindaco di Vilminore di Scalve Dottor **Giovanni Toninelli** e pubblicata sull'ultimo nume-ro di Araberara. Ciò per chiarire alcuni punti fondamentali che a nostro avviso sono stati tralasciati. Siamo 8 fratelli, feli di Luya Todiofenzi propristorio di circo il 50% del che a nostro avviso sono stati transciati. Stalino è trateini, figli di Laura Tagliaferri, proprietaria di circa il 50% del terreno interessato dal progetto di riqualificazione del territorio nell'area di Via Figura (verso il cimitero) a Vilminore di Scalve. Tale terreno era stato vincolato ad area standard dal P.R.G. nel 1991.

Mel 2003 presentammo un progetto di massima per la rea-lizzazione di box interrati sul terreno di proprietà di nostra mamma, dichiarandoci disposti a cedere l'area di superficie mamma, dichiarandoci disposti a cedere l'area di superficie al Comune per la formazione di un viale che conduce al cimitero, cosa a cui nostra mamma ha sempre tenuto in modo particolare e a cui aveva già dato il consenso ai precedenti amministratori. La risposta dell'Ufficio Tecnico fu negativa, adducendo motivazioni generiche.

Tutto tace fino al 2006 quando nostra mamma trovò sulla Gazzetta Comunale la descrizione dell'attuale progetto di riqualificazione. Inutile dire che rimase molto male per non essere stata informata della cosa ma, da donna forte el pratica qual à supra dell'attuale progetto dell'attuale progetto qual a pura della cosa na, da donna forte el pratica qual à prograda della cosa na, da donna forte el pratica qual à prograda della cosa na qual a come dell'attuale progetto.

non essere stata informata della cosa ma, da donna forfe e pratica qual è, pensò che prima o poi l'avrebbero interpellata. Invece nel giugno del 2007, senza nessun preavviso, ricevette comunicazione dell'avvio di procedura di espropio dell'area in questione, non tenendo conto che sul terreno sono presenti due piccole costruzioni adibite a pollaio regolarmente condonate nel 1999. Siamo gente semplice e fermamente convinta che dialogando le cose si possono risolvere in modo positivo per tutti; per cui siamo andati subito in municipio per cercare di capire e di trovare un accordo. Però probabilmente il Comune riteneva già di essere proprietario. Ci siamo sentiti completamente scavalcati! Quindi decidemmo nostro malgrado di far ricorso alle vie legali per tutelare almeno i nostri diritti minimi. Dopo altri incontri l'ultima proposta che ci è stata fatta salvevie legali per tutelare almeno i nostri diritti minimi. Dopo altri incontri l'Ultima proposta che ci è stata fatta salverebbe i due fabbricati lasciando una fascia di terreno di un metro e mezzo dal fabbricato stesso e l'esproprio totale dela proprietà vincolata! Ci è cascato di nuovo il mondo in testa... Come fa un Comune ad obbligare i propri cittadini a costruire a 5 metri dal confine e, quando ti espropria un terreno, non ti lascia lo spazio per aprire la porta?

Siamo amaramente delusi; veniamo depredati di quello che abbiamo:

che abbiamo:

- per costruire parcheggi dove già ne esistono parecchi; - per fare un belvedere panoramico a 360° con dietro ca-pannoni industriali ed edificio fatiscente (ex scuole professionali di proprietà comunale);

sionali di proprietà comunale);
- per realizzare un ricovero per gli automezzi comunali
peraltro già presente in località San Carlo.
Volevamo aggiungere solo una cosa: nostra mamma ha
appena compiuto ottant'anni e neppure nei momenti economicamente più difficili per la nostra famiglia ha mai pensato di vendere questo terreno lasciatole in eredità da suo
padre e ora si sente defraudata dei suoi diritti ed ignorata.
Vi ringraziamo per averci ospitato e cogliamo l'occasione
per progrepe anche se in anticipo i migliori auguri di buone

per porgere anche se in anticipo i migliori auguri di buone

feste.

P.s.: solo l'intervento sul territorio di proprietà comunale prevede un costo di 600.000 euro di cui circa la metà finanziato e l'altra metà a carico del Comune stesso (in poche parole noi cittadini)... Siamo sicuri che in tempi come questi il denaro pubblico sia veramente speso bene? Queste opere sono prioritarie rispetto ad altre necessità sul nostro territorio?

Fratelli e sorelle Magri Vilminore

5ª A GEOMETRI PROGETTO CINQUE DELL'ISTITUTO T. OLIVELLI DI DARFO

II disastro del Gleno: gli studenti studiano le cause

Quando la scuola rilegge, anche solo tecnicamente, la storia. La 5ª A Geometri Progetto Cinque dell'Istituto T. Olivelli di Darfo, ha realizzato un piccolo studio sul Disastro del Gleno, nell'85º anniversario (1 dicembre 1923). Ovviamente Darfo come località è stata direttamente interessata del Gleno, nell'85° anniversario (1 dicembre 1923). Ovviamente Darfo come località è stata direttamente interessata al disastro: c'è una cronologia storica e una ricostruzione sommaria degli avvenimenti. Un resoconto dei danni subiti dai vari paesi, alcune testimonianze e i dati tecnici della costruzione (la scuola è per geometri e ovviamente ci si è concentrati su questi aspetti) con un progetto misto, la parte sottostante a "gravità" e poi la parte superiore "al archi multipli" che però, "nella parte in cui la diga a gravità non era ancora stata costruita vennero fatti poggiare direttamente sulla roccia. Il crollo ha interessato la parte impostata sul tratto di diga a gravità costruita in precedenza, il guardiano della diga, testimone del catastrofico evento, ha raccontato di aver visto il pilone centrale della diga cadere, subito seguito dalla distruzione della parte circostante, facendo fuoriuscire da uno squarcio di sessanta metri, l'intera massa d'acqua". Ed ecco quindi le ipotesi sulle "motivazioni e cause del disastro", tra cui il sistema misto di costruzione, con la parte in gravità iniziata "senza alcun sopralluogo". Poi "il calcestruzzo impiegato per la costruzione degli archi", risparmiando sui materiali, "impasti" non omogenei e di "conformazione porosa", cemento che perdeva qualità per il lungo tragitto di trasporto, i controlli mancati ("i capomastri avvisati prima"), i piloni sulla roccia, il basamento "inclinato a valle" e "mancato collaudo" dell'impianto. La conclusione è netta: "L'errore umano è la causa primaria della sciagura, in quanto sono stati trascurati sia aspetti di tipo tecnico come normative, progetti e calcoli strutturali, sia aspetti relativi al buon senso".

VILMINORE – SPETTACOLO DEL C.D.D.

Tutti con "Re trentatre'

Sabato 29 novembre a Vilminore si è festeggiato il 25° anno di fondazione del Centro Diurno Disabili a cui i bambini delle scuole hanno dato il nome: "Fuori dal Cerchio". Per l'occasione da alcuni mesi i ragazzi del C.D.D. e delle scuole ele-mentari hanno preparato insieme una rappresentazione teatrale dal titolo: "Re trentatre e i suoi trentatrè bottoni d'oro". E' una favola



titolo: "Re trentatre e i suoi trentatrà bottoni d'oro". E' una favola sulla dignità che va riconosciuta ad ogni persona e sulla necessità che ognuno viva la propria vita e la propria diversità senza preconcetti o pregiudizi. L'autore, Claudio Imprudente è affetto dalla nascita da tetraparesi spastica. La rappresentazione fa parte di un progetto di integrazione sociale che la Cooperativa Aquilone, gestore del C.D.D., da anni sta portando avanti con gli utenti, la scuola, gli educatori del Centro e i volontari. Sala gremitissima ed ecco i bambini delle elementari: "Incontravamo a volte, lungo le strade del paese, i ragazzi del C.D.D... Provavamo per loro dispiacere e pena... Poi li abbiamo conosciuti, abbiamo disegnato, modellato, costruito e dipinto fianco a fianco, oggi recitiamo con loro. E non sono più ora per noi persone diverse: negli occhi di Popi vediamo riflessa la nostra stessa gioia, il sorriso di Fabrizio, Valeria, Roberta si confonde con il nostro, le risate di Nicolò e Lilli rincorrono le nostre, l'osservazione silenziosa di Dario ci rassicura, la battute di la si confonae con i mostro, le risane al micro e Etait micorrono ie nostre, l'osservazione silenziosa di Dario ci rassicura, la battute di Gianni, Tomaso e Daniele ci divertono, l'impegno di Gloria e Lara ci aiuta ad essere migliori". E' seguita una cena offerta a tutti dalla Cooperativa l'Aquilone presso il Centro Anziani di Vilminore con la cuoca Daniela Tagliaferri. Sono state premiate le due educatrici veterane del C.D.D. Manuela Spada e Giudici Terry che hanno dedicato ben 25 anni di servizio al Centro.

AVERNOLA – IL CONSIGLIERE DELEGATO

Si avvicinano le elezioni

Si avvicinano le elezioni e riprende il volantinaggio nelle cassette postali di Tavernola. In questi giorni la minoranza di Tavernola Democratica ha distribuito un volantino dedicato in larga parte alle problematiche connesse con la presenza del cementificio. del cementificio.

Fra i temi toccati c'è an-

che una critica alla mancata convocazione della Commis-sione Ambiente da parte del Consigliere delegato signora Cristina Bettoni, nella

ra Cristina Bettoni, nella quale si dice testualmente:
"Il 30 ottobre abbiamo nuovamente richiesto al Consigliere Responsabile dell'Ambiente e Territorio di Tavernola la convocazione della Commissione Ambiente va civilizzioni con la convocazione della Commissione Ambiente del la compania del controlo di controlo della Commissione Ambiente del la controlo del la co della Commissione Ambien-te ma ci viene risposto che la commissione non è riunita da tempo per i motivi già esplicitati in Consiglio Co-munale. Non giustifichiamo l'inerzia del Consigliere, le cui motivazioni sono, a no stro anviso, di scorsa valenstro avviso, di scarsa valen-

Consigliere Bettoni, come consignere bettom, come ci si sente a sentirsi dare dell'inerte, manco fosse un materiale da buttare in discarica?

"Non si tratta certamen-

te di inerzia o di pigrizia, come strumentalmente vuol far credere il volantino, ma far credere u votantino, ma di una precisa scelta politi-ca condivisa dalla maggio-ranza, le cui ragioni sono state chiaramente illustra-te in Consiglio Comuna-le. Inerti, semmai, si sono



dimostrati i membri delle minoranze che non si sono impegnati in nessuna delle iniziative ambientali messe in atto nel corso di questi anni dall'Amministrazione, se si esclude il tema dalla presenza del cementificio, sul quale tuttavia non hansul quale tuttavia non han-no mai presentato 'utili os-servazioni finalizzate alla riduzione dell'impatto am-bientale' ma si sono limi-tati a ripetere la loro totale chiusura su tutto quanto la Regione ha proposto nel-l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Quale contributo infatti Quale contributo infatti hanno dato, ad esempio, nella costruzione di iniziative educative dirette agli studenti (ricordo, tra le altrec, quella finalizzata al recupero delle pile esaurite, per la quale l'Assessorato provinciale finanziatore ha espresso i suoi complimenti all'Istituto Comprensivo che l'ha realizzata e all'Amministrazione che l'ha ideata)! Quali azioni incisive hanno suggerito per rendere più ef-ficiente la raccolta differen-

ziata dei rifiuti? Quale giudizio hanno

espresso sulle modalità di raccolta dei dati per la balneabilità delle acque e sul-l'efficacia del funzionamen-to dell'anello collettore per to dell'anello collettore per la depurazione degli scarichi fognari? Quali iniziative hanno suggerito per lo
smaltimento dei manufatti
in eternit e per la valorizzazione del verde e del patrimonio boschivo comunale?
Quale contributo hanno
dato per rendere più chiare,
complete ed efficaci le pagine dedicate all'Ambiente
sulle Gazzette Comunali?
Di quali dati e documenti relativi ai problemi am-

ti relativi ai problemi am-bientali non connessi con il cementificio hanno preso visione in questi anni presso gli Uffici comunali? È, infi-ne e soprattutto, quanti di questi 'ambientalisti a una questi 'ambientalisti a una sola direzione' si impegnano o si sono impegnati nella Protezione civile o, saltuariamente nelle iniziative tipo le 'giornate del verde pulito' organizzate dall'Amministrazione? Io, L'inerte, ho partecipato in prima persona o collaborato all'organizzazione di tutto quanto esposto sopra: penso perciò mizzazione di tutto quanto esposto sopra: penso perciò di poter rimandare tran-quillamente al mittente l'ac-cusa di pigrizia. Per quanto riguarda poi la 'scarsa va-lenza' delle mie motivazioni per il rifiuto, la lascio giu-dicare al lettore dopo che avrà letto integralmente la mia risposta alla richiesta di convocazione".

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE

Assenze fisiche e di proposte

Al sig. Maurizio Soggetti, Rappresentante di Tavernola Democratica nella Commissione Ambiente Oggetto: richiesta di convocazione della Commissione

Ambiente

Ho ricevuto in data 28 ottobre la sua richiesta di convo-Ho ricevuto in data 28 ottobre la sua richiesta di convo-cazione della Commissione Ambiente, Commissione da me presieduta e non più riunita da tempo per i motivi da me esplicitati in Consiglio Comunale e che qui in sintesi ripeto. In sostanza, ho detto in quella sede, la Commissione non ha dimostrato di voler lavorare in modo costruttivo secondo le modalità che lo Statuto le attribuisce, sia per le numerose dimostrato di voler lavorare in modo costruttivo secondo le modalità che lo Statuto le attribuisce, sia per le numerose assenze di alcuni membri delle minoranze, sia per la carenza di contributi apportati dalle stesse. Ricordo, ad esempio il totale disinteresse per i temi ambientali diversi da quelli relativi alla presenza del cementificio, la scarsa o nulla attenzione riservata alle informazioni e ai materiali da me forniti su questo stesso argomento, nonché l'affermazione fatta in pubblica assemblea dal coordinatore di Tavernola Democratica loris Pezzotti: "... se non fosse stato per Privato Fenaroli Tavernola non saprebbe nulla di combustibili alternativi..." Questa dichiarazione fatta pubblicamente con finalità denigratoria mi è risultata particolarmente offensiva non solo perché falsa, ma per la malafede dell'autore il quale sapeva benissimo che il problema era stato trattato in tutte le riunioni della Commissione Ambiente in cui erano presenti anche i rappresentanti di Tavernola Democratica.

Entrando nel merito della richiesta, faccio presente che il "...filmato relativo alla situazione ambientale interna del locale cementificio..." è, appunto, riferito principalmente alla situazione interna che, come tale, non è di competenza dell'Amministrazione comunale. Per quanto concerne invece l'impatto che questa realtà industriale ha sull'ambiente a causa delle emissioni, comunico che gli Organi preposti al controllo sono stati attivati. L'ARPA ha già effettuato le indagini di sua competenza ed ha inviato copia della relazione

dagini di sua competenza ed ha inviato copia della relazione anche all'Amm. ne Comunale. Il Sindaco ne fornirà copia, se richiesta, ai membri della Commissione Ambiente. Distinti saluti

La Responsabile dell'Ambiente e Territorio Cristina Bettoni

LETTERA

TAVERNOLA: Romeo, la sponda e il capitano

Egregio Direttore, chiedo spazio neggio Directore; cinedo spazio per alcune precisazioni e smenti-te, di cui mi corre l'obbligo in rife-rimento al vostro pezzo sul Pd di Tavernola pubblicato sull'ultimo numero di Araberara,

Intanto a Tavernola i confronti necessari per le elezioni ammini-strative, che pare possano tenersi strative, one pare possano cenera il 7 giugno, sono appena iniziati. Ciascun gruppo oggi attivo sta facendo le prime valutazione al proprio interno, mi pare non ci sia alcuna frenesia e tanto meno l'intensificarsi di scontri da guerra

civile.

Parlare di guerre personali o
personalistiche in corso è pura illazione giornalistica. Tanto meno fra
me e gli attuali amministratori.

Il Pd tavernolese ha cominciato
a parlare delle elezioni negli ultimi
due incontri senza peraltro compiere approfondimenti, partendo
dalla valutazione di non avere una
maggioranza nolitica anche se alle dalla valutazione di non avere una maggioranza politica anche se alle sue primarie hanno partecipato elettori di tutti i gruppi oggi presenti in Consiglio Comunale. Si è dato un ruolo di "sponda", favorendo il confronto sul merito dei problemi e le loro soluzioni, attraverso incontri pubblici organizzati come coordinamento Basso Sebino, su

coordinamento Basso Sebino, su tematiche centrali per lo sviluppo di Tavernola.

Ambiente, innovazione, inclu-sione sociale, servizi alla persona ai cittadini e alle impresse, cultura scuola e formazione, turismo, un federalismo che veda al centro gli otti locali la loro efficienza i senti

federalismo che veda al centro gli enti locali, la loro efficienza, i servizi, il rapporto coi cittadini, l'efficacia della politica.

Abbiamo un'idea della vita di paese costruita su rapporti umani profondi, sedimentati nelle generazioni, che durano una vita.

Quindi una possibilità di conoscenza e confronto vero diretto quotidiano sui problemi della comunità. Una possibilità irripetibile in altri contesti sociali umani e urbani. Un luogo dove è molto difficile sfuggire o sottrarsi alle cose concrete. concrete.

Non ci piace un'idea minimalista da "dinasty strapaesana" perché in realtà sminuisce e riduce fin dal-l'inizio le potenzialità delle nostre comunità. Non a caso le ammini-strative nei nostri paesi sono l'oc-casione dove si tenta nel concreto, con piena dignità di ognuno, di andare anche oltre la logica naziona-le di destra e sinistra, stando tutti assieme sulle cose da fare per la comunità. Oltretutto con risultati a volte importanti, come sta dimo-strando, per fare un solo esempio,

strando, per lare di Sono esemplo, l'esperienza di Sarnico. Sapendo che non si comincia mai da zero, vista la sedimentazione di

da zero, vista la sedimentazione di decenni di esperienza e storia paesana nelle persone.

Ad ogni elezione si ricomincia sempre da coerenze e discontinuità con l'impegno fin li profuso da chi era in campo. Senza dimenticare che è indispensabile oggi mettere in campo forze e competenze nuove a partire dalle ragazze e dai ragazzi.

Poi magari ci si scontrerà ma su cose concrete e precise, queste settimane però sono dedicate appunto, almeno a Tavernola e giustamente, alle riflessioni interne e di merito.

di merito.

Ipotizzare a Tavernola come altrove, alleanze e rotture, senza rapporto con il confronto sui problemi aperti e le loro soluzioni è quantomeno prematuro e rischia di essere fuorviante. Quindi per ora va bene così, continuiamo il confronto sui problemi e le loro soluzioni, persone e liste seguiran-

Romeo Lazzaroni

(p.b.) Caro Romeo, prendo atto che non smentisci nulla, pur sot-tolineando che in questo periodo a Tavernola si discute di programmi, Tavernola si discule di programmi, di "coerenze e discontinuità" (traduzione: salvare il meglio e buttare il peggio dell'attuale amministrazione), con la volontà di "mettere in canpo forze e competenze nuove" (traduzione: cambiare la squadra). Noi abbiamo riportato le tue intenzioni di "allargare" le alleanze, superando anche le antipatie personali di alcuni personaggi (di cui abbiamo parlato). E poi è inutile girarci attorno: si è creato un sistema in cui il candidato sindaco ha un'importanza vitale. facendo ha un'importanza vitale, facendo aggio anche sui programmi. Per assurdo (anzi, niente assurdo, caassurdo (anzi, niente assurdo, ca-pita di continuo) un gruppo fatica per mesi a fare un programma, bla bla bla, poi sceglie il candidato sindaco che, consapevole del peso di quel ruolo con le leggi attuali, si fa il "suo" programma e lo impone al gruppo "altrimenti non c'è pro-

blema, vi cercate qualcun altro che ci metta la faccia". Magari si accetta, contando sulla "maggirsi accei-ta, contando sulla "maggioranza" dei numeri in Consiglio. Sbaglia-to. Sempre più spesso proprio per queste ambiguità iniziali, i sindaqueste amoiguita iniziati, i sinda-ci perdono pezzi (consiglieri eletti nella loro lista) fin dai primi mesi di amministrazione, ma restano impavidi al timone, realizzando il loro programma, non quello del

il loro programma, non quello del gruppo.

Quindi è meglio fare il gruppo, scegliere il candidato sindaco e poi discutere con lui del futuro programma. Certo, se i candidati sono 2 all'interno di un gruppo, o addirittura sono 2 i gruppi (di cui uno fa da 'sponda' ma in effetti, fondandosi sulle 'primarie', vuole giocare da capitano) capisco che le cose si complichino. Ma succede in ogni paese. Rimandare la scelta alla primavera, sperando che si stemperi il potenziale conflitto, non fa altro che favorire gli avversari. Sempre che, visto l'arco di alleanize prospettato, ne restino. E poi, via, un po' di coraggio: candidarsi a sindaco in prima persona, di questi tempi, rasenta l'eroismo civico. Il pudore è datato.





il tuo spazio su misura.

Arredo esterno Porte Finestre Parquet

s.s. 42 del tonale Endine Gaiano (Bg) tel. 035.82.69.55



e Basso Seemo

SARNICO

La chiesa di Negrignano diventa sala polifunzionale

La chiesa di Ne-grignano diventa un nuovo centro po-livalente dove ospitare manifestazioni culturali. L'ammini-strazione di Sarni-co ha dato il via in questi giorni alla ri-strutturazione della chiesetta realizzata nel 1920 e successi-vamente inglobata dalla manifattura Sebina e utilizzata come ripostiglio e magazzino.

La prima fase dei lavori consiste nel recupero della struttura attraverso

struttura attraverso un'operazioni di con-solidamento, pittura e conservazione dei materiali oltre che l'asportazione di strutture aggiunte come gli impalcati e le scale interne. I layori in questo senso sono in stato di avanzamento e

I lavori in questo senso sono in stato di avanzamento e procedono parallelamente per quanto riguarda il recupero interno e quello esterno.

La seconda fase invece è strettamente legata al riuso dell'ex chiesa, riguarda perciò gli interventi dedicati alla trasformazione dell'edificio per la sua nuova destinazione, ossia quella di centro polivalente per manifestazioni a carattere culturale come esposizioni temporanee e celebrazioni di matrimoni civili.

La questo senso i lavori consisteno principalmente nell'inc

ni di matrimoni civili.

In questo senso i lavori consistono principalmente nell'inserimento all'interno della navata di un nuovo impalcato
completamente indipendente rispetto al monumento, che
verrà sorretto da tiranti in acciaio.

Questa nuova struttura, di stile apertamente contemporaneo, si contrappone volutamente alle linee di antico disegno della chiesa ed ha la funzione di implementare l'utilizzo
dei locali, consentendo una flessibilità di allestimento fondamentale per un centro polifunzionale.



nona Pastasöta

SERAFINA CRISTINELLI

Questa nonna in quaresima va sempre a fare le via Crucis nel pri-mo pomeriggio. Le recita ad alta voce a memoria. Quando arriva alla IX stazione dice: "Anima mia, mira a' piè del Calvario caduto a terra la terza volta Gesù tutto sconquassato, con le sacre ossa sconvolte, i miei peccati ne sono la causa. Gesù mio misericordia, non peccherò mai più". Le poche persone che sono in chiesa sorri-dono, perché lei ha sempre fatto

la lavandaia per mantenere i figli. .Cammina proprio piegata letteralmente in due con tutte le ossa della schiena storte e sconquassate dalle fatiche, e dicono: "L'è prope come ol Signur! Che pecacc arala fat? la sè sulche copada dè laura par i sè secon!"

Quando il marito era all'estero a lavorare, le scriveva qui al fioc-ca dentro, lo raccontava al bubà, quando veniva a fare aggiustare le scarpe dei figli, facendo un segno inconfondibile con il pollice della mano a pugno sulla bocca, per dirle che anche questa volta non poteva pagarlo e se poteva aspettare. Ol bubà aspettava... e non solo da lei.

Anche oggi che la bottega è chiusa e non fa più il calzolaio aspet-ta ancora... da qualche cliente, a cui nessuno della mia famiglia osa chiedere soldi e si dicono l'un l'altro vai tu, vai tu, ma nessuno va, visto le situazioni difficili di queste famiglie, anche se pure la nostra situazione è molto precaria e bisognosa.



IL SINDACO USCENTE SI RICANDIDA

Franco Dometti pronto al secondo mandato

Franco Dometti si ricandida, del resto aveva già annunciato poco tempo resto aveva già annunciato poco tempo fa la sua intenzione di ricandidarsi, volontà che però non aveva ancora concretizzato per vari motivi e anche per una riflessione personale evidentemente maturata. Ora però è ufficiale, il primo cittadino del paese del basso Sebino sarà di nuovo in lizza per ottenere i consensi della popolazione. "E' un piacere per me, oltre che un onore - ha dichia-



per me, oure che un onore - na ucuna; rato - potermi ripresentare per la guida della mia cittadina alle elezioni amministrative del 2009. Uno dei motivi che mi ha spinto a questa decisione è il calore che tanti concit-tadini mi hanno manifestato e mi manifestano invitandomi a ripresentarmi

a ripresentarmi.

Questa richiesta mi viene rivolta con entusiasmo, con soddisfazione e con l'energia che, ritengo, venga dall'essersi sentiti cittadimi attivi e protagonisti, per cinque anni. Quale migliore stimolo?" Per quanto riguarda la futura lista ancora non si conoscono i particolari anche se Franco Dometti precisa che "le persone che la comporranno saranno, nel futuro come nel presente, portatrici di interessi diversi, di istanze politiche differenti, ma tutte accomunate dalla vocale di la di lavarre per li continuo pravesso in qui compo del istanze politiche differenti, ma tutte accomunate dalla voglia di lavorare per il continuo progresso, in ogni campo, del
nostro paese e questo indipendentemente dal loro credo politico". Proseguono intanto i contatti con il centro destra di
Beppino Bettera e di Serenella Cadei, pronti ad entrare
nella squadra di Franco Dometti, del resto lo stesso sindaco
ha dichiarato di essere aperto a ogni tipo di alleanza e di
onn guardare all'aspetto politico della lista e alle tessere di
partito dei componenti della futura lista. "Ragionamenti e
strategie strettamente politiche da me non li sentirete: non
ne ho né le capacità ne l'interesse, ne tanto meno la voglia,
li lascio ad altri certamente più abili di me. Nel cuore della
nostra squadra ci saranno, come sempre, le persone ed il
paese".

Nelle file del centro destra, probabile nuovo alleato di Franco Dometti, nessuno si scompone all'annuncio della candidatura alle prossime elezioni del sindaco uscente. Tutto calcolato, anzi sembra che la cosa faccia addirittura

"Per noi non cambia nulla – spiega Serenella Cadei, coordinatrice di Forza Italia a Sarnico – la sua candidatu-ra ci fa piacere e noi continueremo ad avere contatti con il ra ci fa piacere e noi continueremo ad avere contatti con il sindaco, come del resto li abbiamo già avuti nei mesi scorsi. Per il resto non ci sono novità, penso che i prossimi incontri ormai adesso saranno dopo le ferie di natale, a gennaio torneremo a discutere sul futuro assetto del centro destra in vista delle amministrative". Insomma, la candidatura di Franco Dometti non fa tramontare la possibilità di vedere seduti magari fianco a fianco, il sindaco uscente e Beppino Bettera, suo rivale nelle scorse elezioni amministrative.

QUASI PRONTA LA LISTA DI MARCELLO BONETTI

Angelo Bonassi a quota 10

Volontà e Servizio di Angelo Bonassi prosegue intanto nella formazione di quella che per ora sembra essere l'unica lista di opposizione alla corazzata formata dal gruppo di Franco Dometti e del centro destra di Sarnico. La notizia della ricandidatura del sindaco non ha sorpreso Bonassi che anzi sembra essere contento della notizia. "Per noi la notizia della ricandidatura di Franco Dometti non cambia noulza deut incandadan di Franco Dometin on Camba nulla, del resto noi davamo per scontato che il sindaco si ricandidasse, è ancora giovane ed ha 56 anni e ci fa piacere che si ricandidi.

che si ricandidi. Il sindaco ha fatto un buon lavoro dando nuove struttu-re al paese e lavorando in definitiva bene. Noi però portiamo avanti lo stesso la nostra lista e in questi la nostra lista e in questi giorni siamo arrivati già ad un buon punto. Da 5 persone che avevano dato la loro disponibilità a candidarsi siamo già passati a 10 persone, ora ne mancano solo 5 e poi saremo pronti per la lista e magari già a gennajo n



Beppino Bettera e Serenella Cadei

saremo pronti per la lista e magari già a gennaio potremo dare i nomi della nuova formazione che dovrà affrontare la maggioranza uscente. Il candidato a sindaco rimane sempre Marcello Bonetti, è lui il nostro referente in consiglio comunale e a lui diamo la nostra fiducia per guidare il paese nei prossimi 5 anni". Per Angelo Bonassi poi sembra e essere orma iscontata la fusione tra la maggioranza uscente e il centro destra del partito del Popolo delle Libertà formato da Serenella Cadei e Bepnino Bettera.

Popolo delle Libertà formato da Serenella Cadei e Beppino Bettera.

Per il consigliere di minoranza la questione sembra essere già ormai archiviata, valutando l'atteggiamento tenuto
in consiglio comunale dal capogruppo di minoranza di Alleanza Nazionale. "Per me la maggioranza di Franco Dometti e il centrodestra troveranno sicuramente un accordo,
sontre de la chience di chience di traveta. Secondo ano cono-

neatia Nazionale. Ter me la miaggioranza la Franco Do-metti e il centrodestra troveranno sicuramente un accordo, sempre che non lo abbiano già trovato. Secondo me – spiega sempre Angelo Bonassi - ormai l'accordo è definitivo, basta valutare l'atteggiamento tenuto da beppino Bettera negli ul-timi consigli comunali.

Ho visto che anche nell'ultima seduta consiliare Franco Dometti e Beppino Bettera sono vicini dal punto di vista operativo, su molti argomenti Bettera vota a favore anche se le discussioni non sono in linea con il suo credo politico. Penso che questo serva a capire che ormai il connubio tra i due ci sia e vada avanti e preluda solo alla fusione tra i due gruppi politici". Nel frattempo la Lega Nord osserva dalla finestra e attende che le acque in riva a Sarnico si schiariscano per capire che pesci pigliare. Corinne Ghezzi con il suo gruzzoletto di 1600 voti se ne sta calma e guarda se entrare magari in una lista unica di centro destra o se tornare ad appoggiare la lista di Angelo Bonassi. Una scel-ta che potrebbe avere sicuramente un peso rilevante nelle prossime elezioni amministrative di Sarnico. prossime elezioni amministrative di Sarnico

TAVERNOLA LA POLEMICA

Chi ritarda l'oratorio

Iniziati lunedì 24 novembre i lavori di preparazione al cantiere per la realizzazione del nuovo oratorio Lungo la parete dell'oratorio di fronte alla parrocchiale sono stati posti i primi micropali. Qualche giorno prima qualcuno aveva diffu-so la voce che il Comune faceva di so la voce che il Comune faceva di tutto per ritardare i lavori. Tutto fa brodo... elettorale. Sul numero del 7 novembre di Araberara avevamo scritto che la probabile impresa costruttrice sarebbe l'Impresa So-rosina; ora, invece, un autorevole consigliere parrocchiale ci precisa che l'appalto non è ancora definito anche per la mancanza del vero e proprio progetto esecutivo! Ma al-lora, chi è che ritarda i lavori?

TAVERNOLA - CONSIGLIO COMUNALE SPRINT IL 29 NOVEMBRE

guestrato il video anonimo sul cementificio

Consiglio comunale veloce quello di sabato 29 novembre. Approvate anche le ultime variazioni del bilancio 2008. La principale quella relativa allo spostamento dal capitolo entrate ICI a quello delle entrate dallo Stato per lo scippo ai Comuni dell'ICI sulla prima casa e alla modifica della tassazione sui fabbricati industriali. Circa 180mila gli euro in ballo e non è detto che siano sicuri, ha evidenziato il vicesindaco Gabriele Foresti, nella sua relazione. Fra le variazioni una riguarda il compenso previsto per l'inizio di attività del nuovo tecnico comunale che dovrebbe prendere servizio dal prossimo mese di gennaio. Senza dichiarazioni sia il voto contrario di Natale Colosio, che l'astensione di Aleardo Bagarelli. Approvato anche il Piano per il diritto allo studio, illustrato dall'assessore Giuliano Balducchi elaborato in collaborazione con i responsabili scolastici e che non presenta particolari novità rispetto ai precedenti anni; invariate le tariffe per i servizi di mensa e di trasporto. Approvato anche un regolamento elaborato dalla Conferenza dei Sindaci sulle rette in strutture assistenziali. Il sindaco, Leandro Soggetti, ha poi dato brevi comunicazioni al Consiglici a) in riferimento alle lettere del consigliere Bagarelli circa la non messa all'ordine del giorno della discussione sull'ormai noto video anonimo riguardante il cementificio che non ha voluto dire ignorare la questione, semmai parlarne con gli enti preposti; b) sulle analisi ambientali compiute in sede di Comunità montana e di cui abbiamo ampiamente riferito sullo scorso numero; c) sul sequestro del suddetto video disposto dalla Procura della Repubblica.





COPERTURE METALLICHE LATTONERIE SMALTIMENTO CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg) Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071





L'OPPOSIZIONE PROTESTA SULLA DISCUSSIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO

Trescore Aperta abbandona il consiglio comunale in polemica con la maggioranza e con l'operato del sindaco Alberto Finaz-zi. "Tutto questo per la poca trasparenza con la quale la maggioranza di Trescore prende le decisioni più importanti che ri-guardano il paese "secondo quanto espre-so da Erminio Cattaneo, ex assessore al Bilancio e candidato in Trescore Aperta e una delle anime del gruppo di Trescore ci

sta a cuore'.

Alla base del gesto plateale dei consiglieri di minoranza c'è il regolamento edilizio e la sua presentazione e votazione in consiglio comunale, senza prima essere passato all'attenzione dei capigruppo.

"L'attuale maggioranza ha sempre predicato di voler essere trasparente ed aperta

cato di voler essere trasparente ed aperta al confronto, quando loro erano nei tavoli della minoranza ci rimproveravano di es-sere poco aperti alla discussione.

Ora loro invece presentano e votano in consiglio comunale il nuovo regolamento edilizio senza neppure presentarlo prima ai capigruppo. È inutile fare il primo con-siglio comunale in piazza e poi non sot-toporre al parere delle minoranze questi regolamenti importanti per la vita ammi-nistrativa del paese. nistrativa del paese.

Per questo motivo i consiglieri comunali

di Trescore aperta Bruno Fratus, Eliana Gaverini e Salvatore Zaccone hanno deciso di alzarsi e uscire dall'aula consi-liare per protesta contro questo atteggia-mento di chiusura". "Abbiamo abbandonato l'aula – spiega

Bruno Fratus – perché la maggioranza ha presentato un regolamento edilizio di 150 pagine e lo ha depositato solo il 12 novem-bre per una discussione consiliare tenuta-si solo dopo pochi giorni. Per noi quindi è stato impossibile poter esaminare questo testo in così poco tempo. Inoltre questo re-golamento è passato solo due volte in commissione edilizia.

Si era del resto già verificato un compor-tamento simile da parte della maggioran-za per quanto riguarda la variazione al prg con la questione portata in consiglio comunale a cosa già fatta. Loro si lamentavano quando erano in minoranza del nostro presunto comportamento poco tra-sparente, se non ricordo male, avevano ancora abbandonato l'aula.

Non è con i consigli comunali all'aperto che si dimostra la trasparenza di una am-ministrazione ma è con la discussione di argomenti importanti come il regolamento edilizio che un'amministrazione è traspa-rente".

IL SINDACO RISPONDE A TRESCORE APERTA

Alberto Finazzi: "Pronti a discutere sul regolamento edilizio"

"Pronti ad accogliere ogni parere o emendamento che arriverà dal-le minoranze". Il sindaco Alberto Finazzi frena sulle polemiche di mancata apertura sulla questione del regolamento edilizio. "io mancamento non ho capito perché la minoranza di Trescore aperta ha voluto abbandonare il consiglio comunale. Se la versione ufficiale può essere vera, vale a dire che abbiamo presentato il regolamento edilizio solo il 12 novembre, nella pratica tutti i consiglieri potevano visionare il documento con largo anticipo. Il regolamento è prima passato nella commissione edilizia con una bozza

consegnata ai vari rappresentanti di ogni lista. Il documento era poi pronto da un anno e noi abbiamo sempre sottolineato l'urgenza di arrivare alla sua adozione per-



ché si tratta ovviamente di un docu-mento importante. Inoltre se **Bru**no Fratus, Eliana Gaverini e Salvatore Zaccone volessero esa-minarlo con attenzione e proporre delle modifiche hanno ancora tutto delle modifiche hanno ancora tutto il tempo per farlo visto che dall'ado-zione alla approvazione definitiva del regolamento devono passare sessanta giorni. Io e l'assessore di competenza abbiamo già dato tutta la nostra disponibilità per discutere sulla questione e per affrontare sere-ramenta ani recorest che arriverà namente ogni proposta che arriverà dai banchi dell'opposizione. Del re-sto nel regolamento edilizio non ci

sono dei punti politici che possono contrapporre la maggioranza alla minoranza. Proprio per questi ultimi motivi non vedo la necessità di fare dei gesti tanto plateali e di lasciare l'aula'

GITA SUI MONTI SPAGNOLI

II circolo Igea torna da Zuera



Il Circolo Culturale Igea torna a puntare sul gemellaggio con Zuera, un legame forte con la città gemellata peraltro contraccambiato con vivo entusiasmo dai cittadini spagnoli, sempre molto ospitali, pronti e aperti a ogni proposta e lo hanno dimostrato anche nell' ultimo incontro come ci ha raccontato **Pierangelo Rossi** presidente del circolo Igea nei giorni 7/8/9 novembre 2008 una delegazione di cacciatori e ambientalisti di Trescore si sono recati a Zuera per uno scambio conoscenza della tradizione e pratica della caccia su un territorio molto diverso dal nostro. "oltre all'ospitalità molto calorosa – dice Elena Traini corrispondente della rivista "Diana" – è stata un'esperienza entusiasmante e istruttiva conoscere le loro usanze e scoprire un ambiente naturale con delle caratteristiche molto particolari presenti solo in questa zona". Difatti il monte alto di Zuera con i suoi 14.290 ettari di pineta è definito il "polmone" di Saragoza capoluogo aragonese a 20 chilometri da Zuera. la pineta è stata dichiarata dalla comunità europea riserva faunistica per l'importanza e il buono stato di conservazione del suo tori e ambientalisti di Trescore si sono recati a Zuera per per l'importanza e il buono stato di conservazione del suo ecosistema. Per la sua esposizione a nord con forte tasso di umidità vi troviamo la tipica macchia mediterranea dove si umidità vi troviamo la tipica macchia mediterranea dove si incontrano querce e il pino carrasco, un sottobosco con specie aromatiche, cespugli spinosi, frutti selvatici e funghi. Vi trovano rifugio: cinghiali, volpi, lepri, pernici, avvoltoi e numerose specie di uccelli. Sulla sommità più alta c'è l'osservatorio "la palomera", da qui il territorio è monitorato 24 ore su 24 per la segnalazione di incendi, poco distante c'è un grandissimo bacino idrico la cui acqua viene usata proprio per lo spegnimento degli incendi; l'altra parte del territorio di Zuera è divisa in sierre coltivate e steppe aride con una vegetazione selvatica. Un'esperienza positiva, interessante che ci aiuta a conoscere meglio questa gente aperta e solidale. il paese ricco di storia, tradizioni, cultura aperta e solidale, il paese ricco di storia, tradizioni, cultura e il suo ambiente così vario con vasti spazi ancora selvaggi incontaminati di diversa geologia, flora e fauna. Valli, sierre, steppe, montagne formano un paesaggio pieno di vita dove veramente puoi sentire la vera forza della natura. un paese, Zuera, aperto a tutti alle associazioni, ai gruppi, ai cittadini che vogliono arricchire la propria conoscenza, fare nuove amicizie o una semplice vacanza

Lucia Zanga

ASSEGNATI I LAVORI DEL ARCH. COSIMO CAPUTO

Partono i lavori per il nuovo

Sarà_Cosimo Caputo a redigere il nuovo P.G.T. del comune di Trescore Balneario. L'architetto dello studio RTP di Fontanella ha vinto infatti il bando per l'assegnazione del lavoro per il quale erano pervenute in co-mune ben 11 richieste. Parte così la fase finale della redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio della cittadina termale, un lavoro che parte in ritardo rispetto ad altri comuni che invece il PGT lo hanno addirittura già approvato. Dopo aver valutato le competenze dei candidati, la preparazione nel campo specifico, dopo un colloquio con i candidati e soprattutto dopo aver anche vagliato l'aspetto economico delle richieste presentate, il comune ha scelto e il risultato ha portato ha scegliere lo studio R.T.P. dell' Arch. Cosimo Caputo, studio in possesso dei requisiti richiesti dal Bando di selezione. Lo studio ha infatti svolto attività di redazione di diversi P.G.T. in comu-ni similari territorialmente, nonché di numerosi Piani Urbanistici: di aver

altresì svolto l'attività di redazione di un P.G.T. in comune termale così come espressamente richiesto nel bando di selezione; di aver preso parte, come re-latori, in corsi Regionali, universitari o convegni tematici alla presentazione dei propri lavori ed attività di reda-zione di P.G.T. Il P.G.T. redatto dallo studio RTP costerà all'Amministrazione Comunale un importo complessivo di 80.000,00 euro anche la redazione della Valutazione Ambientale Strategica che si aggira sui 15.000.

A BREVE AL VIA ANCHE IL PIANO ALBAROTTO

Marco Bellini: "P.G.T. approvato solo nel prossimo mandato elettorale"

Piano di Governo del Territorio al via, anche se con ritardo rispetto alla tabella di marcia fissata dalla regione e rispetto a molti altri comuni che il P.G.T. lo han-no ormai concluso da tempo o lo stanno per chiudere definitivamente.
L'importante però è parti-

re e ora anche l'amministrazione comunale guidata da Alberto Finazzi da il via ai lavori con l'affidamento dell'incarico all'architetto Cosimo Caputo. Un lavo-ro che però non maturerà in questo mandato elettorale ma bisognerà aspettare l'elezione del nuovo sindaco per l'adozione definitiva del P.G.T., come spicer " P.G.T., come spiega l'asses-sore all'Urbanistica ed Edi-lizia privata Marco Belli-ni. "Se vogliamo stare nei tempi imposti dalla regione Lombardia, le tempistiche sono ridotte e dobbiamo dare via subito alla stesura del P.G.T.. Probabilmente la re-gione Lombardia provvede-rà ad adottare una proroga per i comuni che non hanno ancora adottato il nuovo Piano di Governo del Terri torio, noi però rimaniamo con l'obiettivo di avere quan-to meno per il fine mandato di questa amministrazione di avere una bozza se non l'adozione del nuovo P.G.T.. Sicuramente però non potre-mo arrivare all'approvazio-

ne del Piano, sia per ragioni di tempo sia per ragioni le gate all'opportunità di procedere con accortezza nella stesura di questo importante piano". Il ritardo nella rea-lizzazione del nuovo PGT di Trescore Balneario è dovuto però anche al fatto che il comune non aveva grandi necessità di trovare nuove aree fabbricabili, anche a causa della crisi che riguar-da il settore edile, con le richieste di nuove costruzioni o di nuove aree fabbricabili che sono calate. "Il ritardo è dovuto al fat-

Il ritardo e abotato da Pat-to che il comune ha un Piano Regolatore recente e quindi a Trescore ci sono ancora spazi dove poter realizzare nuove aree residenziali. Il nostro paese ha una dispo-nibilità di volumetrie e di Piani di Lottizzazione an Piani di Lottizzazione an-Fran at Lottizzazione an-cora ampie. Dal punto di vi-sta strettamente tecnico non c'era l'urgenza di andare a creare un nuovo P.G.T. Le procedure del nuovo Piano sono state avviate per rispettare le normative regionali e non per ricavare nuove aree edificabili. Bisogna anche considerare che anche a Trescore Balneario l'edilizia ha subito una battuta d'arresto e quindi non c'è una grossa necessità di reperire aree edificabili. Noi abbiamo av-viato il P.G.T. per rispondere alle direttive giunte dalla re-

giorni la giunta e i tecnici preposti si ritroveranno per impostare le linee direttive del nuovo P.G.T. che dovrà del nuovo P.G.T. che dovrà disegnare l'aspetto della cit-tadina termale per i prossi-mi anni. "Le linee le stiamo definendo in questi giorni con i progettisti vedremo più avanti quelle che saranno le avanti quelle che saranno le linee guida, oggi è presto per rispondere a questa doman-da. Dobbiamo ancora fare formalmente il punto della situazione a livello giunta". Se per il P.G.T. bisognerà attendere, nel prossimo consiglio comunale invece attendere, nel prossimo consiglio comunale invece ci sarà l'adozione definitiva del piano Albarotto riguarun'area complessiva di 125.000 metri quadrati e prevede nuovi insediamenti residenziali, terziari e commerciali nell'area posta a ridosso del polo scolastico di Trescore e vicino al nuovo centro sportivo comunale. Qui verranno realizzate strutture residenziali che dovranno ospitare 1.000 nuovi abitanti, portando così il paese di Trescore ad oltrepassare quota 10.000 abitanti. A fianco della volumetria residenziale verranno realizzate strutture commerciali divise in strutture direzionali, alberghiere e commerciali. L'assessore Bellini specifica però che la presenza com-

gione Lombardia". Tra pochi

merciale nella zona Albarotto sarà adeguata allo sviluppo residenziale dell'area. "L'Albarotto è un piano già previsto nel PRG ed è in fase di avvio, questo discorso ovviamente esula dal PGT. Il Piano dell'Albarotto prevede la realizzazione di strutture su 25.900 metri quadrati superficie lorda di pavimento, all'interno di questa superficie c'è la quota di terziario, direzionale e commerciale fino ad un massimo di 11.000 metri quadrati". merciale nella zona Alba-

le fino ad un massimo di 11.000 metri quadrati". L'assessore Marco Bellini allontana però ogni timore di un possibile arrivo di un negozio o supermercato di ampie dimensioni, timore già espresso in passato dalla Co.Es.Co, associazione dei commercianti di Trescore che si erano detti preoccupati. "Il supermercato non arriva perché nella variante al PRG apportata dall'amministrazione comunele, la ministrazione comunale, la superficie di vendita è stata posta a 1.500 metri quadra-ti, questo con un numero di residenti a Trescore posto sotto i 10.000 abitanti. La superficie potrà essere au-mentata di 1.000 metri quadrati con il superamento del tetto dei 10.000 abitanti. I paletti sulla realizza-

zione di nuovi insediamenti commerciali sono stati fissa-ti rispettando la normativa regionale".

Lago d'Endine VAL CAVALLINA

PRESENTE ALLA SERATA ANCHE L'ONOREVOLE GIOVANNI SANGA



La sala consiliare di Entratico ha ospitato la premiazione dei giovani laureati, tutto in una serata nella quale l'argomento principale è stata la scuola, con la presenza del sindaco Fabio Brignoli, di don Alfonso Pontoglio, nuovo parroco di Entratico, l'onorevole Giovanni Sanga, Emilio Mazza, Presidente Consiglio Provinciale, Alberto Finazzi, sindaco di Trescore e Marco Zambaiti assessore alla cultura. Presente anche il provveditore agli studi Luigi Roffia che ha voluto parlare agli studenti e ai genitori presenti. "Si deve insegnare l'amore per le istituzioni", è questa la frase con la quale il Provveditore ha aperto il proprio intervento nella serata. "La scuola è un servizio pubblico che deve porsi al servizio dell'utenza ripercorrendo l'evoluzione normativa della scuola negli ultimi anni si nota come l'autonomia finanziaria è stata un mezzo per rispondere al meglio alle si al servizio deli utenza ripercorrena o tevoluzione norma tiva della scuola negli ultimi anni si nota come l'autonomia finanziaria è stata un mezzo per rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini. Si deve però tendere alla costruzione di percorsi scolastici flessibili e personalizzati. Ogni ragazzo ha dei talenti che però non sono per tutti uguali che vanno valorizzati in modo diverso". Luigi Roffia non si è nascosto di fronte ai problemi della scuola, presenti come in tutte le altre istituzioni sociali, ma ha proposto un nuovo modello formativo ed educativo. "La scuola deve riprendere ad edu-care attraverso la trasmissione di valori e regole. In questo serve anche la fondamentale collaborazione degli adulti, a cui spetta un ruolo primario di esempio e di protagonisti attivi nell'educazione dei figli. Fondamentale anche il rap-porto tra i mondi della scuola e del lavoro che non devono essere visti in contrapposizione. La scuola deve aprirsi al mondo del lavoro. La preparazione scolastica è altresì fon-damentale per preparare un accesso al mondo del lavoro. Serve una formazione scolastica adeguata per alfrontare preparati le richieste di nuove figure professionali e le va-riate richieste del mercato del lavoro". Un forte richiamo è stato fatto anche nel ruolo essenziale della famiglia, del è stato fatto anche nel ruolo essenziale della famiglia, del rapporto genitori-figli. "I genitori devono essere da esempio per i propri figli. Si stanno studiando nuove forme di pre-senza attiva dei genitori all'interno della scuola. Le famiglie senza attiva dei genitori all'interno della scuola. Le famiglie però devono formare comunità, si deve riscoprire il senso dell'appartenenza, della solidarietà, di un ruolo sociale della comunità, spazio di aggregazione e formazione di valori comuni." L'intervento è terminato con un augurio ai giovani presenti. "Abbiate sempre uno spirito democratico, basalo sul dialogo e l'ascolto degli agli. Siate solidali e rispettosi verso gli altri, con rispetto e comprensione verso tutti. Nel vostro agire quotidinuo samniate individuare degli obiettivi. vostro agire quotidiano sappiate individuare degli obiettivi da raggiungere e dare sempre un senso alle cose che fate per avere un senso profondo della vita". L'intervento del Prof. Roffia è stato seguito con molta attenzione da parte di tutti i presenti ed un lungo applauso ha testimoniato l'apprez-zamento e la qualità dei contenuti esposti. E' poi seguita la cerimonia di consegna da parte del Sindaco e delle autorità presenti della costituzione italiana ai diciottenni e degli assegni di studio ai laureati.

CASAZZA - PREVISTI PARCHEGGI E VERDE PUBBLICO

II P.I.I. Moroni scavalca il V.A.S.

L'amministrazione comunale procede nel Piano Integrato di Intervento G. B. Moroni (P.I.I.) con l'esclusione del pro-cedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per di Intervento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per stringere ulteriormente i tempi ed arrivare il prima possibile ad aprire i lavori. "L'obiettivo generale del P.I.I. è il recupero è il completamento di quell'edificazione già prevista dell'ex P.L. Torre e mai realizzata, nei lotti rimasti liberi su via G.B. Moroni, classificata nel P.R.G. quale verde pubblico. Il progetto di riqualificazione prevede il rifacimento di gran parte di quelle opere di urbanizzazione realizzate dall'ex P.L. Torre ma mai collaudate e cedute all'Amministrazione, versanti oggi in uno stato di degrado dovuto all'assenza di manutenzioni costanti e periodiche. Il recupero urbano del quartiere prevede inoltre il riordino dell'autibilità sia pedonale che carrale, con l'allargamento e rifacimento completo di tutti i marciapiedi lungo via Fermi e via Moroni, la formazione di dossi quali attraversamenti pedonali in quota dei marciapiedi ed infine l'introduzione del senso unico lungo il tratto di via Fermi. Gli interventi contenuti nel P.I.I. riguardano la realizzazione di un nuovo edificio residenziale, di nuovi parcheggi a servizio dell'intero quartiere Torre e dell'individuazione di un area destinata a verde pubblico. L'area di intervento interessata dal P.I.L. è ellectet un vivo con dell'approperatore dell'antere valvazio del Correct il Correct il Correct di Carrale di intervento interessata dal P.I.L. è ellectet un vivo con dell'ada ellecte un vivo con dell'antere un versa dell'accente dell'endividuazione di un recursa il Correct dell'antere un versa dell'alcente un versa dell'accente dell'antere un versa il dell'antere un versa dell'accente un versa dell'accente dell'antere un versa dell'accente a verde pubblico. L'area di intervento interessata dal P.I.I. è collocata nei pressi del centro urbano del Comune di Casazсыноськи негргеям иссенто итапо аеt Comune at Casaz-za, in prossimità del polo scolastico e degli impianti sporti-vi. Il tessuto edilizio circostante e' di natura coesa, risalente all'epoca degli anni '80. L'intorno al lotto in oggetto risulta completamente antropizzato con tipologie architettoniche si-mili a quella proposta dal P.I.I.".

ENDINE GAIANO - LA MAGGIORANZA PREPARA LA LISTA

Luciano Bolandrina da una parte e Angelo Pezzetti dall'altra, questa verità sem-bra essere l'unica certezza im-mutabile a Endine Gaiano. A confermare questa dura legge della vita politica ammini-strativa è il sindaco Angelo Pezzetti, manco fosse un co-Pezzetti, manco fosse un co-mandamento scritto su pie-tra. "Se c'è una cosa certa che mi riguarda personalmente – spiega Angelo Pezzetti – e che riguarda il sottoscritto è che io starò sempre dalla parte oppo-sta alla quale si schiererà Lu-ciano Bolandrina. Questo è un discorso politico che parte dal 1995 per motivazioni che ci hanno sempre visto contrapci hanno sempre visto contrap-posti nel modo di fare politica. Io sono nato politicamente parlando nel 1995 nella lista 'Uniti per Cambiare' e allora c'era in contrapposizione Lu-ciano Bolandrina. Nel rispetto delle posizioni e delle idee di tutti, tutti, sino a quando esisterà una lista sponsorizzata da Luciano Bolandrina per un discorso di coerenza politica

discorso di coerenza politica io starò sempre dalla parte opposta. Io alle polemiche e alle chiacchiere preferisco rispondere con i fatti concreti". Nel frattempo il gruppo di maggioranza prosegue pedi incentri ai maggioranza pro-segue negli incontri per formare la futu-ra lista. "In queste settimane stiamo fa-cendo delle riunioni tra il gruppo storico che dovrebbero por-tare alla composizione di una

nuova lista, sempre a carattere civico e con un rinnovamento naturale con nomi nuovi che verranno scelti più avanti. Per ora ci siamo riuniti due volte e c'è chi ha dato disponibilità

della ricandidatura". Prima la lista e il programma, poi l'ultima decisione che riguar-derà la figura del candidato sindaco. "Sulla ricandidatura il nome del sindaco sarà scelto successivamente alla lista.

Prima vedremo il
programma e i nomi

programma e i nomi in lista solo dopo di scuteremo la figura del sindaco, senza nessun problema da parte mia. La mia ricandidatura sarà infatti valutata solo dal gruppo". Nel

dal gruppo". Nel gruppo però non ci sarà l'assessore alla cultura e vice sindaco Corra-do Ziboni: "Lui ha detto che non sarà della partita, non so perché ha preso questa decisio-ne". Intanto proseguono a En-dine Gaiano gli ultimi lavori dell'attuale giunta. "In queste

settimane stiamo lavorando

rognatura limitrofo alla zona umida del lago. Nei primi mesi del 2009 si sistemerà fognatura via Sant'Antonio potenziando tubo acque nere e procederemo nel potenziamento della fogna-tura in località Pura. Infine tura in locatita Pura. Infine abbiamo approvato in giunta progetto definitivo ed esecutivo della riqualificazione di Rova alta con l'appalto della riqua-lificazione del centro storico della località endinese".



SPINONE

Ezio Meni è a "meno uno"

Manca solo una persona e poi Ezio Meni potrà chiudere la sua lista, in netto anticipo rispetto a tutti gli altri gruppi non solo di spinone al Lago ma di tutta la valle cavallina. Da ottobre è così partita la caccia all' ultima persona da inserire ni lista, "Orma ci manca solo un nome e poi chiudiamo la lista e la presentiamo. Credo che in un paio di mesi riusciremo a recuperare un nome, qualcumo che abbia interesse a lavorare per il paese di Spinone. L'obiettivo è quello di essere in tredici, dodici candidati al consiglio comunale più il candidato sindaco che sarò io. In consiglio comunale ne entrano 8 più il candidato sindaco, la lista sarà estesa perché i 5 anni sono lunghi". Nel frattempo la lista di Ezio Meni continua a lavorare anche sul futuro programma. "Il programma continua a lavorare anche sul Net i i attempo i a insta di Lezio Weni Continuta a i avolate ancice se i futuro programma. "Il programma è ormai definito, abbiamo tirato fuori il programma proposto ai cittadini 5 anni fa e lo abbiamo mo-dificato in parte, in base alle nuove esigenze del paese".

RANZANICO

Consiglio comunale "freddo"

Temperature gelate in consiglio comunale a Ranzanico e non per colpa del freddo. Per Ezio Maggioni ormai il consiglio comunale si

copa dei ricotto. Cei Esto Maggoni orina in consigno comunate si è trasformato in un pro forma.

"Ormai in consiglio comunale c'è un clima freddo all'interno del-la maggioranza, spesso le discussioni sono misere e si arriva subito al voto. Tutti hanno fretta di chiudere questo mandato e di arrivare alle prossime elezioni amministrative dove probabilmente l'attuale maggioranza si spaccherà con Sergio Buelli da una parte e France-sco Atzeni e Aristide Zambetti dall'altra. Sicuramente alle prossime sco Atzeni e Aristide Zambetti dall'altra. Sicuramente alle prossime elecioni amministrative i sara'à Cavellas, probabilmente con lo stesso gruppo che si era presentato alle elezioni amministrative 2004. noi vogliamo cercare di sostituire i vecchi politici che guidano il paese da ormai vent'anni e cercare di dare una svolta al paese per il bene della gente. La gente è stufa delle solite facce e vuole il rinnovamento, questo sarà anche il nostro slogan. Noi di Cavellas abbiamo avuto dei contatti informati con la lega nord di Silvano Zenoni con il sindaco Sergio Buelli ma per ora questo non ha portato a nessum risultato concreto. Noi rimaniamo comunque aperti a tutti a possibili alleanze per arrivare a costituire una lista di svolta".

MEMORIA - ENDINE

Tanya

Sono passati tre mesi da quando *Tanya Manella* si è 'trasferita' in cielo. Novanta giorni che sembrano non essere mai passati oppure che sono passati con Tanya ancora più presente. Lunedì 1 dicembre nella chiesa di Piangaiano giovani, famiglie, amici e familiari hanno ricordato Tania con una cerimonia che ha attraversato con le sue poesie i cuori e le anime dei presenti. Ecco qualche poesia scritta da Tanya:

Se tu ci fossi... Se tu fossi qui, riderei... Se tu fossi qui, parlerei... Se tu fossi qui sognerei... Se tu fossi qui amerei... Ma tu non ci sei...

Tu non ci sei e io non rido, Tu non ci sei e io non parlo, Tu non ci sei e io non sogno,

Tu non ci sei e io non amo...

Tu non ci sei e io non posso vivere senza di te!
...Voler bene ed essere costretti a dimenticare, è come amare la vita ed essere costretti a morire...ho amato te per dimenticare qualcued essere costretti a morire...no amato te per dimenticare qualciu-no...ora non riesco ad amare qualciuno per dimenticare te ...odio quando parli, odi quando ridi, odio quando scherzi, odio quando canti, odio quando urli...però tu non sai che tutto ciò che io odio di te....lo amo! Sei il mio piccolo grande angelo venuto dal cielo! Vorrei averti mio, ma tu non capisci! Mi fai soffrire, ma non rea-lizzi...sappi che resterai sempre nel mio cuore... ti voglio bene... forse ti amo! ...Vorrei prenderti per mani e non lasciarti mai. Vorrei stringerti a nea estitimi tu. Vorrei che l'amore che tu provi per pastringerti a me e sentirmi tua. Vorrei che l'amore che tu provi per me non andasse mai via. Vorrei che le parole che mi hai detto restassero nel tuo cuore e che vengano urlate nella tua testa ogni istante della

GRONE – INSEGNANTE E INFERMIERA

Dedicato a Rachele Oberti il nuovo dispensario



Il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** dopo l'inaugurazione del Pa-lazzetto dello Sport e la posa della prima pietra della nuova biblioteca, ha aperto il nuovo dispensario comunale. La nuova struttura è stata inaugurata il 21 novembre ed è stata intitolata alla memoria di **Rachele Oberti**, morta il 2 novembre 2007, che ha dedicato molti anni della sua vita alla Comunità, sia come insegnante che come infermiera volontaria degli ammalati. Presenti alla cerimonia Autorità civili e religiose, numerosi nipoti e pronipoti della maestra Oberti, insegnanti ed alunni della scuola primaria, la cittadinanza e Gigliola Colombi, farmacista di Borgo di Terzo alla quale ne è stata affidata la gestione. Il dispensario farmaceutico, situato nel centro dell'abitato, ha un'apertura giornaliera, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, coincidente con la presenza nel vicino ambulatorio dei medici di base; dotato di parcheggio fruibile anche per portatori di handicap, consente ai residenti l'acquisto di medicinali senza l'obbligo di spostamento nei paesi limitrofi che risultava disagevole per le persone anziane o senza mezzo di trasporto. nità, sia come insegnante che come infermiera volontaria degli ammalati, mezzo di trasporto.

Il Sindaco Gianfranco Corali ha dichiarato: "Sono lieto, di aver rag-Il Singaco Giantiano Cuan na dicinatato. Sono ueto, ai dee rag-giunto insieme alla mia Amministrazione un altro obietivo che ci eravamo prefissati, quello, appunto, dell'apertura di un dispensario. Da tempo, ci prefissati, quello, appunto, dell'apertura di un dispensario. Da tempo, ci impegniamo nel creare strutture e promuovere servizi che riteniamo indispensabili e fondamentali per una Comunità in crescita e soprattutto, per coloro che sono più deboli e più bisognosi. Ci siamo prodigati per intziative a favore della cura e tutela della salute fra le quali: l'ambulatorio e il dispensario, il servizio prelievi, il servizio domiciliare, l'acquisto di un defibrillatore, il trasporto, tramite volontari, per visite mediche, cure ed esami; ma non solo, anche per quelle riguardanti l'apertura di uno sportello bancario, della conservazione dell'ufficio postale e della scuola primaria ed altro. Il nostro compito è quello di soddisfare le necessità della popolazione cercando, nel limite del possibile, soluzioni adeguate che aiutino a risolvere i problemi che essa incontra ogni giorno. Per un Comune, sempre di più, al servizio del cittadino. Ringrazio tutte quelle persone che, con grande passione ed impegno, permettono tutto questo". grande passione ed impegno, permettono tutto questo"

GRONE - CON FINALITA' DIDATTICHE

Il Comune ha comprato il "Molino dell'acqua sparsa"

Il Comune di Grone ha acquisito il "Molino del-Il Comune di Grone na acquisito il Molino dei l'Acqua Sparsa", l'ultimo rimasto dei molti presen-ti lungo il corso del Cherio e dei suoi affluenti. Il mulino sfrutta l'acqua dell'omonima sorgente car-sica ed è appartenuto per diverse generazioni alla famiglia Agazzi di Grone. Conserva una struttura in legno riferibile agli anni '30, con funzionamento misto ad acqua e ad energia elettrica. E' un impor-tantissimo esempio di utilità dell'acqua e del lavoro



tantissimo esempio di utilità dell'acqua e del lavoro dell'uomo lungo i suoi corsi. Oltre alla macina "al-l'Acqua Sparsa " aveva sede anche un'altra attività interessante, quella della "fitadùra" delle pietre "coti" cioè della lisciatura e della rifinitura di pietra dura di silice usata per affilare, ricavata dalle cave di Grone e Berzo. Il "Molino dell'Acqua Sparsa", come dichiarato dal Sindaco Gianfranco Corali, è stato comprato in quanto considerato di inestimabile valore, poiché testimonianza delle tradizioni popolari e culturali del paese che, attraverso lo stesso, possono essere tramandate e messe a conoscenza anche al resto del mondo. Obiettivo primario del suo acquisto, è, infatti, quello del mantenimento delle sue funzioni storiche e didattiche. Dopo alcuni interventi di manutenzione il "Molino dell'Acqua Sparsa" sarà messo a disposizione, come nel passato, quale meta per sarà messo a disposizione, come nel passato, quale meta per gruppi e scolaresche



CASAZZA - IL CONSIGLIERE DI MINORANZA SULLA QUESTIONE DELLA LOCALITÀ TORRE

Francesco D'Alessio: spero nella ricandidatura alle provinciali e rimango in attesa per le comunali

(ma.al.) Dalle polemiche nate attorno alla località Torre, alla futura fusione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale, dalla ricandidatura alle prossime elezioni provinciali sino alla futura alleanza tra le attuali liste di minoranza di Casazza.

tra le attuali liste di minoranza di Casazza.

Francesco D'Alessio consigliere comunale e provinciale fa il punto della situazione sul suo paese del quale è stato anche primo cittadino. Il capogruppo di minoranza parte dalla polemica con il sindaco Giacomo del Bello sulla riqualificazione della località Torre, dopo l'intervista al sindaco apparsa sull'ultimo numero di Arabera-

ra.
"Per quanto riguarda la situazione della località 'Torre': quando il signor sindaco parla di una

titu torre : quanto a trant annaco part situazione che si presenta da trent anni e accusa il sottoscritto che sto cavalcando la polemica, commette un grossissimo errore, per non dire che presenta fatti non veritteri. Lui ha risollevato un problema abbandonato dai sindaci che sono arrivati dopo la scadenza della mia carica a primo cittadino. Non dovrebbe parlare di un problema che dura da trent'anni ma bensì da vent'anni.

Il sottoscritto ha lasciato la zona Torre al 90% delle opere previste e in buone condizioni di viabilità, illuminazione e marciapiedi. Se opposizione da parte del sottoscritto c'è stata, è perché i sindaci che mi sono succeduti (Borra e Barboni), non hanno prorogato la convenzione che scadeva nel 1991. Vorrei far presente che il sottoscritto ha terminato la sua carica di sindaco nel 1990.

terminato la sua carica di sindaco nel 1990.
Prorogando la convenzione si poteva portare
così a termine le opere rimaste sospese, completando solamente dei parcheggi. Lasciando perderei il rinnovo della convenzione, la zona è stata
completamente abbandonata, anche se dal 1990
in poi sono entrati come oneri di urbanizzazione,
334.000 euro, oneri che provenivano dalla urbanizzazione 'ville', la quale è una bretella della
lottizzazione "Torre".

334.000 euro, oneri che provenivano dalla urbanizzazione 'ville', la quale è una bretella della
lottizzazione 'Torre'.

Ovviamente solo una parte di questi oneri sono
stati utilizzati nella lottizzazione 'Torre'. Gli abitanti ora si chiedono dove sono andati a finire gli
altri oneri, credo che la priorità spetti alla zona
dove questi soldi di urbanizzazione si raccolgono.
Il sindaco dice che il sottoscritto cavalca la polemica in questa zona, io rispondo che non è vero in
quanto io rimango al servizio della comunità anche come consigliere comunale. Sono intervenuto

nella questione 'Torre' per diversi motivi, il primo motivo è che il sindaco in diverse occasioni, convocando anche gli abitanti della zona, aveva fatto presente che se si voleva portare a termine la lottizzazione sospesa, che io contesto perché non essendoci una convenzione non si può più parlare di lottizzazione da completare.

Il sindaco aveva fatto presente agli abitanti della zona di acquistare un pezzo di terreno adiacente a via Moroni per fare i parcheggi mai realizzati dalla convenzione. Tale richiesta è apparsa assurda e inopportuna, era illegittimo chiedere alle famiglie di sborsare soldi per realizzare un parcheggio. In secondo luogo, c'erano già famiglie che avevano versato i dovuti contributi

Secra vedere finiti tutte le strutture. Se c'erano famiglie o ditte che non avevano realizzato le opere primarie, il comune doveva rivolgersi a loro. Ho contestato la definizione di lottizzazione "Torre' perché non essendoci più convenzione e passati vent'anni,l'amminis trazione comunale deve trattare questa contrada nello stesso modo di come realizza le opere nelle altre contrade". D'Alessio poi spiega la sua posizione

Francesco D'Alessio poi spiega la sua posizione sul Piano Integrato. "Sul piano integrato si devono precisare alcuni aspetti che il sindaco non ha menzionato: è stato adottato il primo luglio del 2008, dopo tre mesi, precisamente 92 giorni. Il 6 ottobre 2008 la giunta delibera che in quella zona si deve procedere alla esclusione della Valutazione Strategica Ambientale perché ai sensi dell'articolo del decreto legge del 2008 art. 6 comma 3 non vi sono impatti significativi sull'ambiente. lo ho fatto una interrogazione affermando che si procedeva con molta tardività, la dimostrazione lo prova dal fatto che dal primo luglio al 6 ottobre non si è fatto nessun intervento con un vuoto amministrativo. È mai possibile che bisogna aspettare sei mesi per approvare un piano in degrado?"

Francesco D'Alessio e l'unione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale nel nuovo partito del Popolo delle Libertà. Poi le prossime amministrative per le quali le liste del centro destra stanno cercando di unirsi in un'unica lista. Il consigliere provinciale fa il punto sulla situazione. "Ritengo opportuno sottolineare l'importanza di presentarci uniti nelle prossime amministrative, formare una lista unitaria con tutte le componenti del

centro destra, vale dire Alleanza Nazionale, Lega Nord e Forza Italia. La volontà del sottoscritto c'è, dobbiamo vedere come si comporta la Lega Nord in merito alla composizione e alla scelta del sindaco. Sono dell'avviso che il sindaco dovrebbe essere una persona che metta a disposizione il suo tempo alla comunità.

Deve poi avere una conoscenza dei problemi, una sensibilità e capacità di immedesimarsi nella quotidianità dei cittadini e buona comunicatività, ciò che non ho visto nell'attuale sindaco. Certo la scelta non si presenta facile perché fare l'amministratore vuol dire avere l'esperienza amministrativa alle spalle. Senza alcun pregiudizio verso le persone che si presentano per la prima volta per candidarsi. Forza Italia sta attendendo per fare la lista ma ho avuto contatti sia nei mesi precedenti sia a livello zonale che provinciale.

Ovviamente è opportuno presentarci con un programma unitario e soprattuto curare quegli aspetti socio assistenziali che spesso i comuni trascurano. Oggi fare la politica non vuol dire realizzare delle opere strutturali, ma sentire i problemi e i fabbisogni della popolazione, essere vicini ai problemi della gente. Abbiamo poi molte persone in grado di dare un ottimo contributo alla lista. Elisabetta Del Bello è una ragazza piena di buona volontà, disponibile, abbiamo buoni rapporti per non dire ottimi e la vedo anche come ottima consigliere comunale per una maturità successiva da sindaco.

Sincessiva da sindaco.

Prima però deve fare la gavetta perché non è facile partire subito da sindaco. Certo ha una posizione politica ben diversa dal cugino attuale sindaco, ovviamente l'uno è al centrosinistra e lei al centrodestra. Abbiamo poi molti giovani disposti ad entrare in lista, si tratta solo di dosare i giovani e metterli a fianco di persone che abbiamo maturato già esperienza nella vita amministrativa.

Per quanto riguarda la Lega Nord considero Matteo Bertoletti un caro amico, con lui abbiamo vedute comuni a livello di politica zonale, mi auguro che lui si renda disponibile a una lista comune nell'interesse del paese".

mune nell'interesse del paese".
Francesco D'Alessio pensa poi anche alle elezioni provinciali e ad una sua ricandidatura. "In
tutta sincerità desidero ancora continuare il lavoro di consigliere provinciale nel mio collegio e
credo di essermi adoperato non solo con le varie
amministrazioni del mio collegio mettendomi a



disposizione dei comumi e dei sindaci del posto ma anche a disposizione dei singoli cittadini. Voglio evidenziare dal 1990 in poi il collegio di Sovere non ha mai avuto un rappresentante provinciale. Nel 2004 mi sono candidato in questo collegio ottenendo un risultato eccezionale classificandomi al secondo posto in provincia per le preferenze raccolte. Spero che mi si dia la fiducia anche per le prossime provinciali.

anche per le prossime provinciali.
Per quanto riguarda la mia posizione per una
eventuale candidatura a sindaco, sono ben lungi
una tale idea, ciò non toglie di mettere a disposizione la mia esperienza per una lista completamente rinnovatta a fianco ai giovani, una lista di
rinnovamento totale".

Su un argomento Francesco D'Alessio sembra dare ragione alla maggioranza del sindaco Del Bello, il vincolo della futura statale 42: "Dal 1990 ad oggi il piano regolatore ha subito numerose modifiche da parte dell'amministracione comunale favorendo anche terreni che da parte del sottoscritto erano stati messi come verde pubblico attreztato. Si è verificato nel nostro territorio una edificabilità incontrollata. Casazza per arredo urbano cementificazione e degrado vince il primato dell'opportunità speculativa. Per quanto riguarda il vincolo della futura strada statale vorrei sottolineare che ai miei tempi, dal 1970 in poi, la strada era prevista a sud di Casazza e doveva attraversare la zona collinare di Colognola. Poi è stato portato sopra l'abitato di sindaci della valle sul tracciato a sud, così si è arrivati allo spostamento. Ora dobbiamo chiarire per ché per anni il vincolo era a sud e poi è stato portato a nord".

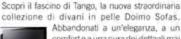
arredamenti







SPETTACOLO UNICO



comfort e a una cura dei dettagli mai visti prima. Concediti lo splendido Samsung 40" che Tango ti offre

INCLUSO NEL PREZZO FINO AL 31 GENNAIO
2009. Vieni a conoscere tutti i dettagli di questa
spettacolare opportunità
Doimo Sofas nel
nostro negozio.





Media Valle

GAZZANIGA CONTRO IL PATTO DI STABILITA'

Masserini chiama Bossi



Il Sindaco di Gazzaniga Marco Masserini alza la voce, lui che leghista lo è da sempre ma con l'atipicità che contraddistingue molti leghisti della zona. Che bisogna badare al sodo e vedere i risultati altrimenti meglio picchiare re al sodo e vedere i risultati altrimenti meglio picchiare i pugni e alzare la voce. "Ce l'ho con il patto di stabilità, è l'ostacolo più grosso per le amministrazioni comunali, che senso ha che i Comuni abbiano delle risorse se poi non possono spenderle?". E allora Masserini chiama in causa niente meno che Umberto Bossi, Ministro delle Riforme: "Ho chiesto personalmente al Ministro di intervenire, è inutile fare il federalismo se non si toglie il patto di stabilità, accumuliamo risorse che non possiamo utilizzare per i cittadini, che senso ha? Qui bisogna intervenire subito. Quest'anno abbiamo dovuto fare i salti mortali per rimanere nel patto di stabilità e non sforarlo, così facendo non abbiamo potuto fare lavori che sarebbero serviti ai cittadini".

COLZATE - ELEZIONI 2009

Cercasi successore (unico) a Perolari

Le due minoranze che fanno prove di alleanza in vista delle prossime elezioni e sembra ormai certo che correranno con un'unica lista e la maggioranza invece che rischia di spaccarsi in due tronconi. Cambiano gli scenari a Colzate a distanza di quasi cinque anni. La Lega e l'altra lista civica (ma chiaramente di centro destra) si stanno incontrando per fare una lista unica, sembrerebbe già individuato anche il nome del candidato che per ora resta top secret, il tentativo è quello di riuscire a strappare Colzate al dominio ormai decennale del centro sinistra. Sul fronte maggioranza Marziale Perolari come aveva già lasciato intuire tempo fa ufficializza il suo ritiro: "Ho cambiato lavoro, mi sono messo in proprio con un mio amico e sono sempre via per lavoro. Siamo sempre in giro a fare montaggi, sarebbe una presa in giro continuare a fare il sindaco, già col lavoro da dipendente era un bell'impegno ma adesso lo è ancora di più e non voglio fare le cose male. Meglio quindi sapere dire no". Successore? "Non c'è ancora perché al momento ci sono due correnti di pensiero all'interno della lista ma presto ci troveremo e ne parleremo". Valentina Lanfranchi potreb be candidarsi ancora? "Potrebbe ma non credo, ci sono dei movimenti, qualcuno vorrebbe Valentina, qualcuno vorrebbe fare invece un grupo completamente nuovo". Si rischia che nascano due liste dall'attuale maggioranza? "Non credo, alla fine ci si troverà". Cosa ti resta da fare prima di dire addio alla poltrona da sindaco? "La sistemazione esterna del centro sociale, abbiamo il progetto pronto, adesso appalto e in primavera partiamo, poi lascio". Le due minoranze che fanno prove di alleanza in vista centro sociale, abbiamo il progetto pronto, adesso appalto e in primavera partiamo, poi lascio".

NOVITÀ TECNICHE NEL CINEMA DELL'ORATORIO DI GANDINO

Al Loverini... of si sente medic

Ci sono alcune significative novità per l'attività del Cinema Teatro Loverini di Gandino. "Lo scorso anno – spiega il responsabile della sala **Walter Tresoldi** – abbiamo rilanciato in pieno la programmazione cinematografica e la risposta del pubblico è stata lusinghiera. Molto apprezzato anche il ciclo di proiezioni del Cineforum che è stato ripro-tari." posto con buon successo".

posto con buon successo".

E' stato completamente rinnovato e tinteggiato l'atrio d'ingresso, ma le novità per la nuova stagione riguardano in particolare gli allestimenti tecnici. "Siamo intervenuti – spiega Tresoldi – per ottimizzare l'impianto audio, visto che la dotazione di base della sala ha strumentazioni d'avanguardia. E' stato aggiunto un ulteriore 'subwoofer' che consente di soddisfare appieno i parametri raccomandat dalla Dolby Laboratories, riferimento imprescindibile per il settore. Abbiamo aggiunto anche particolari ali agli altoparlanti del retro schermo per migliorare la resa acustica sulle alte frequenze. Grazie a queste innovazioni il Cinema Teatro Loverini, può ora fregiarsi del migliore, nonché più potente, impianto sonoro di tutta la Valseriana".

potente, impianto sonoro di tutta la Valseriana". E' importante sottolineare che la messa a punto dell'in-tero impianto è stata curata da **Antonio Marcheselli** di Firenze, riconosciuto come uno dei massimi esperti in Italia di impianti audio per cinema.

VERTOVA

Duality Itales Medito tre se la l

ARISTEA CANINI

Riccardo Cagnoni è in forma... preelettorale, nel senso che corre come una trottola dappertutto, cene comprese e si da un gran da fare. "Ma ci andavo an-che prima alle cene – sorride Cagnoni - solo che adesso ce Cagnoni - solo che adesso ce ne sono molte di più, siamo a fine anno ed è normale". E poi ci sono gli incontri preetettorali: "Anche se per adesso è ancora tutto fumoso, di concreto non c'è niente, non escludo nulla per il futuro. Alcuni parlano di 4 liste ma secondo me 4 liste per un paese di 5000 abitanti sono tante, vuol dire disgregare e tante, vuol dire disgregare e disperdere le risorse umane e di risorse umane nei pae-si c'è grande bisogno e non sono facili da trovare. Quat-tro liste non sarebbero una cosa positiva anche se poi a governare è la maggioranza ma è meglio avere più gen-te possibile attorno a una lista".

Qualcuno dice che le liste stanno appunto passando da 4 a 3 perché lei stareb-be inglobando PDL, è vero? be inglobando PDL, è vero? "Stiamo lavorando su molti campi, vedremo ma adesso è presto perché PDL deve ancora formarsi e a Vertova non ci sono nemmeno sezioni di partito, per ora esiste solo quello della Lega Nord e ba-sta. Quindi prima ci vuole un preciso riferimento poli-tico poi ci si siede e si discu-te". Intanto quindi si viaggia a...pranzi e cene: "Domenica a...pranzi e cene: "Domenica te". Intanto quindi si viaggia a... pranzi e cene: "Domenica ero a tre pranzi di diverse associazioni, ho fatto una rapida apparizione, sabato ho due cene, d'altronde fa piacere a me ma anche a loro la presenza del sindaco. E' giusto che io ci sia". La giunta come vive la divisione con Giampietro Testa? "Bene. All'interno non c'è co-munque una gran divisione, l'ultimo consiglio comunale per esempio, quello sugli as-sestamenti, ci ha visto tutti compatti, non c'era Testa ma era via per lavoro, e non c'era Morettini ma sono due anni che non viene. Poi tutti presenti e voto unanime. In giunta non c'è la rottura che dal fuori sembra esserci, lo stesso Bernini nonostante le sue vicende personali c'era all'ultimo consiglio e anche alla giunta. A parte Testa



RETROSCENA

Cagnoni, Testa, la Lega e Anesa

agnoni sta contrattando, secondo l'indicazione nazionale, per fare un'alleanza di centrodestra, quindi partendo dal futuro partito PDL, che si farà a febbraio. Il problema è appunto di questo futuro partito e del suo rapporto con la Lega. Se si fa l'accordo sulla Provincia e sulla città, si ha l'alleanza a ricaduta su tutti o quasi i Comuni, altrimentia la Loga corre da sola. Ma correndo da sela e Verteuro. ti la Lega corre da sola. Ma correndo da sola a Vertova sarebbe la terza lista che gravita sul centrodestra, un disastro perché la lista di Anesa andrebbe a nozze, avendisastro perché la lista di Anesa andrebbe a nozze, aven-do un consenso molto più vasto di quello del centrosini-stra (ha tessuto buoni rapporti personali di "vicinanza" con molti esponenti, perfino con la Lega), tanto più però con un centrodestra diviso su tre liste (quella di Cagno-ni, quella di Testa che comunque correrà per conto suo e quella della Lega). L'accordo per inglobare la Lega (con i passati "fuoriusciti di... Testa") nella lista di Cagnoni sarebbe a buon punto riducendo così a tre le liste. Anesa dal canto suo farà una lista non politicizzata ma civica, a differenza del centrodestra dove i partiti vogliono i sim-boli nel contrassegno di lista.

che è spesso assente ma lo era anche prima che emer-gessero divergenze".

gessero awergenze. Non vi siete più scontrati dopo le lettere scambiate su Araberara: "Abbiamo avuto un incontro all'indomani del mio articolo, ognuno ha espresso le sue opinioni

che divergevano, abbiamo sostenuto ognuno dei due quello che abbiamo scritto nelle lettere e ci siamo detti chiaramente che non avremmo comunque proseguito in questa polemica che non giova a nessuno. Adesso contano i fatti, ognuno farà

la sua strada". E i fatti per Cagnoni adesso si chiamano anche opere so si chiamano anche opere pubbliche: Tra pochi giorni dovremno concludere, neve permettendo l'incrocio tra Via San Rocco e Via Ferrari, dobbiamo asfaltare ma se gela o c'è neve non sara possibile, speriamo nel bel tempo. Poi subito dopo dovremmo partire con vicolo Boesi e la settimana dopo vicolo Guerini. Il consiglio comunale di Fiorano e poi il nostro hanno approvato l'accensione di un mutuo per via San Bernardino, tra mutuo e appallo ci vorranno taccensione at un mutuo per via San Bernardino, tra mutuo e appalto ci vorranno due mesi abbondanti. Poi dobbiamo affidare l'incarico per la realizzazione dei parcheggi tra via Costante Coter e via Ferrari, un accordo misto pubblico e privato. E poi ci sono i parcheggi in via 11 febbraio: "Stiamo cercando di chiudere con i privati con accordi bonari per la cessione dell'area per la realizzazione dei parcheggi, alla fine ce ne saranno 20 nuovi. Sono interessati sei proprietari, un accordo complesso, erano già inseriti nel vecchio piano regolatore, a vecchio piano regolatore, a bilancio manca l'acquisizio-ne di 70.000 euro da parte dei privati perché avremmo dovuto realizzarli circa una quindicina di anni fa all'in-terno dell'area ex bustense, ma poi non è stato possibile realizzarlo perché il Genio Civile non consentiva la co-Civile non consentiva la co-pertura, allora abbiamo mo-netizzato e con questi 70.000 euro serviranno per realizza-re i parcheggi. Sto cercando di concludere, alcuni privati hanno giá firmato, con al-tri siamo alla conclusione. A brevissimo voglio partire con l'opera, non sarà ultima-ta entro la fine dell'amministrazione ma intanto comin-ciano". E poi ci sono i lavori al centro storico: "Che que-sta amministrazione ha ri-valutato completamente. In valutato completamente. In primavera poi nel piazzale della stagione realizzeremo un parcheggio molto grande in prossimità del centro, con un contratto di comodato gratuito con la Sab che ci da gratuitamente l'area. Il contratto è stato stipulato, verso marzo asfalteremo e realizzeremo i parcheggi". Ma adesso è ora di campagna elettorale. gna elettorale

CAZZANO S. ANDREA

Festa del Patrono con il Vescovo

La comunià di Cazzano ha festeggiato domenica 30 novembre, il patrono S.Andrea. Ai festeggiamenti era presente il vescovo. Mons. Amadei, che da undici anni non visitava in forma ufficiale la parrocchia oggi retta da don Pierino Bonomi, ha scelto i bambini quali interlocutori privilegiati di una liturgia che univa l'esempio di S.Andrea apostolo ai temi pastorali della prima domenica d'Avvento. Don Pierino ha ricordato l'iniziativa del Vicariato Val Gandino in occasione dell'Avvento: ogni giorno alle 20.30 verrà suonata in ogni chiesa la campana maggiore, quale invito a tutte le famiglie a raccogliersi in un momento di preghiera. A questo scopo è stato distribuito il sussidio preparato dalla Diocesi. Il Vescovo ha letto le preghiera preparate dai lambini delle catchesi su piccoli pesci di cartone, poi depositati all'inizio della messa davanti al simulacro di S.Andrea, esposto nella parrocchiale, particolarmente gremita. Don Pierino Bonomi ha ricordato nella prepiera le famiglie della valle che vivono momenti di difficoltà a causa della crisi particolarine, particolarine greinia. Doir Freinio Bonolini la ricolato lieta pie-ghiera le famiglie della valle che vivono momenti di difficoltà a causa della crisi che attraversa il mondo del lavoro e porto un particolare saluto a tutti gli "Andrea" della parrocchia e della Val Gandino, per l'occasione invitati a Cazzano. Una pic-cola rappresentanza ha posato con Mons. Amadei per la foto ricordo, imitata dalla Scuola di Canto parrocchiale che ha accompagnato la liturgia.

Dopo la messa il vescovo è stato salutato dai fedeli, fra i quali anche il sindaco.

on. Nunziante Consiglio, che insieme al parroco ha accompagnato mons. Roberto nel centro del paese, dove era allestito il tradizionale Mercatino di Natale. La zona dei banchi espositivi, con oggetti d'artigianato originali e curati, è stata allietata per l'intera giornata dal Bagnatica Baghet Ensemble, una formazione di una trentina di elementi che ha proposto le tradizionali nenie natalizie. Mons. Amadei ha salutato uno ad uno tutti gli espositori, soffermandosi con attenzione e curiosità presso i banchi dell'Oratorio, della Scuola Materna, del Gruppo Genitori Disabili e degli Amici dei Restauri.

La pioggia insistente ha un poco limitato il consueto afflusso pomeridiano di vi-sitatori, raccoltisi in particolare sotto il porticato della piazzetta centrale, dove erano concentrati gli stand relativi ai presepi



Media Valle

FIORANO AL SERIO AMBEDUE NON SI RICANDIDANO

CASNIGO

DALL'EPIFANIA LAVORI PER IL NUOVO PONTE DA GENNAIO/FEBBRAIO A CASNIGO IL NUOVO MUNICIPIO



Stallo prenatalizio a Casnigo. Cominceranno in febracio-marzo i lavori per il nuovo Oratorio che sorgerà sullo stesso terreno su cui sorge l'attuale che verrà abbattuto. Si stanno facendo le indagini geologiche, perché si costruiranno anche i parcheggi interrati. L'Oratorio si trasferirà, come riferito dal nostro giornale, nelle excupe il mostro giornale, nelle excupe il nuovo Municipio (trasferimento in gennaio). Il vecchio municipio (la parte storica della Torre) viene destinato a Biblioteca e sala di rappresentanza, mentre la parte degli uffici (quella che fino agli anni '50 era scuola elementare) non ha ancora una precisa destinazione.

zione.
"Ma il vero problema per
tutti gli abitanti della Val
Gandino – ripete da tempo
il sindaco di Casnigo Giuseppe Imberti – arriva
come regalo della Befana.
Verrà rifatto il ponte di Fiorano sulla strada della Val

Seriana. Non sarà tanto il traffico sulla strada della valle, perché il nuovo ponte in ferro, una volta abbattuto quello attuale che è fatiscente, verrà collocato in tre notti di lavoro e il traffico poi sarà regolare. Invece i lavori per la parte che interessa la Valgandino dureranno non meno di tre mesi. E qui il traffico pesante in usci ta sarà deviato sul vecchio ponte di Fiorano, se va verso Bergamo verrà deviato su Vertova e poi rientrerà sulla variante e si dirigerà su Bergamo. I problemi saranno per il traffico che, scendendo d Clusone, vorrà andare in Val Gandino, bisognera arrivare a Gazzaniga e poi andare verso il vecchio ponte di Fiorano. Insomma ci saranno disagi per mesi ci

te di Fiorano. Insomma ci saranno disagi per mesi". Parliamo d'altro. E' vero che in assemblea di Comunità Montana c'è stato un battibecco tra te e il sindaco di Gazzaniga Marco Masserini? "Si perché Masserini ha detto che l'attuale Direttivo è sotto ricatto dei

Ulimi sconiri ira Poli e Masserini

Contro il freddo pungente di questi giorni a Fiorano per scaldarsi è sufficiente tenere d'occhio la bacheca comunale, se ci sta scritta la data del consiglio comunale il gioco è fatto, non c'è luogo più caldo.

nale il gioco è fatto, non c'è luogo più caldo.

L'ultimo, quello del 26 novembre ha mantenuto le promesse, battaglia su tutto e botta e risposta tra il sindaco Giancarlo Masserini e il capogruppo di minoranza Clara Poli. Curioso il fatto è che la guerra sia poi fra due persone che probabilmente non siederanno più in consiglio comunale nel prossimo mandato. To non mi ripresento più - spiega Clara Poli - e non ho problemi a dirlo; Mas-



Comuni che lo sostengono e quindi i soldi vanno solo agli amici. Gli ho detto che l'ultimo che può parlare è lui che ha bloccato lo sviluppo dei lavori in valle e ha fatto ripicche sugli impianti sportivi consortili. Tutto qui'.

serini invece secondo me si ripresenterebbe volentieri ma non riesce a trovare le persone".

Lo scontro Poli-Masserini prosegue dal giorno delle elezioni e continuerà probabilmente fino alle prossime. La gente mi ferma e mi dice che io non mi candido perché voglio far posto a Pirovano - continua la Poli - niente di più falso, ho altro a cui dedicarmi. Di lui non so niente". Ma intanto la Poli lavora al suo gruppo: "Porto avanti il mio gruppo e alla fine decideremo chi sarà il candidato, dico però che il gruppo è molto ben nutrito, ci sono tante persone nuove e con voglia di fare, stiamo lavorando e il lavoro proseguirà. Il candidato uscirà da questo gruppo, la rosa dei nomi è pronta, dobbiamo solo decidere". Pirovano non fa parte del vostro gruppo: No cosa fa, non m'interessa e non voglio saperlo".

Nell'ultimo consiglio an

Nell'ultimo consiglio ancora bagarre col sindaco: Ter forza, ogni volta è così. Questa volta la questione era molto seria. Hanno aderito alla Setco che da Spa è diventata Srl, abbiamo votato contro. Nel contratto ci sono scritte alcune cose che non ci sembrano molto chiare. Il sindaco me ne ha dette di tutti i colori, mi ha detto che sono in malafede, che non posso dire quello che ho detto, ma se io penso una cosa la dico anche, la

detto che sono in malafede, che non posso dire quello che ho detto, ma se io penso una cosa la dico anche, la dico chiaramente. Ho visto che Epis è rientrato in maggioranza, coperti e allineati su tutto, va beh, contenti loro, noi continueremo a fare la nostra parte".



RETROSCENA

Pirovano non esclude il ritorno a Fiorano

hi ha detto che non mi candido più in Provincia?". Giu-seppe Pirovano è già stato sindaco di Fiorano dal 1978 al 1999. Noi avevamo scritto che tornerebbe candidato a Fiorano in quanto "non entrerebbe più nella lista per le provinciali".

le provinciali".
"Ma dove trovate queste notizie assurde?", chiede Pirovano.
A parte che come sempre abbiamo

A pare che Curio semple a contanto usato il condizionale ("non entrerebbe"), perché in politica nulla è mai definitivo fino all'ufficialità, succede spesso che gli interessati siano gli ultimi ad essere avvisati. Comunque la notizia ci è arrivata da Bergamo (ambienti di Forza Italia).

Pirovano non smentisce invece la possibilità di tornare a Fiorano: "Su questa eventualità non dico nulla".



Media Valle

ORATORIO DI GANDINO

I piccoli del Koren vincono da grandi

Sono stati gli atleti di casa del Gruppo Koren a sbaragliare il cam-po alla prima prova del Campiona-to Provinciale Giovanile di arram-

to Provinciale Giovanile di arrampicata boulder, svoltasi sulle pareti
artificiali dell'Oratorio di Gandino.
La gara, riservata alle varie categorie sino a 16 anni, ha visto la
partecipazione di una sessantina
di atleti. Foltissima la rappresentanza del Koren Val Gandino, che
ha di conseguenza monopolizzato i
vari podi di seterorio mettrado i



ha di conseguenza monopolizzato i vari podi di categoria, mettendo in luce fra gli altri i gandinesi Simone Rottigni (primo fra gli under 8), Manuel Perani (vincitore fra gli under 12) e Katia Moro, Quest'ultima si e rivelata atleta poliedrica, dopo aver conquistato negli ultimi anni titoli regionali e provinciali con la mountain bike. Ha ottenuto la vittoria ex-aequo con Matteo Manzoni di Romano di Lombardia e Andrea Benagli di Nembro. Michele Bassis di Leffe ha vinto fra under 14, mentre Stefano Piffari di Valbandione ha vinto all'ultimo appiglio, davanti ad Andrea Paganessi di Albino, gli Under 16. Il calendario del Campionato Provinciale prevede le successive gare il 7 dicembre a Villa d'Ogna e il 25 gennaio al Palamonti a Bergamo.

FIORANO AL SERIO

Tutti a... piedi ...bus!



Fiorano al Serio. Giovedì, ore 7.45. Settanta bambini, in

Fiorano al Serio. Giovedì, ore 7.45. Settanta bambini, in fila indiana lungo alcune vie del paese, camminano tutti in una direzione: verso la scuola. Ma cosa succede? C'è forse lo sciopero delle auto? No, è il "Piedibus"!

Come dice la parola stessa, il Piedibus è un autobus che circola a piedi, è formato da una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo, accompagnati da due o più adulti: un autista davanti e un controllore che chiude la fila.

L'iniziativa parti due anni fa, il giorno 18 dicembre 2006, dopo che alcuni mamme e papà, riuniti nel Comitato Genitori "Scuola Pia Albini Crespi", con il coinvolgimento di altri genitori, nonni, zii, formarono un gruppo di volontari che nei giorni stabiliti accompagnavano a scuola gli alunni dalla prima alla quinta elementare. Fu un successo che da allora è diventato un appuntamento annuale.

dalla prima alla quinta elementare. Fu un successo che da allora è diventato un appuntamento annuale.

Il Piedibus, come un vero e proprio autobus di linea, parte da un capolinea e, seguendo un percorso stabilito, raccoglie passeggeri alle "fermate" predisposte lungo il cammino, rispettando l'orario prefissato. A Fiorano si sono create 6 linee (rossa, gialla, arancione, blu, verde, fuccia), che da ogni zona del paese, compreso la località S. Fermo, portano a scuola. I volontari che guidano le linee sono circa 26 tra mamme, papà, nonni e nonne, cie e zii; essi, per essere puntuali e ben svegli, si alzano dal letto prima di tutti e si fanno trovare ai vari capolinea, attenti e pronti a partire.

Il viaggio in Piedibus è però molto meno noioso di quello sui normali scuolabus! Le varie iniziative di animazione ideate dagli organizzatori assicurano sorprese e divertimento, per gli alunni coinvolti e per coloro che li attendono fuori dalla scuola, in occasioni quali: Halloween, Santa Lucia, Natale, Carnevale, ...

fuori dalla scuola, in occasioni quali: Halloween, Santa Lucia, Natale, Carnevale, ...

I motivi per cui è nato il Piedibus, nei paesi della valle e nei quartieri della città di Bergamo, sono numerosi. Primo fra tutti, rendere il paese più vivibile, meno inquinato e pericoloso per i nostri figli. Muoversi con il Piedibus promuove il mantenimento della forma fisica durante la crescita, rappresenta un'occasione per socializzare e farsi nuovi amici, assicura di arrivare di buon umore e pimpanti all'inizio delle lezioni. Infine contribuisce ad imparare l'educazione stradale sul campo, diventando pedoni consapevoli.

Proprio perche fortemente convinti della valenza educativa ed ecologica del Piedibus, nell'anno scolastico 2007/2008 il Comitato Genitori ha aderito al progetto promosso dal gruppo Mobilità Urbana Sostenibie della Provincia di Bergamo "A scuola a piedibus anch'io..." Con la collaborazione delle insegnanti e del Comune di Fiorano è stato dunque sviluppato e redatto un progetto, premiato poi nel giugno

delle insegnanti e del Comune di Fiorano è stato dunque sviluppato e redatto un progetto, premiato poi nel giugno scorso dalla Provincia con la somma di mille euro. Sempre in riferimento alle iniziative del nostro Piedibus, il Comitato Genitori ha festeggiato la chiusura dello scorso anno scolastico organizzando una camminata ecologica alla scoperta del territorio di Fiorano, svoltasi domenica giugno 2008; al termine è stata premiata con un trofeo la classe che è riuscita a coinvolgere il maggior numero di persone

persone.

Avvisiamo che nel prossimo gennaio verranno riaperte le iscrizioni al Piedibus per tutti i bambini che non hanno potutto aderire a settembre.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi anni si sono prestati ad attuare questo progetto che vede famiglie, scuola e Comune collaborare concretamente all'educazione civica dei bambini.

Avvarigne Brun Netelo a Brun Anno e tutti

Auguriamo Buon Natale e Buon Anno a tutti

Il comitato Genitori

LEFFE - UN BANDO REGIONALE APRE LA POSSIBILITA'

Leffe ci prova: "Distretti Leffe ci prova: "Distretti del commercio – spiega il sindaco Giuseppe Carrara – sono queste le due paro-le che potrebbero muovere qualcosa a Leffe e in tutta la Valgandino".

Giuseppe Carrara da mesi cerca una strada concreta contro la crisi, prima la Sportalla per la lunyeca

creta contro la crisi, prima lo Sportello per le Imprese, apertura decisa quando ancora la crisi non era arrivata e adesso tocca ai 'Distretti del commercio': Distretti del commercio:
"La Regione ha indetto un
bando per creare questi
distretti – spiega Carrara
– che prevedono l'aggregazione dei cinque Comuni,
noi della Valgandino stiamo quindi preparando il progetto da presentare in Regione.

Poi chiederemo il finan Poi chiederemo il finan-ziamento per la creazione di questi distretti, realtà territoriali create con l'ag-gregazione di più Comuni. Come Comune di Leffe Come Comune di Leffe ci stiamo attivando per creare un'associazione di commercianti che sta na-scendo. La stiamo costituendo e

chi vuole farne parte basta che passi presso l'ufficio del Commercio del Comu ne. Nei giorni scorsi alla prima riunione c'erano una ventina di commer-cianti, una buona riposta,

contiamo di allargarci ulteriormente e di trovare con questo progetto una strategia che aiuti concre-tamente il commercio a Leffe. L'Ascom e le associazioni di categoria han-no spiegato che all'estero i Distretti del Commercio hanno dato un forte im-pulso al lavoro. Invito i commercianti ad aderire all'associazione". Giovedì 4 dicembre intanto incontro tra l'amministrazione comunale e lo studio Bag-gi, si è parlato del PGT e nei prossimi giorni verrà predisposto il calendario per le iniziative e gli in-contri con la popolazione.



2ª EDIZIONE - L'8 DICEMBRE

I gruppi Gav Vertova, GS Semonte e la Pro Loco di Orez-zo Gazzaniga, unitamente alle Amministrazioni Comunali di Vertova, Colzate, Fiorano al Serio e Gazzaniga, ripropongo-no il giorno dell'Immacolata (8 dicembre) la seconda edizione della CAMMINATA DI BAB-BO NATALE che tanto successo ha ottenuto lo scorso anno

so ha ottenuto lo scorso anno (circa 600 partecipanti).

E' una camminata non competitiva che vuole nel contempo far riscoprire angoli caratteristici dei paesi della media valle. I percorsi sono differenziati (4,7 e 11 km) adatti a tutti. La manifestazione ci avvicinore alla feste natalizio avvicinerà alle feste natalizie in quanto tutti i partecipanti dovranno indossare il VESTI-TO di BABBO NATALE che l'organizzazione consegnerà (e regalerà) al momento del-l'iscrizione. Verranno poi alle-stite manifestazioni collaterali che accentueranno il clima na-

talizio.

Partenza e arrivo quest'anno sono nei pressi del Comune
di Gazzaniga (possibilità di
parcheggio presso la stazione)
da dove alle ore 9 partirà il
serpentone dei Babbi. Le iscriciosi di singuaparime delle zioni si ricevono prima della partenza (Euro 7 con omaggio vestito, euro 2 per chi ne fosse già in possesso). Un invito particolare e' rivolto alle famiglie

Per informazioni contattare ore serali Franco 035714224





cellona-Marsiglia dal 21 al 24 novembre. Nonostante mare forza 10 e vento forza 10, ci siamo divertiti un sacco.



COMMENTO

Macerie fumanti

(p.b.) E' tornato Piergiacomo Rizzi e ha ripreso in mano la faccenda Honegger, nel senso del Centro Com-merciale, con la richiesta collegata da parte della pro-prietà di unire i due spazi commerciali e installare la Coop. Rizzi prenderà anche atto che in sua assenza (per Coop. Rizzi prendera anche atto che in sua assenza (per malattia: bentornatol) è successo uno sconquasso con la proposta di un altro centro commerciale ai confini di Albino, territorio di Nembro, a due passi dall'Honegger (sia come centro commerciale che come azienda). La 'frenata' del Sindaco di Nembro, aperto a un 'piano' non solo di tamponamento temporaneo alla crisi occupazionale Honegger a indirizzo commerciale è un atto di lungimiranza amministrativa e nolitica Non c'è come

pazionale Honegger a indirizzo commerciale è un atto di lungimiranza amministrativa e politica. Non c'è come affidarsi ai "salvatori della patria" che arrivano su macerie fumanti a piantare alberi di presunte soluzioni finali, per dilatare il disastro.

Il comparto industriale seriano aveva un'unica debolezza, che era poi quella del "distretto industriale" che se da un lato poteva (nelle intenzioni) avere il pregio dell'economia di servizi (ma quali?) da mettere in comune, aveca il dietto in prospettiva delle economie monolitiche, a unico indirizzo, che quando vanno in crisi mettono in ginocchio un'intera zona, lasciando a casa operai ormai specializzati a senso unico, di difficile riconversione in altri settori. In un centro commerciale si ha bisogno di venditori, trasportatori, pulitori, camerie-

opera ormai specializzati a senso unico, ai alficite riconversione in altri settori. In un centro commerciale si
ha bisogno di venditori, trasportatori, pulitori, camerieri e quant'altro e bisogna esserci tagliati, anche un corso
accelerato non può trasformare operai frustrati perché
"costretti" ad accettare un lavoro non più gratificante e
all'altezza delle proprie capacità.

Ma il pericolo maggiore è appunto il proliferare di
questi Centri commerciali. La clientela è sempre quella, anzi, con la crisi potrebbe diminuire. Moltiplicare le
offerte va bene per calmierare i prezzi, ma prima o poi
lascia sul terreno morti e feriti, insomma qualcuno fallisce (in genere quelli più piccoli). Non solo i piccoli negozi dei centri storici, ma gli stessi piccoli supermercati
e centri commerciali, che si devono spartire la clientela
con i nuovi. E il personale "assorbito" nel frattempo, potrebbe subire la beffa di una seconda ondata di crisi con
relativo secondo licenziamento, più o meno camuffato.
Gli amministratori locali hanno l'occasione storica di
ripensare i loro paesi, la loro valle. Non prendendo scorciatoie. ciatoie.

LA LEGA APPROVA LA CESSIONE DELLE QUOTE ACQUA ALLA SOCIETA' "UNIACQUE" - L'ASSESSORE AL BILANCIO ED I GRUPPI DI MINORANZA "PROGETTALBINO" E "PARTITO DEMOCRATICO" ABBANDONANO LA SEDUTA

Il testo di delibera sulla cessione della propria partecipazione, pari al 31,55%, nella "Nord Servizi Acqua s.r.l." alla società "Uniacque s.p.a." per un valore di 160.863 euro,

presentato in consiglio comu-nale per la relativa approva-zione, è stato ribaltato solle-vando le perplessità dell'as-sessore al bilancio e finanze, sessore al bilancio e finanze, Ugo Ravasio. Lo stesso ha dichiarato di trovarsi in imbarazzo perchè la comunicazione del sindaco, in ordine a tale trattativa, era difforme da quanto concordato con "Uniacque" e da quanto emerso in commissione e, soprattutto, par il tosto della propetta di dollore.

per il testo della proposta di delibera che, per errore materiale, non rispec-chiava pienamente l'accordo. Tutto ciò anche alla luce della lettera

inviata dal sindaco Piergiacomo Riz-

inviata dal sindaco Piergiacomo Rizzi, assente per malattia, al presidente del consiglio comunale in cui si faceva il punto della situazione sulla richiesta di impegni precisi che "Uniacque" doveva assumere in ordine al piano di investimenti da definire entro scadenze precise, al saldo del credito che il comune vanta nei confronti della "Nord Servizi Acqua s.r.l.", alla definizione concordata del prezzo delle nuove tariffe di acqua e

nizione concordata del prezzo
delle nuove tariffe di acqua e
all'apertura di uno sportello della società nel territorio comunale.
"Le minoranze - ha sottolineato il
capogruppo del P.D., Roberto Benintendi - si erano rese disponibili in tempi strettissimi a ritrovarsi in commissione per controllare il testo corretto e

verificare le proposte e le richieste concordate con la commissione precedente
al fine di convocare un nuovo consiglio
comunale, entro il 5 dicembre, per deliberare il passaggio delle quote. La
volazione è avvenuta, viceversa, su un
testo concordato al telefono, dopo la
mezzanotte, con il presidente di Uniacque, testo con cui la maggioranza si è
assunta tutta la responsabitità di andare al voto da sola. Il passaggio delle
quote alla nuova società era un'operazione corretta, ma l'incapacità a trattare ci ha costretti, con ProgettAlbino, a
non partecipare alla volazione".

Anna Maria Gussoni, pur presente
al momento del voto, ha votato contro

al momento del voto, ha votato contro il testo proposto dalla "Lega Nord" al-l'ultima ora.

Arnaldo Minelli

LETTERA

COCCOLANDIA... La terra delle coccole?!?

Siamo genitori di un bambino di due anni, Siamo genitori di un bambino di due anni, abitiamo nella Valle del Lujo, dove è risaputo che purtroppo non si gode degli stessi
servizi del capoluogo. Lavoriamo entrambi
e non abbiamo parenti vicini di casa che
possano aiutarci nella custodia del bambino,
per cui mio marito ed io abbiamo pensato
di iscrivere nostro figlio al nido di Vall'Alta
per la prima volta.

per la prima volta.

All'inizio del mese di agosto abbiamo fatto l'iscrizione e ci è stato confermato che la scuola sarebbe partita il primo settembre con sette bambini. Dopo quindici giorni ab-biamo avuto un colloquio con un'operatrice per presentare il bambino ed è stato firmato il contratto

Tranquilli e soddisfatti, il **primo giorno di settembre** ha avuto inizio l'inserimento che sarebbe durato due settimane, oltre a ostro figlio c'erano altri due piccoli. Buona accoglienza, ottimo l'inserimento, tutto è filato via liscio, eravamo proprio contenti di questa soluzione, con qualche cambiamento nei miei orari di lavoro potevo passare ancora molto tempo col mio bambino dopo l'uscita dal nido.

Lunedì 16 settembre il bambino ha iniziato a restare senza la mia presenza al nido per qualche ora, andava tutto bene. Giovedì 11 novembre alle 9.30 ho ac-

compagnato mio figlio come al solito ed ho trovato a scuola anche la Direttrice (mai vista prima) che ci ha annunciato che **quel**-

lo era l'ultimo giorno di funzionamento dell'asilo, si chiudeva il giorno dopo. Lascio immaginare lo stato d'animo e le reazioni dei genitori presenti, increduli-tà, smarrimento misto a rabbia e voglia di piangere. Infatti fra le lacrime ho protestato ed ho espresso la mia opinione non certo

La Direttrice ha motivato la decisione di chiusura del nido per le poche iscrizioni e la mancanza di soldi. Pare che la Regione l'anno scorso abbia dato contributi che quest'anno non dà. Ci sono stati restituiti i

nostri soldi, non ci abbiamo rimesso niente, almeno economicamente. Ma questo era l'ultimo dei problemi, i problemi reali e urgenti erano ben altri! Ci è stato detto che avremmo comunque potuto portare i bambi-ni al nido di Albino... Pare che due anni fa si sia verificata più o

meno la stessa situazione

Adesso circolano voci che a gennaio 2009 potrebbe riaprire, in base a cosa non saprei dire. Ora il nostro bambino è iscritto al nido comunale di Albino dove sono corsa subito a chiedere aiuto.

Questi sono semplicemente i fatti che non necessitano di commenti perché si commen tano da soli.

Qualsiasi persona con un minimo di buor

senso può capire che le COCCOLE da sole non bastano, ci vogliono anche e soprattutto SERIETÀ E PROFESSIONALITÀ e un po' di onestà nei confronti di chi si rivolge a queste servizi con fiducia

Manuela M. e Liliano A.

IL CENTRO COMMERCIALE (FANTASMA)

tra paura e pessimismo commercian

Preoccupazione, sconfor-to, rassegnazione, questi gli stati d'animo dei comquesti mercianti di via Mazzini ad Albino, esercenti che si stanno ormai preparando ad affrontare anni che non sembrano essere proprio ot-timistici. La valle Seriana sta affrontando la dura cri-si del tessile, crisi che avrà si del tessile, crisi che avrà sicuramente risvolti anche sulle entrate dei commercianti perché se gli operai e gli impiegati in valle sono sempre meno, saranno anche sempre meno le persone che faranno spesa nei negozi del centro storico. Oltre alla crisi della valle poi i commercianti di via Mazzini si preparano ad affrontare anche un altro si preparano ad affrontare anche un altro duro ostacolo che già si pro-spetta all'orizzonte, l'arrivo di nuove grandi struttu. di nuove grandi struttu-re commerciali proprio a

metri dal centro storico con il nuoinsediamento el Lombardini località Cupo-a Nembro, il emplesso delin la





Andrea Lucchini



Emanuela Poli Andrea Lucchini dell'edi-cola di via Mazzini – non sarà un vantaggio per i pic-

coli negozi, ne risentiranno, chi più, chi meno. Penso che la crisi si farà sentire già dai primi mesi del 2009 vi-

dat primi mest dei 2009 vi-sto che per ora noi ci siamo salvati. Da quello che si sen-te in giro la ricaduta sui ne-gozi arriverà nel 2009 visto che le ditte qui in giro stan-

che le ditte qui in giro stanno lasciando a casa i dipendenti con la cassa integrazione, molte realtà floride
di Albino ora sono in crisi
e questo avrà una ricaduta
anche sui commercianti".

Anche Emanuela Poli
della caffetteria di via Mazzini sembra allinearsi su
questa posizione di attesa
e di preoccupazione per un
2009 che si prospetta grigio. Per Emanuela il problema più grande lo porterà la
struttura che si insedierà al

ma più grande lo porterà la struttura che si insedierà al confine tra Albino e Nembro: "E' sicuramente una sorpresa l'arrivo anche di una grande struttura alla cupola, sopevo del centro commerciale Honegger che secondo me non darà problemi e magari porterà anche clientela al centro storico, essendo molto vicino alla via Mazzini. Più problematico per noi sarà invece l'arrivo dell'altro centro commerciale, quello della cupola nell'area ex Acerbis.



Nadia Bergamelli



Paola Cugini



Questo sarà fornito di molti parcheggi e spazi dove muo-versi liberamente con l'autoversi liberamente con l'auto-mobile e questo sicuramente avrà delle ripercussioni sui piccoli commercianti di via Mazzini perché andrà a to-gliere il flusso di gente dal centro del paese e lo porterà appunto in questa nuova area, lontana sia dal centro di Albino sia dal centro di di Albino sia dal centro di

Nembro.
L'arrivo di una media struttura alimentare in via Mazzini invece potrebbe attirare in centro la gente, questo però dovrà essere forquesio pero dovrà essere joi-nito di parcheggi appositi e il comune si dovrà appun-to impegnare in questo. La nuova struttura alimenta-re richiamerà gente in via Mazzini portando anche gente magari nei negozi vi-cini".

cini".

Di posizione opposta invece Monica Ubbiali, ti-tolare proprio di un piccolo negozio di alimentari di via Mazzini che la crisi la già sta vivendo e che è molto preoccupata per l'arrivo di tutte le nuove strutture previste, anche della media struttura alimentare di via Mazzini che naturalmente le farà concorrenza. "Penso che questi centri commerciali saranno la nostra rovina distruggendo i negozi storici del centro. Non ce n'era proprio bisogno visto che c'erano già molti supermer-cati. Io ho già ini-ziato a tastare la crisi che arriverà più forte nel 2009 con minori entra-te nella mia atti-vità e con l'arrivo della nuova strut-

della nuova struttura di medie dimensioni avrò ancora delle ricadule maggiori sulle vendite.

Anche Paola Cuglini dell'ortopedia di via Mazzini è preoccupata dall'arrivo del nuovo centro storico alla Cupola. "Il centro Honegger non fa paura, è invece l'altro insediamento previsto che temiamo perchè quello cata-lizzerà la clientela lontano dal centro storico di Albino. Per l'Honegger invece si po-trebbe addirittura studiare un modo per richiamare

quella clientela nel centro storico di Albino studiando dei passaggi pedonali appo-siti. Credo anche che il rilancio del centro storico e di via Mazzini debba passare da una maggiore valorizzazio-ne del centro del paese. Ve-dremo poi solo nel 2009 che ricadute avrà sul commercio l'attuale crisi che attraversa l'attuale crisi che altraversa il tessile della valle Seriana con licenziamenti che hanno coinvolto anche il nostro comune". Per Nadia Bergamelli i nuovi centri commerciali andranno a snaturare il ruolo storico di via Mazzini: "L'arrivo di queste Mazzini: "L'arrivo di queste nuove strutture commerciali andranno a togliere a via
Mazzini e al centro storico
di Albino il suo ruolo storico
di perno del commercio del
paese spostando altrove la
clientela e facendo di fatto
marire i pengi del centro" morire i negozi del centro'



Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

BERGAMO PARQUETSAL

Pavimenti in Legno

www.bergamoparquet.it

Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto, 11 Uff./Magazz. Clusone (Bg) Via S. Lucio, 37/13 Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252 info@bergamoparquet.it



NEMBRO

Due nuove piste ciclopedonali in arrivo

Nuova pista ciclopedonale in arrivo a Nembro dove l'amministrazione comunale retta dal sindaco **Eugenio Cava-**gnis ha approvato l'accordo di programma per la realizza-zione del tratto tra la presa Italcementi e il tombotto sul zione del tratto tra la presa Italcementi e il tombotto sul torrente Vallogno. Un'opera considerevole visto che si tratta di un'opera di ben 265.000 euro dei quali 215.000 euro stanziati dalla Comunità Montana della Valle Seriana. Questa opera che porterà la pista ciclopedonale al confine con il comune di Pradalunga. La nuova pista ciclopedonale rientra nel progetto "Valorizzazione del paesaggio fluviale – Sottopasso Ponte Vecchio per Gavarno in sponda sinistra". Intanto si amplia il percorso ciclopedonale nel tratto di collegamento tra via Valsero e via Marconi, redatto dalla TEB spa.

NEMBRO - "CONFRONTO APERTO SU UN PROGETTO COMPLESSIVO"

Un nuovo centro commerciale o supermercato di am-pie dimensioni tra Nembro ed Albino? Tutto ancora da decidere e da discutere con Provincia, Regione e realtà industriali presenti in bas-sa valle, il sindaco di Nem-bro Eugenio Cavagnis non vuole aggiungere altro sull'ipotetico arrivo di un grosso insediamento com-

grosso insediamento com-merciale del Lombardini tra Nembro ed Albino.
Una vicenda troppo de-licata per essere ancora discussa con frasi ufficiali o dati certi, una questiono sulla quale pesano i 240 po-sti di lavoro persi dall'Ho-

negger. L'unica risposta che il sindaco si sente di dare per ora è la seguente: "Il nostro comune ha dato la disponicomune na aato la aisponi-bilità a discutere con il Co-mune di Albino, la Provin-cia e la Regione un progetto di assetto industriale, com-merciale ed urbanistico con-

diviso che consenta diviso che consenta di sostenere il ri-lancio dell'azienda e dell'occupazione. Il confronto, oltre che con gli enti lo-cali, è aperto con l'azienda, gli ope-ratori economici e le organizzazione sindacali delle im-

sindacali delle im-prese e dei lavoratori. Gio-vedì 13 novembre il mondo del lavoro in Val Seriana si è fermato, nell'ambito del-lo sciopero provinciale del lo sciopero provinciale del fermata tutta l'industria. I lavoratori ed i sindacati hanno così valuto semalare hanno così voluto segnalare la situazione di crisi pesan-te del tessile e di tutto l'in-



dotto a cominciare dal meccanotessi dal meccanotessi le. Alla manifesta-zione ho portato la vicinanza del comune di Nembro comune di Nemoro
vicinanza condivisa da un grande
numero di comuni
della Valle".

Il sindaco Euge-

nio Cavagnis e l'assessore Ferdinando Birolini fan-no poi i loro migliori auguri alla nuova iniziativa lavorativa partita in valle Se-

riana.
"A nome del Consiglio co-munale con l'Assessore Bi-rolini abbiamo manifestato il sostegno al nuovo labora-torio di confezioni Filo di

fate srl' che si è insediato in via Vasvecchio. Si tratta di un'iniziativa importante decisamente in controtendenza che da un lato lancia un segnale di speranza, dall'altro è gesto concreto di quel fare che caratterizza gli uomini e le donne della nostra valle (il laboratorio specializzato nelle confeziospecializzato nelle confezio-ni di alta gamma occupa 15 persone). Ai signor Pomari-ci ed alla signora Biava ed a ci et alia signora biava eta at tutte le lavoratrici un gran-de in bocca al lupo'. Questa esperienza deve interrogar-ci, deve interrogare la poli-tica e le istituzioni per con il fine di poter sviluppare una politica attiva del lavoro più incisiva di quella attuale".

NEMBRO: AL VIA LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

La Delesco va in "mostra

ALZANO: NOMINATA LA COMMISSIONE COMUNALE Sironi guida la Commissione Paesaggio

La Delesco Nembro torna a riproporre la mostra dell'artigianato artistico di Nembro, una manifestazione che si è ripetuta ininterrottamente negli ultimi anni sul territorio comunale richiamando nel paese della bassa valle Seriana parecchia gente. Un modo per inaugurare anche il periodo natalizio a Nembro e soprattutto un modo per rilanciare gli acquisti in via Mazzini. Quest'anno anche la cultura avrà sem-

Quest'anno anche la cultura avrà sem-pre più spazio in questa manifestazione organizzata dai commercianti nembresi con il programma affronta con accuratezza diversi temi ampliando l'interesse anche a

La Giunta Comunale di Alzano Lombar-do, ha insediato la nuova "Commissione per il paesaggio" alla quale sarà affidata la re-sponsabilità dell'istruttoria tecnico/ammi-nistrativa delle richieste di autorizzazione

zone culturali esterne al classico percorso con visite guidate alle chiese, alla mostra "Fotografando" presso la Biblioteca Centro Cultura e al Museo delle Pietre Coti. All'interno della manifestazione trove-

rà spazio quest'anno anche la mostra di Emanuela Bosio che esporrà i suoi lavori

artistici.
Nella mostra "Sacro e profano" l'artista nembrese nonché edicolante esporrà qua-dri e oggetti d'arte realizzati a mano con tanta pazienza. In questo caso la mostra aprirà i battenti il 6 e chiuderà l'8 dicem-bre.

Sironi (miglior punteggio, che svolgerà le funzioni di presidente), Angelo Ratti, vicepresidente, e Stefano Baretti, commissario. Tra i requisiti elencati nel curriculum di Marco Sironi, qualificanti per la nomina, l'aver svolto attività di progettazione e istruttoria in ambito paesaggistico per oltre 5 anni, aver frequentato corsi formativi riconosciuti dalla Regione Lombardia, una lunga iscrizione all'ordine degli architetti di Bergamo, e aver partecipato con funzioni di esperto in materia paesistico/ambientale in una Commissione Edilizia Comunale.

L'amministrazione comunale di Alzano Lombardo ha sottolineato la necessità del

L'amministrazione comuniare di Alzano Lombardo ha sottolineato la necessità del nuovo organismo di controllo, con la consi-derazione della ridotta dotazione di perso-nale dell'Ufficio Tecnico Comunale, e la co-

Buan Natale e felice anno nuovo

NEMBRO - NEL CENTRO STORICO TORNA L'ASFALTO TAPPABUCHI

Lorenzo Caccia (Forza Italia) dice No al centro commerciale alla Cupola

La pavimentazione del centro storico da La pavimentazione del centro storico da rattoppare continuamente e poi il futuro centro commerciale del Lombardini, una nuova grande struttura commerciale che verrà realizzata a Nembro in località Cupola. Sono questi i due punti nell'agenda di Lorenzo Caccia, consigliere comunale di opposizione e guida di Forza Italia a Nembro.

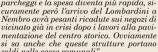
munale di opposizione e guida di Forza Italia a Nembro.

Il primo pensiero va al centro del paese. "Dopo i numerosi interventi effettuati in questi anni sul fondo delle strade – spiega Lorenzo Caccia – in queste settimane si è tornato a far uso dell'asfalto per coprire le falle lasciate dal sollevamento del pavé, misura che torna così a rovinare il fondo delle vie del centro. Nessuno dice che l'asfalto non vada bene, ma se andiamo avanti così nel giro di un anno ci sarà un ritorno al passato. In questo modo non si fa altro che buttare via i soldi della gente. E vero che il rifacimento del centro storico è stato fatto grazie ai contributi dell'Esselunga, ma è anche vero che quei soldi potevano essere utilizzati anche in maniera diversa per dare al comune di Nembro nuove strutture. Al posto del pavé in centro o dei panettoni in cemento o dei dossi, si potevano usare quei soldi meglio. Ora il problema dell'asfalto per rattoppare le buche torna e su questo bisognerà trovare una soluzione". L'altro grave problema che pesa sulla vita politico amministrativa di Nembro è l'arrivo di una nuova struttura

commerciale di ampie dimensioni in locali-tà cupola, al confine tra Albino e Nembro. Una struttura di 8.000 metri quadrati. "Io naturalmente sono contrario all'arrivo di questa struttura di grandi dimensioni che

naturalmente sono contrario all'arrivo di questa struttura di grandi dimensioni che avrà sicuramente una ricaduta sull'intero comparto dei negozi di vicinato di Nembro, una decisione che arriva nonostante ci fosse l'accordo di impedine l'arrivo di altre strutture commerciali di grandi dimensioni nel comune di Nembro. Non è possibile trovare ormai ogni tre chilometri un grande centro commerciale, questa decisione mi sembra assurda. Magari per qualcuno sarà un vantaggio perché qui trova parcheggi e la spesa diventa più rapida, sicuramente però l'arrivo del Lombardini a Nembro avrà pesanti ricadute sui negozi di vicinato già in crisi dopo i lavori alla pavimentazione del centro storico. Ovviamente si sa anche che queste strutture portano soldi nelle casse comunali".

Intanto la minoranza del centrodestra nembrese continua a lavorare compatta e prosegue anche l'avvicinamento della fusione tra dilegarga Nexionale a Everga Italia



nembrese continua a lavorare compatta e prosegue anche l'avvicinamento della fusione tra Alleanza Nazionale e Forza Italia nel nuovo partito del Popolo delle Libertà. "Noi continuiamo a lavorare in armonia e proprio in questi giorni ci siamo ritrovati per discutere alcuni punti di programma per i prossimi consigli comunali. Noi proseguiamo sulla nostra strada, se son rose fioriranno".



nistrativa delle richieste di autorizzazione paesaggistica, come previsto dalla nuova normativa riferibile alla Legge Regionale 12, del 12 marzo 2005 (quella che istituisce i "Piani di Governo del Territorio), che svolgerà il suo lavoro in stretto rapporto con la responsabile comunale, Patrizia Patelli. La L.R. 12, prevede infatti che "ogni Ente Locale titolare di funzioni amministrative riguardanti l'autorizzazione paesaggistica e l'irrorazione delle relative sanzioni, istituisca e disciplini una Commissione per il paesaggio, composta da soggetti aventi particolare e qualificata esperienza nella tutela paesaggistica e ambientale".

A farne parte, dopo la selezione prevista da un apposito regolamento, sono Marco stante necessità di non aggravare con spe-se per il personale, il bilancio comunale. da un apposito regolamento, sono Marco

iazzaniga, Rovetta, Curno tel. 035/711023 Gruppo Emmeciauto s.p.a.



CLUSONE - Via Nazzari, 15 Tel./Fax: 0346-20213 **BRATTO** - Via Donizetti Tel./Fax: 0346-36564 e.m.Canovalibreria@libero.it

Bassa Valle 00

OSPEDALE DI ALZANO: INAUGURATO IL 18 NOVEMBRE

Lo scorso 18 novembre è stato inaugurato l'amplia-mento del centro S.P.D.C. (Servizi Psichiatrici Diagno-(Servizi Psichiatrici Diagnosi e Cura), presso l'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo, unità ospedalie-ra facente parte del Dipar-timento di Salute Mentale dell'ASL di Seriate, che cura i malati psichici in fase cura i malati psichici in fase "acuta", attraverso ricoveri volontari, ma anche in trattamento sanitario obbligato, nei casi previsti dalla legislazione (nella foto, l'aspetto esterno della nuova realizzazione). Ha presieduto la cerimonia, il direttore generale dell'ASL Bolognini di Seriate Amedeo Amadeo, che ha confermato l'ampliamento del S.P.D.C. dell'ospedale di Alzano dagi attuali 15 a 31 posti letto ordinari e 4 in day hospital, recuperando quelli che si renderanno disponibili a tai, recupiranto quen che si renderanno disponibili a Calcinate, ribadito l'impor-tanza della compartecipa-zione dei privati, in questo caso dell'UBI - Banca Popolare di Bergamo (per un importo di 500.000 euro su un totale di spesa di 2,2 milioni di euro), per il finanziamento di strutture sanitarie e per l'incremento della pro-fessionalità degli operatori, porgendo ringraziamenti a Emilio Zanetti, presidente della banca, presente alla cerimonia; e infine ringraziato Laura Susanna Novel, responsabile del Dipar-



timento di Salute Mentale dell'ASL, per il proficuo la-voro svolto. Hanno portato il loro saluto il Direttore Sa-nitario, Michele Tumiati, che ha richiamato lo stretto e importante legame della struttura con il territorio struttura con il territorio, e Giuseppe Bassi, uno dei progettisti e responsabile dei lavori, che ha valorizzato lo sforzo progettuale di garantire alla struttura un elevato confort ambientale. Monsignor Alberto Facchinetti, parroco di Alzano Maggiore, accompagnato chinetti, parroco di Alzano Maggiore, accompagnato dal cappellano dell'Ospe-dale Pesenti Fenaroli, don Giorgio Albani, ha bene-detto la nuova struttura. Il panorama relativo alla

cura e al trattamento della malattia mentale nella Val-le Seriana, si presenta in

forma organizzata e diffusa su tutto il territorio, con punti di riferimento e strutpunti di riferimento e strutture lungo tutta la Valle: oltre alle strutture di Alzano Lombardo, S.P.D.C. presso l'ospedale, e la "Comunità Protetta" di via Locatelli, nel comune di Nembro sono presenti il Centro Diurno (con ospiti che vivono la quotidianità e il lavoro), il C.P.S. (Centro Psico Sociale), che svolge opera di indirizzo e monitoraggio sulle "psicoterapie e terapie della "psicoterapie e terapie della crisi", e infine il C.P.A. (Co-munità ad Alta Protezione), di Piario, dove viene fornita agli ospiti un'assistenza continua con necessità di trattamento a medio/lungo termine, in un ambiente non necessariamente ospe-daliero.

PSICHIATRIA AD ALZANO: UNA MOSTRA INTERATTIVA

"180 modi di essere...

La "Comunità Protetta - Il girasole" di Alzano Lombardo, in collaborazione con il Comune di Alzano Lombardo, e la Galleria d'Arte Mazzoleni, ha organizzato dal 5 al 7 dicembre 2008 presso l'Art Gallery di via Locatelli 1, una mostra "interattiva" dal titolo "180 modi di essere fuori" (sottotitolo Psichiatria ieri e oggi...), per ricordare il 30° anniversario della legge 180, del 13 maggio 1978, che porta il nome di Franco Basaglia, 1978, che porta il nome di Franco Basaglia, psichiatra veneziano che contribuì in modo decisivo alla promulgazione della legge che sanciva la chiusura dei manicomi, la cui presenza comportava l'internamento e la segregazione dei pazienti.

La mostra (itinerante), è proposta come momento di scambio, di relazione tra il mondo che assiste e cura il disagio mentale e l'intera comunità e resterà aporta delle e l'intera comunità e resterà aporta delle

le e l'intera comunità e resterà aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.30 fino al

'Comunità Protetta" di Alzano Lombardo, articolazione territoriale del "Di-partimento Salute Mentale" dell'ASL di Seriate, è definita a "media protezione", con presenza degli operatori nel corso della

giornata e assistenza notturna "in reperibigiornata e assistenza notturna "in reperiblità" degli operatori. Accoglie otto residenti, provenienti dal bacino della Bassa Valle Seriana, che sono assistiti da tre educatori professionali e tre infermieri, con l'apporto professionale di una équipe formata da uno psicologo, uno psichiatra e un'assistente sociale (che svolgono la loro attività anche in altre strutture). Presente sul territorio dal 1992, è inserita

nel centro storico di Alzano Maggiore che ha così facilitato l'inserimento dei residenti nel tessuto sociale alzanese, creando occasioni di avvio al lavoro, e un processo concreto di accompagnamento atto a conseguire l'auto-nomia di vita, lavorativa e abitativa, per i "residenti" (definita dagli operatori la "tera-pia dell'ovvio o del quotidiano", la realizza-zione cioè di condizioni normali di vita).

Un ultimo dato: per gli accordi interve-nuti tra ASI e comune di Alzano Lombardo (proprietario dell'edificio di via Locatelli), la "Comunità" si dovrà trasferire entro la fine del 2009, salvo ulteriori diverse decisioni, nel comune di Nembro, nei locali che ospi-tavano l'ex biblioteca comunale.

CERIMONIA SABATO 13 DICEMBRE

Mons. Amadei reinaugura la "Martino Zanchi"

Il presidente della Fondazione Onlus "Martino Zanchi", residenza sanitaria residenziale di Alzano Lombardo, Alberto Bonomi, ha invitato la cittadinanza per sabato 13 dicembre alle ore 11, presso la sede di via Paglia, per una breve cerimonia che conclude l'iter lavorativo dell'editistrutturazione dell'ediristrutturazione dell'edi-ficio nelle parti relative al piano terra, al primo piano e all'ingresso (vedi partico-lare nella foto), con tre di-verse fasi di lavoro, prima sugli impianti di servizio e sicurezza (impianto aria primaria centralizzato, imprimaria centralizzato, im-pianto aria mediciale, im-pianto aria condizionata, impianto ossigeno, sosti-tuiti due ascensori), poi la realizzazione della nuova portineria con la sistema-zione degli uffici amminizione degli uffici amministrativi e sale di incontro famigliari/ospiti, e infine



il lavoro più impegnativo, quello di spostamento
della cucina e della sala
pranzo con ridistribuzione
degli spazi per tutti i servizi (nuova cucina, lavanderia/stireria, spogliatoi per
i dipendenti, guardaroba,
ufficio medico, farmacia
parrucchiere, sala lettura,
salone di animazione e an-

golo bar), e l'ampliamento del numero di camere per gli ospiti, per consentire gli ospiti, per consentire di eliminare quelle con tre posti letto. I lavori hanno comportato una spesa com-plessiva di oltre un milione e mezzo di euro. Il vescovo di Bergamo, mons. Rober-to Amadei sarà presente alla cerimonia.



LIBRI - MATTEO ALBORGHETTI **RACCONTA**

Cenate Sotto

In quel tempo Cenate Sotto faceva parte del Comune di Cenate d'Argon e uno fatica già a ricordare (ma per

alcuni sarà magari perfino una sorpresa) che nel 1927 Mussolini accorpò d'imperio (!) i piccoli Comuni. L'unione tra Cenate S. Leone, Cenate S. Martino e S. Paolo d'Argon era la convivenza di tre Santi che resi-stettero insieme fino al 1947, quando tutto tornò come

E' l'inizio di "Da Cenate d'Argon a Cenate Sotto – Sto-rie, fatti e persone nella seconda guerra mondiale" di Matteo Alborghetti in "Collana: Cenate nella storia", 8° volume, edito dall'Amministrazione comunale. Che

già, di questi tempi di vacche magre, è una notizia, vale a dire che un Comune investa soldi in cultura. "Non illuderti – ha detto ad Alborghetti un grande studioso come Mario Sigismondi, ex sindaco di Trescore – questi libri non li legge quasi nessuno ma resta-no". E invece sono libri che i residenti tengono in salotto con orgoglio e quando ricevono visite li mostrano con soddisfazione.

Magari davvero non lo hanno letto tutto, ma basta

Magari davvero non lo hanno letto tutto, ma basta qualche tratto, sapere almeno il proprio passato prossimo. Per questo la ricerca di Alborghetti non parte da Adamo ed Eva, ma dal secondo dopoguerra.

Con un elenco dei "morti e dispersi": inizio insolito, ma serve per fissare la memoria, condurre la grande storia ai volti del paese, ai dolori di chi è restato, per cui la guerra non è stata un avvenimento da studiare sui libri, ma un'immagine in bianco e nero da tenere sui vetri delle credenze e sui cassettoni, vedi, quello era tuo padre, tuo nonno, morto in battaglia o in prigionia.

Nomi e comomi e fotografie. Supportate poi da cor-Nomi e cognomi e fotografie. Supportate poi da cor-

pose testimonianze dalla prigionia o dalla disastrosa ritirata di Russia. Ma ecco il risvolto: la

seconda guerra mon-diale fu combattuta, dall'autunno del '43, anche nei paesi, "guer-ra civile". Anche qui le "memorie", i nomi dei partigiani, i loro "nomi di battaglia", le formazioni di cui entrarono a far parte, i primi "cadu-

Ma anche una "nor-male" vita civile che tale non era più nel contesto di una guerra che di civile ha avuto solo il nome, quasi una beffa. Di che cosa si viveva, la fabbrica, la "Corozite" che però impiegava più manodopera di Gorlago che di "Cenate d'Argon" come ancora si chiama va, la piccola "guerra del pane", la sopravvi-



Matteo Alborghetti "Do nondiale" - edito dall'Amministrazione Comunale di Cenate Sotto nella collana "Cenate nella storia"

- Stampa novembre 2008:
Cittadina Azienda grafica, Gianico.

E poi venne la Liberazione, il primo sindaco nominato da CLN già il 28 aprile 1945 e si curano le ferite, si fa l'inventario di cosa è rimasto per ricominciare. Albor ghetti a questo punto, come avesse un piccolo sospiro di sollievo, racconta qualche storia di contorno. Poi cè la parte dettagliata dell'attività dei Consigli comunali fino a quando ci furono e dei Podestà (o dei Commissari Prefettizi) poi.

E' l'occasione per gli attuali abitanti di una certa età di sapere cosa decideva il loro (?) Podestà in quegli anni, come spendeva i soldi, come vendette alla Cresp l'azienda elettrica comunale, chi assumeva, come si passò dalla guardia campestre al primo "vigile".

In appendice alcuni ritratti di gente di Cenate redat-ti da Francesco Cataluccio, il Diario di Don Pietro Bri-gnoli (nativo di Cenate, cappellano militare durante la

guerra).

Le memorie del primo sindaco di Cenate nel dopoguerra, Pietro Pasinetti, quelle di un "prigioniero di

guerra, Pietro Pasinetti, quelle di un "prigioniero di guerra", Mario Bolis.

E infine una curiosità che per qualcuno sarà come un tuffo nel passato, uno per uno tutti i giovani di allora, chiamati a fare il militare, cominciando dalla classe 1900 fino a quella del 1926.

Sono libri che servono a chi c'era per ricordare, a chi non c'era per sapere. Soprattutto nei diari e memorie, c'è lo spaccato di un paese e di una guerra raccontate giorno per giorno, anche negli episodi marginali. Perché la storia vera è fatta di tante vite.

E ognuno ne ha avuta e ne ha una sola, e se non vo-

E ognuno ne ha avuta e ne ha una sola, e se non vogliamo sia passata o stia passando senza lasciare traccia, l'unico modo è raccontarla.

SIAMO SECONDI IN EUROPA NEL



LA STORIA /1 – NEMBRO: DOPO UNDICI ANNI

A volte ritornano: Emanuela che ha dipinto mezza America

in mezzo undici anni passati ad affrescare le abitazioni più belle degli Stati Uniti, palaz-zi ma anche supermercati di ricchi e faco-tosi signori. Emanuela Bosio ha lasciato tosi signori. Emanuera Bosto in alexiato
sicuramente un segno in America, arrivata
quasi per caso per fare un mestiere che solo
oltreoceano ha scoperto di poter sviluppare.
Del resto il mestiere dell'artista era nel suo destino sin
dall'infanzia, quando alle ele-

innovativo meccanismo per la ricerca in Europa, basa-to esclusivamente sul me-rito L'analisi dei risultati mentari vinse un premio per il miglior disegno, un fantino sul proprio cavallo mentre saltava gli ostacoli. "To sono sempre dei concorrenti italiani è la mighor cartina di tornasole per giudicare lo stato della ricerca e dell'università in Italia con il nostro paese che perde il confronto con l'Europa è vitale per capire stata un'autodidatta – spiega Emanuela Bosio – non ho mai Emanuela Bosio – non ho mai fatto scuole di nessun genere, ho semplicemente iniziato a creare, quadri, vestiti, borse. Ho iniziato a dipingere su tessuto, poi ho iniziato a creare abiti da sposa. Dai vestiti sono passata ai quadri ed ho sempre avuto un buon successo, mi ricordo che negli anni '90 riuscii a vendere un quadro su tessuto av vendere un quadro su tessuto di che morte sta morendo la nostra università. Per questo primo bando ERC si è avuto un numero altissimo di domande, oltre 9000, distribuite fra i vari a vendere un quadro su tessuto alla moglie del sindaco di Tre-score Balneario, una madonna

Paesi in modo ineguale. Solo 300 i vincitori, appena uno su trenta (non si trat-ta di borse di studio, ma di fondi di ricerca che possono raggiungere i 2 milioni a testa). Nella lista dei condi Loreto". Poi arriva l'America, quasi per caso. Emanuela si separa e per trovare un sorriso decide di andare dal fratello in America: "Viveo a Cetesta). Nella lista dei con-correnti, l'Italia figurava al primo posto (1600 domande contro le 1000 della Germaandare dal frateilo in America: vivevo a Cenate Sopra ma poi mi sono separata. Ero triste e per superare quel momento ho deciso di andare in America da mio fratello Riccardo. Lui stava per aprire un ristorante a Baltimora e io gli dipinsi il locale. Gli affreschi piacquero molto e da li iniziai a lavorare annia, le 800 della Gran Bretagna, le 600 della Francia). Buon segno? No. Se tanti ricercatori italiani si sono rivolti all'Europa, è perché possono contare in Italia su risorse misere, a confronto di quelle dei loro colleghi tedeschi, olandesi, francesi. Ma alla prova dei fatti quale è la percentuale di successo

Da Milano a Miami per tornare a Nembro, n mezzo undici anni passati ad affrescare le ibitazioni più belle degli Stati Uniti, palazzo avevo realizzato due atlanti e una i ma anche supermercati di ricchi e facolosi signori. Emanuela Bosio ha lasciato persone importanti, ho realizzato dipinti per Maria Marin, titolare dei supermercati The President', per un consigliere di Bush del quale non posso dire il nome.

Per lavorare da lui sono stata prima indagata dall'FBI. Poi

prima indagata dati FBI. Poi sono arrivate commissioni da Victor Enriquez, noto broker di borsa. Ho lavorato molto e per molti anni in America ed ho un bellissimo ricordo di quegli

Ho lavorato anche per Tom my Berger, una delle persone più ricche d'Europa, oggi fa-mosa per il suo libro 'onora il padre'. Lui mi considerava una grande amica, ho passato giornate sul suo yacht e lì ho visto per la prima volta 80 mi-lioni di dollari in contanti. In molti hanno parlato di me, ho avuto articoli su Vanity Fair, sul Florida Architectur e su molti altri giornali di moda e design. Ho anche avuto la pos-sibilità di esporre i miei lavori a New York".

Poi il ritorno in bergamasca, dopo aver co-nosciuto Mauro Pulcini, l'attuale compagno, incontrato per caso a Miami. "Ora sono qui a Nembro e proseguo a rea-lizzare soprattutto statue e borse, probabil-mente tra breve farò una mostra a Barcel-lona mentre don Aldo Nicoli mi ha dato la che per altre persone, facevo dipinti su muri
ma anche quadri, non riuscivo a stare dietro
al lavoro. Ho lavorato a Baltimora ma anche
ai Washington, poi mi sono trasferita a Miami, dopo una breve vacanza, ed anche qui ho
proseguito a lavorare. Lì ho lavorato per Ugo
di piazza Umberto I".

que notevole: l'Italia, prima mero di vincitori. Anzi, se

BUIO IN SALA

que notevole: l'Italia, prima per numero di domande, è si guarda alla "pattuglia di testa" (i 53 ricercatori che hanno avuto il punteggio massimo, 10 su 10), l'Italia, prima con 9 vincitori

Regia: Matteo ROVERE Int.: Chiara CHITI, Filippo NIGRO, Stefano SANTO-SPAGO Prod.: Italia, 2008

degli italiani? Su 300 vinci

tori, gli italiani sono 35, con-

tro 40 tedeschi, 32 francesi, 30 inglesi. Risultato comun-

(Ma.Al.) Un tempo a

guito, per trovare rifugio in Francia o in altri paesi democratici. Nel ventennio

fascista furono molti quelli che dovettero attraversare

le Alpi per sfuggire. Prima di loro scapparono dall'Ita-lia Mazzini, Garibaldi e altri uomini che lottavano per l'unità dello stivale. Nei primi anni del '900 e nel do-

poguerra molti dovettero la ciare l'Italia per motivi di

sciare IItalia per motivi di-versi, per cercare un lavoro sicuro in Svizzera, Francia, Belgio o addirittura oltreo-ceano. Oggi a lasciare IIta-lia non sono antifascisti o poveri capifamiglia in cerca di un sostentamento per la

li un sostentamento per la amiglia, oggi a cercare rifu gio all'estero sono i giovani

ricercatori che nel nostro

paese non trovano un futuro che invece trovano altrove. Un fenomeno che non è at-tribuibile solo alla riforma Gelmini ma che dura da pa-

recchi anni. Per questo mo-tivo è nata dal 2000 anche

un'associazione "Cervelli in Fuga" fondata dall'ADI, Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani.

Bastano pochi esempi per

capire a che punto è arriva-ta l'Italia nel campo della ricerca e degli investimenti nel mondo universitario.

Basta ad esempio prendere il concorso dell'ERC, il più

miglior cartina di tornasole

TORESAL.

Esce dunque, sottotraccia e quasi di contrabbando, anquasi di contrappando, an-che nella nostra provincia il più discusso film italiano del recente Festival di Roma, peraltro mutilato nel montaggio al fine di ottene-re l'abbassamento del divieto ai minori di 14 anni. Il totale silenzio sulla pelli-cola del quotidiano della

cola del quotidiano della Curia rappresenta peraltro il maggior stimolo per recarsi a vederlo. Si narra di quattro sgarzoline dell'alta borghesia di una Firenze spersonalizzata, che vincono la noia di inutili studi in scuole per raccomandati e di giornate a diportare fra una vetrina ed una festa in villa, orden-

Un professore contadino, senza pregiudizi, ma con tanta buona volontà, rapdo ed agendo caro-gnate in serie, fra di loro o verso bersagli riconosciuti, quasi presenterà il pross presenterà il prossi-mo obiettivo delle tre porcelline (una si perderà per stra-da, insieme alla bancarotta del pasempre in compa-gne di scuola dal-l'unica colpa di red-diti familiari bassi. dre industriale), e della loro spietata Elena è la leade del gruppetto, meri-tandosi i galloni per rattempi e di sor

la spregiudicatezza, la freddezza e l'amoralità, prese è in agguato dietro l'attentato preparato quasi uguali a quelle dei suoi genitori, furbetti im-prenditori che sotto l'eticon cura.

Non sono chiaramente le scene di sesso pret-à-porter esplicite a scandalizzare la chetta cooperativistica na-

platea, quanto è la totale amoralità che permea la vi-cenda a disturbare la buona scondono una tempra da gente. La Elena del film è molto

simile all'Ivan il Terribile di Ejzenstein, dietro cui, nel lontano 1944, il grande cineasta traspariva le sem-bianze di un vincente Sta-lin. Buon thriller, sorretto da un discreto montaggio, di una giovane promessa, comunque da rivedere alle prossime prove.

Professionale, ma niente di più, la recitazione dei prota-gonisti, fra cui spicca il broncio della quasi esor-diente Chiara CHITI.

Stiamo tranquilli, che con la crisi economica incom-



contro i 7 di Regno Unito e Germania, i 6 di Francia e Spagna. Dunque: l'Italia ha offerto a questi studiosi (età media: 35 anni) un adeguato ambiente di ricerca.

Ma è nel posto scelto dai ricercatori che l'Italia subisce una pesante sconfitta. Dei 35 vincitori italiani, solo 22 resteranno in Italia, gli altri 13 se ne vanno in Paesi con migliori strutture di ricerca e dall'estero ne arrivano solo 3 (due polac-chi e un norvegese). Il confronto con la Gran

Bretagna è devastante: dei Bretagna e devastante: dei 30 vincitori inglesi, 24 re-stano nel Regno Unito; ma ad essi si aggiungono ben 34 ricercatori di altri Paesi (tra cui 6 italiani) che hanno scelto di trasferirsi in Gran Bretagna, Per citare solo un

no 27 vincitori francesi si 32, ma ne arrivano altri 12 da altri Paesi (tra cui 2 ita-

Insomma l'Italia, prima per numero di domande e seconda per numero di vincitori, precipita al set-timo posto fra i Paesi che ospiteranno queste ricer che, sorpassata non solo da Gran Bretagna, Francia e Germania, ma anche dal-l'Olanda, ed eguagliata da Spagna e Israele (Paese as-sociato all'Unione Europea per la ricerca).

per la ricerca).
Peggio ancora se guardiamo alla "pattuglia di testa"
dei vincitori col massimo
punteggio: dei 9 italiani,
ben 4 lasciano l'Italia per Inghilterra, Francia e Olan-

con un ruolo professional

LA STORIA/2 – GIUSEPPINA LANFRANCHI, MEDICO E GERIATRA

Fuga per ricerca (da Sovere a Pa<mark>rigi</mark>)

MATTEO ALBORGHETTI I giovani neolaureati sono

i nuovi emigranti dell'Italia di oggi. Sono sempre di più i ragazzi che, usciti dalle uni versità italiane, decidono di andare all'estero per trova-re successo, per avere fondi con i quali proseguire studi e ricerche o semplicemente per poter trovare un lavoro che sia confacente alle pro-prie peculiarità. Una fuga di cervelli che preoccupa il nostro Stato che non riesce a trattenere questi dottori che per necessità o scelta decidono di andare altrove. Tra questi ragazzi anche Giuseppina Lanfranchi, ragazza cresciuta a Sovere, diplomatasi al "Celeri" di Lovere e laureatasi a Bolo-gna in Medicina e Chirurgia nel 2002 e specializzata in Geriatria all'Università di Bologna nel 2006. Una fuga la sua per scelta come lei stessa spiega, una fuga a Parigi dove ha trovato quel successo che in Italia non riusciva a trovare. "Ho deciso io di partire perché mi si é presentata l'occasio ne di poter lavorare in un ospedale a Parigi. Durante la specializzazione ho avu-

www.araberara.it

to l'opportunità di fare uno stage in un ospedale pari-gino e ho apprezzato molto l'esperienza perché ho trova-to colleghi che lavoravano to cottegnt che lavoravano con grande professionalità ed entusiasmo. Quando mi sono specializzata mi è sta-to proposto un contratto a tempo determinato in un tempo determinato in un buon ospedale in provincia di Bologna che, dopo due mesi di incertezze, non si è concretizzato e quindi ho ac-cettato la proposta di un altro contratto a tempo determinato di 3 mesi da libero professionista in un piccolo ospedale a pochi chilometri da Bologna. Questo tipo di rapporto di lavoro è caratterizzato da un alto livello di incertezza contrattuale. Nel mio caso inoltre l'organizza-zione del reparto mi porta-

va a coprire essenzialmente turni di guardia senza ave-re una continuità nella cura dei pazienti. Considerata la situazione non soddisfacen-te, ho deciso di mandare il mio curriculum ad alcuni primari di reparti di geria-tria in Ospedali Universita-ri di Parigi, dai quali sono stata contattata. Le proposte mi sono sembrate interessanti e sono partita".

Per ora Parigi ha regalato solo grandi soddisfazioni alla giovane dottoressa

bergamasca, un ambiente di lavoro ottimale, mezzi e colleghi di alto livello. "At-tualmente ho un contratto da dipendente a tempo determinato che mi è stato recentemente rinnovato per un altro anno nel Centro di Ge-riatria in un ospedale uni-

versitario di Parigi. Sono contenta del lavoro qui: apprezzo la professionalità, l'entusiasmo e la disponibi-lità dei colleghi e il lavoro lità dei colleghi e il lavoro in equipe sia tra medici che con le altre figure profes-sionali, fondamentali nella cura del paziente". Ma che differenza c'è tra un ospeda-le bolognese e un ospedale parigino? "Posso fare un pa-ragone unicamente tra due singoli ospedali, uno italia-no e uno francese, nei quali ho lavorato e quindi non è assolutamente allargabile assolutamente allargabile alla situazione generale de-gli ospedali dei due Paesi. Nella mia limitata esperien-za, trovo che nell'ospedale in cui lavoro attualmente ci sia

un maggior spirito d'equipe

prevede delle riunioni perio-diche durante le quali tutte le figure professionali che prendono in cura il paziente (medici, infermieri, fisiote rapisti, dietisti, psicologi rapisti, dietisti, psicologi, psicomotricisti, assistenti sociali) discutono dei singoli casi. Ritengo che questo at-teggiamento sia fondamen-tale nella cura soprattutto

del paziente geriatrico". Oltre che ad un diverso atteggiamento nell'ambien-te di lavoro Giuseppina Lanfranchi paragona anche il diverso atteggiamenche il diverso atteggiamen-to verso i neo-laureati. "E' chiaro che mi riferisco ai neo-laureati in Medicina. L'organizzazione della fa-coltà di Medicina è diversa rispetto all'Italia ed è tale per cui i neo-laureati sono di fatto neo-specializzandi

ben preciso, da cui dipende ben preciso, da cui dipende un atteggiamento ben codi-ficato. Mi spiego meglio: du-rante l'ultimo anno di Medi-cina gli studenti si prepara-no al concorso nazionale che permette loro di scegliere. in funzione del posiziona-mento nella graduatoria, la scuola di specialità e la città in cui proseguire i loro stu-di. Quindi al termine della facoltà tutti i neo medici faccità tutti i neo medici francesi accedono ad una scuola di Specialità o di me-dicina generale. Per quanto riguarda i medici specialisti ci sono indubbiamente più possibilità professiona-li perché i medici francesi sono in numero inferiore ri-spetto alle necessità del loro sistema sanitario nazionale. In Italia si trova spazio ma l'iter è differente. In Italia il contratto a tempo indeter-minato è subordinato al superamento di un concorso e, peramento at in concorso e, nell'attesa, vengono proposti per lo più contratti a tempo determinato libero profes-sionali o incarichi. Ci si tro-va quindi ad aspettare un concorso in una situazione precaria e spesso con meno diritti". Tornerai in Italia? "Non lo so".

HEI PERFORMANCE Abbiamo aumentato le unità di stampa.

CP7 SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni projettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfectperfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com www.cpzgroup.com



LA SCUOLA NON E' SOLO BULLISMO: QUALCUNO CERCA AIUTO

Pubblichiamo "tema" scritto da un ragazzo (di Vertova) sul suo dramma personale. Crediamo sia un esempio di quanto i ragazzi di oggi, apparentemente solidi e a volte addirittura cinici, soffrano in realtà più di quanto diano a ve-dere nella situazioni che li coinvolgono, senza che loro possano in qualche modo intervenire. Subiscono in silenzio, ma

si creano un loro mondo di solitudine controllata. Cer-cando anche vie di fuga o protezione di branco.

Se la famiglia nemmeno si accorge di quanto sta suc-cedendo, figurarsi la scuola. Fino a che in un innocuo... tema in classe qualcuno si lascia andare, lanciando un grido di aiuto.

E' il momento giusto per fare qualcosa: significa che il ragazzo non ha ancora imboccato la strada della sua fuga personalizzata, sta ancora cercandola. Prima che gli corra in "soccor-so" qualcuno interessato a fargli scegliere una strada che lo porti altrove da tutto, insegnanti e famigliari pos-sono ancora aiutarlo.

Che è poi quello che cerca. Il fatto che questo "tema" ci sia stato fornito dal padre, prova che c'è questa consapevolezza.

Abbiamo lasciato integro il testo originale.

* * * *

L'esperienza che
voglio narrare è
quella che mi ha
scioccato di più,
per il quale per un
certo periodo mi
sono trovato molto
solo e chiuso in me
etteren Nal stesso. Nel 2004 mia

madre si è amma-lata molto gravemente

prese un tumore al colon, venne subito operata ma sembrava impossibile guarire... era solamente que-stione di tempo. Quando tornò a casa dopo

Quando tornò a casa dopo l'operazione, mi ricordo che lei raccontava a me e a mia sorella che lei sarebbe gua rita anche se sapeva molto bene che dopo poco sarebbe morta. Ogni settimana andava all'ospedale almeno due volte, per fare le "chemio" dopo qualche mese di cure lei aveva già perso i capelli ma sembrava che an-

aveed gta perso t capetu ma sembrava che an-dasse un po' meglio... anzi il tumore era mol-to diminuito. I medici dicevano che era un miracolo,

le speranze e le tante preghiere di tutti i famigliari la stavano gua-rendo. Continuò ad andare avanti così per quasi un anno... gli

stavano anche ricrescendo i capelli. Dopo un annetto il tumore si ripresentò, molto più forte di prima: le cure aumentavano ma sembrava che non facessero ormai più effetto.
Negli ultimi mesi di vita

Negli ultimi mesi di vuta il tumore aveva attaccato i polmoni e gli si riempivano di un liquido che doveva essere tolto periodicamente. Infine doveva vivere attaccata ad una macchina niena di

china piena di ossigeno. Nelle ultime setti-mane di vita

fu trasferita all'ospedale di Bergamo ed io andavo a trovarla quasi tutti i giorni;

mio padre invece rimaneva anche a dormire. Una sera con mio papà - rammento che eravamo io e lui a ta-vola – ricordo che mi disse che per la mamma non c'era cne per ta mamma non c era
purtroppo più nessuna possibilità... anche se io non ci
credevo ancora.
Il giorno di Pasqua del
2006, ero a casa di mia cugina Alessandra e con
ero fratallo

dra e con suo fratello g u a r d a -vamo tutti insieme un

maledizione della prima luna". Ad un certo pun-to entrò Teresa, una signora amica della mia famiglia, che mi disse: "Tra qualche che mi disse: "Tra qualche minuto arriva tuo papà con tua mamma". All'inizio non capii proprio niente... pen-savo che fosse guartia, inve-ce era morta. Da quel giorno in poi la mia vita cambiò di molto e mi ritrouai da solo: ricordo distintamente

solo: ricordo distintamente i pianti quando arrivavo a casa da scuola... ero solo, molto solo. Da quel momento mi sono dovuto "rimboccare le maniche" e cavarmela un po' da solo, anche se avevo comunque persone vicine che mi volenzan he vicine che mi volenzan he vicine che mi volenzan he vicine con comun-

volevano bene. Secondo me questo episo-dio mi ha fatto un po' ma-turare: speriamo comunque di diventare sempre più

FORMAZIONE GIOVANI E ADULTI AL POLO TECNICO DI LOVERE



La scuola che va oltre il libro Una scuola che mira a formare soprattutto l'uomo e il cittadino: ecco l'obiettivo che l'Istitu-

to Superiore *Ivan Piana* di Lovere intende conseguire, in parallelo con la seria istruzione tecnica e professionale dei suoi corsi di studi. Nell'ambito del Progetto "Star bene con gli altri-lotta al bullismo", le classi prime e seconde assisteranno, presso il Cinema Crystal, alla proiezione del Film "Miii... Nun me scassà!!!", un lungometraggio contro il bullismo realizzato completamente dagli studenti nel passato anno scolastico; il Prof. Alessandro Papale, coordinatore del lavoro ed anche regista, terrà una breve introduzione per informare e sensibilizzare gli studenti sui problemi generali del disagio giovanile. Alle classi terze e quarte verrà proposto "Le vie dei farmaci", 50 minuti di proiezione per far riflettere i ragazzi sui motivi per cui quindici milioni di persone, nei Paesi in via di sviluppo, posso-no ancora morire di malattie facilmente curabili. "Oltre la paura. Bruno contro la Mafia" è il documentario scelto invece per le classi quinte per conoscere la storia di un uomo normale, simbolo della lotta contro l'illegalità. Sui versanti della prevenzione dei comportamenti a rischio e della promozione dello sport, si ripropongono anche quest'anno i progetti "Prevenzione delle tossicodipendenze" e "Perseus" (introduzione alla pratica di attività sportive di vario genere). Per gli studenti del *Piana*, dicembre sarà quindi un mese ricco di attività integrative (Olim-

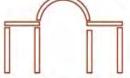
piadi d'informatica, Visita d'istruzione a Pavia per la mostra dedicata alla "Belle Époque", corsi di Teatro), tutte iniziative che hanno lo scopo di incrementare gli interventi per la formazione umana e civile dei giovani. Le vacanze natalizie saranno precedute da una raccolta fondi destinata a finanziare il Progetto UNICEF "Bambini di strada, creazione di centri d'accoglienza nel Congo" adottato dall'Istituto. Per quel che concerne l'ampia offerta di libere attività, che costituiscono una importante caratteristica del Piana, sono stati proposti e sono in corso di svolgimento vari Laboratori pomeridiani: Teatro, Cinema e Videogiornale, Big Band, Archeologia e Storia locale, Giornalino d'Istituto, Volontariato e impegno civile, come pure corsi complementari di Materie Plastiche, Patente Europea del Computer ECDL, approfondimenti di Lingua Spagnola, Inglese (PET) e Francese (DELF). A servizio del territorio, per la Formazione Permanente e il rientro formativo dei lavoratori, sono invece destinati vari corsi specifici aperti a studenti ed adulti, come i corsi di Autocad, Saldatore, Elettricista e Operatore a controllo numerico, sponsorizzati –per le loro valenze di utilità sociale– dalla Provincia di Bergamo-Settore Istruzione, Formazione e Lavoro, e da un pool di comuni del territorio che gravita intorno all'alto Sebino.

OPEN DAY

Sabato 13 dicembre 2008 e sabato 10 gennaio 2009 ore 15.00-17.00



Liceo Scientifico Edoardo Amaldi



Via Antonio Locatelli 16 24022 Alzano Lombardo (Bg) Tel. 035511377 - Fax 035516569 info@liceoamaldi.it www.liceoamaldi.it

OPEN DAY

Sabato 13 dicembre 2008 alle ore 15.00 e alle ore 16.30 Studenti e famiglie dall'Alta Val Seriana fino ai comuni di Albino e Pradalunga compresi

Domenica 14 dicembre 2008 alle ore 9.30 e alle ore 11.00 Studenti e famiglie da Nembro e Villa di Serio fino a tutta l'area di Bergamo città e dintorni

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001-2000 Cermicato nº 3099/0 JCIM Registratione nº 17 - 28557 IQNET









IL 7-8 NOVEMBRE A UN CONVEGNO EUROPEO SULLE SCIENZE

L'Istituto Fantoni ha rappresentato l'Italia all'Académie de Strasbourg

Due ragazze dell'Istituto Fantoni di Clusone Elena Balduzzi di Clusone di 2ª A ragioneria e Vanessa Cedroni di Gandellino di 2ª B ragioneria hanno partecipato, accompagnate dall'insegnante Silvia Marinoni, al convegno sull'insegnamento delle scienze nei paesi dell'Unione Europea Svizzera che si è tenuto a Strasburgo i primi di novembre. L'iniziativa dell'Académie de Strabourg (commissione del parlamento europeo) ha coinvolto l'Istituto Fantoni di Clusone per rappresentare l'Italia alla discussione su come migliorare l'insegnamento delle scienze nei paesi della Comunità Europea. Il MIUR USR LOMBARDIA (Area Multilinguismo e internazionalizzazione

di Milano) contattato dall'organizzazione, ha segnalato l'Istituto clusonese, grazie all'insegnante Silvia Marinoni che aveva svolto presso la sede di Milano un corso di aggiornamento per l'insegnamento in lingua straniera della propria disciplina. Obiettivo del convegno, tenuto tutto in lingua francese, era volto a stimolare i ragazzi a scegliere un'attività lavorativa inerente la scienza e la ricerca, mancano infatti scienziati e ricercatori in campo scientifico. Dal dibattito (suggerimenti arrivati soprattutto dai ragazzi) è emerso che gli studenti chiedono meno teoria e più ore di laboratorio, visite ai centri di ricerca e un contatto diretto con il mondo della scienza (vedi partecipa

zione per esempio a Bergamo Scienza), classi meno numerose e una maggiore disponibilità dell'insegnante, meno cattedratico e più vicino alle esigenze dei ragazzi. Oltre alle ragazze dell'Istituto Fantoni, uniche rappresentanti dell'Italia, erano presenti studenti della Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca, Germania, e due scuole francesi per un totale di 25 persone, 7 insegnanti e 18 alunni. La Comunità Europea si è fatta carico delle spese di viaggio e di soggiorno. Le ragazze e l'insegnante ringraziano il dirigente scolastico dell'Istituto Fantoni Antonio Savoldelli, il MIUR e l'Académie di Straburgo per l'opportunità avuta, per la bellissima e costruttiva esperienza.









OPEN DAY di sabato 13 dicembre dalle ore 14.00 alle 18.00 CFP di CLUSONE Via Barbarigo 27 24023 Tel. 0346 22808 Fax 0346 23688 cfp.clusone@abf.eu www.abf.eu



CRAZYGIMKANA, OREZZO-GANDA, VERTOVA-MONTE CLAVERA E VACANZE CRAZY

Enula Bassanelli

I Crazy Bikers di Orezzo non si possono definire semplicemente una "squadra di cicloamatori", perché sono molto di più. Sono un gruppo di veri amici. Per loro usare la bicicletta significa solo in minima parte "fare agonismo"; quello che considerano importante è stare insieme, fare sport all'aria aperta, trascorrere le domeniche pedalando, sostando alle fontane e, dov'è possibile, rifocillarsi con un buon panino alla pancetta. Insomma, per fare peta della curpo di cillopa morti bisogra praceladi sul segio ma

rifocilarsi con un buon panino alla pancetta. Insomma, per far parte del gruppo gli allenamenti bisogna prenderli sul serio ma non troppo.

Il 1996 è l'anno che segna la nascita dei Crazy Bikers Orezzo, quando Manuel Domenghini (l'attuale presidente), Demetrio Gusmini, Marcello Gusmini, Mirco Gusmini e Andrea Ratti si sono seduti attorno a un tavolo e hanno deciso di concretizzare in un team ciò che fino a quel momento era soltanto un gruppo di amici con la passione per le pedalate e lo sport in genere.

Nel corso di dieci anni i Crazy Bikers sono diventati un so-dalizio sempre più numeroso e dinamico, capace di organizzare gli eventi più disparati: dalla gara ufficiale Udace (Unione degli Amatori Ciclismo Europeo) a quella sociale, dalle vacanze in bi-

Amatori Ciclismo Europeo) a que cicletta alle partecipazioni in massa alle gran fondo, dalle camminate in montagna alle trasferte in camper per seguire Giro, Tour e le altre classiche (soprattutto negli anni d'oro di Beppe Guerini), dalle gite sugli sci a quelle enogastronomiche, dalle conviviali cene sociali alla Penzana fino alla "Patata buida".

L'ultimo week-end di ottobre hanno chiuso la stagione organizzando due eventi aperti non solo ai tesserati

aperti non solo ai tesserati ma a tutti i simpatizzanti: la "Crazygimkana" per i bambini e la tradizionale gara sociale "Orezzo-Ganda". La gimkana si è disputata nel pomeriggio di sabato 25 ottobre presso il di sabato 25 ottobre presso il campetto della parrocchia di Orezzo, lungo un percorso di-segnato da Luca Bertocchi. Gratuita e aperta ai bambini da cinque a dieci anni, ha visto la partecipazione di una quarantina di piccoli bikers provenienti da Orezzo, Verto-va, Gazzaniga e altri paesi limitrofi. Per i concorrenti sono state ore di grande diverti-mento, concluse con un Nutel-la Party e la consegna, a ogni

la Party e la consegna, a ogni singolo partecipante, di una coppa e un pacco gara. «Abbiamo fatto il podio per i primi tre, e tutti gli altri li abbiamo considerati "quarti", perché per noi non conta il piazzamento. La gimkana, che abbiamo organizzato per la prima volta, ci ha dato molta soddisfazione. I bimbi si sono comportati benissimo nii de-

una folta schiera di cicloamatori si è data battagia nella "Orezzo-Ganda"; per la quarta volta Hgor Zanotti si è aggiudicato la prova, con un tempo di 15'40". Ottantacinque i bikers che hanno onorato la gara, fra Crazy e simpatizzanti, facendo registrare il record di partecipanti. Ospiti d'eccezione Beppe Turbo Guerini, da sempre fedelmente al fianco degli amici di Orezzo - tant'è vero che adesso, da ex pro', si allena in divisa Crazy -, e il giovane professionista di Barzana Morris Possoni.

Il 2008 pedalato è stato salutato il mese scorso, ma gli orezzesi sono già attivi per programmare alcuni appuntamenti salianti

sono già attivi per programmare alcuni appuntamenti salienti della stagione 2009. Prima di tutto hanno effettuato una prei-scrizione 'di massa' alla gran fondo che nessun cicloamatore vorrebbe far mancare nel proprio curriculum, la Maratona des

Dolomites, gara che il 5 luglio prossimo vedrà al via 8500 biciclette, pronte a scalare i più affascinanti passi dolomitici dell'Alta Badia, per un dislivello positivo totale (ovvero il dislivello in salita) di 4190 m in 138 chilometri. Il numero dei preiscritti supera nettamente il numero massimo consentito di partecipanti, per cui gli organizzatori devono procedere alle estrazioni dei ti, per cui gli organizzatori devono procedere alle estrazioni dei fortunati. Più un team iscritto è numeroso, più avrà probabilità di essere estratto. Ed è per questo che i Crazy hanno fatto pervenire quaranta iscrizioni (tra cui quella dell'ex pro Mirco Guali) e sono in fremente attesa di una risposta dall'Alto Adige. Nel loro calendario stagionale sono inserite diverse cicloturistiche. Una delle trasferte preferite nel mese di settembre è la Gran Fondo del Brunello e della Val d'Orcia, disegnata lungo colline, vigneti e siti storici della provincia di Siena.

La gara ufficiale che i pazzi amici di Orezzo organizzano al-l'interno del calendario Udace è ormai considerata una classi-ca di settembre. Ci riferiamo alla Vertova-Monte Cavlera, otto chilometri di salita tosta che culminano alla baita degli alpini, tracciato su cui amano sfidarsi i migliori grimpeur-cicloamatori del circuito Udace e al cui traguardo è sempre possibile trovare un ricco e gustoso ristoro. Ma torniamo ora a descrivere le attività "alternative", comin-

re actività alternative", comin-ciando con le "vacanze Crazy". Dal 20 al 27 settembre scorsi, Marcello, Simone e Ste-fano si sono inventati quel-la che hanno rinominano la "Coast to Coast dei poveri": trasferimento a Pesaro in treno e attraversamento di Marche, Umbria e Toscana in bi che, Umbria e Toscana in bicicletta, toccando e visitando
località come Gubbio (Eremo
di Fonte Avellana e gola del
Furlo), Assisi, Montepulciano,
Montalcino, Poggibonsi e Pisa,
Viareggio, per concludere la
vacanza itinerante a Forte dei
Marmi. «Abbiamo percorso
tutte le tappe in bici, carichi
dei nostri bagagli, in completa
libertà e autonomios precisadei nostri bagagli, in completa libertà e autonomico, precisa-no i tre vagabondi. Nello stes-so mese un'altra delegazione di soci, composta da Antonio, Carlo, Gerri, Marco, Mau-ro e Uberto, ha trascorso una settimana pedalando alla comuista di diversi nassi do. una settimana pedananuo ana conquista di diversi passi do-lomitici (purtroppo il maltem-po ha impedito lo svolgimento di alcune tappe).

Trascorrere le vacanze

di alcune tappe).

Trascorrere le vacanze estive sulle due ruote è una Crazy-consuetudine che si rinnova di anno in anno, con la traversata delle Alpi francesi, il tour del Belgio, il giro di Umbria, Toscana e Lazio con arrivo in Vaticano e la Orezzo-Udine con ritorno in treno. Alessandro Gualdi, il meccanico vertovese della treno. Alessandro Gualdi, il meccanico vertovese della Milram (e per il 2009 della Amica Chips-Knauf di Marti-nelli), è al loro fianco sin dal-l'anno di fondazione del team,

l'anno di fondazione del team,
e quando può li supporta con
la sua esperienza sia tecnica
che ciclistica. «Una volta, per
esempio», ricorda Marcello,
che abbiamo fatto per cinque anni di fila. Peccato che quando
siamo passati nel punto del percorso in cui doveva aspettarci,
chimpo visto solo il fugnone porchegiato perché biti era in un

stamo passati nel punto del percorso in cui doveva aspettarci, abbiamo visto solo il furgone parcheggiato, perché lui era in un ristorantino sulla spiaggia a mangiare il pesco». I tesserati nelle fila della società nella stagione 2008 sono stati trentasette, perlopiù di Orezzo: «È il record di iscritti. A questi bisogna aggiungere una ventina di soci simpatizzanti», dice orgoglioso il segretario. Il gruppo si ritrova tutti i giovedi sera alle ex scuole elementari di Orezzo: «Non siamo una squadra da coppe ma il frigo pieno di birra c'è sempre. Questo dovrebbero sapere le persone che stanno facendo un mezzo pensierino di tesserarsi con noi. Più che la competizione, amigmo stare in compania in bici e senzo. Sono anche tecno-

amiamo stare in compagnia, in bici e senza». Sono anche tecnologici: «Certo, abbiamo un sito: www.crazybikers.it».

VENTO **DEL NORD**

TORESAL

Dubbi esistenziali atta-nagliano (si fa per dire...) le tifoserie atalantina ed albinoleffese, giunte ad un punto della corrente sta-gione (più o meno ad un terzo dei rispettivi tornei) in cui la situazione di en-trambe le nostre compagini si delinea, in ambedue i

ni si delinea, in ambedue i casi, su posizioni di tran-quillo centroclassifica. E proprio da questi oriz-zonti piatti ed immutabili può sorgere un discreto te-dio, sintomo sempre po-tenzialmente pericoloso, considerando quanto capitato alla povera signora Bovary un po'

di tempo fa. E proprio per dare il giu-sto brio alla stagione che la Ninfa decide di Ninia decide di andare in Ca-labria, in casa della Reggina, con la testa (NdR: e le pal-le...) da tutt'altra parte.

E' sufficiente un tre-

quartista artigianale, pe-raltro ultimamente un po avariato, qual è Cozza, a sfondare l'edicola sempre sfondare l'edicola sempre aperta di Nando Coppola, il quale due minuti più tardi è andato con ogni probabilità sul retro a scartabellare i giornalini porno, mentre Corradi, un altro col fascino della tem-pia cricia infila il consu attro col fascino della tem-pia grigia, infila il consue-to raddoppio e buonanotte al secchio. La ripresa si segnale solo per il cambia-mento burocratico del punteggio, con un altro gol dell'ormai anziano centravanti amaranto. goi dell'ormai anziano centravanti amaranto, aiutato da uno sfortunato tackle di Rivalta, ed il punto della bandiera, se-gnato da Cavallo Fermo gnato da Cavano Ferma Doni, mentre la difesa ca-labrese è già sotto la doc-cia ed il custode dello sta-dio lascia le chiavi al nostro capitano, racco-mandandogli di spegnere tutte le luci prima di an-

Sempre decima in clas-sifica, la Ninfa stravaccata, ma con le squadre dei bassifondi che si avvicinano pericolosamente. L'onore del weekend era

darsene.

Lonore del weekend ers stato preventivamente salvato il giorno prima da un AlbinoLeffe concreto e preciso, al quale un Ga-bionetta in costante cre-scita ha regalato la vitto-ria sulla pari-grado Salernitana. Il colpo d'ala dei seriani peraltro non dei seriani, peraltro, non si dimostra effimero, dal momento che il sabato successivo i ragazzi di Ar-mando Madonna, nella problematica trasferta di Bari, evitano di farsi prendere dallo scirocco, come una settimana prima gli amati cugini del capoluogo, ma, con serenità e concentrazione. Trafigono gli ambiziosi galletti con segnature di Gervasoni, ex di turno, e del giovane Renzetti, al quale il pugliese Caputo replica con un golletto che ha il significato di un cerottino su di una ferita all'arma bianca.

E così, nel giro di due settimane, i biancazzurri risalgono al limitare dei risaigono al imitare dei play-off, e si scrollano di dosso il dubbio di essere Carobbio-di-pendenti, con-siderando l'as-

senza del capitano, in-fortunato, nella vittoriosa sfida del San Nicola. Nel frattem-

po, alla vigilia della partita interna dei nerazzurri

contro la Lazio di Delio Rossi, si scatenano nevi-cate e ghiacciate, prima di provvide piogge umide, spazzate via dalla tramonspazzate via dalla tramontana, gelida come si conviene. La lettura preventiva del calendario
consiglierebbe qualche
punticino in più della
sporta, prima degli arrivi
di Juve ed Inter sotto la
Maresana, a cavallo delle
sattonerie natalizie.
Un primo messaggio
chiaro alla platea viene
dato da Clouseau Delneri

dato da Clouseau Delneri al momento di decidere la formazione, dalla quale viene escluso Vieri, e laddove si preferisce l'estro di Valdes alle statiche ran-dellate di De Ascentis. Insomma, come ufficia-

Insomma, come ufficia-lizzare il ritorno di calcia-tori veri, ed il ripiegamen-to delle figurine dentro l'album, probabilmente dei ricordi. Si affrontano così i biancocelesti senza remore particolari, tenen-doli lontani dalla nostra area con una tattica cen-trata dalla cintola in su, il che consente un primo tempo bloccato a centrocampo, ma una ripresa in cui i nostri capitalizzano al massimo le due occasioni in cui la difesa romana Valdes e col solito Sette-polmoni Floccari il pur bravo Carrizo, estremo difensore portegno degli aquilotti. E mentre la tra-montana si porta via le nebbie, regala ai nostri un clima più consono rispetto alle sciroccate dello Stretto. Altro che ponentino.





FACCHI GIOVAN Contro II earo disealdamento

- Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880.00
- Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
- Rivestimenti su misura per camini
- Esposizione di 1.200 mq
- 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646



segue dalla prima

Benedetta gente

al massimo ti seppellivano

nella fossa comune.

Le nevicate inducevano
allo spolvero delle memorie, quella più imponente fu quella del '51, ma dai che mi ricordo quella del '56, figurati, ti confondi con la canzone, Roma era tutta candida, tutta pulita e lucida, la natura che una volta ogni tanto ripulisce le disu ogni tanto ripunsce le disdi-guaglianze, cominciando da quelle edilizie e urbanisti-che, che poi sulla neve scivo-lano tutti allo stesso modo e noi ragazzi, dopo la messa, prima della scuola, si stava in agguato all'angolo per cogliere il flash della caduta rovinosa a gambe all'aria del notabile del paese, che camminava come un padre-terno, con la puzza sotto il naso. Ci sono le fotografie di quella mitica nevicata del-l'inverno del '51, "quando la mattina aprimmo l'uscio e c'era un muro bianco, non uscivamo più di casa e ci scavammo le gallerie nella

neve".

Esagerazioni di vecchi, anche se la foto della galleria nella neve cè davvero, ma la fecero nella grande valanga della Manna, il torrente che porta un nome inadeguato perché dal cielo vien giù, più che la grazia, la disgrazia. Ci sono valanghe che segnano la piccola storia, hanno tranciato ambizioni e furbizie, trascinanbizioni e furbizie, trascinanbizioni e turpizle, trascinandosi a valle molte presunzioni con relativi patrimoni. Poi ci siamo scocciati di segnare il tempo con i giorni dei disastri e abbiamo costruito i paravalanghe, che arrivaremo a costruiro i monte di paravalanghe. arriveremo a costruirci un ombrello planetario, uno di questi giorni, invece dello scudo spaziale, per smetscudo spaziale, per sinet-tere di aver paura, come i Galli di Asterix, che il cielo ci cada sulla testa. Quelle nevicate ci sem-brano le migliori, che col Nani abbiamo viaggiato in-

verni interi sulle rispettive cinquecento (gialla e rossi senza mettere le caten per scommessa, su e giù dal passo, tra due muri di neve che la strada sembrava una pista da bob, con sapienti scivolate che oggi i cultori della Moto GP chiamereb-bore devratte. bero derapate.

Il Nani è andato a mori

Il Nam e andato a mori-re su una montagna delle Ande, nel ghiaccio perenne di quelle parti, a due passi (veri) dalla vetta. E il primo di dicembre di 85 anni fa venne giù, di prima matti-na, la valanga d'acqua della diga del Gleno che si portò via altre illusioni, con l'an-gelo della morte che confu-se gli usci e bussò a quelli

se gn usci e busso a quelli sgangherati degli innocenti e lasciò intatti i portoni im-ponenti dei colpevoli. Che poi è diventato dif-ficile anche sollecitare la memoria, sembrano tutti nati l'altro giorno, non c'ero e tu li cuardi come a dire memoria, sembrano tura mati l'altro giorno, non c'ero e tu li guardi come a dire, certo che c'eri oppure sei invecchiato male. Verbo sbagliato, non si invecchia più, perché, quanti anni mi dai?, che uno vorrebbe sempre rispondere a modo, tipo, ma chi se ne frega? Poi le buone maniere, va beh, così a ochio (falso, l'occhio vorrebbe la sua parte) le darei non più di 60 anni (e però c'eri, sia pure piccolo, ma c'eri, in quel '51, perdinci).

Quello risponde che è un periodo che ha avuto un calo di pressione, per questo ne dimostra di più. Sono tutti giovani pur non essendo ot-

giovani pur non essendo ot-timisti, viviamo e cogliamo l'attimo, passato e futuro non si coniugano più, siamo sempre all'indicativo pre-sente. Coloriamo l'inverno di dicembre, sulla neve i ri-flessi delle lucette natalizie

danno allegria. Ci si contenta di poco, si contenta di vivere, a volte perfino di sopravvivere. (p.b.)

segue dalla prima

IL REGALO DI UN SOGNO SENZA FIOCCHI

un piccolo trattore intento a

un piccolo trattore intento a guardare la vallata bianca e mi è sembrato tutto eterno, come se il tempo si fosse preso una pausa.
Fino a qualche tempo fa soffiava spesso il vento sopra la mia voglia di ripartire, mi alzavo in volo e viaggiavo verso notti che dovevo ro fovra scaldara in mana. per forza scaldare, in man-canza di sogni tutto diventa buono.

Fra pochi giorni è Santa Lucia, non ne avevo la consapevolezza da anni, poi tutto cambia e ti riporta improvvisamente piccolo perché hai dei piccoli, per-ché ho dei piccoli, la vita è così, ti riporta all'inizio, così quando nasci e quando muo-ri, è sempre un nuovo inizio. Quindi ritorna il mio 13 dicembre come fosse un cam-panellino lieve a svegliarmi e massaggiarmi l'anima, con la voglia di riproporre il mondo come fosse un so-gno da sognare e da lasciare tale, senza dargli troppa consistenza e senza scuo-terlo troppo, un massaggio lieve del sogno che diventa

movimento.
Così capita di avere voglia
di un pezzo di neve che scende bagnato e che sembra portarti dappertutto, ho vo-glia di cercare nell'erba un po' di sassi e immaginarmeli rocce da scalare. Ho voglia di sentire addosso le dita grassocce del mio bimbo che cerca di capire come scalar-mi per arrivarmi in cima alla testa. Ho voglia di riprendere in mano due ruote

terra e attraversarla tutta per spuntare dall'altra par-te del mondo, ho voglia di provare a immaginare delle campane colorate che suo nano per chi non vedo più e che mi buttino un ponte fra me e il resto, fra quello che poteva anche essere e quello

che non c'è più.

Ho voglia di ritornare a sognare e di continuare a farlo e di non fermarmi più, ho voglia che il sogno diven-ti la parte più concreta della mia vita e che non si concretizzi mai, che rimanga lontano da me sempre, che mi permetta di inseguirlo perché mi basta che mi fac-cia camminare, mi faccia muovere.

Ho voglia di seguire un

dentro a un viottolo e im-maginarlo una strada senza fondo, che porti dappertut-

Sono cresciuta con addos-Sono crescutta con addos-so i miei sogni da tenere per me e non dividere mai, fin-ché qualcuno me li ha presi e li ha divisi, li ha resi comuni ai suoi e adesso mi permette di sognare nuovamente, il mio bimbo mi ha regalato la voglia di Santa Lucia e di Natale, mi ha regalato lui il sogno, che non ha pacchetti, non ha fiocchi ma ha den-tro i colori dell'arcobaleno, ti si infila nell'anima e non lascia più, il sogno e quello è il regalo più grande, per sempre e per tutti.

Aristea Canini

segue dalla prima

di poveri e barboni che dive nire manichini da esibire in vetrine o teche.

Tempi di esibizioni. Gior-nali e TV ci mostrano un'abbondanza di fasce tricolori. bondanza di fasce tricolori, poste spesso su spalle che fanno fatica a reggere im-pegni e promesse. E cosa ci fanno quei caschi da can-tiere sul capo di ministri di sottosegretari e di presidenti vari?

Ma non stanno lavorando: vogliono solo essere presenti alle tante inaugurazioni pretendendo di darci lezioni di sicurezza, dove al massi-mo può volare solo qualche pomodoro, non certo matto-ni. Non parlatemi di buona fede; meglio pensarli lettori e discepoli di Macchiavelli, e discepoli di Maccinavelli, intenti a truccarsi e com-piacersi al pari di Narciso. Oggi, una corona non la si nega a nessuno, bastano una sfilata, uno stacchetto, un comizio, un'alza bandie-ra e subito c'è l'alloro a pre-miarti miarti.

Penso al disagio di Cristo,

ASINELLI CHE FANNO MIRACOLI

quando proposero di farlo re; proprio non ci si vedeva in quel ruolo, Lui, figlio di un falegname di Nazareth! Allora pensò bene di ren-dersi introvabile, rifiutando quella candidatura "regale" Eppure era unico ad eccelle

re.
Nel perdonare nell'ama-re, nel dissetare; nel guari-re e nel saziare vivi e morti. Ricordate la super-offerta che gli fece il Diabolico furbetto nel deserto? Un mon-do di ricchezze se si fosse do di ricchezze se si tosse genuflesso ad omaggiarlo e adorarlo. Altro che "Pacchi", e montepremi oggi offerti spesso in pasto ai maiali. Anche qui si va controcor-rente! Soldi e perle gettate a "cani e porci", capaci, si e no, di abbaiare o di gru-gnire. Il suono serale delle novena di Natale, comincia a sbiadire tante nostre certezze. Qualcuno comincia a ricredersi, forse a pentirsi di aver ospitato nel cuore, amori e simpatie di troppi idoli che non s'accorgono che il tempo passa, e con esso, la "gloria mundi". Non sanno invecchiare, non vogliono più crescere, non vogliono più spegnere can-deline di compleanni. Che pena vedere campioni mon-diali dell'82 nel calcio, far-si stregare dalla "perfida"

Simona; vedere la Marini divenire oca reale. Sembrava scomparso l'antipatico e ridicolo Graziani ma altri volponi assaltano pollai, in-grassando (alla Galeazzi) e riproponendosi quali rifatti "messia". Aspettiamo forse ingenuamente, che "...scen-da dalle stelle", mentre Lui di rimando, ci invita a scen-dere noi, dalla nostra piandal nostro conformismo dall'agiatezza della nostra vacuità. Brutti tempi se con tutta la tecnologia della quale disponiamo, non riusciamo più a vedere primari diritti di troppi es seri incolpevoli, obbligati a patire la fame e a non avere diritto all'esistenza. Capri espiatori, annegati in mare espulsi: unici titolari della delinquenza, della droga e della prostituzione. Abomi-nevoli fantasmi delle nostre coscienze: ma questi non sono peccati; al confessore diremo di aver"mangiato carne di venerdì", di aver detto parolacce, di aver vi-sto nudità o di essere stati disobbedienti. Aggiunge-remo qualche altra piccola "cavolata" e la nostra ani-ma ritornerà immacolata e stirata. Così costruiremo il nostro "Buon Natale!" Eppure rimango fiducio-so. Gli asinelli di Santa Lu-

cia e dei presepi possono fare miracoli; i loro ricordi, piano piano scardineranno i nostri egoismi, metteranno a fuoco il nostro occhio e allora tor-neremo a vedere le certezze neremo a vedere le certezze e le priorità nascoste oltre la nebbia dell'opportunismo. Accontentiamoci! Magari Santa Lucia c'è sembrata avara, oppure Babbo Nata-le non ci regala la tale auto bella e reclamizzata, ma se siamo leali, capiremo d'esse-re pure nell'abbondanza e di poter soccorrere altri meno fortunati. Mi è d'obbligo mettere nel mio presepe le statuine. Tra loro non posso dimenticare Don Giuseppe, né posso tralasciare l'Anto-nio, sindaco del mio paese. Ancora meno, posso non pensare a chi mi legge e che per molto tempo ho stressa-to e "pizzicato". Da voi tutti aspetto d'essere assolto! Inaspetto d'essere assoito: In-tanto il mio gigantesco pa-nettone lievita e una bella fetta sarà idealmente offer-ta a tutti. Piero compreso! Ciao e auguroni infiniti. Pepi Fornoni

P.S.: I "giovani Monelli" che si danno da fare per il loro presepio sono i giovani Tanelli. Anche i computer, in tempi di crisi... si divertono a cambiare le parole. Ma i fatti rimangono.

Consegna in giornata marchi ministeriali per l'identificazione oovini e ovi-caprini





Presente ai mercati di:

Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì - Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato

Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg) Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

segue dalla prima LA CRISI SPIEGATA... AI BAMBINI

basta vedere qui da noi in Valle Seriana: fabbriche che chiudono, centinaia di lavora-

"Mi meraviglio di te, e sì che ti credevo una persona intelligente. Ma non l'hai an-cora capito come stanno le cose? E sì che il

cora capito come stanno le cose? E si che il premier l'ha spiegato bene: detto in poche parole la crisi è soprattutto un fatto psicologico". "Un fatto psicologico". "Ma certo, è così chiaro! Seguimi nel ragionamento. Perché le aziende sono in crisi e lasciano a casa i dipendenti? Perché non e lasciano a casa i dipendenti? Ferche non riescono più a vendere i loro prodotti. E perché non riescono più a venderli? Perché la gente non compra. E perché la gente non compra? Ma perché con la paura che le hanno messo addosso agitando lo spauracchio di questa crisi si tiene ben stretti i suoi soldini e riduce i consumi. Così le aziende, se nessuno niù compra, sono costrette a dimi. dini e riduce i consumi. Così le aziende, se nessuno più compra, sono costrette a diminuire la produzione e a licenziare. E'il cane che si morde la coda". "Ma chi avrebbe interesse a diffondere la paura?" "Ma come sei ingenuo! E chi se non quelli dell'opposizione che, approfittando di un momento di debolezza economica a livello internazionale, si sono messi a fare le cassandre e a dipingene sono in travibili prodicordo con i sorte di re scenari terribili predicendo ogni sorta di calamità e spaventando a morte la gente? Per fortuna che il premier è stato chiaro e li ha smascherati subito." "Cioè?""Cioè ha detto le cose come stanno: l'uscita dal-la crisi dipende solo dal comportamento di noi consumatori. Se invece di impaurirci e nascondere i risparmi sotto il materasso fossimo tutti ottimisti e li spendessimo quei benedetti risparmi, tutto si sistemerebbe. Le aziende riprenderebbero in pieno la produzione, l'economia tornerebbe a tirare e tutto andrebbe di nuovo a posto, alla faccia di quei menagramo dell'opposizione e dei sindacati." "Scusa ma qualcosa non torna

Tra coloro che dovrebbero spendere di più per far ripartire questo circolo virtuoso ci sono anche i tanti che perdono il posto di la-voro o vanno in cassa integrazione. Dove li prendono i soldi per aumentare i consumi e far ripartire l'economia?" "Come sei sottile! Tu vuoi spaccare il capello in quattro. Io ti sto parlando di macroeconomia e tu mi fai il caso particolare che riguarda una esigue

minoranza di persone..."

"Esigua minoranza mica tanto. Hai visto le statistiche dell'ISTAT? Ormai oltre l'11% delle famiglie italiane è sotto la soglia di povertà e altrettante rischiano di scivolarci a

breve."

"Ma che statistiche e statistiche, i sondaggi bisogna guardare! E quelli dicono che le parole del premier sono state una vera e propria iniezione di fiducia e di ottimismo, che era proprio quello che il mondo economico e anche la gente si aspettavano. Spendere, spendere questo bisogna fare. E per quella infima minoranza che dici tu l'esecutivo sta emanando tutta una serie di provvedimenti ad hoc: social card, bonus, congelamento delle tariffe di gas e energia elettrica..."

"Come? Proprio adesso che le materie

delle tariffe di gas e energia elettrica..."
"Come? Proprio adesso che le materie prime calano di prezzo il governo congela le tariffe? Non mi sembra una grande trovata..." "Sentilo, il disfattista. Il fatto è che a voi della sinistra non va mai bene niente e sapete soltanto criticare. E sì che il premier, da persona generosa qual è, ha lanciato una bella mano tesa all'opposizione: le misure economiche, ha detto, sono queste e non si toccano. Perché non collaborate con noi? Più apertura di così...E poi, se uno proprio non ha i soldi per aumentare i suoi consumi e dare il suo contributo per far ripartire l'ecodare il suo contributo per far ripartire l'eco-nomia, può sempre farseli prestare. Se no le banche cosa ci stanno a fare?"

Nagual

G

ANCHE

□ >

LUS T

0 Z

7 1

Ø n

9

01,

Vincenzo

veciale Auson

(s.g.) Nel 1924 azione Nazionale Alpini aveva programmato la 4 Adunata Nazionale in Valle Camonica con sede di svol-gimento Ponte di Legno-Tonale. Gli Alpini clusonesi Tonale. Gli Alpini clusonesi reduci della Grande Guerra vollero partecipare all'Adunata con proprie insegne, a seguito di incontri, assemblee, nella riunione del 22 giugno 1924 presero il via 18° Gruppo Alpini della Sezione di Bergamo. A seguito di regolari votazioni questa fu la composizione del 1° Consiglio Direttivo: Guizzetti ten. avv. Andrea Capogruppo, Bertacchi ten. Gio Maria Vice Capogruppo, Bartacchi alpino Carlo Alfiere. Un grande cartello con "Caspello e lunga Penna" annunciava la presenza dei Baradelli alla sfilata del Tonale. L'anno successivo, nel 1925 in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Casa a favore degli Orfani di Guerra, venne benedetto il primo gagliardetto del Gruppo Alpini di Clusone. I primi impegni riguardarono principalmente le partecipazioni alle annuali Adunate Nazionali, Nel periodo della Guerra '40-45 vi u una forzata interruzione della vita del Gruppo, ma subito dopo, a guerra finalmente finita, si chiamarono reduci della Grande Guerra della vita del Gruppo, ma subito dopo, a guerra finalmente finita, si chiamarono a raccolta i numerosi reduci e tutti si diedero da fare per ricostruire il Monumento ai Caduti (barbaramente distrutto dal regime fascista negli anni di guerra, con la scusa di offrire alla Patria metalli per la formazione di armi beliche), oltre alla realizzazione di una lapidemonumento in ricordo dei 45 caduti-dispersi sul fronte Russo ed in particolare nel-Russo ed in particolare nel-la tragica Battaglia di Niko-lajewka del gennaio '43,



eretto nel porticato della chiesetta della Crocetta attigua al cimitero. Nell'estate del 1972, in occasione del Centenario del Corpo degli Alpini vennero inaugurati i lavori di Restauro Conservativo della Chiesetta di San Lucio, abbinando la "Festa della Montagna" (festa che viene ancora oggi proposta annualmente nell'ultima domenica di Agosto). Nel 1985 gli alpini di Clusone organizzarono la 3" Adunata Sezionale dal titolo "Festa del Bocia". Nel 1993, con la collaborazioni di tutti i Gruppi dell'Altopiano venne organizzato il di tutti i Gruppi dell'Alto-piano venne organizzato il Giuramento del 5° Scaglio-ne 1993 dei "bocia" arruolati nel Battaglione Edolo della Brigata Alpina Tridentina, con abbinato l'annuale Ra-duno del 5° Alpini e del 2° e 5° Artigliarla di Montagna. Nel 1994 si festeggiò il 70° di fondorione corale nuova Nel 1994 si festeggiò il 70° di fondazione con la nuova manifestazione "Incontro intergruppo" della zona 17 Alta Valle Seriana Est, abbinando il "Premio dell'Altopiano" (manifestazioni, che a turno annuale tra i 9 Gruppi continua ancora oggi). Alcuni componenti del Gruppo sono stati presenti nelle operazioni di ricostruzione del Friuli,

all'Operazione "Sorriso" a Rossosch (Russia), al "Can-tiere" per la Casa di Endine nonché a tante altre adesioni, umanitarie sul territorio nazionale. Nell'ambito clusonese, numerose sono sta-te le iniziative: Sentieri di Crosio (conservazione delle 5 edicole lungo la salita del 5 edicole lungo la salita del Crosio), i pavimenti alla Chiesetta del Crosio, alla Crocetta, l'ampliamento del sagrato di San Lucio, le aree del Fontanino della Mamma dei Fontanino della Mamma e di Sales, il "percorso vita" nella Selva, il recupero del sacello alla Crocetta con il posizionamento delle lapidi di tutti i Caduti dal 1845 al 1937, oltre alle varie lapidi in ricordo di tutti i Caduti nella Seconda Guerra Monnella Seconda Guerra Mon-diale, fissate nel porticato d'ingresso del Cimitero, oltre alle 4 vetrate e alle 3 campane alla Crocetta. Ora il Gruppo si trova impegnato nel concludere i lavori di restauro conservativo alla Madonnina di Senda (inaugurazione prevista nel prossimo mese di giugno in coincidenza dell'85° di Foncoincidenza dell'85° di Fondazione). Da ricordare le 15 edizioni dell'Incontro Intervalle alla Capanna Ilaria oltre all'innalzamento della Campana del 3° Millennio

So che deve a questo pun-to procedere a ripristinare quel 'muro' della ex chieset-ta che era stato caduto. C'è di mezzo la Procura e non di mezzo la Procura e non c'è motivo, se non si fa più il progetto dell'Hotel, aspettare ad eseguire l'ingiunzione. Quindi si procederà per la sistemazione dell'ex chiesetta. Poi si vedrà". Fino a quando aspettate? "Diciamo fino a marzo-aprile, quando arriva il PGT. A questo punto se non abbiamo altre notizie la zona verrà tolta dalla zona verrà tolta dal-la destinazione alberghiera e non se ne farà più nulla". Ma venendo meno questa Ma venendo meno questa struttura, acquista ancor più valore il futuro dell'Ho-tel Europa. "Non solo, ci sono movimenti... residen-ziali anche per il Terminus e l'Aquiletta. Calzaferri inve-ce ci ha presentato una pro-posta preliminare di rifaci-mento dell'albergo, che ver-rebbe abbattuto e ricostruito con una parte commerciale rebbe abbattuto e ricostriuto con una parte commerciale e una parte residenziale. Ha vinto il ricorso al Tar, ma noi faremo ricorso lo stesso, rivendicando che sia il Comune a programmare il territorio e non i privati. Ma lo facciamo per prassi, il progetto di Calzaferri può andare anche bene, anche perché sempre Calzaferri nel 2002 aveva già presenta-to una proposta di ristrutturazione completa con tanto di area commerciale, centro fitness, centro congressi e rotatoria. Poi il tutto era rirotatoria. Poi il tutto era ri-masto sospeso proprio per il contratto in essere coi gesto-ri. Per il nuovo progetto sia-mo interessati per 3 motivi: 1. È l'ingresso di Clusone e depe essere appetitabile cot 1. Et trigresso di Cuisone è deve essere accettabile esteticamente e funzionalmente.
2. La quota alberghiera si modernizzerebbe.
3. Realizzeremmo una

3. Realizzeremmo una rotatoria che regolarizza il traffico, anche consideran-do che dall'altra parte c'è il progetto Mirage che prevede parcheggi interrati"

Supermercati
A proposito del progetto
Mirage del Gruppo Lombardini, tra i due (Lombardini e Calzaferri) c'era stato un incontro che poteva prelu-dere a un accordo per i due progetti. Poi la vicenda di Albino (l'Honegger e l'ipotesi di un altro centro commerciale) ha fatto rompere i rapporti. "E' in atto uno spostamento degli attuali supermercati: il Pellicano andrà al Mirage, estenden-dosi, il Sermark andrà nel complesso dell'ex consorzio. Il progetto del Mirage non stravolge esteticamente l'impatto, conservando la struttura a cupola dell'ex cinema e prevedendo i parcheggi sotterranei. Anche qui avre-mo in entrata gli standard ve della Selva. A noi occor-rono campi di allenamento, non di gioco vero e proprio e quel campo, che più che a 7 è dimensionato a 9, servirebbe allo scopo'

Scuole, Comune e Tri-

bunale

E poi opere di contorno
pronte, quasi pronte, o in
avvio: "Il Tribunale è quasi avvio: Il Iribinale e quasi pronto. Ad aprile al massi-mo sono già previste a Cluso-ne le udienze per il penale. E lì vicino partono i lavori dei



di qualità"

Impianti sportivi
Venendo meno il progetto
di Collina S. Giorgio torna in alto mare, anzi torna ai Prati Mini il Palazzetto. "Il Palazzetto non torna ai Pra-ti Mini, ci resta. L'ipotesi di realizzarlo sotto Collina S. Giorno l'aveva fatta Maringoni e noi l'avevamo valu-tata e in linea di massima accettata. Torniamo quindi sul progetto iniziale, invece di una palestra realizzere-mo ai Prati Mini il palaz-zetto. Ricordo che Clusone tra la nuova palestra-pa-lazzetto del Fantoni, quella del Patronato che è stata ristrutturata con la tribu-na ed è uscita benissimo, quella che verrà realizzata nel Centro Bosio Lina alle nel Centro Bosio Lina alle Fiorine (avrà 200 posti a se-dere più campi da tennis) e il palazzetto dei Prati Mini, avrà a disposizione palestre adeguate. La piscina è stata decisa. Restano i problemi dei campi sportivi: stiamo trattando con la Pozzi per il recupero di quello sulle cur-



parcheggi di Via Tasso, già assegnati. Per le Scuole Elementari completiamo la U dell'edificio, ampliando gli spazi anche della biblioteca. E poi la ristrutturazione del Comune: in tutto 1 milione e 800 mila euro". E così, dopo le defezioni di due consiglieri (Andrea Giudici e Ottavio Gualdi), labbandomi di un assessore (Francesco Moioli) il gruppo si è ricompattato e le opere sono ripartite con un'accelerazione da record. L'incredibile Guido è tornato.



entrambe organizzate uni-tamente al Gruppo Alpini di Gandino, ed alle Sezioni del Gandino, ed alle Sezioni del C.A.I. di Clusone e Gandino. All'interno della comunità clusonese, numerose sono le collaborazioni a favore dei vari organismi (Oratorio San Giovanni Bosco, Oratorio Fiorine, Coro Idica, Fiera Zootecnica, Estate di San Martino, Pool di Atletica, Scuola Materna Clara Mafei, Casa Albergo Sant'Andrea, Scuole Elementari e Medie, Sci Club 13). Numerose sono state anche le morse sono state anche sono state sono state anche sono sta rose sono state anche le mo-stre promosse in occasione di altrettante manifestazioni, come: la Grande Guerra, il XXV aprile, la ritirata di Russia, i fronti della "Guer-ra '40-'45" in ricordo del Ca-pitano Gennaro Sora, la storia del Tricolore ricordando mons. Giovanni Antonietti. Il passaggio dell'85° di fondazione, avverrà con una

serie di organizzazioni, senza particolari impegni, ma sarà ugualmente un anno ricco di appuntamenti: sabaricco di appuntamenti: sabato 17 gennaio Festa Sociale, iniziando alla Cappelletta di Via Brescia con la benedizione degli animali e autoveicoli (giorno di S. Antonio), a seguire la Santa Messa nella Parrocchiale delle Fiorine, ed alla sera tradizionale Cena Sociale al Ristorante La Bussola: sabato 24 gennaio Santa Messa alla Crocetta nel 66º anniversario della Battaglia di Nikolajewka; venerdi 8-sabato 9-domenivenerdì 8-sabato 9-domenica 10 maggio tutti a Latina, per la partecipazione all'82^a Adunata Nazionale (seguirà dettagliato programma); <u>sa-bato 20 giugno</u> in coincidenza dell'85° di Fondazione del Gruppo Alpini Città di Cluverranno inaugurati





i lavori di "Restauro Conservativo" alla Madonnina di Senda, portati avanti da un gruppo di giovani Alpini; domenica 30 agosto a San Lucio 38° Festa della Montarra de Apparica 27 cettere. Lucio 38 Festa della Montagna; domenica 27 settembre 16° Incontro Intervalle alla "Capanna Ilaria"; giovedì 24 dicembre "Festa degli Auguri" Santa Messa di Mezzanotte alla Casa del-

Mezzanotte alla Casa del-l'Orfano.

A questi incontri princi-pali verranno affiancati gli annuali impegni a favore delle numerose iniziative, ove il Gruppo degli Alpini viene solitamente invitato alla collaborazione.

Queste manifestazioni principali, verranno divul-gate con appositi volantini, manifesti murali e avvisi nelle varie bacheche.

Achiusura di ogni anno, a tutti gli iscritti, ad amici ed alle Autorità vengono inviaalle Autorità vengono invia-ti appositi biglietti d'augu-rio, con inserito il program-ma di massima dell'intero anno (da alcuni anni si è reso disponibile il "Socio-Alpino" Mario Giudici - classe 1935 - che propone con i suoi disegni a china caratte-

ristici angoli di Clusone. Per quest'anno è stata scelta la Campana del 3° Millennio.

APPUNTI DI STORIA BARADELLA

Tutti i sindaci dal dopoguerra ad oggi

(s.g.) Quando si cita il sindaco in carica, il "quiz" risulta facile. Già passando al ex-sindaco bisogna cercare nei cassetti dei ricordi. E se andiamo più indietro? Alzi la mano chi se li ricorda tutti. Questa è la breve cronistoria sui sindaci di Clusone dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi,

perché la storia serve per far ricordare chi c'era, e per far sapere a chi non c'era. 1945 - Alla data del "XXV aprile", fine ufficiale dell'evento bellico '40-'45, dopo che il Comandantelle evento benno 40-4, dopo che in Comandani tel-Capitano Mayr delle S.S. aveva assunto tempo-raneamente il comando sul territorio di Clusone, il "Comitato di Liberazione Nazionale – C.L.N. - di Clusone" con apposito decreto scelse come primo

Clusone" con apposito decreto scelse come primo cittadino il rag. Angelo Percassi, che rimase in carica sino al 20 gennaio 1946.

1946-1948 - Nella giornata del 20 gennaio '46, in una particolare "Assemblea dei Capi-Famiglia" venne eletto Sindaco il comm. Gaetano Sacchini.

1948-1963 - Con le nuove elezioni, alle quali parteciparono per la prima volta anche le donne, venne eletto sindaco l'avvocato Giuseppe Pellegrini, il quale conservò Pellegrini, il quale conservò la carica per ben 15 anni di seguito, stabilendo il "record di durata".

1963-1965 - A seguito di una crisi amministrativa, vie

ne chiamato a rappresentare la prima carica Cluso-ne il dott. <u>Gottardo Personeni</u>, il quale rimarrà in

carica sino alle elezioni del 1965. 1965-1975 - Sarà questo il decennio che ve-drà primo cittadino il Cav. Eugenio Baronchelli avendo portato a termine con perizia due intere legislature, entrando in classifica per la durata di sindaco a Clusone, al secondo posto dopo l'avv. Pellegrini. Dopo il Cav. Baronchelli, la D.C. (par-tito di maggioranza da sempre), "brucerà" sempre i suoi sindaci, in quanto più nessun candidato verrà riproposto per più di una legislatura, anzi a volte anche per breve tempo. 1975 – E' l'anno dei giovani, viene proposto ed

eletto il rag. <u>Beniamino Cavagna</u>, ma dopo la pri-ma seduta del Consiglio Comunale, rassegna le di-missioni, motivandole per problemi famigliari, ma in realtà le dimissioni derivarono a causa di dissidi all'interno dello stesso partito di maggioranza, la

all interno dello stesso partito di maggioranza, la Democrazia Cristiana. 1975-1976 - In attesa che le acque all'interno del partito si fossero calmate, viene chiamato a coprire la carica di Sindaco ancora l'avv. Giuseppe

Pellegrini.

1976-1980 - Calmate le acque nella D.C. viene chiamato alla carica di Sindaco il rag. Sergio Bal-duzzi, che rimarrà in carica sino alla scadenza del

- E' la volta di un sindaco giovane, Giorgio Merletti, candidato a reggere a lungo le sorti della cittadina baradella, ma alla fine del

quinquennio nuove spaccature tra le varie correnti D.C., dovrà lasciare l'incarico ad altri. 1985-1990 - Questa volta viene chiamato a diri-gere le sorti di Clusone il comm. <u>Pierangelo Porta</u>, quale tra le altre opere, avrà il gravoso compito in quare tal e ante opere, avia il gravoso compini di varare il Piano Regolatore Generale (anni 1987-1988), P.R.G. tutt'ora vigente. Da segnalare, che per la prima volta, entra nell'amministrazione un rappresentante e una Lista Civica: "Alternativa

1990-1994 - Per la prima volta viene chiamata ad amministrare la Città di Clusone un rappresentante del gentil sesso, la dott.ssa prof.ssa <u>Maria</u> <u>Luisa Ercoli.</u> Tra le file della D.C. non si placano i dissidi, però bisogna approvare definitivamente il P.R.G. e decidere sulle sorti dell'Ospedale San Biagio, e tante altre problematiche che spaccano ulteriormente il gruppo di maggioranza, così, dopo l'approvazione definitiva del P.R.G. l'amministrazione Er-

coli si scioglie, e subentra il Commissario Prefettizio sino alle nuove elezioni.

1994-2000 - Con le nuove normative, le amministrazioni rimarranno in carica per quattro anni. Nel frattempo la D.C. scompare a livello nazionale, sotto l'effetto di

"tangentopoli" anche gli altri partiti tradizionali fanno capolino. Si fa largo la Lega Lombarda, la quale propone quale candidato a sindaco, per la prima volta ad elezione diretta <u>Carlo Caffi</u>, il quale porterà a termine il proprio mandato, ricandidan-dosi nuovamente per il prossimo quadriennio. Vinte le elezioni, quando tutto sembrava avviato sul giusto binario, all'inizio del 2000, il "giocattolo" Lega si rompe, facendo ritornare ad amministrare nuovamente un commissario nominato dal Prefet-

to, sino alle nuove elezioni.

2000-2008 – E' la volta del dott. Guido Giudici, dopo aver vinto le elezioni per il quinquennio
2000/2005, si aggiudicò anche il mandato per il nuovo quinquennio 2005/2010 carica che ancora dovrà svolgere per i prossimi due anni, col com-pito di trasformare le direttive urbanistiche dal vigente Piano Regolatore Generale, al nuovo P.G.T. meglio noto come Piano di Governo del Territorio.

megio noto come Piano di Governo dei Territorio, (secondo le nuove direttive di Legge). Come abbiamo visto, nei 63 anni dalla fine del-la Guerra ad oggi, si sono alternati alla carica di la Guerra ad oggi, si sono alternati alla carica di sindaco 12 personaggi, raggruppati in questa clas-sifica: 1º Pellegrini (16 anni); 2º Baronchelli (10 anni); 3º Giudici (8 anni – in carica); 4º Caffi (5 anni, in due legislature); 5º a pari merito Balduz-zi, Merletti, Porta, (5 anni); 8º Ercoli (4 anni); 9º Sacchini (3 anni); 10º Personeni (1 anno); 11º Per-cassi (9 mesì) e infine al 12º Cavagna (1 giorno). E il presente domani diverrà storia



tessilcasa correda/arreda





Nuovo reparto reti-materassi e guanciali



Biancheria per la casa zucchi, Bottaro, Bassetti, Vallesusa, Gabel

Tende interne - Tende da sole



Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

Speciale Ausono

GLI EX ALLIEVI DELLA CASA DELL'ORFANO

(s.g.) All'annuale incontro alla Casa dell'Orfano, domenica 23 novembre, in occasione della festa di Cristo Re i numerosi ex-allievi e il loro Presidente prof. Vittorio Ravelli, si sono dati appuntamento nella "Casa della Loro gioventi", per ricordare la nobile figura del Presidente Mons. Giovanni Antonietti, come solevano chiamarlo, in occasione dell'Anniversario della morte avvenuta tra le mura della Casa dell'Orfano il 23 novembre 1976. Mons. Giovanni Antonietti era nato il 7 febbraio 1892 nella frazione di Cirano nel Comune di Gandino, ideatore-fondatore della

Mons. Giovanni Antonietti era nato il 7 febbraio 1892 nella frazione di Cirano nel Comune di Gandino, ideatore-fondatore della Casa a favore degli Orfani di Guerra, progetto avviato dopo aver partecipato nei tre anni di conflitto nella Grande Guerra del 1915-1918. Così, domenica 23 novembre, proprio nell'80º della posa della "prima pietra" della Chiesa dedicata a Cristo Re (progettata dall'Ing. Luigi Angelini di Bergamo). Padre Arturo Spelgatti, ha celebrato una Santa Messa in ricordo del Fondatore.

I lati dell'altare erano occupati da numerosi Alfieri dei vari Gruppi Alpini dell'Alta Valle, oltre ai vessilli dell'Associazione Nazionale Nastro Azzurro Sezione di Clusone, dalle Bandiere delle Associazioni dei Reduci e dei Mutilati ed Invalidi Guerra. La Santa Messa è stata accompagnata dalla Corale Santa Cecilia di Alpino, mentre la tradizionale lettura della Preghiera dell'Alpino è stata fatta dal rappresentante del Consiglio Sezionale degli Alpini di Milano-Centro alpino Giuseppe Zammunel. La cerimonia si e conclusa con la deposizione di un omaggio floreale al sacello ove sono conservate le spoglie di Mons. Antonietti.





FARDELLI GIULIANO e C. S.a.S.

24060 ROGNO (Bg) - Via Rondinera, 51/A Telefono 035.967967 - Fax 035.967029 Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516

INGROSSO FERRAMENTA - UTENSILERIA - PORTE - MANIGLIE ELETTRODOMESTICI - STUFE - CLIMATIZZATORI RISCALDAMENTO - ANTINFORTUNISTICA - GIARDINAGGIO

Filiale di CLUSONE (Bg) Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428 Tel. 0346.23924 - Fax 0346.23925 Filiale di PALOSCO (Bg) Via Leonardo Da Vinci, 8/E Tel. 035.845441 - Fax 035.4497141

TURISMO PRO CLUSONE

(b.c.) Nadia Fantoni, neo rieletta presidente del-la Turismo Pro Clusone, è un'appassionata della città baradella. Questo suo amo-re e il senso di appartenen-za l'hanno spinta ad impegnarsi, a mettersi in gioco dare parte del suo tempo alla "causa comune". Il turi-smo è parte integrante della vita quotidiana di Clusone: "Il nostro impegno principale è far conoscere Clusone ad

maggiore di turi-sti. Da anni è in funzione il nostro sito e le visite sono sempre in aumen-to. Abbiamo inserito anche l'elenco degli appartamen ti disponibili e il turista ha dimorato di apprezza

re. La promozione poi passa dai canali dei media e della stampa locali che mettono in evidenza le nostre iniziative paese è stata installata segnaletica monumenta-

le varie manifestazioni. Per un'informazione più ampia abbiamo acquistato spazi pubblicitari sui

pubblicitari sui pannelli lungo le arterie principali della Val Seriana, nica e della Valcavallina e una società di tra-sporti ci ha dato la possibilità di usuruire delle fiancate dei pullman per pubblicizzare la costra cittadina". Ma la Turismo Pro Cluso-

ne non si ferma in provincia, l'azione di marketing spazia raggiungendo anche le grandi metropoli. "Clusone era presente a Rimini alla Fiera del turismo itinerante, grazie all'assessorato e alla collaborazione con il comune di Gromo, con il quale condividiamo l'asse-gnazione della Bandiera Arancione del Touring Club. Con Astra c'è uno scambio di materiale informativo e anche con loro Clusone è promosso alle varie fiere alle quali l'associazione de-gli albergatori partecipa". Dopo aver ricordato che

Clusone esiste, il passo successivo dovrebbe essere l'accoglienza di chi deci-de di visitarlo. "Clusone è una bella cittadina, è ricca di arte e monumenti, è col-locata a pochi chilometri dalle piste da sci e dal Lago d'Iseo. E' vivace dal punto di vista delle manifestazio-



libero ormai durante tutto l'anno, è ricca di iniziative culturali grazie al Museo Arte e Tempo e al Circo-lo Culturale Baradello, di appuntamenti musicali per iniziativa dei cori e delle formazioni strumentali e del Clusone Jazz. Non mancano le competizioni sporti-ve di ogni genere, comprese quelle più inusuali come il tiro con l'arco, l'enduro e i go-kart, grazie alle numero se associazioni sportive pre-senti a Clusone. Ci sembra che da questo punto di vista non manchi niente, c'è una bella collaborazione con le associazioni del paese, con i commercianti e con le isti-tuzioni. Una gran bella sinergia l'abbiamo con il Turistico dell'Istituto Fantoni:

gli alunni hanno spesso collaborato realizzando per esempio l'ultima cartina di Clusone e traducendo i testi

Clusone e traducendo i testi per la pubblicazione sul-l'orologio Fanzago". Quindi Clusone un'isola turistica felice? "C'è sem-pre da migliorare, però la bacchetta magica ancora non l'abbiamo acquistata... a parte gli scherzi, penso che stiamo percorrendo la strada giusta. Il turismo strada giusta. Il turismo eno-gastronomico per esem-pio è aumentato dopo i suc-cessi delle edizioni della 'Camminar con Gusto', da camminar con Gusto, da anni infatti proponiamo un menu a base di prodot-ti tipici. Nei negozi è ormai facile trovare le formagelle nostrane, quelle della Val di Scalve e della Valcamonica.

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

IN FERRO

Via Ing. Balduzzi - 24023 Clusone (Bg)

Tel. 0346/27948 - Fax 0346/920918

CARPENFER

i casoncelli e gli scarpinocc, il miele, i vini della Valcale-pio e della Franciacorta, e gli insaccati di produzione locale, per non parlare dei dolci tipici e dei biscotti di Clusone (apprezzati anche da personaggi famosi che soggiornano zone. come ornano nelle nostre come Vincenzo Mollica). In aumento anche il turismo itinerante: lungimirante è stato predisporre la rame e stato predisporre la sosta camper in via Vittorio Emanulele II. E' un tipo di turismo 'mordi e fuggi' che potrebbe rivelarsi la risorsa più importante del futuro turistico. Purtroppo le strut-ture alberghiere sono poche e con pochi posti letto. Per ovviare a questa carenza, visto che il nostro è un turismo praticamente stanziale smo praticamente stanziate, per via delle seconde case di proprietà, sarebbe utile incentivare il soggiorno ve-loce, quello del week-end e dei 'ponti' festivi, magari cominciando ad affittare le case per questi brevi periodi, con la nascita di nuovi Bed and Breakfast, o affittaca-







TUDIO POLLINI

CLUSONE (BG) - Via S. Vincenzo del Paoli, 32/A (strada Prov. per Lovere) - Tel. 0346.23165 - Fax 0346.26343 CLUSONE (Bg) - P.zza Paradiso, 23 - Tel. 0346.2109 www.pelletteriecolombo.com - info@pelletteriecolombo.com



ALTRE SEDI AUTOSCUOLA:
ARDESIO - Via Lombardia, 3 - Tel. 0346/33622
PONTE NOSSA - Piazza C. Battisti, 8 - Tel. 035/703144











Via De Bernardi, 4 (adiacente S.Anna) CLUSONE (BG)

tel. 0346 20614

DA OGGI ANCHE A CLUSONE Via S. Vincenzo De Paoli, 7

ARANCE PER UN SORRISO Non solo musica per il Coro Idica

Non solo musica per il coro Idica. Desti-nare una certa quantità di arance per scopi benefici è un'idea nata nel giugno scorso in occasione di una delle numerose trasferte in cui è stato ospitato dal Coro delle Terme di Sciacca di Agrigento.

E quando si parla di Sicilia, oltre ai gran-di scrittori, da Pirandello a Camilleri, non si può non pensare ai paesaggi stupendi e si puo non pensare ai paesaggi scupenci e alle arance che crescono copiose coccolate dal sole. Come si sa da cosa nasce cosa e dai discorsi nascono le idee... e non solo. Parlando quindi e pensando anche a chi sta peggio di noi, il Cav. Dr. Paolo Ganduscio ha donato 100 quintali di arance, onde poter destinare il ricavato per scopi sociali. Le arance, provenienti dalla Ribera, saranno in distribuzione nei gazebo che i componen-ti del Coro Idica organizzeranno dal 6 al 24 dicembre, a Clusone e nei paesi che aderi-ranno a questo iniziativa. Il ricavato andrà a finanziare un progetto del Ministero del-la Salute pubblica di San Antonio di Sur, a Cuba, e di un progetto del Centro Missiona-rio Diocesano che realizzerà un ambulatorio e un centro di ricerca per la patologia dele un centro di ricerca per la patologia del-l'asma bronchiale. Il coro Idica invita quindi ad acquistare queste arance: anche i medici dicono che fanno bene, se poi possono aiuta-

NELLA SALA LEGRENZI GIOVEDÌ 18 DICEMBRE

Il Circolo Culturale in Dialogo e l'associazione di solidarietà internazionale Rete Radiè Resch di Nembro, con il patrocino del Comune di Clusone e della Comunità Montana Valle Seriana Superiore hanno organizzato per giovedi 18 dicembre presso la sala G. Legrenzi (Palazzo Marinoni-Barca) un incontro pubblico dal tema "Il volto umano della fede". Relatore della serata Padre Marcelo Barros monaco benedettino brasiliano, priore del Monastero dell'Annunciazione a Goiás

hano, priore del Monastero dell'Annunciazione a Goiás Velho (nello stato di Goiás) in Brasile. Padre Barros è un teologo da sempre attivo nel campo dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso, dialogo che dovrebbe essere la base per aspirare alla pace tra i popoli, dialogo che risulta non sempre possibi. risulta non sempre possibi-le come riportato dalla cro-naca in questi ultimi giorni. Fede che sembra, soprattutto ultimamente dividere più che unire, fede che invece



non solo può unire ma che può anche aprire gli occhi di tutti per aiutare i meno

fortunati.
"La spiritualità è lasciarsi guidare da questa energia
divina della solidarietà e
della cura nei confronti della vita", una vita che seconla vita", una vita che secondo padre Barros vale senza
ma e senza perché. "L'amore come azione di trasformazione del mondo e della vita
è quello che c'è di più sacro"
un amore che può, secondo
padre Barros cambiare questo mondo. E aggiungiamo,
che un modo più giusto è
sempre possibile.

COMPLEANNO

Gianni e lo.

Ha compiuto 34 anni Gianni Di Sipio di Foto Studio Alfa. Per la lieta ricorrenza lo hanno festeggiato la sua carissima amica Patrizia e i suoi collaboratori Fausto e Debora, che hanno aspettato con ansia la torta. Anche Marisa si associa agli auguri sterminati...





Francesco Legrenzi servizio assistenza autorizzato



Gruppo Imar

via Barbarigo, 15 - 24023 CLUSONE (Bg) tel. 0346 22388 - 328 2324973



Autorizzazione Nº 14590 del 13/11/2000 del Comune di Clusone

PROTESI FISSA, MOBILE, COMBINATA RIPARAZIONI E RIBASATURE IN GIORNATA

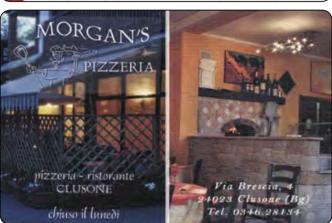
Via S. Lucio, 41 - 24023 CLUSONE Telefonare per appuntamento al 0346.20579 Cell. 347.5962606 - E-mail: info@odontotecnicaoasi.it



segue da pag. 9

eciale







ya non chinde a la proprietà vuol demolfri

lavoriamo per tutti gli altri giorni dell'an-

no".

Insomma, a quel che dite, non conviene fare un albergo... "A Bergamo sono sorti 14 alberghi negli ultimi anni: ma sono tutti sulle tangenziali o le grandi vie di scorrimento. Questo consente di intercettare clientela di passaggio. La nuova superstrada da Cene, lasciando da parte i problemi di allagamento della galleria Montenegrone, facilità le cose. Cè l'aeropoto che porta clientela, ma per arrivare porto che porta clientela, ma per arrivare a Clusone deve poter avere una via veloce di scorrimento, altrimenti si ferma a Bergamo".

gamo".

Ma a Clusone possono dire, e chi se ne frega, è clientela vostra. "Il fatto è che, a parte i 40 giorni estivi in cui si fa il pieno, negli altri periodi dell'anno noi portiamo a Clusone clientela cui facciamo costi bassi, altrimenti si fermerebbero altrove, ma che compra a prezzo pieno nei negozi di Clu-sone, perché prima di partire hanno tutti sacchetti con prodotti acquistati sul posto. Anche se con i commercianti di Clusone non siamo riusciti a fare squadra. Quando si va nelle grandi Fiere e noi presentiamo la nostra offerta, siamo dei microbi rispet-to ai grandi stand del Trentino, se creassimo una squadra anche noi saremmo com-petitivi".

L'albergo ideale per Clusone? "Un alber-

go che ha i servizi a 4 stelle e che prati-chi il prezzo di un 3 stelle superior.. Ma il vero problema è l'offerta complessiva. Quello che sto dicendo riguarda anche le seconde case. Nei prossimi mesi potrebbe accentuarsi la crisi, con messa in vendita delle seconde case. Perché? Quando hanno acquistato cercavano verde e tranquillità. acquistato cercavano verde e tranquillita. Ma non un mortorio. Quando abbiamo in albergo decine di clienti e manager di aziende che fanno corsi di aggiornamento, ci chiedono, dopo una giornata di corso, dove possiamo andare stasera? Solo 20 anni fa a Clusone e dintorni c'erano 8 discoteche e adesso ce n'è una sola.

scoteche e adesso ce n'è una sola.

Il fenomeno riguarda anche Castione.
Non c'è intorno un'offerta di svogo adeguata alla clientela. Oggi, se c'è un minimo di spettacolo, c'è subto qualcuno che si lamenta per il rumore. E poi i parcheggi: lo diciamo anche per i piccoli alberghi della città, mancano i parcheggi, c'è l'isola pedonale che impedisce al chente di raggiungere comunque l'albergo. Come si fa a fare turismo in queste condizioni?".

La crisi senerale. ha ricadute anche in

La crisi generale, ha ricadute anche in questo settore? "Certo che le ha: è calato notevolmente l'aziendale. E' chiaro che se l'azienda va in crisi non promuove cer-to stage e corsi e tanto meno congressi a tema. E poi al momento ospitiamo operai che stanno demolendo un'azienda. Per noi

che stanno demolendo un'azienda. Per noi è un entrata momentanea, ma preferiremmo non averla, quell'azienda la chiudono e addirittura la demoliscono.

Qui tutti puntano sull'edilizia e sul residenziale. Lo sviluppo edilizio degli ultimi anni è di edilizia povera, casette dappertuto. Anche qui un discoros sul tradizionale turismo di qualità di Clusone e dintorni andrebbe fatto".

E in prospettiva c'è anche la... demolizione dell'Hotel Europa. La consolazione è che non sarà a breve. Non dovrebbe esserlo. Ma è come quando l'oncologo ti dà tre anni (scarsi) di vita.

Uno spera che si sbagli, ma che lo sba-

Uno spera che si sbagli, ma che lo sbaglio sia in difetto, non in eccesso. "Ma nel 2010 ci sarà una nuova amministrazio-













Tel. 0346.22432 - P.IVA 00787420165